Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. · Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 25 agosto 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6706 nuova serie Fondazione: 1881

ANNUNCIO DEL PRESIDENTE CÉCO AL TERMINE DELLA SECONDA GIORNATA DI ESTENUANTI NEGOZIATI

DUBCEK CON SVOBODA AL CREMLINO
A PRAGA NUOVE VITTIME DEI RUSSI

Nel suo messaggio alla Nazione il Capo dello Stato afferma che anche Smrkovski e Cernik sono con lui a difendere il Paese
«Progressi» nelle difficili discussioni con i capi sovietici - Aumentano le voci di una prossima azione contro la Romania

ANSIOSE CONGETTURE

Mosca, 24

Giornata di attese e di inquietudini, di speranze improvvise e di altrettanto improvvise delusioni, quella odierna, per i cecoslovacchi, costretti per il quarto giorno a sopportare sul loro suolo l'odiosa presenza dell'occupante russo: una giornata che, alla fine, non si è rivelata decisiva per le sorti del Paese e che ha apportato soltanto un superficiale — e non si sa quanto giustificato — senso di ottimismo sulle prospettive di soluzione della drammatica crisi. Svoboda è ancora a Mosca e domattina riprenderà i colloqui con i leaders del Cremlino, che sono proseguiti per tutta la giornata: per tre volte, oggi, era stata data per certa la partenza della delegazione cecoslovacca da Mosca, e per tre volte le bandiere di Praga e di Mosca allineate lungo il tragitto Cremlino-aeroporto di Vnukovo hanno sventolato invano.

In serata, la «Tass» ha emesso un comunicato in cui si affermava che le conversazioni — sempre «franche e cameratesche» — sarebbero continuate domani; dal canto suo, Svoboda ha fatto pervenire al Governo cecoslovacco un messaggio, ritrasmesso poi da Radio Praga Libera, in cui ha salutato il popolo céco, invitandolo a mantenersi calmo e a non rendere più difficili, con atti sconsiderati, le trattative in corso, e aggiungendo che i negoziati stanno facendo progressi: una notizia rincuorante, senza dubbio, ma forse anche un po' deludente per i céchi che, dall'altalena di notizie verificatasi per tutta la giornata, attendevano il ritorno in patria del Presidente con sostanziali risultati, magari con quell'«onorevole accordo» di cui a un certo momento aveva dato notizia l'emittente «Cecoslovacchia 1». Invece tutto, per il momento, è rimandato.

L'altro avvenimento della giornata, quello che — per i suoi risvolti umani e «sentimentali» — ha forse tenuto ancor più sospesi i cecoslovacchi, è costituito dalla certezza praticamente raggiunta che il Segretario Dubcek è vivo, anche se non è ancora chiaro dove esattamente si trovi. E' estremamente difficile ricostruire la ridda di notizie che oggi si sono accavallate sulla sorte di Dubcek; tutto è cominciato in mattinata, quando le radio clandestine hanno dato la notizia della presenza a Mosca sia di Dubcek che di Cernik (il Primo Ministro del PC, arrestato con il Segretario e altri esponenti del partito). Dubcek — si affermava — era anzi presente alle trattative con i gerarchi del Cremlino, al fianco del Presidente Svoboda. Una telefonata da Mosca del vice Premier Husak, un membro della delegazione céca, in cui si diceva appunto della liberazione di Dubcek e Cernik e della loro partecipazione ai negoziati, aveva fatto sì che la notizia si diffondesse.

L'informazione trovava credito: anche altre fonti a Mosca avevano infatti avuto sentore della presenza di Dubcek e della sua partecipazione al «vertice» del Cremlino. Sorgeva, tra gli osservatori politici, una ridda di illazioni: con quale veste Dubcek e Cernik partecipavano alle trattative? Se Dubcek e Cernik — si diceva — erano stati inseriti nel dialogo tra Svoboda, la delegazione céca (mista di novotniani e innovatori) e gli uomini del PCUS, ci si poteva trovare di fronte a un rimescolamento generale delle carte. Ma, ovviamente, tante altre ipotesi intermedie erano possibili: ad esempio, che Dubcek e Cernik fossero al Cremlino non in veste di interlocutori, ma di «testimoni», se non di accusati.

Successivamente molte Ambasciate cecoslovacche in Europa hanno parlato ufficialmente di un prossimo ritorno di Dubcek a Praga e di una sua reintegrazione nella funzione di segretario del PC: questo annuncio — assieme al contemporaneo diffondersi di notizie relative al raggiungimento di un «accordo onorevole» — sembrava consentire le più ardite speranze e accendeva l'entusiasmo dei cecoslovacchi, entusiasmo portato alle stelle da un'altra comunicazione secondo cui Dubcek era già rientrato a Praga. Poi, improvvisa, la doccia fredda: nessuno aveva visto o sentito Dubcek, e una nota sovietica smentiva la sua presenza in Cecoslovacchia. Era stata l'Ambasciata russa a Londra a rilasciare la clamorosa notizia dell'arrivo del leader céco nella sua capitale; un funzionario aveva detto testualmente: «Tutto è tranquillo in Cecoslovacchia e il signor Dubcek è già rientrato in patria».

Ma, fino a notte, nessun altro elemento è venuto a confermare la presenza del Segretario del PC a Praga. D'altro canto, non può nemmeno essere provato che Dubcek sia a Mosca, impegnato nei negoziati: tuttavia, dalle notizie e dalle indiscrezioni trapelate, questa ultima tesi sembra la più probabile.

Ammessa l'avvenuta liberazione di Dubcek e la sua presenza ai negoziati di Mosca, rimane la domanda più drammatica: sarà possibile il raggiungimento di un accordo di massima tra Mosca e Praga, capace di sbloccare la situazione, dopo la constatata impossibilità da parte russa di formare in Cecoslovacchia un qualunque tipo di governo favorevole all'URSS? Al di là delle contraddittorie notizie odierne — a un certo punto Radio Praga Libera aveva addirittura riferito di aver appreso che i russi erano ormai disposti ad accogliere le richieste per una ripresa delle attività degli organi costituzionali céchi, per la liberazione dei leaders detenuti e per il ristabilimento nelle loro rispettive funzioni — rimane stasera, di concreto, la sola affermazione di Svoboda sui «progressi» effettuati nei negoziati: d'altro canto, è implicita nel rinvio dei colloqui a domani la constatazione che le difficoltà non sono superate, e forse anche che contrattempi imprevisti sono affiorati in extremis.

Ci si domanda, a Praga e a Mosca, che tipo e che ampiezza potrebbe avere un accordo tra le parti: e si ha ragione di ritenere che esso dovrebbe prevedere un minimo di «punti», fra cui il ripristino nelle loro funzioni delle autorità ufficiali legalmente elette, come condizione necessaria per iniziare un dialogo. Tale ipotesi sembra avallata sia dalla considerazione che, alla fine, i sovietici sono proprio ricorsi a quelle autorità che era loro intenzione sostituire, sia dal fatto che il partito ha trovato ormai una sua propria linea attraverso il congresso e chiede categoricamente l'evacuazione delle truppe straniere.

Praga, 24

A tarda ora si è appreso che il Presidente Svoboda ha reso noto, in un messaggio al popolo cecoslovacco, che il Segretario Dubcek, il Presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovski e il Primo Ministro Cernik partecipano con lui ai colloqui in corso a Mosca.

Ecco il testo del messaggio di Svoboda, trasmesso da Radio Praga Libera: «Nel partire per Mosca per i negoziati vi promisi, cari concittadini, di tornare il giorno successivo. Non appena entrammo al Cremlino, avviammo immediatamente i negoziati. Io e gli altri membri della delegazione eravamo dell'avviso che fosse indispensabile che Dubcek, Cernik e Smrkovski partecipassero anch'essi ai colloqui. Possiamo informarvi che questi compagni sono qui e partecipano ai negoziati.

«Durante i negoziati pensiamo a voi, al popolo cecoslovacco, agli interessi del socialismo e del progresso. La prudenza e la fiducia da parte vostra sono una necessità urgente, per questo motivo facciamo appello a voi perchè continuiate il vostro quotidiano lavoro nelle fabbriche e nei campi».

ULTIMA ORA

GRAVI DUBBI di Radio Praga

Mosca, 24

Secondo alcune fonti, la crisi russo-cecoslovacca è praticamente conclusa, sulla base di reciproche concessioni. I sovietici riconoscerebbero pienamente la legittimità di tutti i dirigenti di partito e di governo e ritirerebbero le proprie truppe, mentre i cecoslovacchi ristabilirebbero la censura e «congelerebbero» il processo di democratizzazione.

L'accordo verrebbe effettuato in due tempi: il primo su un piano bilaterale, fra dirigenti sovietici e cecoslovacchi, e che è praticamente terminato; il secondo sotto forma di un vertice a «sei», per approvare collettivamente l'accordo. Questo nuovo vertice si terrebbe domani a Mosca.

Tuttavia, Radio Praga Libera ha dichiarato questa notte di nutrire seri dubbi sull'autenticità del messaggio del Presidente Svoboda. «Dopo uno studio approfondito del documento, ha detto l'annunciatore, abbiamo concluso che l'appello (trasmesso integralmente dalla stessa emittente) non può essere autentico». Le radio clandestine non sembrano condividere l'ottimismo delle notizie provenienti da Mosca.

A notte molto inoltrata Radio Praga Libera ha trasmesso il seguente appello: «Preghiamo i nostri colleghi a Vienna di informare (qui due nomi incomprensibili), perchè si mettano immediatamente in relazione con Mosca e informino il generale Svoboda della gravità della situazione reale in Cecoslovacchia».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — La capitale è continuamente percorsa dai carri armati con grappoli di soldati russi. I cittadini guardano con sdegno e protestano in mille modi

«FUOCO SULLA FOLLA»: UN INCREDIBILE ORDINE DATO DAGLI UFFICIALI IN PIAZZA SAN VENCESLAO

ESPLODE IN UNA SANGUINOSA SPARATORIA L'IRA DEI RUSSI PER LA RESISTENZA PASSIVA

Quattro morti e 46 feriti - Alla macchia tutti gli esponenti del partito comunista

Praga, 24

La campagna del silenzio dei cittadini di Praga nei confronti degli aggressori sovietici ha fatto saltare i nervi agli ufficiali russi. Oggi, con un secco, incredibile ordine, è stato fatto aprire il fuoco sulla folla inerme: un centinaio di cecoslovacchi aveva ammassato i manifestini gettati da elicotteri russi ed aveva dato fuoco al mucchio di fronte ai «Panzer» degli invasori, che sostano in piazza San Venceslao: improvvisamente, i soldati sono balzati dai carri, aprendo il fuoco con fucili e «parabellum» sulla folla.

Chiaramente si son visti gli ufficiali dare l'esempio, sparando con le rivoltelle verso i dimostranti più vicini. C'è stato un fuggi fuggi generale: la folla è stata colta di sorpresa dall'immediata reazione delle truppe e si è dispersa cercando un ricovero. Poco dopo, i carristi sono saliti a bordo dei loro mezzi e hanno sparato con le mitragliatrici contro la statua di San Venceslao, dove alcuni coraggiosi avevano inscenato una manifestazione di protesta.

I volantini lanciati dai sovietici con gli elicotteri sono all'origine del dramma di oggi: in essi sta infatti scritto «Cecoslovacchi! I vostri comandanti hanno invitato le truppe sovietiche a entrare nel vostro Paese»; la folla, ovviamente, non ha saputo resistere alla provocazione. Più tardi Radio Praga Libera ha comunicato che nella sparatoria si erano avuti quattro morti e 46 feriti, aggiungendo che altre otto vittime si sono avute in uno scontro a Brno, in Moravia.

Da segnalare che Radio Mosca, in una trasmissione da Praga, ha annunciato l'intensificarsi di incidenti armati, che hanno «spezzato giovani vite sovietiche»; l'emittente ha menzionato, in particolare, l'uccisione di quattro russi, e ha descritto l'acutizzarsi della tensione e l'intensificarsi dell'«attività dei provocatori» céchi.

Da ieri sera, intanto, il PC céco si è messo completamente nella clandestinità, ripristinando le precauzioni e le norme imparate durante l'occupazione nazista; i dirigenti del partito hanno avuto l'ordine di non ritornare a casa durante la notte per scongiurare arresti in massa: alla campagna in questo senso ha contribuito l'azione intrapresa ieri dalla polizia segreta guidata da uomini della «NKVD» sovietica, azione che non ha avuto il successo sperato. Molti arresti ci sono certamente stati, ma — a quanto dicono le radio clandestine — non nel numero temuto; in modo particolare, intellettuali e membri del partito sono riusciti a non farsi trovare nelle loro abitazioni.

Quanto alle truppe occupanti, sono praticamente isolate. Rispondendo all'appello dell'edizione clandestina del «Rude Pravo» — organo ufficiale del partito — «ignorate gli occupanti e liquidate i collaboratori», la gente ha anche smesso i comizi e le discussioni con i soldati sovietici. Nessuno fornisce alle truppe nè cibo nè altri tipi di rifornimenti; ieri, alcuni soldati sono andati a raccogliere da sè patate nei campi vicino a Praga. Oggi un proclama dei comandi sovietici non ha potuto essere distribuito tra la gente; lo hanno rifiutato tutti. Ai soldati non è rimasto altro da fare che affiggere il proclama sui propri carri armati.

Radio Praga Libera annuncia inoltre che il comandante delle truppe occupanti il Sud della Moravia si è recato dalle autorità militari cecoslovacche offrendosi di difendere i confini con l'Austria. «Il comandante cecoslovacco — ha continuato la radio — ha rifiutato con disgusto avvertendo il Ministero della Difesa». I soldati russi sembrano molto stanchi e depressi. Ieri come annuncia la edizione odierna del «Rude Pravo», un soldato si sarebbe suicidato con un colpo di mitra. «Noi consideriamo questo ragazzo — scrive l'organo del partito — come una vittima degli occupanti».

Un capitano sovietico — interrogato da un redattore dello stesso giornale — ha ammesso stancamente: «Forse avete ragione voi». Un altro gruppo di soldati, di guardia alla Radio, interrogati sul perchè siano arrivati in Cecoslovacchia, hanno dichiarato di non saperlo e che non spareranno mai sui cittadini cecoslovacchi. Lo riporta l'organo distrettuale del partito, «Svoboda» (uscito per la prima volta l'altro ieri), precisando anche che soldati russi hanno reso noto che un loro commilitone, il quale si era rifiutato di sparare, è stato ucciso da un colonnello con un colpo di pistola alla tempia.

Un chiaro sintomo del nervosismo e della tensione che serpeggiano tra i soldati occupanti è dimostrato da un incidente accaduto oggi a Praga: truppe russe e bulgare si sono sparate tra loro per errore; alcuni soldati russi sono rimasti feriti durante la sparatoria. E' di questa sera la notizia di Radio Praga Libera, secondo cui i russi stanno sostituendo le truppe con uomini freschi, attinti dalle forze armate russe e tedesco-orientali, perchè quelli venuti la notte del 20 agosto sono «stanchi e delusi».

La polizia cèca continua a distanziarsi dai gruppi della sicurezza che si sono schierati con i sovietici. Le auto della polizia che circolano per Praga hanno oggi issato sul tetto una grande bandiera nazionale (la cui esposizione era stata vietata ieri dai comandi russi); i soldati occupanti non reagiscono. Il giornale «Svoboda» scrive che le truppe sovietiche stanno cercando di disarmare la pubblica sicurezza cecoslovacca, ma con risultati poco incoraggianti. Il giornale chiede inoltre ai cittadini di aiutare i poliziotti a mantenere le proprie armi.

Lo stesso giornale sostiene che un gruppo di esponenti della sicurezza pubblica era al corrente dell'occupazione, un giorno prima dell'entrata delle truppe sovietiche: si tratterebbe di circa 40 membri della polizia segreta, cui si aggiunsero altri elementi, allontanati dal servizio per illegalità commesse negli «anni Cinquanta». Era questo il nucleo principale su cui

(Continua in 2.a pag.)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vrsac — Tito e Ceausescu, a destra, s'intrattengono con i giornalisti dopo il loro colloquio

In nona pagina

- **L'ultima giornata di Paolo VI tra i diseredati della Colombia**

In decima pagina

- **Un popolo contro i carri armati Fotocronaca**

In undicesima pagina

- **Non si può sparare alle coscienze perciò i cecoslovacchi hanno vinto**

INCONTRO Tito-Ceausescu

Bucarest, 24

Mentre la stampa sovietica attacca duramente la Romania e le voci di ammassamenti di truppe russe e bulgare ai confini del Paese comunista si fanno più insistenti, il Presidente Ceausescu si è incontrato, stasera, con il Maresciallo Tito, a Vrsac, una piccola località jugoslava posta alla frontiera tra i due Paesi, a 70 chilometri da Belgrado: il colloquio, del tutto inatteso, è stato dedicato — secondo quanto riferito dalla agenzia jugoslava «Tanjug» — a «uno scambio di opinioni sulle relazioni bilaterali e sugli attuali problemi internazionali interessanti i due Paesi». E' comprensibile che, di fronte all'aggravarsi della situazione nel campo socialista, i due Paesi — che sono fianco a fianco nella politica di autonomia da Mosca e che hanno criticato con toni ugualmente violenti l'intervento russo in Cecoslovacchia — stringano ancor più i loro vincoli, anche nella non fantastica ipotesi di un'avventura militare di Mosca, sul tipo, appunto, dell'invasione cecoslovacca.

Oggi, due giornali inglesi — il «Guardian» e il «Daily Telegraph» — hanno ribadito le notizie secondo cui, da ieri, truppe sovietiche stanno concentrandosi lungo la frontiera con la Romania; tali notizie vengono avallate da informazioni pervenute anche ad Atene e a Vienna. Secondo il «Guardian», un attacco militare contro la Romania sarebbe imminente; dal canto suo, il «Telegraph» menziona movimenti di truppe bulgare dirette verso la frontiera meridionale romena e parla di ammassamenti di truppe russe e romene, che si fronteggiano lungo il fiume Prut, il quale segna per un certo tratto il confine tra i due Paesi.

Come si sa, il Presidente Ceausescu ha ribadito in questi giorni la determinazione del popolo romeno a «difendere la patria, se necessario». I romeni, si afferma, hanno organizzato reparti civili armati nelle fabbriche e in centri urbani e rurali. A Bucarest le voci di un imminente attacco sovietico non hanno suscitato nessuna reazione ufficiale; tuttavia negli ambienti diplomatici è prevalente l'impressione che effettivamente truppe russe siano di stanza nei pressi della frontiera. La massima calma continua, comunque, a regnare nella capitale romena. Oggi la radio ha riferito che, nel corso di riunioni di esponenti militari, si è manifestato un completo appoggio al Governo e alla sua politica estera; «le forze armate — ha affermato l'emittente — sono pronte a difendere il Paese».

A Mosca fonti autorevoli hanno smentito come «assurde» le voci sulla possibilità di un'offensiva russa contro la Romania: tuttavia, oggi, gli organi ufficiali del partito hanno sferrato un durissimo attacco contro i dirigenti di Bucarest, il primo diretto nei loro confronti; assieme a Ceausescu e soci, è stato violentemente attaccato anche il Governo jugoslavo. Le «Izvestia» hanno rivolto dure critiche personali al Presidente romeno Ceausescu, facendo intendere che egli sta «appoggiando una controrivoluzione» in Cecoslovacchia. Non è strano che gli imperialisti abbiano definito come invasione il passo compiuto dall'URSS e dai suoi alleati in Cecoslovacchia — ha scritto il giornale del PCUS —. «Ma è strano sentire le stesse parole dalla bocca dei Capi di Stato jugoslavo e romeno». Lo articolista delle «Izvestia» si è chiesto, a questo punto, se Ceausescu e Tito siano a conoscenza del fatto che l'alleanza militare del Patto di Varsavia «è stata conclusa proprio in difesa del socialismo».

Un attacco ancora più diretto e vivace, che le accomuna all'imperialismo, è stato indirizzato a Romania e Jugoslavia dalla «Tass», in una nota dedicata ai problemi cecoslovacchi. In essa si legge fra l'altro: «I circoli imperialistici che stanno fomentando isterismo politico nei loro stessi Paesi e alle Nazioni Unite, si stanno precipitando in soccorso delle forze anti-socialiste». «Degno di nota è il fatto che i leaders della Jugoslavia e della Romania si sono uniti a questo coro imperialista, leaders i quali stanno attivamente aiutando le forze anti-socialiste cecoslovacche E' a Belgrado e a Bucarest che gli avventurieri politici di Praga, che si sono trovati fuori della Cecoslovacchia in questi giorni, stanno tessendo i loro intrighi».

PRECISI LINEAMENTI POLITICI ALLA SOLIDARIETA' DEL PAESE

IL DIBATTITO SULL'AGGRESSIONE RUSSA ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

Comunisti e PSIUP isolati sui fatti di Cecoslovacchia

Dura requisitoria di Nenni contro i sovietici che si è augurato siano «inchiodati alle loro responsabilità»
Ribadita da Medici l'attualità della NATO e le perplessità sulla firma del trattato contro la bomba «H»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Una anticipazione dei dibattiti che si svolgeranno in Parlamento sui fatti cecoslovacchi, si è avuta oggi con la discussione che si è svolta alla Commissione esteri della Camera. Anche la Commissione esteri del Senato lunedì pomeriggio, alle 16.30 discuterà sui fatti di Cecoslovacchia. Nella seduta della Commissione esteri presieduta dal socialista Cariglia, a prendere per primo la parola è stato il Governo, e cioè il Ministro Medici, seguito da Nenni, Galluzzi, Pajetta, Vecchietti, La Malfa, Malagodi, Sullo, Covelli, De Marzio e Orilia in rappresentanza di tutti i gruppi alla Camera. Va subito detto che democristiani e comunisti sono stati assai divisi sulla valutazione dei fatti cecoslovacchi e sulle conseguenze da trarne. Ma procediamo con ordine.

Il Ministro degli Esteri ha innanzitutto ricordato la tragica sequenza dei fatti di Cecoslovacchia per sottolineare come si sia assistito «all'improvvisa invasione di uno Stato che non minacciava nessuno e nel quale regnavano la calma, l'ordine e la legalità, soltanto colpevole, agli occhi degli invasori, di volere liberalizzare gradualmente e seguendo le vie costituzionali alcune sue istituzioni, pur intendendo restare nell'ambito del sistema comunista e delle proprie alleanze».

Una cosa poi il Ministro degli Esteri ha tenuto a sottolineare per spiegare forse i motivi per i quali il nostro Governo ha deciso di sospendere la firma del trattato russo-americano contro la proliferazione nucleare (decisione della quale Medici non ha però esplicitamente parlato in commissione). L'invasione della Cecoslovacchia — ha detto Medici — è in aperto contrasto anche con i principi fondamentali del trattato sulla non proliferazione nucleare, che prevede al punto 12 del preambolo che gli Stati firmatari, fra cui è l'Unione Sovietica, debbono astenersi nei rapporti internazionali dalla minaccia e dall'uso della forza contro la integrità territoriale e l'indipendenza politica degli altri Paesi».

L'azione sovietica ha quindi inferto per il Governo italiano un durissimo colpo al processo di distensione distruggendo in un momento «l'elemento essenziale e indispensabile a qualsiasi sviluppo delle relazioni tra Paesi a diverso sistema politico e sociale: la fiducia».

Quali sono le conseguenze da trarre dagli avvenimenti cecoslovacchi? Pur avvertendo la necessità di non giungere a conclusioni affrettate, il Ministro Medici ha indicato la necessità di «procedere, in consultazione con gli alleati, ad un ponderato riesame di tutta la politica dei rapporti con lo Est europeo». Più in particolare, il Governo ritiene che «le premesse e le basi su cui poggiava il processo di realizzazione dei piani per la sicurezza europea, impostati sul superamento dei blocchi, appaiono oggi profondamente mutate e sconvolte». Inoltre, i fatti cecoslovacchi inducono a «perseguire un consolidamento e un rafforzamento dell'Alleanza Atlantica, non solo per esigenze di difesa e di sicurezza, ma anche come legittima misura di fronte ad un così brusco e sinistro irrigidimento del Patto di Varsavia».

Con questa posizione del Governo ha pienamente concordato il presidente del gruppo democristiano Sullo, che ha aggiunto una valutazione negativa del comunismo anche alla luce del dissenso manifestato dal PCI nei confronti della Unione Sovietica. Comunisti e socialproletari hanno sostenuto che il Governo ha tratto dal dramma cecoslovacco le conseguenze opposte a quelle che andrebbero invece dettate dai fatti e che sono all'origine del nuovo corso céco e del dissenso manifestato dal PCI verso Mosca. Sarebbe necessario, in particolare, superare la politica dei blocchi militari ed insistere sulla strada della distensione, anzichè riaffermare la validità dell'Alleanza Atlantica ed annunciare una revisione della nostra politica estera. Quanto poi alle polemiche anticomuniste dei democristiani, Galluzzi e Pajetta hanno rimproverato loro di non avere mai voluto scindere le loro responsabilità da quelle americane per la guerra nel Vietnam e per i fatti di San Domingo, nonchè dalla Grecia dei colonnelli e dal Portogallo di Salazar con la stessa chiarezza con la quale il PCI ha manifestato il suo dissenso dall'intervento armato sovietico in Cecoslovacchia.

Ai socialisti, poi Galluzzi e Pajetta hanno ricordato che in Cecoslovacchia «a pagare non sono i socialdemocratici ma i comunisti». Per i socialisti ha parlato solo Nenni, il cui intervento è stato anzi il primo della seduta, subito dopo la relazione di Medici e una richiesta formale di convocazione straordinaria del Parlamento avanzata da Sullo. La condanna di Nenni contro l'invasione della Cecoslovacchia e i metodi del comunismo è stata totale. «Vi sono forze morali — ha detto l'anziano leader socialista — che sciaguratamente non hanno nell'immediato l'efficienza di quella brutale delle armi ma che su una più lunga distanza sono in grado di operare in profondità, così come è avvenuto nella lunga crisi cecoslovacca dal gennaio scorso alla notte del 21 agosto». «Ciò che Mosca non ha accettato, ciò che non accetta, ciò che non può accettare — ha detto ancora Nenni — è l'eresia della libertà come fatto umano. Non l'accettò dodici anni orsono in Ungheria, non la accetta oggi a Praga perchè dovrebbe accettarla a Mosca, a Varsavia, a Berlino Est, con uno scardinamento di tutto il sistema non già nei suoi contenuti sociali e rispetto alla forma della proprietà ma nei suoi contenuti politici ed umani».

Dopo avere sottolineato con piacere come tutto non sia uguale a dodici anni orsono, visto che in Cecoslovacchia la Russia non ha potuto contare sul fatto compiuto ed ha trovato la resistenza passiva del partito comunista, Nenni ha rilevato che i problemi posti dagli avvenimenti di Praga impongono un più ampio dibattito in Parlamento e nel Paese, lasciando quindi intendere come abbia intenzione di fare di questo argomento il tema principale della sua battaglia congressuale. Ha esortato infine a non trascurare di inchiodare l'Unione Sovietica alle sue responsabilità soprattutto in sede di assemblea generale dell'ONU. La Malfa, dal canto suo, ha messo in guardia i comunisti di fronte ai pericoli della loro campagna contro i blocchi militari avulsa da una profonda revisione dei loro metodi. In questa situazione la lotta del PCI contro i blocchi si risolve in una lotta solo contro la NATO, visto che il patto di Varsavia si difende con interventi militari ed occupazioni. Il PCI dovrebbe piuttosto prendere atto che nell'ambito del regime sovietico sono falliti tutti i tentativi di attuare vie nazionali al socialismo. Quanto alla decisione del Governo di sospendere la firma del trattato contro la proliferazione nucleare, il segretario del PRI ha esortato il Ministro degli Esteri a non prendere posizioni affrettate, comunque a procedere ad intense consultazioni con gli alleati. Nello stesso senso si era espressa poche ore prima la direzione del PRI con un comunicato. D'accordo invece con la sospensione della firma del trattato anti-H si è detto il segretario del PLI Malagodi, che ha concordato per il resto con la valutazione di La Malfa.

Nel corso della discussione non sono mancati battibecchi e polemiche interruzioni. Mentre Galluzzi parlava dell'equidistanza, quando ha detto «Il nostro partito ha le carte in regola per affrontare quest'ordine di questioni, Pajetta per rafforzare il discorso di Galluzzi ha aggiunto: «Noi siamo stati i primi ad andare in galera», La Malfa gli ha risposto «Lo siete stati con i fascisti, ma sei sicuro che non lo sarete con i comunisti sovietici?» e Longo: «Noi siamo nella storia». Una voce. «Bisogna vedere quella storia».

Infine è da segnalare un episodio che può definirsi quanto meno insolito verificatosi durante il dibattito alla Commissione Esteri. La serratura della porta di accesso all'aula della Commissione è scattata da sola richiudendo i deputati, che erano oltre 40, nella stanza senza possibilità di uscita. La serratura non aveva chiave. Il primo ad accorgersi del fatto è stato un deputato che aveva deciso, momentaneamente, di assentarsi dai lavori della Commissione. Ha tentato di aprire la porta senza riuscirvi. Ha insistito con violenti strattoni mentre l'oratore che in quel momento parlava, Orizia, indipendente di sinistra, sospendeva il suo intervento. Nonostante gli sforzi fatti dal deputato, la porta non si è aperta resistendo con «ferrea volontà». I commessi che erano di servizio nel corridoio si sono accorti dell'incidente e sono subito accorsi alla porta per cercare di aprirla. Si sono provate varie chiavi di altre porte ma nessuna riusciva a far scattare la serratura.

Intanto era passato circa un quarto d'ora e i deputati hanno deciso di riprendere il dibattito che però è stato disturbato per qualche tempo dai violenti colpi sferrati alla serratura da un falegname accorso di gran carriera per scassinare la serratura. I deputati hanno fatto sapere che gradivano l'interruzione dell'operazione per poter continuare tranquillamente il loro dibattito. L'episodio, seguito anche dai numerosi giornalisti che erano presenti nell'anticamera per i lavori della Commissione, si è risolto alla fine in modo piuttosto favorevole. Infatti dopo circa mezza ora di tentativi, ci si è accorti che l'aula della Commissione aveva anche un'altra porta laterale dalla quale i deputati, volendo, avrebbero potuto uscire in qualsiasi altro momento.

Caterbo Mattioli

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Un corteo di giovani socialisti diretto verso l'Ambasciata della Cecoslovacchia per una manifestazione di solidarietà

A RICHIESTA DELLA D.C., DEL P.L.I. E DEL M.S.I.

Convocata la Camera per discutere di Praga

I partiti di maggioranza presenteranno un documento
Subito dopo il dibattito verrà spostato al Senato

Roma, 24

Il Parlamento discuterà in seduta straordinaria, prima alla Camera e poi al Senato, sui fatti di Cecoslovacchia, nella entrante settimana. Il dibattito sarà aperto dal Ministro Medici il quale oltre a ribadire la condanna del nostro Governo nei confronti dell'URSS, confermerà che l'Italia ha rinviato la firma del trattato anti-H. Sarà giovedì mattina, 29 agosto, che le Camere si riuniranno. Alla convocazione del Parlamento si è giunti attraverso una numerosissima serie di colloqui e di telefonate che sono intercorse sia tra i rappresentanti di tutti i gruppi, sia tra i Presidenti delle due Camere, oltre che, naturalmente con il Governo, il quale attraverso il Ministro Medici ha fatto sapere che «il Governo è sempre disponibile ed è agli ordini del Parlamento». La convocazione ufficiale è giunta solo nel tardo pomeriggio poichè sino alle 14 non ci si era potuto mettere in contatto con il presidente Pertini, ancora fuori Roma.

Ieri sera la segreteria del gruppo DC aveva provveduto a raccogliere le 211 firme necessarie richieste dall'art. 62 della Costituzione per una convocazione straordinaria della Camera, firme che sono state fatte pervenire alla segreteria della Camera. Come si è detto il dibattito si svolgerà prima nella assemblea di Montecitorio. Si presume che si concluderà nella giornata di venerdì con l'approvazione di un documento che verrà presentato dai partiti della maggioranza. L'avviso di convocazione è stato affisso oggi pomeriggio a Montecitorio.

Sugli avvenimenti cecoslovacchi ha preso posizione anche la direzione del Partito repubblicano, che riunitasi in seduta straordinaria, ha approvato su proposta di La Malfa un documento nel quale si dice che: «Ancora una volta, con la violenza armata e l'occupazione territoriale, è stato impedito al popolo cecoslovacco, come già trent'anni fa ad opera del nazismo, di esprimere la propria libera volontà, e di scegliere il proprio destino politico. Il partito manifesta profonda solidarietà al Paese invaso ed auspica che l'alta e unitaria coscienza civile e le grandi tradizioni democratiche di quel popolo, valgano ad arrestare l'aggressore».

La direzione del PRI — prosegue il documento — «constata che il ripetersi nel mondo sovietico di avvenimenti, che pur ne iquadro di una garantita alleanza politico-militare, annullano la libertà sia degli individui che dei popoli, conferma l'impossibilità totale in cui si trova quel sistema di conciliare le ragioni della propria interna esistenza e potenza con qualsiasi esercizio di reale libertà ed indipendenza. Considerà perciò falso e puramente strumentale ogni riferimento a minacce che al sistema derivino dall'esterno».

La direzione del P.R.I. ha infine auspicato, che «la tragica vicenda del popolo cecoslovacco chiarisca finalmente a tutte le coscienze, e soprattutto alla coscienza dei lavoratori italiani, i termini reali delle scelte che ciascuno deve fare e l'impossibilità assoluta di conciliare la esperienza storica e le esigenze del nostro Paese con quelle di un Paese così diverso, nelle sue concezioni e nella sua storia, come è la Russia sovietica», e pur constatando che «la violenza perpetrata contro la Repubblica cecoslovacca ha dato un gravissimo colpo alla politica di distensione», «invita tuttavia il Governo a non prendere decisioni affrettate e unilaterali, che possano contribuire ad aggravare la tensione internazionale, e a consultarsi invece con tutti i Paesi con i quali l'Italia è legata da rapporti di alleanza e di amicizia».

In altre parole nonostante che il Governo abbia deciso di non firmare per ora il trattato antinucleare, il PRI insiste perchè questa firma venga apposta al più presto. Anche nel suo intervento alla commissione esteri, l'on. La Malfa ha invitato il Governo a non prendere decisioni definitive in proposito, prima di avere consultato gli alleati.

POSSIBILE TELEFONARE da Roma a Praga

Roma, 24

Da oggi, da Roma, è possibile avere nuovamente la comunicazione telefonica con Praga. Ne ha dato notizia la Azienda di Stato per i servizi telefonici.

ALL'ESAME DEI DICASTERI ECONOMICI LE CONSEGUENZE DELL'INVASIONE

LA CRISI POTRÀ DANNEGGIARE I RAPPORTI D'AFFARI CON L'EST

Preoccupazioni, soprattutto per i «tempi lunghi», sono state prospettate al Governo
Da una interruzione dei traffici l'Oltrecortina risulterebbe più colpita dell'Occidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Il Governo sta attentamente esaminando le ripercussioni che le conseguenze dei recenti avvenimenti cecoslovacchi potrebbero avere sull'andamento dei rapporti economici fra l'Italia e i Paesi dell'Est, in primo luogo con l'Unione Sovietica. Ci si ripromette di considerare tali questioni nei prossimi giorni e nelle sedi più opportune, anche in riunioni interministeriali, con particolare riguardo al settore che negli ultimi anni si è venuto rapidamente sviluppando, quello cioè della vendita e della costruzione di impianti industriali nei Paesi dell'Est da parte di imprese italiane.

Allo stato attuale delle cose — si fa rilevare in ambienti competenti — la situazione non sembra presentare elementi veramente allarmanti per quanto riguarda le operazioni che già sono in corso, nè sembra sia interesse dell'Unione Sovietica arrestare o rallentare il progresso di tali operazioni, consistenti per buona parte nella costruzione «in loco» di impianti industriali tecnologicamente aggiornati e destinati ad avere un'alta produttività.

Si tratta, come è noto, di impianti industriali completi e di macchinario forniti da gruppi italiani quali la Fiat, la Pirelli, la Montedison, la Innocenti, la Olivetti e altri ancora, per cui, mentre le forniture e il montaggio procedono speditamente, anche i pagamenti (la cui dilazione è largamente assicurata dallo Stato italiano nei casi nei quali non è stato direttamente prestato il finanziamento) avvengono puntualmente.

Per quanto riguarda poi le imprese di minore dimensione, che in notevole numero operano nell'Unione Sovietica e nei Paesi dell'Est Europa, si rileva in ambienti interessati che non sembrano prevedibili arresti o rallentamenti nei pagamenti, la cui dilazione da parte di tali imprese (che per altro beneficiano anch'esse di assicurazioni di credito e di finanziamenti) viene ridotta a termini molto brevi nei casi, piuttosto rari, di pagamenti non effettuati per contanti.

Il problema della flessione dell'interscambio fra l'Italia da un lato e l'Unione Sovietica e i Paesi dell'Est dall'altro — si fa rilevare — si pone piuttosto in prospettiva: lo sviluppo tuttora aperto degli eventi appare suscettibile di provocare conseguenze che per il momento non sono ancora valutabili, così come non sono al presente precisamente valutabili le conseguenze che può avere la tensione provocata dall'invasione. Ciò che giustifica, almeno in parte, l'inquietudine diffusasi negli ambienti economici più direttamente interessati (una inquietudine che sarebbe stata fatta presente in questi giorni anche ad ambienti di Governo).

Va notato comunque — si fa rilevare ancora in ambienti competenti — che sotto un punto di vista generale, che tenga conto delle difficoltà che da una parte e dall'altra si presenterebbero come conseguenza diretta di un rallentamento sostanziale dell'interscambio Est-Ovest, tali conseguenze sono da prevedersi in termini notevolmente più gravi per le economie orientali che per quelle dei Paesi occidentali.

Oltre a ciò va rilevato che, se è vero che una riduzione dell'interscambio Est-Ovest colpirebbe seriamente alcuni settori dell'industria occidentale, come l'industria automobilistica, metallurgica e chimica, è altrettanto vero che un rallentamento o un arresto anche temporaneo degli scambi con l'Occidente bloccherebbe nelle economie orientali lo sviluppo di moderne tecnologie.

R. R.

LA U.I.L. A MILANO proclama uno sciopero

Milano, 24

La UIL provinciale ha invitato i lavoratori milanesi a sospendere il lavoro per 10 minuti, dalle 10 alle 10.10, nella giornata di martedì 27 agosto, in segno di solidarietà con i lavoratori della Cecoslovacchia.

La situazione

Il Parlamento è stato convocato in seduta straordinaria per discutere sugli avvenimenti riguardanti la Cecoslovacchia. La Camera è stata convocata per giovedì 29 alle ore 10; il Senato per la stessa giornata alle ore 11.30. La convocazione del Parlamento è avvenuta in base all'art. 62 della Costituzione; tale articolo dice che le Camere possono essere convocate in via straordinaria per iniziativa del loro Presidenti o del Capo dello Stato o di un terzo dei componenti delle assemblee.

Nel caso specifico la richiesta era stata avanzata, oltre che da missini e liberali, nei giorni scorsi, anche dai deputati democristiani in numero di 210, che costituiscono appunto un terzo dei 630 deputati complessivi. Lo stesso art. 62 stabilisce anche che quando si riunisce in via straordinaria una Camera è convocato di diritto anche l'altro ramo del Parlamento.

Quindi nella entrante settimana le due Camere discuteranno a fondo sugli avvenimenti di Cecoslovacchia che hanno suscitato così grande emozione nel mondo. Prima discuterà la Camera e poi il Senato, sullo stesso argomento. Presumibilmente il dibattito durerà in complesso due o tre giorni. L'anticipazione dei dibattiti parlamentari si è avuta con la discussione tenutasi alla Commissione esteri della Camera dove, dopo una relazione del Ministro Medici, i rappresentanti di tutti i gruppi politici hanno espresso il loro pensiero sui fatti cecoslovacchi. Analoga discussione si svolgerà anche alla Commissione esteri del Senato nella serata di lunedì 26.

Esprimendo a nome del Governo la ferma riprovazione italiana verso la decisione sovietica di calpestare con violenza e brutalità l'anelito dei cecoslovacchi ad una vita politica più «democratica», il Ministro degli Esteri Medici, nella sua relazione alla Commissione esteri della Camera, ha ripetuto che il Governo di Roma ha deciso di rinviare la firma del trattato di non proliferazione nucleare. Come si ricorderà l'adesione italiana all'accordo anti-H era prevista per la entrante settimana. I nostri ambasciatori a Washington, Mosca e Londra avrebbero dovuto siglare l'accordo. Ma ogni decisione, come si è detto, è stata rinviata.

Contro questa presa di posizione si sono scagliati comunisti e socialproletari, rimasti oggi isolati dal coro del resto delle voci politiche italiane. I comunisti, che ancora ieri erano intervenuti in difesa del «patrimonio storico della conquista dell'URSS» hanno tentato un capovolgimento della situazione ponendo sotto accusa la NATO e la riconfermata volontà governativa di conservare fedeltà alla Alleanza e dimenticando il misfatto perpetrato ancor ieri dal Patto di Varsavia.

Una decisa posizione antisovietica è stata presa da Nenni: «Ciò che Mosca non può accettare — ha detto — è l'eresia della libertà come fatto umano. Non l'accettò dodici anni fa in Ungheria, non l'accetta oggi a Praga, perchè dovrebbe accettarla a Mosca, a Varsavia, a Berlino Est con uno scardinamento di tutto il sistema». Nenni ha concluso esortando a «inchiodare l'Unione Sovietica alle sue responsabilità» soprattutto in sede di Assemblea dell'ONU.

ZATOPEK CONTRO I RUSSI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Emil Zatopek il grande campione olimpico in divisa di ufficiale dell'esercito cecoslovacco inveisce contro gli invasori sovietici in una piazza della capitale cecoslovacca

---

LA ESPOSIZIONE ITALIANA E' IN FORSE

IL GOVERNO DECIDERÀ SULLA «FIERA DI MOSCA»

Probabile un rinvio e una inaugurazione «tecnica» con esclusione dell'intervento di esponenti politici

Roma, 24

Il Governo prenderà nei prossimi giorni le opportune decisioni in merito alla Esposizione industriale italiana nella capitale sovietica, e cioè la «Fiera di Mosca», la cui data di apertura è prevista per il 2 settembre. E' la prima volta che una mostra dell'industria italiana è stata organizzata in URSS, e la scelta di Mosca era stata compiuta nei mesi scorsi tenendo conto, oltre che delle esigenze avanzate dagli ambienti economici italiani, anche delle discrete sollecitazioni che erano pervenute da parte sovietica.

In ambienti bene informati si ritiene estremamente probabile che l'esposizione non venga annullata, anche se non si esclude che la data di apertura possa venir spostata di qualche tempo. Appare comunque certo — si fa rilevare — che in conseguenza degli avvenimenti cecoslovacchi l'inaugurazione della mostra, sempre che, come è prevedibile, abbia luogo, avverrà in tono minore, escludendo la partecipazione del Ministro del Commercio con l'estero e di altre personalità politiche il cui intervento si dava per scontato fino a pochi giorni or sono.

In tal modo — si fa rilevare — partecipando all'inaugurazione solo i rappresentanti degli ambienti economici italiani, la esposizione verrebbe a perdere qualsiasi significato politico che, in questo periodo, rischierebbe di venire in contrasto con l'atteggiamento assunto dal Governo di fronte all'intervento sovietico in Cecoslovacchia; ma verrebbero nel contempo evitate le ripercussioni che un annullamento della «Fiera di Mosca» avrebbe senza dubbio sugli ambienti economici interessati.

L'esposizione dell'industria italiana è ormai praticamente pronta: il suo allestimento si è rilevato notevolmente oneroso aggirandosi i costi intorno a una cifra non lontana dal mezzo miliardo di lire. La spesa senza dubbio notevole — si fa rilevare all'ADN Kronos — è però sproporzionata all'ampiezza e all'importanza della mostra, in cui vengono esposte circa 6 mila tonnellate di macchinari industriali.

CONSIGLIERI COMUNALI si dimettono dal PCI

Agrigento, 24

Due consiglieri comunali comunisti di Santa Margherita Belice, Gaspare Bavetta, ex deputato nazionale del PCI nella scorsa legislatura e Francesco Puglisi, ex-Sindaco di Santa Margherita Belice ed attualmente competente del comitato provinciale del PCI della Federazione di Sciacca, si sono dimessi dal loro partito e sono passati al gruppo consiliare indipendente. Le loro dimissioni sarebbero state decise definitivamente dopo gli avvenimenti cecoslovacchi: erano state però preannunciate otto giorni fa in seguito ad un dissidio sorto con la federazione del PCI per la crisi al Comune di Santa Margherita Belice.

DALLA PRIMA PAGINA

Sanguinosa sparatoria a Praga

i sovietici contavano di neutralizzare un'eventuale opposizione, e costituire quindi un governo a essi gradito. Il gruppo — scrive il giornale — aveva gli orologi sincronizzati con quelli dei russi: essi assicurarono l'atterraggio degli aerei sovietici. Radio Praga Libera ha confermato queste notizie, aggiungendo: «Soltanto il vice-Ministro degli Interni Salgovic e alcuni suoi aiutanti hanno tradito. Essi sapevano dell'imminente occupazione militare e hanno assicurato l'atterraggio di truppe sovietiche sull'aeroporto di Praga». Oggi Salgovic è stato esonerato dalla carica dall'Assemblea nazionale.

Dalle altre città del Paese arrivano notizie frammentarie: la notte scorsa, riferisce Radio Pilsen, i russi avrebbero chiesto alla guarnigione dell'esercito cecoslovacco in quella città di consegnare le armi, ma avrebbero ricevuto risposta negativa. I soldati russi si sarebbero lamentati per la «fredda accoglienza» ricevuta, e per i frizzi e i lazzi rivolti loro dai cittadini. In molte città, tra cui Bratislava, le truppe di occupazione non sono tornate in centro: hanno sgomberato ritirandosi alla periferia, e in particolare, nella capitale slovacca, presidiano oggi soltanto il castello che sorge sulla collina che domina la città.

A Brno sembra avere particolare efficacia la tattica di ignorare gli invasori: la città è come morta, con pochissima gente per strada, che sventola bandiere e fa sberleffi ai russi. Anche nelle miniere di uranio di Tachav la totale mancanza di collaborazione dei minatori è stata di esempio a tutti: i minatori hanno annunciato che continueranno a recarsi al lavoro, «ma non un solo grammo di uranio» verrà alla superficie finchè i russi continueranno a girare intorno.

Nelle strade di città e di campagna, infine, continua senza sosta l'opera di rimozione dei cartelli stradali, che provoca il disorientamento delle truppe occupanti. Radio Praga ha ricordato l'utilità di questo stratagemma, aggiungendo: «Voi sapete dove vivete, non c'è bisogno che lo sappiano anche i farabutti».

I «CINESI» DI BOLOGNA giudicano l'invasione

Bologna, 24

Sulle vicende cecoslovacche hanno espresso il loro pensiero anche i «cinesi» bolognesi del Partito comunista d'Italia marxista-leninista con un volantino indirizzato ai «compagni, ai lavoratori ed ai giovani». «Con l'avvento al potere dei kruscioviani — informa il foglio — il sistema socialista edificato in Unione Sovietica da Lenin e da Stalin ha subito un attacco frontale». Definiti i revisionisti moderni «nuova classe borghese» che «viene a patti con l'imperialismo statunitense e le varie cricche fasciste», il volantino afferma che era inevitabile lo scontro «tra la cricca revisionista di Breznev-Kossighin-Podgorni» e quella di Dubcek. Questi in definitiva, concludono i marx-leninisti, «sono i frutti bacati prodotti dal tradimento degli ideali del comunismo, sin dal XX Congresso del PCUS in cui il rinnegato Kruscev diffamò l'opera e la figura storica e politica del compagno Stalin».

La caldaia

SE ripenso al giugno di quell'anno e se riconosco giusta la sentenza che il processo si deve fare soltanto alle intenzioni, mi sento preso da rimorso, da confusione e vergogna, perchè nessuno fu più crudele torturatore, più feroce delinquente di me. Ma lasciate che vi racconti la faccenda per disteso: così, forse, qualche attenuante mi sarà concessa.

Chi dice che la vita è cupa, che è tutta una sequela di tenebre senza un raggio di sole, non ha mai assaporato quell'unica delizia, quella squisita felicità ch'è il sonnellino del pomeriggio. Dormir la notte non è gran cosa: è la soddisfazione di un istinto, l'appagamento di un bisogno, il riposo che uomini e animali cercano, per necessità, dopo l'ammazzamento di una giornata. Ma il sonno del pomeriggio è un atto magico — chiuder le imposte e far buio nelle ore più luminose — è piacere da miliardario — dormire mentre gli altri lavorano — è voluttà di artista — allontanarsi dal volgo e popolar la camera di fantasmi, di visioni, di sogni.

Non ci spendo parole: chi non ha ancora provato, provi. Si dice che un tale, avendo messo il fuoco a letto a cinquant'anni per la prima volta, pianse amaramente il mezzo secolo buttato via senza gustar quella gioia. Altrettanto direte voi quando avrete saputo che cosa significhi salutare i commensali dopo l'ultimo boccone e distendersi (via la cravatta, il colletto, la giacca e le scarpe!) nel letto lasciato da poche ore, nel caro letto che ci accoglierà poi a notte fatta.

Quell'anno avevo per le mani un lavoro faticosissimo e lo interrompevo soltanto per correggere le bozze di un altro lavoro anche più pesante. Appena mangiato, mi buttavo sul letto cercando nel sonno la dimenticanza e la pace: chiudere gli occhi e non vedere più, nemmeno col pensiero, bozze e cartelle, parole scritte a mano e parole stampate: la tranquillità, la quiete, il silenzio.

Ed ecco, un giorno, proprio appena m'ero addormentato «tun dan, tun dan, tun dan, turadun dum dum!». Cerco di riprendere il filo del sonno, ma quei colpi mi rintronano nella testa e dopo una breve lotta debbo alzarmi. Mi rivesto, mi lavo ed esco di camera nero come un calabrone. Fuori, ricevo la bella notizia che a due passi da casa mia c'è un fabbro il quale ha avuto l'ordinazione di una caldaia.

Il giorno dopo, i colpi ricominciarono un po' più tardi, quando dormivo, forse da una ventina di minuti, e lì per lì mi sforzai di non sentirli: avevo letto che chi abita vicino a una cascata, a una stazione ferroviaria, a un cantiere, si avvezza talmente al rumore, che si sveglia soltanto se il rumore, all'improvviso tace. Mi sforzai, dico: ma non ci riuscii nè allora nè poi.

Alla fine non mi addormentavo neppure più, tanto era il terrore di sentire quei maledetti colpi. Non mi addormentavo, ma non ero nemmeno ben desto e così, tra il sonno e la veglia, non solo udivo il rumore, ma vedevo gli operai, armati di martelli, accanirsi a picchiare. Li vedevo e li odiavo. Quando la caldaia sarà compiuta, pensavo, bisognerà metterli dentro e cuocere: spietatamente: a fuoco lento: e la caldaia dev'essere piena di pece. Io darò li ordini: prendeteli per le braccia e giù! Mentre godevo l'aspro piacere della vendetta, quelli continuavano allegramente e pareva che battessero sempre più forte, sempre più forte, non sapevo se nei fianchi della caldaia o nelle mie tempie: un fragore alto, squillante, con echi che non finivano mai.

Disgraziatamente, io sono uno di quei tali che hanno l'abitudine di leggere, e ricordi di lettura mi si confondono nel cervello con le cose viste realmente. Vedevo sì Dima, l'eroe della «Giara» pirandelliana e mi auguravo che i fabbri rimanessero dentro la caldaia senza poterne uscire mai più; mi tornava a mente una terzina dantesca e immaginavo dei giganti col berretto da fuoco, i quali inflavano nei forchettoni un fabbro dopo l'altro e li tiravano su: e poi mi ronzava in capo una novelletta del Doni letta quando avevo dieci anni. Un bugiardone raccontava d'aver veduto a Chioggia un cavolo così grande che tutti i chioggiotti andavano lì sotto a ripararsi dalla pioggia. E uno disse: «Io vidi fare in Cipro una caldaia, che v'erano dentro cinquecento uomini a lavorarla, e quando la battevano non si sentivano l'un l'altro, tanto erano discosti per la sua grandezza». «Ohimè — disse uno che stava a udire — che volevano eglino far di codesta gran pentola?». «Cuocer quel cavolo che ha detto costui».

Sapevo queste parole a memoria e me le ripetevo fra i colpi, ritmicamente «che ha detto costui, che ha detto costui, che ha detto costui». La caldaia si dilatava davanti ai miei occhi: conteneva cinquecento, mille persone, una folla; e tutti vociavano e picchiavano, picchiavano e vociavano, con un fracasso di inferno.

Rammentavo la pagina in cui Tristan Berbard finge di impietosirsi per la sorte delle caldaie a vapore, perchè uno scienziato aveva scoperto una loro malattia: postule e postulette di ogni dimensione, una specie di vaiolo che faceva morir le caldaie come il vaiolo uccide gli uomini. Oh, se quella malattia avesse potuto comunicarsi ai fabbri distruggendone la specie per sempre!

Fabbri? Più propriamente calderai: e qui altri ricordi di lettura. Avevo letto un opuscolo sul gergo dei calderai trentini. Parlavano un gergo da zingari: dunque erano canaglie, assassini, nemici della pubblica quiete; urtavano e cozzavano contro i cervelli per seminare la pazzia, per toglier la pace delle famiglie, per trasformare un'onesta cittadinanza in un'orda di nevrastenici furibondi.

Il mio livore, la mia passione omicida durarono un pezzo e poi cedettero il luogo a sentimenti più miti. Un giorno, forse perchè il lavoro dei miei nemici era cominciato più tardi concedendomi un po' di sonno, io mi pentii di tanta ferocia e ragionavo così: «Mentre tu, con poche ore di attività, ti sei guadagnato il pane e il riposo, quei tuoi fratelli sudano, si affannano, rifiniti dal caldo e dalla stanchezza, per una scarsa mercede. Essi lavorano per il bene di tutti, fanno caldaie a vapore per i treni che trasportano persone e merci, fanno caldaie per i convitti, per le caserme, per gli ospedali, per i ricoveri di mendicità: senza di loro non ci sarebbero tante scodelle fumanti sulle povere mense».

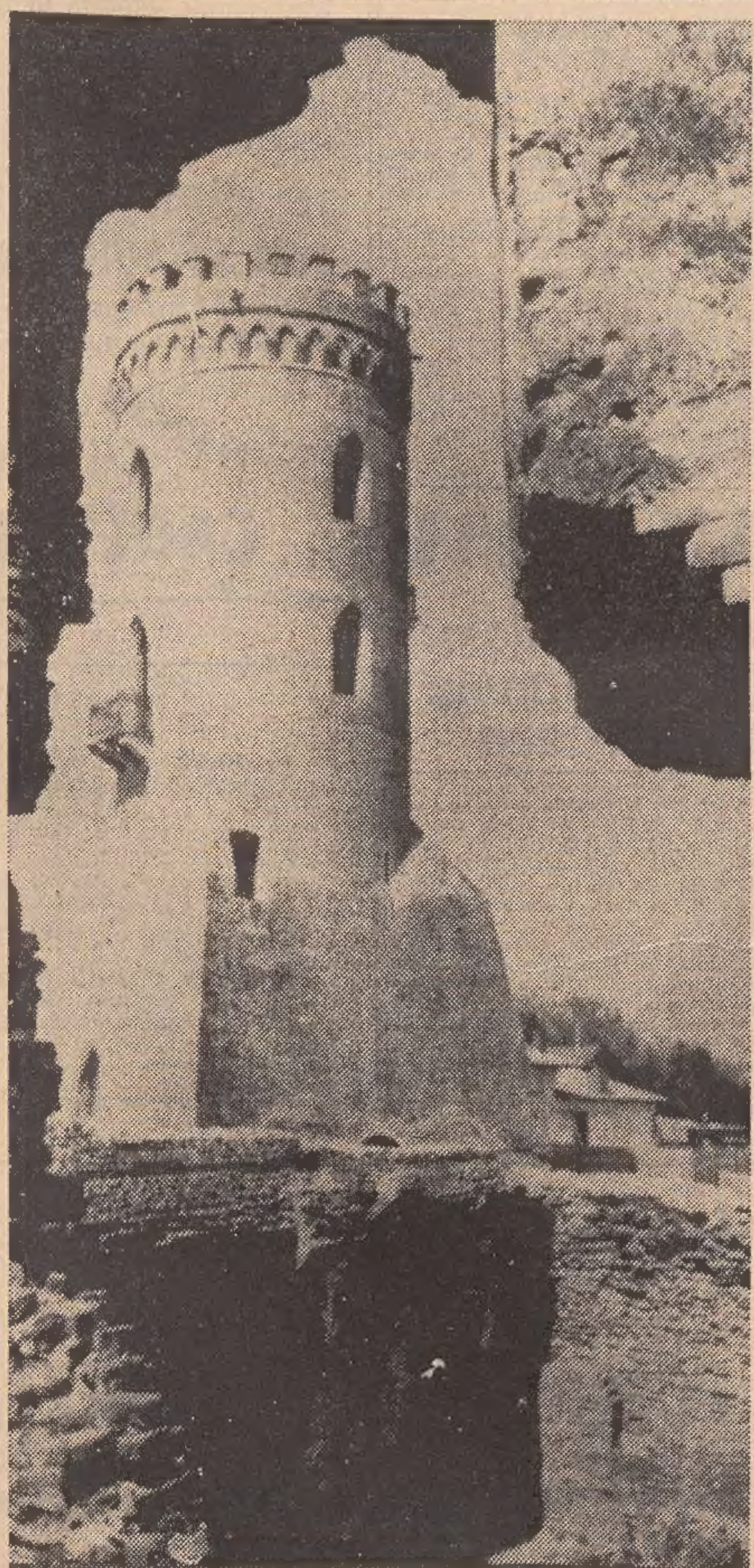
Ero umiliato, commosso, volevo in qualche modo fare ammenda dei cattivi pensieri, quando mio figlio entrò in camera improvvisamente.

«Ho da darti una buona notizia: quella caldaia per cui tanto ti sei lamentato, che è stata causa del tuo malumore per tutti questi giorni, che t'ha reso brontolone, scorbutico, ingiusto con noi, quella caldaia oggi sarà terminata...».

«Che Dio ti benedica».

«...e domani ne incominciano un'altra».

Dino Provenzal



Bucarest — «Venite pure in Romania!» è da qualche mese lo slogan della propaganda turistica di Bucarest diretta all'Occidente, corredata dalle fotografie delle più suggestive bellezze naturali del Paese. Nella telefoto l'antica torre di Chindia

UN TEMPIO EGIZIANO arriva a New York

New York, 24

Il tempio egiziano di Dendur, donato dalla Repubblica Araba Unita agli Stati Uniti, è giunto sano e salvo a New York scomposto in 661 casse di legno che hanno compiuto la traversata fra precauzioni di ogni sorta a bordo della nave «Concordia Star». Il tempio, che risale a duemila anni fa, è stato donato dal Presidente Johnson alla città di New York e verrà esposto al Metropolitan Museum of Art. Il dono della Repubblica Araba Unita è un segno di riconoscimento per gli aiuti economici forniti dagli Stati Uniti all'organizzazione culturale educativa e scientifica delle Nazioni Unite nel quadro dei lavori che hanno permesso di salvare i monumenti nubici dalle acque del Nilo.

Il tempio di Dendur sorgeva sull'isola Elefantina, lungo il letto del Nilo, e se non fosse stato trasferito sarebbe stato destinato ad essere sommerso dalle acque fluviali in seguito alla completazione della diga di Assuan. Il tempio è di proporzioni ridotte: misura circa otto metri di altezza e pesa in tutto 640 tonnellate. Tecnici e archeologi americani ed egiziani lo hanno smontato pietra per pietra, apponendovi una speciale numerazione che ne permetterà la ricostruzione esattamente sul modello originale.

Le prime casse sono cominciate ad affluire su un prato adiacente all'edificio del Metropolitan. Il tempio verrà ricomposto all'interno di uno speciale tendone di plastica dove sarà costantemente mantenuta una temperatura adatta alla sua conservazione. Questa sistemazione è solo provvisoria, giacchè nel giro di due anni il Metropolitan avrà completato la costruzione di uno speciale padiglione in muratura.



Praga — Studenti e altri cittadini céchi seduti nella Piazza di San Venceslao dalla capitale cecoslovacca durante lo sciopero generale di protesta. Sullo sfondo il Museo Nazionale

EMILIO SALGARI LI RESE POPOLARI IN ITALIA NEI «MISTERI DELLA GIUNGLA NERA»

CON IL LISCIO E DELIZIOSO «RUHMAL» NE UCCIDEVANO QUARANTAMILA ALL'ANNO

I thugs erano una setta religiosa indiana che praticava sacrifici umani in onore della dea Kalì
Facili analogie con fenomeni rituali antichi e moderni, dal fenicio dio Moloch al Ku-Klux-Klan
Una fase ancora clandestina dello sterminio di massa - Lusinga, inganno, tradimento e morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, agosto

L'interesse che suscita in Inghilterra un tema come quello degli strangolatori, i famosi thugs, che al momento del loro apogeo nei primi decenni del secolo scorso si calcola spacciassero in India non meno di 40 mila vittime all'anno, una cifra quasi uguale al numero dei morti che si hanno oggi negli Stati Uniti per incidenti stradali, non è solo un interesse giallo nascente dal piacere che il senso del pauroso e dell'orrido esercita sempre sulla fantasia del pubblico. I thugs erano una setta religiosa che praticava sacrifici umani in onore della dea Kalì. E' facile trovare analogie con fenomeni rituali antichi o meno antichi, dal sanguinario culto fenicio del dio Moloch alle imprese perpetrate dalla setta degli assassini nel Medio Oriente otto secoli fa, e alle varie forme di cannibalismo africano e polinesiano. Ma è quasi inevitabile estendere l'analogia a fenomeni para-rituali, come il Ku-Klux-Klan americano o gli stermini in massa dei nazisti, dove in sostanza si ha lo stesso fatto di esasperazione idealistica, la stessa divinizzazione d'istinti omicidi che negli esempi citati o nel biblico sacrificio d'Isacco. Dei nazisti il mito pagano della razza prende il posto della dea Kalì o del dio Moloch. E siamo poi sicuri che certi aspetti più guerreschi e imperialistici dell'idea di nazione non rientrino nella medesima specie di mistificazione teologica?

Istinti autodistruttivi

Prima di comprendere e di convertire i suoi istinti autodistruttivi, la collettività umana ha normalmente tentato la via più comoda, che è quella di idealizzarli, consacrando così una delle fonti principali della sua infelicità. Dio sa perchè vogliamo distruggerci. Rispecchiamo forse in questa tendenza un pentimento dell'eterno, la paura dell'universo di aver creato una razza troppo facinorosa e intraprendente che metterà a soqquadro la sua armonia. Fatto sta che lo andazzo continua, come nello interno di ognuno di noi, così nei rapporti di gruppo. Ed ecco per tal modo la storia dei thugs venire a far parte del mistero contemporaneo.

I thugs rappresentano una fase ancora clandestina nella tecnica delle distruzioni di massa. L'organizzazione è capillare, da persona a persona, da protettore a protetto, da fanatico a succubo, di padre in figlio legittimo, naturale o adottivo. Un associarsi ora spontaneo ora forzoso di istinti. Una comunità priva di esistenza ufficiale, ancora allo stato di vociferazione quando gli inglesi nel 1830 decidono di stroncarla, come riusciranno a fare in una decina d'anni. Il condottiero di questa campagna anti-thugs, William Sleeman, è come Schliemann che tira su la realtà di Troia da una leggenda. Il metodo dei thugs non è la guerra nè la guerriglia, ma la lusinga e lo inganno, la cordialità e il tradimento.

C'è un disegno al Victoria and Albert Museum di Londra, che rappresenta una di quelle esecuzioni. La vittima, ancora inconsapevole, è attorniata da altri cinque individui, uno dei quali alle sue spalle è già pronto con il ruhmal, la piccola sciarpa gialla rituale da stringere all'improvviso intorno al suo collo. Un recensore del «Sunday Express», Robert Pitman, occupandosi di un libro recente, «Gli strangolatori» di George Bruce, pubblicato dall'editore Longmans, così ricostruisce la situazione. La vittima è un mercante che ha incontrato per via un gruppo di altri uomini, che si dicono anch'essi mercanti e con i quali ha fatto amicizia. E magari sono mercanti davvero, poichè i thugs appartenevano alle più stimate categorie sociali, erano sacerdoti, artigiani, militari, mercanti, che un giorno si mettevano a caccia di vittime da consacrare alla dea. Hanno condiviso con la vittima il cammino e il cibo. Ora si sono seduti tutti insieme al margine della strada per riposarsi. A un tratto uno di essi pronuncia la parola d'ordine convenuta: «Fumiamo il nostro tabacco», per esempio. Alla parola tabacco l'operazione scatta fulminea. Due sono pronti, col sorriso sulle labbra, a ghermire il malcapitato e ad immobilizzarlo. Altri due alzano un braccio a indicare qualcosa di strano nell'aria, un volo di uccello o una stella. Mentre la vittima alza il mento per guardare, il suo collo è stretto nel laccio, e si dibatterà inutilmente. Il suo corpo sarà spogliato e seppellito in una fossa scavata poco lontano, i suoi averi saranno distribuiti fra gli esecutori.

Ma queste imprese non hanno mai scopo di rapina. Il lucro è puro accidente, e andrà in gran parte al tempio della dea Kalì, a Calcutta, che è il centro geografico della setta. Non c'è nemmeno odio, nè intento punitivo. I figli delle vittime sono spesso adottati e poi educati a diventare strangolatori a loro volta, dagli adepti del tenebroso rito. Sono esclusi dal novero delle vittime designabili gli europei, per non provocare la reazione delle loro autorità, e le donne, i mendicanti, gli storpi, i malati, perchè la vittima deve essere scelta con criteri di eccellenza. Quando il nostro Emilio Salgari fa rapire dai thugs la bella Ada, figlia di un inglese, per consacrarla a Kalì, dalla quale sarà liberata ad opera dell'intrepido Tremal Naik, è evidente che aggiusta il costume degli strangolatori alle esigenze del romanzesco, e di un romanticismo europeo dove la donna non può mancare.

Vasta letteratura

A occuparsi dei thugs noi abbiamo avuto probabilmente solo Salgari. Gli inglesi hanno su questo tema una letteratura più vasta e più rispettosa dei fatti reali. Ci sono «Gli ingannatori», un romanzo di John Masters, dove gli ingannatori sono appunto i thugs colti nella loro tattica fondamentale e nella loro origine etimologica, poichè la parola thug deriva dal verbo indostano «thag-lana» che significa ingannare. C'è «Il signor Byculla» di Eric Linklater, altro romanzo, e forse anche «Il mistero di Edwin Drood» che Dickens lasciò incompiuto era destinato a finire con una immissione di strangolatori rituali. Il bello è che, oltre la verità storica, sono anche ottimi romanzi.

Protagonista della ricostruzione di Bruce, non romanzesca negli intenti, ma romanzesca nell'effetto, è il già nominato William Sleeman, che a ventun anni arrivò militare in India e se ne innamorò. Era anche un eccellente cacciatore di tigri e di cinghiali, ma a differenza dei suoi colleghi non beveva, non fumava, non aveva un'amante indigena, e si dedicava perdutamente allo studio dei linguaggi e delle religioni locali. Bell'uomo, alto, biondo, occhi azzurri, portava inevitabilmente in questa materia la moralità della sua razza, o meglio della società in cui era stato educato, e giudicava il culto di Kalì, in quella forma estrema, una depravazione e un delitto. Fu colpito un giorno da un articolo pubblicato in una rivista letteraria di Madras, di un certo dottor Sherwood, che trattava delle imprese degli strangolatori, storie che parevano frutto di paure e fantasie popolari, ma Sleeman vi credette, proprio come Schliemann credette ai racconti di Omero. Sleeman, pungolato dal proposito di liberare l'India e il genere umano da quella piaga, si spinse a scrivere a un giornale una lettera anonima in cui accusava lo stesso governo inglese d'indolenza nel tollerarla. Fu scoperto, poteva essere licenziato dal servizio, ma il nuovo governatore generale William Cavendish Bentinck gli diede invece il comando della campagna anti-thugs, con polizia, truppe, tribunali speciali.

Sleeman non si risparmiò. Si buttò nella lotta contro i fanatici con la fede di un fanatico all'incontrario, assistito dalla giovane e graziosa moglie Amelia, una fanciulla francese di vent'anni che lui aveva sposato passati i quaranta. In qualche modo, sorvolando sulle differenze di età, il duetto Ada-Tremal Naik si ripeteva nella realtà, o forse Salgari prese lo spunto per la sua invenzione da quell'amore vero, aggiustandolo a modo suo nei «Misteri della giungla nera», che furono scritti quindici anni dopo la fine della campagna decennale. Amelia accompagnava il marito nelle sue spedizioni, impassibile davanti ai pericoli di quelle strade immense e solitarie, incurante delle tigri che i thugs consideravano loro alleate sacre (ma Salgari nel suo romanzo ne convertì una in fedelissima alleata di Tremal Naik), e un giorno diede al marito persino un figlio, in uno di quei boschetti che gli strangolatori avevano disseminato di tombe.

Gioia esaltante

«Voi, sahib — dicevano i thugs processati — voi che vi divertite a cacciare tigri e cinghiali, avete da superare solo gli istinti delle bestie selvagge, mentre noi gli strangolatori dobbiamo sventare i sospetti di uomini intelligenti, spesso armati fino ai denti e scortati. Non potete immaginare il piacere che proviamo nel superare queste protezioni durante giorni e giorni di viaggio in loro compagnia, la gioia di vedere il sospetto mutarsi in amicizia, finchè arriva il momento meraviglioso di concludere l'impresa col ruhmal, questo liscio delizioso ruhmal che ha tolto la vita a centinaia di persone. Rimorso, sahib? Nemmeno per sogno. Piuttosto esaltazione e gioia».

E' una confessione che rivela il vero movente degli strangolatori: il piacere, cioè lo sfogo d'istinti repressi e oscuri, d'impulsi sadici che si ammantano di motivazioni sacre e del gran nome della dea Kalì. Così torniamo a quello che si osservava all'inizio di questo articolo, lo sfondo nero, imperscrutabile delle religioni sanguinarie e omicide.

La setta fu stroncata. Al tempo che Salgari si metteva a scrivere i «Misteri della giungla nera» non esisteva già più. Sopravviveva a malapena qualche gruppo isolato. La dea Kalì non aveva saputo proteggere i suoi fedeli strangolatori e all'antica fede era succeduto un desolato abbandono, il fanatismo e l'orgoglio si erano convertiti in umiliazione: capitava ancora d'incontrare qualche gruppo di thugs più caparbi che offrivano ai viaggiatori un passaggio con le loro barche sul Gange. Forse ne è rimasto qualcuno anche oggi. Ma basta non fidarsi troppo del Gange.

Eugenio Galvano

A TRIESTE LA MOSTRA DEI MANIFESTI DELLA GRANDE GUERRA

LO STILE DELL'IMMAGINE EVOCA COMMOVENTI RICORDI

Un materiale d'archivio ricco e vario offre motivo di meditazione sulla formazione dell'opinione pubblica in un periodo diverso dal nostro

Abituati alla violenza palese od occulta dei messaggi visivi che ci tempestano ossessivamente dai veicoli televisivo, giornalistico, cinematografico e dal paesaggio urbano stesso, stentiamo a realizzare nella nostra immaginazione la situazione di mezzo secolo addietro, quando un manifesto stradale era ancora avvenimento di singolare rilievo, destinato a incidersi per lungo tempo nella memoria. Se desideriamo però apprezzare compiutamente il valore artistico — cioè espressivo e significante — di tali opere, dobbiamo metterci in quel punto di vista.

La mostra «Manifesti della Grande Guerra» promossa dal Comitato per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione e dalle Arti grafiche Ricordi di Milano nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi a Trieste, è un'ottima occasione per una simile osservazione retrospettiva. Essa propone un materiale d'archivio ricco e vario, degno di considerazione non solo per il suo valore di documento ormai archeologico, ma anche quale argomento di meditazione sull'informazione e formazione della opinione pubblica in un periodo storico distante da noi solamente due generazioni ma in verità profondamente diverso dal presente.

I trenta manifesti esposti possono essere divisi, quanto al fine pratico, in due distinti gruppi. Il primo comprende quelli di propaganda strettamente politica: «I difensori della civiltà» (Vittorio Emanuele III, Poincaré, Alberto del Belgio, ecc.), «Il trasporto di Cecco Beppe all'inferno», «I quattro nemici dell'Europa» (Francesco Giuseppe, Guglielmo II, Maometto V, Ferdinando di Bulgaria), «Delenda Austria» con l'immagine di Cesare Battisti, «Per i diritti dei popoli» con il ritratto di Wilson, «La guerra delle munizioni - Come la Gran Bretagna ha mobilizzato le sue industrie», ecc... Il valore figurativo è scarso, anzi nullo, ove si eccettui il nobile ritratto di Battisti nell'atto di essere condotto al patibolo, ritratto che è stato tratteggiato da Carpi in un morbido chiaroscuro e stampato da Alfieri e Lacroix nel 1917. Le altre sono rappresentazioni ingenue che ricordano i lunari e le «età della vita» delle antiche stampe popolari. Sentimenti primitivi (il nemico spregevole, l'alleato nobile e generoso) che suscitano oggi solamente curiosità.

Ben diverso il livello del secondo gruppo di manifesti che incitavano la popolazione a sottoscrivere i prestiti pubblici per il finanziamento della guerra e per la ricostruzione pacifica. Fra questi ultimi vanno citati alcuni classici della grafica moderna. Primissimo il fante con l'indice destro puntato verso l'osservatore, dipinto da Mauzan. Il motivo fu ripreso innumerevoli volte in Italia e all'estero e ciò dimostra l'efficacia dell'invenzione che consente un dialogo diretto con il passante. Ma v'è di più. Il fante si alza dalla trincea davanti a una nuvola di gas tossici. L'estrema derivazione della linea-forza del liberty è qui impiegata a definire un ambiente nuovo e spaventoso.

Meno noto ma altrettanto bello il manifesto del triestino Marcello Dudovich che — riprodotto come cartello dalle Arti grafiche Ricordi — accompagna il catalogo della mostra. Sono i quattro fanti alleati — l'italiano, il francese, l'inglese e l'americano — che alzano i fucili in un gesto di esultanza sotto la scritta: «Per la libertà e la civiltà del mondo». L'impegno di Dudovich — come ebbe a scrivere egli stesso — era quello di far durare nell'animo del passante il manifesto che pur sarebbe stato guardato solo con una rapida occhiata. «Il manifesto — disse Dudovich — è una bomba a scoppio ritardato». Da ciò la brevità icastica del segno, la semplicità della composizione piramidale sottolineata dal sottostante taglio in diagonale del festone di bandiere, la stesura dei colori su campiture piatte. Ma dietro a ciò l'acume nell'interpretare attraverso quattro fisionomie le caratteristiche spirituali dei popoli e il clima di durezza e di solidarietà che la guerra creava, la verità umana, in definitiva, dei ritrattati. Non a caso Dudovich è oggi unanimamente acclamato maestro, non a caso la recente mostra milanese del grande cartellonista triestino ha ripetuto su più largo raggio il successo della personale postuma allestita al Revoltella.

Splendidamente immerso nel clima liberty il manifesto di Borgoni con l'Italia reggente la Vittoria che indica ai bersaglieri la strada di Trieste. E' stato utilizzato — in un'edizione volutamente «flou» — per annunciare le celebrazioni del cinquantenario. Anche di Borgoni va ricordato il soldato ferito avvolto nel Tricolore e l'Italia personificata che esce dai roveti della guerra: sempre soluzioni di rara proprietà ed eleganza grafica in chiave allegorica.

La veloce matita di un disegnatore principe — il Sacchetti — si offre invece all'istantanea realistica (la madre e i bimbi che attendono il combattente) carica di suggestione. Il tono solenne della sortita dei cavalleggeri sotto l'arco di trionfo suscita in noi struggimento alla vista degli emblemi dell'Istria, di Fiume, della Dalmazia.

Torniamo con Mauzan al riferimento storico trasformato in allegoria (l'alpino che recide la mostruosa mano nemica protesa oltre il Piave) e affidiamo infine al visitatore gli altri manifesti, tutti degni di attenzione non foss'altro che per la somma di commoventi ricordi evocati dallo stile dell'immagine e dalle citazioni storiche.

I. N.

SARA' GIAPPONESE il ponte sul Bosforo

Tokio, 24

Il progetto da tempo ventilato in Turchia per la costruzione di un ponte in grado di unire la sponda della Turchia europea a quella asiatica, da gettare attraverso lo Stretto del Bosforo nel suo punto più stretto, verrà realizzato — con ogni probabilità — da costruttori nipponici.

Il progetto prevede la costruzione di un ponte sospeso in acciaio della lunghezza di 1400 metri a campata unica e, quindi, senza problemi di costruzione di piloni in acqua.

Il costo previsto si aggirerebbe sui 30 milioni di dollari (20 miliardi di lire italiane) che verrebbe pagato dalla Turchia secondo un piano di ammortamento pluriennale.

La Turchia ha richiesto un piano di ammortamento articolato in 5 anni di preammortamento con solo pagamento di interessi e in 20 anni di ammortamento del capitale. Il tutto con un interesse del 3 per cento.

La rassegna dei libri

Antonin Artaud: *Il teatro e il suo doppio* (ed. Einaudi, pagg. 268, lire 350). Questo volume vuole presentare l'essenziale del pensiero di Artaud nelle sue applicazioni al teatro ,attraverso due momenti principali: attività del Théâtre Alfred Jarry; idee e programmi intorno al Teatro della Crudeltà (Le Théâtre et son double) e testo della tragedia «Les Cenci». Sono stati aggiunti alcuni tra i numerosi scritti che completano il quadro dei rapporti di Artaud col teatro: progetti drammatici, progetti di messa in scena, cronache drammatiche, recensioni, articoli. Le idee teatrali di Artaud incontrano ormai una diffusa e vistosa fortuna. Hanno aperto un campo differenziato di esperienze e di ricerche, intorno ad alcune rivendicazioni fondamentali: sollevazione contro la dittatura del testo, decristallizzazione del pubblico, mobilitazione di tutte le energie fisiche attive nello spettacolo e loro codificazione in un linguaggio integrale. Ma per Artaud non si tratta semplicemente di modificare, sia pure in modo radicale, l'equilibrio istituzionale del teatro e di ridefinirlo sotto forma di un nuovo «paradosso sull'attore» (o sul regista). Un testo come «Le Théâtre et son double» non appartiene agli uomini di teatro. Molto più che una definizione di essenze o un discorso precettistico su come fare teatro (letto su questo piano, può apparire a volte contraddittorio, perfino deludente, e necessariamente patetico), è un'evocazione reiterata e fanatica delle possibilità estreme del teatro, di quella tentazione (o «doppio») di azione assoluta, irreversibile («crudeltà») che incombe lucidamente sull'esibizione dei corpi nello spazio scenico, forzando le finzioni e riserve di cui è costituita la trama del vissuto. Il teatro è per Artaud il polo di sollecitazione di una poesia-pensiero che ha al di là del teatro il suo terreno di verifica: prefigurazione tragica e frammentaria di un'esperienza in prima persona — oltre l'orizzonte della preistoria attuale — e nello stesso tempo sperimentazione dell'inconsistenza individuale. I testi di Artaud tracciano una logica della contestazione e della profezia: parallelo implicito tra rivoluzione e teatro, tra festa e insurrezione, rifiuto della delega, critica della cultura, ribellione profonda al consumo (e si veda, tra i suoi interventi marginali, che cosa diventa, ad esempio, una semplice nota di cronaca su uno sciopero dei teatri).

E' uscito il n. 90 (aprile-giugno 1968) de *La Carovana*, rassegna trimestrale di cultura, diretta da Renato Fauroni. Il nuovo fascicolo si apre con un articolo di Marino Piazzolla sulla figura e l'opera del Premio Nobel Salvatore Quasimodo, recentemente scomparso. Seguono: «Un personaggio veneziano» di Diego Valeri, «I Reisebilder» di Liliana Scalero (Buongiorno, Frau Mahler; La fabbrica Olivetti romanzata; Un pranzo di nozze all'italiana); «E. A. Butti fra l'arte e la vita» di Gino Cucchetti; «Struttura morale del paradiso dantesco» di Salvatore Loi; «L'amico droghiere del Pascoli» di Carlo Martini; liriche di Mariano Rugo, Carlo Martini, Mauro Musciacchio ed Elisa Riva; quattro poesie di W. H. Auden nella traduzione di Dyna Mac Arthur; «Poeti greci d'oggi» con nota introduttiva e traduzioni di C. G. Sangiglio. L'interessante sommario reca inoltre articoli e note critiche di Paolo Mauri, Corrado Molino e Luigi Olivero. Nell'intermezzo dialettale: quattro liriche del compianto poeta triestino Guido Sambo, un sonetto di Luigi Olivero (dialetto piemontese) e una lirica di Nicola Vernieri (dialetto napoletano). Nelle tavole fuori testo: opere di Marcello Mascherini, Orfeo Tamburi, Giuseppe Macri e Federico Righi. I disegni nel testo sono di Dina Bellotti Nizza, Giuseppe Macri e Angelo Urbani del Fabbretto.

CRONACA DELLA CITTA'

PIANO DI RINNOVO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Investimenti per dieci miliardi nei programmi triestini della RAS

Una visita del direttore della banca londinese costituitasi con la partecipazione della Compagnia

Vivissimo, comprensibile interesse ha destato negli ambienti economici triestini la notizia che abbiamo pubblicato ieri nella pagina economico-finanziaria, della compartecipazione della Riunione Adriatica di Sicurtà nella nuova banca Manufacturers Hanover International Ltd., con sede a Londra, il cui capitale sociale iniziale è di due milioni di sterline. Da rilevare che una partecipazione di maggioranza nel nuovo istituto bancario è stata assunta dalla stessa Manufacturers Hanover Trust Company, la banca americana che, nella scala dei valori, viene a ricoprire il quarto posto in tutto il mondo.

Come viene a innestarsi la presenza della RAS nella Manufacturers Hanover International Ltd.? La grande Compagnia di assicurazioni triestina è compartecipe istituzionale del nuovo grosso istituto bancario, in parità con l'importantissima banca d'affari londinese N. M. Rothschild and Sons; è molto probabile, inoltre, che altri grandi istituti di investimento europei, di rilevanza internazionale — quali società finanziarie e Compagnie di assicurazioni — vengano ammesse in futuro a partecipare all'iniziativa. Ed è interessante sottolineare che si tratta di una prima importante realtà di collaborazione fra una banca mondiale americana di carattere commerciale, una banca d'affari londinese e una Compagnia di assicurazioni che estende la sua attività in tutti i continenti.

Nel Consiglio d'amministrazione della Manufacturers Hanover International Ltd. sono stati poi eletti i signori Jacob Rothschild, Evelyn de Rothschild e C. G. Rodney Leach per la Banca Rothschild; per la RAS l'ing. Ettore Lolli, presidente e amministratore delegato della società stessa e uno dei principali fautori della creazione della nuova banca, e il dott. Umberto Losurdo, direttore centrale della Riunione Adriatica di Sicurtà. A quanto si è appreso, la nuova banca dovrebbe iniziare la propria attività in ottobre, con obiettivo lo sviluppo di nuove fonti di finanziamento all'estero per la concessione di prestiti a breve medio e lungo termine; il suo interesse, inoltre, verrebbe ad estendersi anche nel settore degli investimenti privati, oltre che nella sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e azionarie, in aggiunta alle sue normali attività bancarie.

Considerato tutto ciò, è da presumere che la presenza della Riunione Adriatica di Sicurtà in seno al nuovo grande istituto di credito possa avere dei riflessi positivi per la nostra città, sua sede d'origine e di attività attuale. Una supposizione, questa, che ci è stata confermata dallo stesso direttore centrale, dott. Losurdo, il quale in una dichiarazione al «Piccolo» ha sottolineato che la partecipazione della RAS alla Manufacturers Hanover International Ltd. avrà effettivamente delle conseguenze favorevoli pure per Trieste e per l'intera regione, dato che la banca — e ciò dipenderà dai progetti che le saranno sottoposti all'esame — potrà prendere senz'altro in considerazione anche la concessione di prestiti per importanti realizzazioni.

«Io sarei molto lieto — ha detto il direttore Losurdo — se una delle prime operazioni di finanziamento riguardasse proprio la città di Trieste, nella quale io opero dal febbraio scorso, ma alla quale mi sento già intimamente tanto legato».

Rilevato che lo scopo principale di una banca è di raccogliere fondi e di utilizzarli convenientemente, il dott Losurdo ha ribadito la volontà di esaminare i progetti che saranno ritenuti meritevoli e che presenteranno, ovviamente, tutte le garanzie necessarie per la concessione dei prestiti, indispensabili a concretare l'iniziativa che ci si prefigge. Anche per dare avvio ai futuri studi, lo stesso direttore generale della nuova banca, Minos Zombanakis, giungerà prossimamente a Trieste, ospite della RAS.

Nell'occasione il dott. Losurdo ha reso noto che la RAS, nel quadro dei suoi piani di investimento, ha anche in programma la ricostruzione del patrimonio immobiliare esistente a Trieste, che dovrebbe dare una sensibile mole di lavoro alle imprese e alle maestranze locali. Si tratta di una spesa che complessivamente supererebbe di certo i dieci miliardi di lire — interessanti esclusivamente Trieste — per ammodernare, rifacendolo, il patrimonio della RAS nel settore degli edifici di abitazione; tutto ciò dovrebbe avvenire nel giro di cinque-sei anni se l'iter burocratico dovesse marciare di pari passo con quelli che sono gli intendimenti della direzione della Compagnia di assicurazioni. Si trova attualmente in fase di concessione la licenza di fabbrica per la demolizione e la successiva ricostruzione del palazzo di via Martiri della Libertà 8/10. Analogo interessamento, da tempo, si ha per quello di via Battisti 12, ma in questo caso purtroppo ci si trova davanti a difficoltà frapposte dalla Sovrintendenza alle belle arti, che ci si augura però verranno presto superate, anche grazie all'appoggio delle autorità locali.

Anche nel quadro delle nuove iniziative a favore di Trieste, che si attendono a seguito della compartecipazione della RAS nella Manufacturers Hanover International Ltd., il direttore Losurdo ha voluto auspicare un immediato miglioramento delle comunicazioni, specialmente aeree, con il resto del territorio italiano e con il retroterra europeo, per facilitare l'arrivo nella nostra città di uomini d'affari e della finanza internazionale, per i quali è attualmente impossibile raggiungere Trieste senza gravose perdite di tempo.

E' morto Pietro Petrucco presidente dell'ANCR

E' deceduto ieri, all'età di 75 anni, Pietro Maria Petrucco, noto in tutta la regione, oltre che nella nostra città, per la sua pluriennale attività di commerciante nel settore degli agrumi, dei coloniali e del caffè. Per la sua esperienza in campo commerciale, Petrucco era stato chiamato a far parte del consiglio direttivo della Camera di commercio italo-jugoslava, della commissione consultiva camerale per gli usi di piazza e delle commissioni di sconto della Cassa di Risparmio e del Banco di Sicilia.

Figlio di garibaldino, Pietro Maria Petrucco aveva coltivato sempre sentimenti di alto patriottismo, partecipando alla prima guerra mondiale e guadagnandosi la Croce di guerra e una decorazione al valor militare. Per molti anni aveva profuso la sua instancabile attività, dopo il secondo conflitto mondiale, alla presidenza della Federazione provinciale combattenti e reduci, venendo pure eletto nel direttivo del consiglio centrale della Federazione nazionale. Qualche anno fa era stato insignito, per le sue particolari benemerenze dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica.

I funerali si svolgeranno domani, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale maggiore. Ai familiari giungano i sensi del nostro cordoglio.

Lo zoo al confine



(«Giornalfoto»)

E' durata una sola notte la sosta forzata dei carri-serraglio del circo francese al posto di blocco al valico di Fernetti. I carri, che dovevano transitare per l'Italia assieme al resto della carovana circense, per raggiungere la Francia dopo una «tournée» in Jugoslavia, erano rimasti bloccati per un disguido burocratico: mancava l'autorizzazione — tardivamente richiesta — del Ministero della Sanità. Si trattava di leoni, tigri, scimmie, elefanti e di un ippopotamo, che fanno parte delle attrazioni del Circo di Parigi.

Naturalmente, assieme alle bestie, ha dovuto trattenersi anche il personale addetto al serraglio, sia per curarne la custodia che per rifocillare gli animali.

Ieri mattina un veterinario ha visitato, sotto l'attenta vigilanza dei domatori, le belve, una per una, trovandole tutte sane. Così l'autorizzazione è stata accordata, e verso le 10 anche lo zoo ha potuto proseguire oltre il confine, riunendosi alla carovana del circo diretta in Francia.

CONTINUANO LE MANIFESTAZIONI DI SOLIDARIETA'

Nell'omaggio ai patrioti céchi la riprovazione agli invasori

Un comizio della Cisnal con dimostrazione per le vie del centro Appello del PLI alla Regione - Martedì i giovani al Comune

Trieste continua a manifestare, nei suoi vari ambienti, i sentimenti della propria solidarietà verso il popolo cecoslovacco. Il gruppo liberale alla Regione ha sollecitato la convocazione dell'Assemblea regionale; la Consulta giovanile si riunirà martedì; la CISNAL ha organizzato una manifestazione ieri sera.

Ed ecco il testo della mozione che i consiglieri del PLI — Trauner, Morpurgo e Bertoli — propongono all'approvazione del Consiglio regionale, di cui appunto sollecitano la convocazione straordinaria. Nel documento si esprime «apprensione e sdegno» per l'invasione armata delle truppe del patto di Varsavia nei territori della Repubblica cecoslovacca, nonchè «ammirazione per il valoroso popolo céco, che con la sua intrepida fermezza mostra di opporsi in modo estremamente civile alla proditoria e brutale aggressione militare». Si manifesta inoltre «disillusione per vedere infrante ancora una volta in modo reazionario le speranze di tutti coloro che auspicavano il superamento della guerra fredda e quello dei blocchi in vista della costituzione di un'Europa unita». Nel documento proposto dai liberali viene sottolineata infine «la costante tendenza dell'imperialismo sovietico a soffocare ogni anelito di libertà, come testimoniano ampiamente le repressioni di Berlino Est, di Potznam e di Budapest». La mozione conclude con espressioni di solidarietà al popolo cecoslovacco e con un «impegno a predisporre ogni mezzo per rendere meno penoso l'esilio dei profughi cecoslovacchi».

Per quanto riguarda la Consulta giovanile, che rappresenta tutti i movimenti e le associazioni giovanili della città, essa è stata convocata — con procedura d'urgenza e in seduta straordinaria — per martedì sera: la riunione si terrà alle ore 19.30 nella sala del Consiglio comunale. L'unico punto all'ordine del giorno prevede un dibattito sulla crisi cecoslovacca.

Ieri sera intanto, in piazza Sant'Antonio, una manifestazione di solidarietà con i lavoratori cecoslovacchi è stata organizzata dalla CISNAL. Hanno tenuto un comizio i dirigenti della segreteria, Lonciari e de Vidovich, i quali hanno voluto sottolineare lo «stato di impotenza dei popoli e delle nazioni europee di fronte al ripetersi di aggressioni da parte della URSS» ed hanno sostenuto la «necessità di creare un esercito europeo dotato di armamento atomico, capace di scoraggiare ogni aggressione»: è inaccettabile infatti — secondo gli oratori missini — che gli Stati europei siano divisi in sfere d'influenza sovietica e americana, nel cui ambito essi siano privati della loro libertà di scelta e lasciati in balia del rispettivo «stato protettore».

Dopo il comizio un gruppo di giovani muniti di cartelli con slogans anticomunisti ed evviva a Praga libera, sono sfilati nelle vie del borgo teresiano; in via Torrebianca, dove ha sede l'Associazione Italia-URSS, hanno inscenato una manifestazione ostile, appiccando il fuoco a un paio di bandiere rosse; quindi il gruppo ha protestato davanti alla sede del Consolato americano, in Corso Cavour, gridando «americani complici».

Un telegramma di solidarietà al presidente dell'Unione dei giornalisti cecoslovacchi, Vladimir Kaspar, in questi giorni a Trieste, è stato inviato dal presidente del Circolo della Stampa, ing. Gianni Bartoli: «Il Circolo della Stampa di Trieste esprime ai colleghi cecoslovacchi sentimenti di commossa solidarietà; la reazione unanime della stampa e dell'opinione pubblica mondiale è il segno manifesto della gratitudine degli uomini liberi verso l'amico popolo cecoslovacco, provato come il nostro da dure lotte per la libertà».

Si registrano infine le difficoltà incontrate dai traffici cecoslovacchi attraverso il nostro porto, causate dalla crisi politica. Circa 10 mila tonnellate di minerale di ferro, destinate appunto alla Cecoslovacchia, continuano ad essere bloccate al molo quinto. Infatti la Jugoslavia, attraverso il cui territorio normalmente transitano le merci per la Cecoslovacchia, non è attualmente in grado di accoglierle, in quanto gli scali sono intasati di carichi e non è possibile l'inoltro a destinazione. Invece un grosso quantitativo di angurie è partito regolarmente con i camion via Tarvisio-Austria.

Pellegrinaggio a Lourdes e a Loreto - Assisi

Nel prossimo mese di settembre avranno luogo due viaggi in autopullman da Gran Turismo, con mete di particolare interesse religioso, oltre che turistico: dal 7 al 14 settembre a **Roma - Napoli - Pompei - Assisi - Loreto** (quota di partecipazione L. 51.500) e dal 16 al 24 settembre a **Barcellona - Montserrat - Lourdes** (quota di partecipazione Lire 68.500).

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

Convegno monarchico sui problemi dei giovani

Oggi avrà luogo in una località di montagna a pochi chilometri dal Pian del Cansiglio, un convegno di studi organizzato dall'Ispettorato regionale del Friuli - Venezia Giulia del Fronte monarchico giovanile, della superpartitica Unione monarchica italiana, sul tema: «La protesta giovanile, cause, motivazioni, metodi e prospettive». Verranno svolte relazioni di Carlo Buttazzoni su «Perchè i giovani si rivoltano?» e di Mario Predazzoli.

Divieto di sosta in un tratto del Corso

Il Sindaco, rilevato che la sosta di veicoli sulla carreggiata del Corso Italia, nel tratto compreso tra la Piazza Goldoni e la via San Lazzaro, lato numero pari, costituisce un intralcio all'intenso traffico ivi svolgentesi, ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito, nel tratto su indicato, il divieto di sosta a carattere permanente.

Una «500» targata TS 48210 è stata rubata in Chiadino. Il suo proprietario, il commerciante Giorgio Bratos, di 35 anni, domiciliato in via Chiadino 65, fidandosi forse troppo dell'onestà altrui, l'aveva lasciata per parecchi giorni sulla strada, e l'altra mattina, avendo bisogno di usarla, l'ha cercata invano. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cologna. Danno: 250 mila lire.

HA AVUTO LA PEGGIO UN PENSIONATO

LITE ALL'OSTERIA PRO E CONTRO DUBCEK

Il feritore è riuscito a sfuggire agli agenti

Una discussione sui fatti di Cecoslovacchia, sorta fra due uomini in una trattoria di via Gaspare Gozzi, all'angolo di via Pauliana, è degenerata ieri sera in botte. Uno sosteneva le parti di Dubcek, l'altro cercava di giustificare l'intervento armato; sono corse parole grosse e ad un certo momento fra i due è scoppiata la guerra. Chi ha avuto la peggio è stato il più anziano dei contendenti, il pensionato Giovanni Piani, di 63 anni, ospite del vicino alloggio popolare, il quale non ha avuto nemmeno il tempo di issare bandiera bianca che si è trovato a terra.

Qualcuno ha telefonato alla CRI qualche altro ha chiamato la Polizia, prima dell'arrivo degli agenti l'avversario del Piani è riuscito a prendere il largo.

Trasportato all'ospedale, il Piani è stato accolto in neurochirurgica con prognosi di 8-15 giorni, per ferite lacero-contuse all'arcata sopracciliare destra con sospetto trauma cranico.

Scende dall'auto un'altra lo investe

Mentre indugiava accanto alla propria automobile, dalla quale era appena sceso, il rappresentante Claudio Bene, di 22 anni, abitante in via Slataper 6, è stato urtato ieri mattina da una macchina in corsa che l'ha scaraventato contro una altra vettura in sosta. Il singolare incidente è avvenuto in via Commerciale, davanti allo stabile contrassegnato col n. 27. L'automobile investitrice, una «Fulvia», ha proseguito il suo viaggio verso Opicina, senza dare il tempo al malcapitato Bene di rilevarne il numero di targa.

L'uomo, che ha riportato escoriazioni multiple alle nocche della mano sinistra, è stato medicato all'astanteria dell'ospedale. Ne avrà per otto giorni. Del fatto si sta interessando la Polizia stradale.

Ferita una donna atterrata da due cani

Due cani, che si rincorrevano sulla strada, sono finiti addosso ad una anziana passante, la casalinga Erminia Martinuzzi, di 71 anni, domiciliata in piazza del Perugino 6, atterrandola. Il fatto inconsueto è avvenuto giorni fa in via delle Settefontane, ma solo ieri sera la Martinuzzi si è decisa di ricorrere alle cure dell'ospedale, per certi dolori alla coscia destra che non accennavano a cessare. Con un'autolettiga della CRI, l'anziana signora ha raggiunto il nosocomio, ed è stata ricoverata in ortopedica con prognosi di otto giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lodovico — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 7.40 e cala alle 20.44.

Ieri: temperatura massima 25,3, minima 17,7; pressione mb. 1013,9, stazionaria irreg.; umidità 45 per cento; vento kmh 16 da E.N.E. (bora) con raffiche a 42; temperatura del mare 20,9.

Maree — OGGI: alta alle 11.26 con cm. 51 e alle 23.11 con cm. 41 sopra il l.m.; bassa alle 17.26 con cm. 32 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.25 con cm. 55 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

L'EDILIZIA TRIESTINA E LA SCADENZA DEL 31 AGOSTO

Tre regole da rispettare ma manca quella definitiva

E' l'annosa vicenda del Piano regolatore generale Frattanto si è costruito di meno e con meno operai

Continua all'insegna della legge-ponte e con l'approssimarsi del primo settembre, la corsa alla licenza di fabbrica, fenomeno ormai consueto quando incombono scadenze legislative particolarmente temute. Già sono state espresse le preoccupazioni dei costruttori perchè queste scadenze determinano la impossibilità di dare non solo un più ampio respiro all'attività del settore, ma impediscono pure all'imprenditore di svolgere la sua opera con quei criteri di regolarità e di ordine che sono basilari per lo sviluppo del settore. A questa preoccupazione si aggiunge quella che, inevitabilmente, la concentrazione di tanti lavori nello stesso periodo di tempo, per di più molto ridotto (tutti i lavori devono essere iniziati entro un anno dall'approvazione) avrà negative ripercussioni sia sui costi di produzione sia sull'equilibrio del mercato immobiliare. In particolare, poi, non si sa quali potranno essere le ripercussioni di una così improvvisa e vasta sollecitazione sul mercato dei materiali da costruzione.

Da rilevare, inoltre, che a tale fervore di progettazione difficilmente corrisponderà un effettivo rilancio dell'edilizia, in quanto l'esperienza insegna che le costruzioni effettivamente portate a termine rappresentano solo una percentuale, difficilmente valutabile sul piano statistico, a causa delle sfasature nel tempo, di quelle progettate. Avviene cioè che, proprio nei momenti più delicati per l'edilizia, il divario tra i due valori tende a essere massimo, poichè all'aumento dei progetti — conseguente al timore di un blocco del settore — non corrispondono un'effettiva disponibilità finanziaria dell'imprenditore e un adeguato affiancamento del credito bancario. D'altra parte, anche realizzando tutti i progetti, nemmeno si soddisferebbe l'intero fabbisogno di nuove case, che è sempre altissimo. Sembra un paradosso, ma è la realtà di una situazione tanto annosa e complessa.

In queste considerazioni di carattere generale, un posto di indubbio rilievo occupa la situazione dell'edilizia triestina, per la quale pure valgono le difficoltà create dall'applicazione della legge-ponte. Bisogna peraltro rilevare — secondo il presidente del Collegio costruttori edili, ing. Canarutto — che alla legislazione s'intreccia localmente quanto stabilito dalla legge urbanistica regionale, approvata da pochi mesi. La normativa regionale, giudicata in maniera sostanzialmente positiva dai costruttori triestini, desta preoccupazione non tanto per se stessa, quanto perchè si teme che dalla sovrapposizione e interferenza con la normativa nazionale possano derivare motivi di contenzioso, nei riguardi delle rispettive sfere di competenza.

La situazione diventa poi ancora più complicata se ci si riferisce alla particolare fase urbanistica della nostra città: Trieste ha infatti un piano regolatore generale risalente all'anteguerra, ormai ampiamente superato, e uno successivo, adottato dal Consiglio comunale nel 1962, a sua volta revocato nel 1965 e sostituito da un terzo P.R. peraltro non ancora approvato, per cui la città si trova ormai da sei anni in un grave stato di incertezza nella disciplina urbanistica.

Questa situazione, del tutto anomala, è indubbiamente una delle cause che hanno portato l'edilizia triestina a un periodo di crisi particolarmente grave. Basti pensare che nel '67 in tutta la provincia si sono costruiti 172 fabbricati per 1.305 appartamenti e 4.948 stanze. Nel '65 gli appartamenti erano stati 3.689 con 12.550 stanze, per un totale di 361 edifici. A questa diminuita produzione fa ovviamente riscontro una flessione nel numero degli occupati nell'edilizia, che è stato di circa 2.000 unità lavorative tra il '64 e il '67, con una contrazione di circa il 22 per cento sull'occupazione totale nel settore. Pure in questo caso si deve sottolineare che il fabbisogno di abitazioni non viene soddisfatto da questi ritmi di produzione, e che si è inoltre molto indietro rispetto alle previsioni del programma economico e sociale della Regione Friuli - Venezia Giulia per il quinquennio 1966-70.

NEL SETTORE DELLA MARINERIA DI P.I.N.

TERMINA STASERA LO SCIOPERO SULLE NAVI

Si esaurisce oggi nel nostro porto il secondo ciclo dell'agitazione dei marittimi dipendenti dalle quattro società di navigazione di preminente interesse nazionale. Il primo, come si ricorderà, si era concretato nei giorni precedenti il Ferragosto, e ne erano state interessate varie navi, tra le quali l'«Adige», la «Loredan», l'«Enotria» e la «Asia». I dipendenti dalle società di p.i.n., come noto, rivendicano il diritto al riposo settimanale reso obbligatorio per legge dalla Costituzione; tale riposo — viene rilevato — non trova però ancora applicazione nei confronti dei marittimi, anche per ovvie considerazioni sulle caratteristiche del rapporto di lavoro.

Qualche giorno fa sembrava che un accordo potesse finalmente venir raggiunto, e di ora in ora si attendeva una convocazione all'Intersind centrale; la convocazione non è giunta, e pertanto l'agitazione veniva ripresa con maggior vigore, bloccando le navi nei porti. Venerdì sera veniva fermata nel nostro porto la motonave «Antoniotto Usodimare», del Lloyd Triestino, adibita sulla linea con lo Estremo Oriente; l'unità, che potrà mollare gli ormeggi questa sera alle 23, era arrivata a Trieste portando a bordo le autovetture «Alfa Romeo» che avevano partecipato al "raid dell'amicizia" Italia-Cina.

Altre due unità — della società Adriatica di navigazione — sono state interessate in questi giorni allo sciopero dei marittimi: la «Messapia», che è partita venerdì, dopo 48 ore di sosta, e la «Stelvio», che ha lasciato il porto triestino questa notte.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	79	87	10	82	12
CAGLIARI	57	52	72	43	64
FIRENZE	16	57	30	33	39
GENOVA	18	28	40	38	53
MILANO	83	67	25	87	35
NAPOLI	6	38	1	86	48
PALERMO	5	81	54	29	49
ROMA	8	65	16	69	22
TORINO	72	68	33	19	37
VENEZIA	44	42	14	15	25

Colonna Enalotto:

2, x, 1, 1, 2, 1, 1, 1, 2, x, x, 2

Ai nove vincitori con 12 punti andrà la quota di 4.303.000 lire; ai 124 vincitori con 11 punti 234.200 lire; ai 1457 vincitori con dieci punti 19.900 lire.

Nella zona sono stati realizzati un dodici, 10 undici e 83 dieci. A Trieste 4 undici, uno su scheda doppia anonima giocata al Banco Lotto di viale Ippodromo 8; un altro su scheda anonima giocato alla tabaccheria di via Diaz 9; un altro, sempre su scheda anonima, giocata al Banco Lotto di via Carducci 28; infine il quarto, sempre anonimo, giocato alla tabaccheria di viale Miramare 1.

Un 11 è stato conseguito nel Friuli da un anonimo al Banco Lotto Enal di via Roma, a Pradamano.

Per quanto riguarda le vincite con punti 10 a Trieste sono 14.

CHIUSE LE INDAGINI SUL «GIALLO» DI VIA BOCCACCIO

Sepolto con le vittime il segreto delle bombe

È stato possibile ricostruire le fasi del viaggio compiuto dai due profughi jugoslavi ma non appurarne i loro obiettivi

La salma di Josip Krtalic, uno dei due fuoriusciti jugoslavi, rimasti dilaniati la sera del 16 corrente in via Boccaccio dalle bombe esplose nella loro auto, è stata sepolta nel cimitero di S. Anna. Lo ha annunciato ieri mattina il Questore, dott. Guida, in una conferenza stampa, nella quale ha fatto un consuntivo delle indagini sul tragico e, sotto certi aspetti, ancora oscuro episodio. Rimane, infatti, da accertare dove i due avrebbero voluto compiere l'attentato, benchè ipotesi valida dell'obiettivo rimanga quella della sede del Consolato generale di Jugoslavia, in strada del Friuli. Come è noto, sulla automobile esplosa, una «Opel 1700» francese, targata 1323 J 93, del dipartimento della Senna Saint Denis (Parigi) si trovavano il Krtalic e Ante Znaor. Si ha ragione di ritenere che i due facessero parte del gruppo nazionalista di fuoriusciti jugoslavi denominato «Croazia Libera», con centro operativo a Lione e diramazioni a Parigi, a Monaco di Baviera, in Austria ed in altri Paesi.

Nel corso delle indagini, coordinate dal questore e dal col. Cavalli dei carabinieri, dirette dal dott. Lettieri, comandante la Squadra mobile, dal cap. Morandini e dal cap. Boracci del Nucleo di Polizia Giudiziaria, veniva subito scartata l'ipotesi che i due jugoslavi fossero rimasti vittime di un attentato organizzato da altri contro di loro.

Siccome nè il Krtalic nè lo Znaor, al quale ultimo era intestata l'automobile, erano in possesso in documenti validi per recarsi all'estero, dagli accertamenti operati dall'Interpol è risultato che la macchina aveva oltrepassato il confine di Ventimiglia la mattina del 16 agosto con un altro guidatore, mentre i due jugoslavi devono aver attraversato clandestinamente la frontiera, recando il materiale esplosivo. Una volta in territorio italiano, lo Znaor e il Krtalic hanno invece proseguito da soli il viaggio con la vettura ,arrivando a Trieste — si presume — verso le 19-20. L'esplosivo impiegato consisteva in polvere nera, e le bombe due o forse tre, ma l'esistenza della terza non è stato accertata), erano rudimentali. Il meccanismo ad orologeria, per farle esplodere ad un determinato momento, era stato ricavato da comuni sveglie.

Il potenziale esplosivo della polvere nera è piuttosto modesto, e se nel tragico scoppio gli effetti sono stati rilevanti, ciò è dovuto alla ristrettezza dell'abitacolo dell'auto in cui è avvenuta l'esplosione. Comunque, tutto sta a dimostrare che i due attentatori erano persone poco esperte nella manipolazione di ordigni.

I due non avevano punti di appoggio nella nostra città, ed erano scarsamente provvisti di denaro (sono stati trovati loro addosso 150 franchi francesi). Nella macchina sono state pure rinvenute delle capsule esplosive inutilizzate ed ancora efficienti.

Qualche giorno dopo il fatto, la Polizia istituiva dei posti di blocco per controllare le automobili con targa francese in arrivo, nella supposizione che dei parenti o amici dei due jugoslavi, avuta notizia dell'accaduto, venissero a Trieste. Infatti ,veniva intercettata una vettura con una comitiva di quattro croati, tra i quali quel Vlado Damjanovic, già condannato per porto abusivo di pistola ad Anversa. Erano amici dei due morti, e venivano da Parigi, dove lavoravano alla «Citroen», per soccorrerli — così dicevano — nella speranza di trovarli ancora vivi. Interrogati, i quattro non hanno voluto ammetere che i due profughi avessero voluto far esplodere delle bombe, sostenendo invece che erano essi stessi vittime di un attentato. Questa tesi però non trovava alcun fondamento. Come s'è detto, lo Znaor ed il Krtalic non conoscevano nessuno a Trieste, ed era impossibile e comunque inverosimile che qualcuno li avesse seguiti da Ventimiglia fino a Trieste per «farli fuori». Quindi erano essi a dove far uso delle bombe, ma contro chi? L'interrogativo rimane, perchè non c'è nessun testimonio. Quelli che sanno qualche cosa hanno tutto l'interesse a tacere.

Venerdì si è presentata a Trieste anche la moglie dello Znaor, Ana, una croata di 28 anni, madre di due bambini. Neanche lei ha voluto o saputo dire nulla .Ha spiegato di non avere avuto più notizie del marito dalla mattina di Ferragosto. Si trovava col marito, ed i figlioletti a Nizza, in villeggiatura, e ad un certo momento l'uomo si era allontanato con la macchina, dicendo di andare a fare degli acquisti.

La donna è arrivata a Trieste in treno, ed ha potuto ripartire con la macchina degli altri quattro croati, che sono stati rispediti in Francia con foglio di via obbligatorio.

Il fratello dello Znaor, che ha riconosciuto il congiunto il giorno dopo la tragedia, e che si trovava in Jugoslavia in ferie, sta interessandosi per far trasportare la salma del giovane nel cimitero natale di Zmijavici (Erzegovina). Per il Krtalic, invece, che è scapolo, non s'è fatto vivo nessuno e di conseguenza, come s'è detto, su disposizione della Procura della Repubblica, la salma è stata inumata nel cimitero di S. Anna.

Comunque, come abbiamo a suo tempo scritto, l'identificazione è stata operata con certezza per entrambi dalla «Scientifica», che era riuscita a ricostruire, sia pure parzialmente, i polpastrelli delle dita delle due salme, in modo da rendere possibile il rilievo delle impronte digitali.

CONDANNATA IN PRETURA

Rubò ai magazzini per ricuperare un ...resto mancato

Processo per «direttissima» per un'anziana ladruncola d'importazione, Ivana Sirca-Cic, di 64 anni, residente a Zagon, presso Postumia, che compare in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Vattovani, canceliiere Zuccarello. Poco prima delle 13 di mercoledì scorso, la donna fu sorpresa nei magazzini Standa dove, serena e tranquilla, si era impossessata di un mezzo guardaroba: sei paia di mutande, un vestito femminile, un reggiseno, un paio di pantaloncini, il tutto per un valore di oltre tredicimila lire. La Cic fu bloccata da un custode e affidata poi ai carabinieri: non negò il furto ma si giustificò con una sbalorditiva dichiarazione: aveva preso gli indumenti perchè, mesi prima, nel restituirle il resto, la cassiera le aveva dato cinquemila lire in meno. La Cic fu tratta in arresto.

Al Pretore ammette i fatti ma non cerca troppe scuse. Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che all'imputata siano inflitti 15 giorni d'arresto e 12 mila lire di multa. Il difensore, avv. Frezza, perora il minimo della pena.

Il dott. Esti riconosce la Cic colpevole del reato ascrittole e la condanna a 15 giorni di reclusione, 12 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio, con il duplice beneficio, e ne ordina l'immediata scarcerazione, se non detenuta per altra causa.

Il «sospiratissimo»



Ennesima delusione per gli scommettitori del Lotto: anche questa volta a Cagliari il «67» ha taciuto, non si è fatto vedere. nonostante i funzionari addetti all'estrazione abbiano mostrato, prima di imbussolarlo, il fatidico numero ai molti curiosi che affollavano la sala cagliaritana, per la 126.a volta il «67» non ha risposto all'appello. Non solo, ma mentre nell'isola è uscito il «57» (segno forse che tra dieci settimane il numero benedetto farà la sua comparizione?...) per la seconda settimana consecutiva la già ricca Milano si è vista gratificata dall'apparizione del sospirato «assente».

Sul quale è ormai noto che in tutta la Penisola si impegnano svariati miliardi, e logicamente Trieste non fa eccezione: in queste ultime settimane sono ancora aumentati, qui da noi, i quattrini attirati nel vortice irrefrenabile di questo gioco d'azzardo: quando si comincia a «seguire» un numero non lo si può mollare più, se non perdendo ciò che si è giocato.

Nella nostra città dal livello di giocate attorno ai quaranta milioni o poco più che gli era abituale, il Lotto è ormai giunto a sfiorare il centinaio di milioni settimanali di puntate. E il «67» crea dolori e preoccupazioni: anche questa settimana si sono vedute persone evidentemente non ricche giocare tutti i loro risparmi, e talora anche qualcosa in più. Ha chiesto le sue brave «cartelle» anche quella pensionata che la scorsa settimana presso la ricevitoria 276 di piazza Tommaseo aveva dichiarato che non avendo ormai più alcuna sostanza a sua disposizione, se il «67» non fosse stato estratto (questo accadeva oltre una settimana fa) avrebbe preferito morire.

Agli scommettitori non importa di nulla: il gioco è qualcosa di assolutamente svincolato dal resto degli avvenimenti, che li riguardino direttamente o meno: non si dimostrano interessati nemmeno dai fatti di Cecoslovacchia, o dalla considerazione di non aver più un quattrino del loro disponibile per il gioco. Ne cercano in prestito da parenti, amici o usurai che divengono tali (per il momento) e poi, puntualmente ogni sabato, si rovinano il fegato o ascoltando la radio a casa loro o conoscendo presso la ricevitoria l'esito delle estrazioni: «67» impietoso e maleducato.

SEGNALAZIONI

Praga e i giovani

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di giovani che stanno seguendo con ansia gli ultimi avvenimenti cecoslovacchi, che per noi, forse cresciuti in un'epoca priva di grandi guerre e di strenui ideali, risultano non tanto chiari.

«Nella mattinata del 21 abbiamo appreso dalla radio che le truppe russe, con quelle delle nazioni alleate, hanno invaso la Cecoslovacchia. Da quel momento, stampa e radio praticamente non s'occupano d'altro. Quello che non comprendiamo è questo: il popolo cecoslovacco, pur mantenendosi nella sfera comunista, dal mese di gennaio in poi si è scelto una forma di governo più democratica; non minacciava alcuno e non era minacciato da nessuno; anzi, riteniamo, era visto con molta simpatia da tutti. Allora perchè questa invasione "protettiva"? Perchè carri armati russi sfilano per le vie di Praga tra l'ostilità della popolazione? Perchè i dirigenti cecoslovacchi che, pur essendo comunisti, questa volta erano veramente eletti con il consenso di una vasta parte della popolazione ora sono agli arresti e forse in questo momento non vivono più?

«Queste sono domande per le quali vorremmo una risposta e maggiormente la gradiremmo se venisse dai dirigenti comunisti locali.

«A scuola ci insegnano che il popolo italiano durante l'ultima guerra, combattè sulle montagne il fascismo, poichè il suo regime era dittatoriale e che i comunisti furono i più accaniti volontari per la libertà. Ci sorge un atroce dubbio. La libertà comunista consiste nei carri armati russi a passeggio per l'Europa e con i cannoni rivolti verso i vari parlamenti? Un comunicato stampa del PCI biasima, effettivamente, questo intervento armato, ma conclude inneggiando ai dirigenti russi: allora, in fin fine, sono d'accordo con Mosca e quindi appoggiano l'occupazione?

«Gli italiani comunisti, pensiamo, dovrebbero riflettere su queste cose, comprendere tramite gli esempi delle nazioni orientali, quale è la libertà marxista-leninista. Gli scontenti, gli apatici e gli apolitici che votano comunista, poichè desiderano che in Italia qualcosa cambi, dovrebbero meditare e pensare che da noi il comunismo non è diverso da quello ungherese, polacco, tedesco o cinese e che per le strade di Trieste un giorno potrebbero circolare gli stessi carri armati con la svastica in gesso, che ora sono a Praga. Ringraziamo per l'ospitalità. Silvano Debernardi, Fabio Del Rovere, Nino Jeram, Roberto Tonon, Giorgio Marchesi e Nino Ciaravino».

Cartelli troppo ignorati

La segnalazione ci proviene da Padova, da un lettore triestino che attualmente si trova in quella citta, il dott. Sergio Meriani, il quale ci scrive:

«Sulla statale 202, la "camionale", esistono — questo è noto — i segnali di pericolo che preannunciano il possibile attraversamento di animali selvatici; molti automobilisti, però, o perchè ignorano del tutto il pericolo, o perchè l'ebbrezza della velocità su una strada che si presta ad essere facilmente trasformata in autodromo è troppo pressante, non rallentano affatto l'andatura.

«Il risultato? Che oltre una decina di caprioli (e parliamo soltanto di questi animali) è stato investito nel periodo più recente, a causa dell'imprudente condotta di guida di molti automobilisti. La cifra non è appurabile con esattezza: il più delle volte, infatti, l'investitore si carica sulla vettura l'animale ucciso e ne fa trofei o succulenti pranzetti, senza denunciare nulla a nessuno.

«Del resto, i danneggiati dall'urto non possono esigere alcuna rifusione delle spese, soprattutto per la presenza del segnale specifico di pericolo, e neppure le riserve, che si vedono diminuito il loro patrimonio zootecnico, sono in grado di rivalersi. E accadono così anche dei fatti pietosi, come il caso recente di un capriolo femmina che era ancora nel periodo dello svezzamento dei suoi piccoli nati, i quali, dopo la tragica fine della loro mamma sono rimasti per lungo tempo a lamentarla ai bordi della strada e, quindi, sono anche restati abbandonati a se stessi, o come quel maschio tanto robusto da venir soltanto ferito dall'urto, e da doversi sottoporre ad una lunga e penosa agonia.

«Tutto ciò può anche lasciar indifferenti chi non ama gli animali. Ma tali fatti possono trasformarsi anche in sciagure della strada: soprattutto di notte la velocità rilevante fa sì che questi fatti siano sempre dei potenziali, grossi incidenti. Anche il traffico abbondante, specie in questo periodo, contribuisce a rendere allarmistica la situazione: forse soltanto quando l'investimento di un capriolo (e non abbiam detto delle lepri, per esempio, dato che è ancor più difficile constatare il numero delle vittime) si risolverà in una catena di tamponamenti, si comprenderà che è proprio il caso di marciar con un po' più di cautela, e fioccheranno anche le multe. Ma sarà già tardi: questo pericolo, con un pizzico di buonsenso da parte degli automobilisti, può essere benissimo evitato».

Le Poste a Grignano

In merito alla segnalazione: «Le Poste smobilitano anche a Grignano?», pubblicata il 10 agosto, il direttore delle Poste, dott. Achille Pavan, cortesemente ci scrive: «Il contratto di affitto del locale, ove in atto è allogato l'Ufficio P.T. di Grignano, è prossimo alla scadenza e il proprietario non intende più rinnovarlo. Si sta pertanto, esaminando la possibilità di reperire un altro locale più idoneo, ove trasferire la agenzia, a condizioni, però, di mercato, che non risultino eccessivamente onerose per l'Amministrazione P.T. All'uopo è stata prospettata al Ministero una soluzione e si è in attesa della necessaria approvazione. Sarà, in ogni modo, premura della Direzione provinciale darne tempestiva comunicazione all'utente tramite i normali mezzi di informazione».

Segnaletica e semafori: un annuncio del Comune

Con riferimento alle segnalazioni «In Foro Ulpiano» e «Velocità comunale», pubblicate rispettivamente il 31 luglio e il 4 agosto, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«In merito alle segnalazioni aventi per oggetto la segnaletica orizzontale del Foro Ulpiano, grati per la comprensione ed il ringraziamento del lettore, prendiamo lo spunto per informare che la situazione generale della segnaletica orizzontale e verticale, ed in genere ogni problema attinente alla circolazione ed al traffico, sono tenuti in particolare e costante evidenza dagli organi comunali competenti.

«E' di questi ultimi giorni, per esempio, la trasformazione in segnaletica orizzontale permanente di ulteriori 1.000 metri quadrati di zone pedonali in arterie con pavimentazione in conglomerato bituminoso a caldo, e ciò in un piano programmato ed organico.

«Altrettanto deve dirsi per la semaforizzazione dei più importanti incroci e nodi stradali, e così, dopo il largo Baiamonti, verrà installato entro la fine del corrente mese un complesso semaforico in piazza della Libertà, interessante l'incrocio con via Ghega e via Cellini. Sono già in programma per il mese di ottobre due complessi semaforici in viale Miramare, all'altezza del largo Roiano e allo sbocco della via Boveto.

«Secondo un piano prestabilito quindi e nell'ambito delle possibilità finanziarie dell'Amministrazione, tutto il vasto problema del traffico, dai pedoni agli automobilisti, dai parcheggi ai sottopassaggi, viene seguito e controllato, attuando quanto è di più urgente ed indispensabile».

LE ORE DELLA CITTA'

Luttazzi, «cussì cocolo»

Una simpatica canzoncina, una filastrocca ritmata con garbo sul filo degli anni trenta, è stata interpretata ieri sera da Lelio Luttazzi nel corso di una fortunata rubrica televisiva, «Vengo anch'io...». Il motivo s'intitola «El can de Trieste»: un cane d'osteria, regalatogli dal «Paulo Trevisan» — così il testo — perciò felice solo quando sente odor di vino; da qui le continue sbornie del padrone, per far felice questo «can fiol de un can». Una canzoncina piacevolissima, allegra, nata da un momento di grande estro; ed anche l'interpretazione che ne ha dato il triestino Luttazzi, l'autore, spiritosissima e scanzonata, davanti al fiasco de vin». Una sorpresa gradita, un po' di vernacolo triestino in mezzo a tanto napoletano e romanesco televisivo.

Scuola materna A. Barelli

Scuola materna *Armida Barelli* di viale III Armata n. 22 Trieste. Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1968-69 che avrà inizio il 15 settembre prossimo. Assistenza perfetta delle suore salesiane di D. Bosco tutte diplomate, ambiente lieto e suggestivo. La direzione.

Smart - Saldi

Ultima settimana della eccezionale offerta «Grandi Marche» lana, seta, lino, per mare e città. Smart, Capo di Piazza.

Danze al «Paradiso»

(via Flavia filov. 20, tel. 812391). Oggi dalle ore 16 alle ore 24 no stop, ballo senza interruzione nella più bella e grande sala da ballo della regione: *Paradiso*. Di sera suonerà il complesso melodico moderno *The Rangers*».

Bora Bazar

Via C. Battisti 3, continua la grande vendita di fine stagione con sconti del 30 - 40 - 50 per cento su tutti i modelli.

Tappeti persiani...

Vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda «Museo d'Arte Orientale», via S. Lazzaro 17 ancora per pochi giorni.

Padovan parchetti

Rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del *Synteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 8.

SALVAGNO

ha già iniziato una offerta speciale della camiceria sportiva e degli articoli di spugna e cinilia. Salvagno, Portici Chiozza.

Italplast pavimenti

Nel ricordare la già affermata serie di pavimentazioni viniliche *Pikett, Armstrong* e *DLW* è orgogliosa di presentare le ultime novità che portano il marchio della qualità Armstrong. *Dar 7* pavimento vinilico omogeneo in piastrelle che non brucia, assolutamente inattaccabile dalle sigarette. *Brigade* pavimento vinilico decorato, il più venduto negli ultimi anni negli USA. Questi ultimi, distribuiti in Italia dalla Soc. *Pratecna* di Trieste, arricchiscono la vasta e meravigliosa gamma di pavimenti in plastica, selezionati tra le migliori marche internazionali, che hanno creato la fiducia del pubblico nelle pavimentazioni sintetiche. In vendita fornite anche in opera dalla *A.R.P. Italplast*, Piazza Ospedale 6, 95919.

Nozze d'oro

La felice unione di due anziani coniugi triestini raggiunge oggi il mezzo secolo; a questo ambito, festoso traguardo sono arrivati Stefania Giacomini e Umberto Finzi, che appunto oggi celebreranno il lietissimo avvenimento, circondati dalle affettuose e commosse premure dei figli Berta e Marino. Ai genitori di Marino Finzi, nostro caro collega di lavoro, rivolgiamo gli auguri più calorosi, nel cinquantesimo anniversario delle loro nozze allietate dalla partecipazione dei familiari, dei giovani nipoti e degli altri numerosi parenti.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine cucine cucine veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Alla mostra del Pucino

dal 26 agosto al 1.o settembre, settimana Bertiolo. Oltre ai 100 vini di varie regioni italiane offerta speciale del Tocai, del Pinot grigio, del Merlot, del Cabernet e del Verduzzo delle *Cantine Sociali Bertiolo* Direttore del chiosco: il popolare Stelio Cigui.

Visitate il Camping Europa

di Fernetti. Prenotazioni bungalows settembre. Ottima cucina, vini genuini.

Pizzeria «alla Fenice»

Si è aperto in questi giorni nel centro della città un nuovo punto di ritrovo per i buongustai triestini. In Galleria Fenice una équipe di capaci pizzaioli opera per il piacere dei palati più raffinati.

M. Polieri parchetti

Moderne pavimentazioni in mosaici di legno. Moquettes dai colori pastello, possono essere sovrapposte su qualsiasi pavimento vecchio. Mostra permanente in via Gatteri 9 b tel. 744832.

Ristorante «da Baffo»

Cucina ottima, trattamento famiiare, prezzi contenuti. Riva Grumula 2, tel 61688

Oggi a San Floriano

Un centinaio di pittori risultano già iscritti alla sesta edizione del «Premio di pittura San Floriano», che avrà svolgimento oggi nel Parco Formentini, ma si prevede che altri si presenteranno direttamente questa mattina alla punzonatura delle tele, in programma dalle 8,30 alle 9.30 presso il Caffè Teatro De Nicolo in corso Italia 1 e chiederanno di essere ammessi. L'ormai affermata ex tempore quest'anno è per la prima volta a carattere internazionale.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 763391.

Evinrude

Motori fuoribordo, gruppi poppieri, imbarcazioni, canotti pneumatici, ricambi originali e officina assistenza. Geometra *Fulvio Pizzarello*, via Capodistria 22, tel. 816274.

Il Consorzio Artigiani...

«Arredamenti Trieste» dopo il grande successo della Fiera ha riaperto, con nuovi modelli, la propria mostra di via Settefontane 74.

DONNA AGGREDITA DA DUE GIOVANI GIUNTI DA GORIZIA

Oltre all'«amicizia» volevano anche i soldi

L'auto è stata bloccata al rientro nella città isontina

Grazie alla pronta collaborazione fra carabinieri di Trieste e quelli di Gorizia, gli aggressori di una donnina sono stati arrestati l'altra notte a poche ore dal fatto. Si tratta di due giovani, i quali erano arrivati a Trieste, provenienti per l'appunto da Gorizia, dove avevano trascorso il pomeriggio in allegria con alcuni amici. Volevano concludere la serata in bellezza, gustando una facile avventura, e avevano pensato a Trieste.

Con una «750», targata GO 23225, essi raggiungevano Trieste: lungo le rive incontravano una giovane donna, Bruna Sommariva, di 26 anni, domiciliata in via Giusti 8. Costei accettava il loro invito, sedendosi accanto al guidatore, sul posto lasciatole libero dall'amico di questi, che si sistemava sul sedile posteriore. La macchina procedeva fino al passeggio di Sant'Andrea, all'altezza del capolinea del tranvai «9». Mezzanotte era suonata ormai da un pezzo, e il sito era deserto. A un certo momento i convenevoli venivano bruscamente interrotti. Il giovane che stava dietro, colpiva improvvisamente la malcapitata ospite occasionale con una grossa chiave inglese alla testa.

Mezza tramortita e sbigottita per l'accaduto, la poveretta chiese ai due che cosa volessero da lei. «Soldi!», è stata la risposta. «Fuori i soldi, e vattene». La Sommariva protestò di non avere denaro e per convincerli che diceva la verità, aprì la borsetta. I due si resero allora conto di averla fatta grossa. Correvano un grosso rischio e per niente. Detto fatto sbarcarono l'ormai indesiderabile ospite e ripartirono in quarta. Non abbastanza svelti, però, perchè la donna non riuscisse a individuare la provincia e qualche numero della targa.

Fermata una macchina di passaggio, la Sommariva narrava al guidatore la brutta avventura occorsale. L'uomo si impietosì e la portò verso il centro. A un certo momento, però, incrociò una «Giulia» del Nucleo radiomobile dei carabinieri, ai quali riferì a sua volta il fatto. I militi prendevano nota dei pochi dati che potè fornire loro la Sommariva, e quindi, mentre la facevano proseguire con la stessa macchina soccorritrice all'ospedale, segnalavano via radio l'accaduto alla centrale operativa del gruppo. Da qui, immediatamente venivano inviate due macchine, una sulla statale 14 (la costiera) e l'altra sulla 202 (Tarvisiana), nel tentativo di rintracciare l'automobile goriziana. Contemporaneamente venivano interessati i carabinieri di Gorizia, i quali disponevano dei posti di blocco sulle vie di accesso alla città. Infatti, la macchina incriminata incappava in uno di questi posti di blocco, istituito all'altezza del cimitero. Visto che sia la macchina che i due giovani che c'erano dentro corrispondevano alle caratteristiche comunicate da Trieste, i militi fermavano i due, che venivano rimandati indietro. Sottoposti a interrogatorio, costoro finivano per ammettere di essere loro i protagonisti del brutto episodio.

Quello che era alla guida venne identificato per il rappresentante di prodotti chimici Rinaldo Ruppen, nato 19 anni or sono a Milano e residente a Carnusco sul Naviglio; l'altro (che aveva dato la botta in testa alla Sommariva) era lo studente R. C., di 16 anni. Entrambi sono stati denunciati in stato di arresto per lesioni lievi ed estorsione.

VENTIDUESIMA EDIZIONE DELLA TRADIZIONALE RASSEGNA

STAMANE SI INAUGURA LA FIERA DI PORDENONE

Fra le manifestazioni collaterali assume un particolare rilievo il convegno sul mercato del marmo - Incisiva presenza della Regione

La 22.a Fiera campionaria nazionale del Friuli Venezia Giulia sarà inaugurata questa mattina alle 10.30 a Pordenone dal Sottosegretario all'agricoltura on. prof. Armando Colleselli, alla presenza delle autorità regionali, provinciali e locali, dei parlamentari della Regione e di personalità del mondo economico. Il rappresentante del Governo sarà ricevuto nell'aula magna del «Centro Studi», dove saranno tenuti i discorsi inaugurali; parlerà per primo il Sindaco di Pordenone, avv. Giacomo Ros, che porgerà il benvenuto all'on. Colleselli, alle autorità e agli operatori economici presenti alla rassegna merceologica. Seguirà il presidente dell'Ente Fiera, comm. Luciano Savio, che illustrerà le caratteristiche di questa 22.a edizione puntando sulla necessità di una nuova sede resa necessaria dal continuo sviluppo della rassegna stessa.

Sarà poi la volta dell'Assessore regionale all'agricoltura, avv. Comelli, in rappresentanza del presidente della Giunta regionale, Alfredo Berzanti, che porterà il saluto ufficiale della Regione. Concluderà la serie dei discorsi l'on. Colleselli, il quale dichiarerà ufficialmente aperta in nome del Governo quella che certamente è considerata la maggiore rassegna merceologica del Friuli Venezia Giulia.

Dopo un'ampia disamina della Fiera in questi primi 22 anni di vita e sullo sviluppo economico della destra Tagliamento, il Sottosegretario all'agricoltura consegnerà una medaglia d'oro alla vedova del cav. del lavoro ing. Lino Zanussi, perito il 18 giugno in un incidente aereo nel cielo della Spagna. Autorità e invitati raggiungeranno subito dopo il quartiere fieristico di via Molinari per assistere al taglio del nastro inaugurale che sarà preceduto dalla benedizione impartita dal Vescovo della diocesi di Concordia, mons. De Zanchi. L'on. Colleselli sarà quindi accompagnato in visita ai vari padiglioni della fiera.

Questa edizione della «Campionaria» presenta settori dei macchinari per l'edilizia, per la agricoltura, per la lavorazione del ferro, del legno. Nei padiglioni è esposta la vasta gamma degli elettrodomestici nazionali ed esteri, degli arredamenti dei negozi, dei prodotti artigianali della regione, dei mosaici e dei prodotti caseari.

La «presenza» della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia all'importante rassegna assume anche quest'anno aspetti molto rilevanti. Va, infatti, considerato che nel quadro delle iniziative collaterali alla manifestazione verranno trattati problemi fondamentali in ordine alle nuove strutture ed all'avvenire economico della regione. Tale «presenza» si andrà estrinsecando, sia per l'interessamento diretto ad un certo gruppo di convegni di consultazione e di studio, sia per la costante partecipazione ad altri avvenimenti indiretti.

Quattro appuntamenti al «Centro Studi» dell'aula magna vanno specificatamente segnalati. Primo fra tutti, appunto per la presenza «diretta» della Regione, quello previsto per venerdì 6 settembre, con inizio alle ore 9.30. Sarà tenuto, sotto la presidenza dell'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, il convegno sul tema «Il mercato di marmo». Sul «Mercato del marmo» svilupperanno le loro relazioni: il dott. comm. Bruno Zuliani, direttore della Associazione dell'industria marmifera italiana e delle industrie affini di Roma; il dott. Sebastiano Marzona, esperto del settore marmifero per Udine; il dott. ing. Francesco Rizzi, capogruppo industriali del marmo pietra ed estrattive della Associazione industriali di Trieste; l'arch. Giovanni Pietro Nimis di Udine; l'ing. Vincenzo Sellan, direttore dello ESA.

Vent'anni di attività di Vittorio Sergas

Nell'agosto di vent'anni fa Vittorio Sergas, fiducioso nello sviluppo dell'edilizia di Trieste, iniziò la sua attività di vettore con la linea di autobus «A» da piazza Oberdan alla Casa Gialla e successivamente con quella di Monte Radio-Sanatorio INPS. Nel 1961 ampliò la sua attività con le linee «L» e «T» e successivamente con altre linee urbane ed extraurbane e internazionali, creando la SAP. Indubbiamente il cav. Sergas ha saputo essere sempre molto «tempestivo» nelle sue iniziative, sviluppate con sempre maggiore respiro, e con soddisfazione sia del pubblico che delle autorità competenti, immettendo nel servizio veicoli comodi e moderni.

Anche il «giro della Regione», a carattere stagionale, è una sua iniziativa che annualmente si ripete con pieno favore dei turisti sia italiani che stranieri.

L'attività di Vittorio Sergas è una chiara dimostrazione che l'iniziativa privata, anche nel campo del servizio pubblico, quando risponde ad una necessità ed è guidata con intelligenza, è sempre confortata da successo.

LE RIUNIONI CONVIVIALI DEL ROTARY

ANCHE LE AZIENDE PREPARANO I GIOVANI

Sull'argomento ha parlato il dott. Giannio Parisi

Nella consueta riunione conviviale rotariana, il socio dott. Giannio Parisi ha esposto alcune considerazioni sul problema dei giovani sotto il profilo delle esigenze aziendali specialmente triestine.

Il pribiema dei giovani, che è essenzialmente umano, non può esser risolto disgiuntamente nè dal filosofo, nè dal pedagogo, nè dal politico, nè dalla famiglia, esso è un problema complesso che va risolto da tutti questi fattori. Anzi, a questi si devono aggiungere le aziende cui spetta il compito di completare il ciclo educativo dell'uomo di coltivare nei giovani la forza degli ideali, il piacere di progredire, il senso del dovere, in un ambiente che ne rispetti la dignità e la serenità.

Nemmeno i sindacati possono ignorare l'esigenza sociale della preparazione delle nuove leve. A Trieste poi il problema dei giovani acquista un particolare rilievo in vista delle tradizioni e delle funzioni dell'emporio, specializzato nei servizi.

Il progresso tecnico permette la rapida realizzazione di piani grandiosi, ma i tempi di preparazione dell'uomo, nonchè diminuire, tendono ad aumentare. Per la preparazione di specialisti dei servizi occorrono decenni e, d'altra parte, un'adeguata attrezzatura umana è esigenza vitale per Trieste.

Sono seguiti brevi interventi di Garibaldo Marussi, che ha ribadito la convinzione che la ribellione dei giovani sia diretta soprattutto contro il materialismo, e del prof. Costa, che ha sottolineato il contenuto essenzialmente filosofico del problema ed il pericolo insito nella tendenza a sopravalutare la fenomenologia ed in genere, e forse per fini estranei, la contestazione globale.

L'ANNUNCIATA PARATA AEREA

Acrobazie di piloti oggi a Campoformido

«L'éclatement» si chiama questa «figura» della pattuglia francese

Si svolge oggi a Campoformido l'annunciata manifestazione aerea, alla quale parteciperà anche la pattuglia acrobatica francese. La presenza della «Patrouille de France», formata da nove reattori «Fougas Magister», renderà particolarmente interessante la manifestazione, organizzata dall'Aero club friulano in edizione speciale nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario della vittoria.

Il programma della pattuglia francese, che sarà svolto a cadenza sostenuta, prevede tutte le figure di volo acrobatico in formazione: looping, tonneaux, incrocio a bassa quota con tonneaux simultaneo, virate tipo John Derry, bomba a volo speculare. Due solisti della pattuglia, inoltre, effettueranno manovre acrobatiche a bassissima quota anche in volo rovesciato.

La formazione francese, composta dai migliori piloti acrobati transalpini, è stata creata nel 1954, quando la ripresa della produzione aeronautica ha permesso la presentazione di aerei a reazione in dotazione alle squadriglie da caccia. Da allora la P.A.F. ha partecipato a numerose manifestazioni aeree, imponendosi per l'alto livello di preparazione tecnica e per il coraggio dei suoi piloti diretti dal comandante Jacques Solleau e guidati in volo dal «leader» capitano Jean-Calude Delsol.

La prestigiosa «Patrouille de France» con i suoi nove aerei darà lustro e significato alla giornata aviatoria alla quale saranno presenti anche piloti austriaci e jugoslavi.

L'attesa a Campoformido è resa febbrile dai preparativi che si vanno allestendo a cura dell'Aero Club Friulano e dell'Ente per il turismo. Il Comando della polizia stradale ha studiato un accurato piano per garantire l'afflusso ed il deflusso degli automezzi, sfruttando la rinnovata rete stradale della zona di S. Caterina. Dato il programma interessantissimo, si prevede una forte affluenza di pubblico che troverà comunque più comodo l'accesso sia per l'ora d'inizio, stabilita per le 16 sia per la maggiore scorrevolezza del traffico.

Una novità per il pubblico friulano è rappresentata dal lancio di paracadutisti effettuato da un elicottero Augusta-Bell 204 B.

La festa del Patrono di Cittanova

Nella ricorrenza del Patrono S. Pelagio, la Comunità di Cittanova ha programmato i seguenti festeggiamenti.

Domenica, 25 agosto,: i pescatori cittanovesi del Villaggio di Duino Timavo assisteranno alle ore 8 ad una Messa, celebrata in onore del loro Patrono; si raduneranno quindi in un locale del luogo per la tradizionale bicchierata.

Mercoledì 28 agosto, giorno in cui ricorre la festa del Patrono: il sacerdote cittanovese mons. Parentin, canonico della Cattedrale di S. Giusto, celebrerà alle ore 19, per i cittanovesi residenti a Trieste, una Santa Messa nella Chiesa del Seminario di via Besenghi.

Domenica 1 settembre: raduno dei Cittanovesi a Fossalon di Grado. Alle ore 10.30 mons Parentin celebrerà una S. Messa nella chiesa del Comprensorio e durante la sacra funzione, come un tempo per le contrade del paese, verrà portata in processione l'immagine di S. Pelagio. Quindi, nella sala della parrocchia, verranno proiettate delle filmine recentemente assunte a Cittanova e diapositive a colori delle «stanzie» un tempo abitate dagli agricoltori trasferitisi a Fossalon. Dopo il pranzo in comune, si svolgeranno gare sportive e per chiudere la festosa giornata è in programma il gioco gratuito della tombola gastronomica, dotata di ricchi premi.

Sono liberi ancora pochi posti nella corriera che partirà domenica 1 settembre alle ore 8, da piazza S. Giovanni, per Fossalon. Ultime prenotazioni in sede dell'Associazione in via delle Zudecche n. 1/c.

Oggi sagra istriana al Villaggio del Pescatore

Nel pomeriggio con inizio alle ore 16, avrà luogo al Villaggio del Pescatore di S. Giovanni di Duino, la Sagra istriana di fine estate che anche quest'anno l'Associazione delle Comunità istriane ha voluto organizzare in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana. Molto si conta per lo svolgimento dell'attraente programma sulla favorevole svolta di questa incostante e a volte temporalesca stagione estiva, poichè tutta la serie delle manifestazioni quali il concerto bandistico, il gioco della tombola, la cuccagna sul mare, ed il ballo all'aperto si svolgeranno sulla piazzetta veneta e lungo le rive del porto-canale. Nessuna preoccupazione invece per la circolazione e la sosta degli autoveicoli dei partecipanti alla Sagra in quanto arrivando giù al villaggio dalla costiera saranno avviati ad un ampio piazzale per l'occasione riservato a posteggio.

La via dell'Officina ha una carreggiata stretta ed è priva di marciapiedi; conseguentemente il transito dei veicoli nei due sensi costituisce uno stato di pericolosità, sia per il traffico che per i pedoni. Pertanto il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito, nella via medesima, il transito a senso unico, con direzione dalla via Locchi alla via Combi.

Iscrizioni aperte all'Istituto «E. Nordio»

Presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio» di Trieste sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni:

— disegnatori di architettura e arredamento, decorazione pittorica e arte del tessile per il Corso d'Istituto;

— decorazione pittorica, arte del tessile, arte del legno e arte dei metalli per il Corso di magistero.

Le suddette iscrizioni si accettano sino a tutto il 20 settembre 1968 presso la Segreteria dell'Istituto, via Besenghi 2, dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali.

DOPO LA PROVA DI QUARTA CATEGORIA AL CONCORSO POLIFONICO INTERNAZIONALE

I quattro complessi regionali esclusi dalla finale ad Arezzo

Sembrava sicuro che almeno il coro «Ermes Grion» di Monfalcone potesse superare lo scoglio delle eliminatorie - Viva delusione

Abbiamo da Arezzo:

Tutti e quattro i cori della regione presenti ad Arezzo sono stati ieri impegnati nella competizione di IV categoria del Concorso polifonico internazionale riservato al canto popolare e folcloristico.

Nel corso della mattinata e nel pomeriggio si sono svolte le prove eliminatorie e le esibizioni si sono protratte fino a tarda sera, dato che ben ventisette complessi si sono presentati ciascuno con due brani a libera scelta tratti dal repertorio della regione o nazione di provenienza finali che sono terminate a notte inoltrata.

Contrariamente a quanto è avvenuto nelle varie categorie riservate alla polifonia, ove il livello artistico delle esecuzioni dei cori è stato buono e alle volte ottimo, nel canto popolare quest'anno si è notato un livello di mediocrità in particolare nei cori italiani che spesso non hanno messo nelle interpretazioni quel calore e quello spirito che gli spartiti richiedevano.

Nessuno dei quattro cori della regione ha avuto la fortuna di superare le prove di semifinale e di essere ammesso tra i dieci complessi finalisti. I giudizi e i punteggi non sono ancora resi noti dettagliatamente e quindi non si può sapere dove e come hanno sbagliato i nostri complessi. Sembrava comunque sicuro che il coro «Ermes Grion» di Monfalcone potesse superare lo scoglio delle semifinali, in quanto le esecuzioni sono state apprezzate sia sotto il profilo artistico che sotto quello esecutivo; la esclusione è stata quindi una vera delusione.

Anche tra i componenti dei cori di Gorizia, di Ronchi e di San Vito al Tagliamento viva è stata la speranza fino all'ultimo di entrare nella finale, dato che non avevano sfigurato nelle eleminatorie pur senza offrire delle esecuzioni ottime. Sono rimasti tutti amareggiati e ieri sera i coristi avevano il morale a pezzi, anche perchè si sono visti preferiti da cori, come quello di Genova, la cui esecuzione è stata criticabile sotto vari punti di vista e non ultimo quello interpretativo.

Comunque converrà riparlarne nei prossimi giorni con più calma quando soprattutto i lividi lasciati dai verdetti della giuria saranno passati. Una sconfitta non deve scoraggiare, anche se non meritata, ma può e deve servire da sprone a far meglio.

Ricciotti Giollo

Bando di concorso «Souvenir per Trieste»

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, in collaborazione con commercianti del settore degli articoli da regalo e di un gruppo di artisti indice un concorso denominato «un souvenir per Trieste» al fine di realizzare un oggetto sia di abbigliamento, o soprammobile che caratterizzi bene la nostra città e ricordi, solo con la sua presenza, Trieste.

Il concorso che è aperto a tutti ed in particolare ad artisti, disegnatori, artigiani, si svolgerà secondo le seguenti norme:

1) ogni concorrente dovrà iscriversi presso la sede della Associazione, comunicando il numero delle opere che intende presentare; l'iscrizione è gratuita; il termine d'iscrizione è fissato per il giorno 31 agosto.

2) ogni concorrente dovrà presentare alla sede dell'Associazione e non oltre il 16 settembre, l'oggetto o gli oggetti da presentare al concorso, indicando possibilmente il costo e l'utilizzazione della produzione in serie;

3) ogni oggetto presentato sarà reso anonimo a cura degli organizzatori e contrassegnato con un numero;

4) tutti gli oggetti concorrenti, semprecchè non contrari allo spirito che anima il concorso, saranno esposti in una mostra che sarà allestita a cura dell'Associazione;

5) gli oggetti esposti saranno premiati con la collaborazione di tre giurie: una formata dal pubblico che visiterà la mostra, il quale esprimerà il voto mediante cartolina; una formata da commercianti, la terza composta d'artisti; le opere segnalate come migliori dalle tre commissioni, saranno poi giudicate da una commissione mista, che si riunirà sotto la presidenza di un artista;;

6) la commissione così formata potrà decidere di premiare da uno a più oggetti presentati;

7) i concorrenti premiati saranno invitati a concordare la utilizzazione della produzione in serie degli oggetti, fissando possibili convenzioni con i commercianti interessati;

8) tutti gli oggetti esposti dovranno essere ritirati dagli espositori a loro cura; trascorso inutilmente il termine di dieci giorni dalla chiusura della mostra, senza che gli oggetti vengano ritirati, gli stessi diverranno di proprietà dell'Associazione organizzatrice.

Informazioni e chiarimenti presso l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, telefono 68424.

CHIUSA LA PARENTESI TRIESTINA DI 13 RAGAZZE AMERICANE

Portano negli Stati Uniti il ricordo della nostra città

In questi giorni, dalla Stazione Centrale di Trieste, sono partite con il diretto per Parigi le 13 girl scouts degli Stati Uniti, dell'Experiment in international living.

La partenza è avvenuta in un clima di generale commozione. Infatti nel periodo in cui le ragazze si sono trattenute nella nostra città — ospiti ciascuna di una famiglia di guide dell'A.G.I. o di esploratrici dell'U.N.G.E.I. — è stato possibile approfondire reciprocamente una conoscenza ed un'amicizia che il clima familiare del soggiorno ha senz'altro favorito.

Questo è appunto l'intendimento dell'Experiment in international living: la partecipazione attiva alla vita delle famiglie del Paese ospitante permette un'autentica conoscenza dei più importanti aspetti del medesimo, e nel contempo favorisce il formarsi di un'amicizia più profonda dei normali incontri dei viaggi turistici.

Lo scopo dell'Experiment è stato inoltre realizzato con un viaggio che le 13 ragazze americane hanno compiuto in compagnia di altrettante ragazze triestine, ciascuna membro della famiglia ospitante. Il viaggio, cominciato con un periodo di campeggio in Toscana, è proseguito con un giro turistico per Roma e Napoli. In tal modo americane e triestine hanno potuto scambiare le loro impressioni in presenza di celebri monumenti e paesaggi italiani.

Infine, le statunitensi hanno offerto al loro ritorno a Trieste un «farewell party», cioè una festa di addio che ognuna delle partecipanti si è augurata fosse un arrivederci, dato che l'amicizia creatasi in questa esperienza sembra promettere altri incontri.

Si è spento a 88 anni il dott. Carlo Nobile

Alla tarda età di 88 anni, si è spento ieri il dott. Carlo Nobile, pronipote dell'architetto Pietro Nobile. Nato a Trieste, fu inviato dal padre, ing. Rinaldo, a studiare agraria a Milano, dove si laureò nel 1902. Diresse poi l'azienda familiare, portandola al livello delle più progredite di tutta l'Istria, per cui venne ripetutamente premiato come agricoltore benemerito. Partecipò con intelligenza ed abnegazione alla vita pubblica: fu il primo Sindaco italiano di Capodistria. Pioniere del movimento cooperativo, fondò la Cooperativa agricola di acquisti e vendite, fu membro della Cassa Rurale, dirigente della Cassa Ammalati.

Esule da Capodistria, dal 1947 continuò a Trieste la sua attività per il pubblico interesse: fu consigliere della Cassa di Risparmio, collaboratore dell'Ente Rinascita Agricola, membro del Comitato Direttivo dell'Associazione Provinciale Dottori in Scienze Agrarie. Per la sua riconosciuta capacità tecnica ebbe anche importanti incarichi professionali.

Alla desolata Famiglia vanno le nostre più sentite condoglianze.

Offerte di lavoro in Olanda

L'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste informa che sono richiesti, per l'Olanda, fresatori-lisciatori (di preferenza ex allievi corsi ANAP).

Per informazioni rivolgersi al più presto, dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del Lavoro, Servizio Emigrazione - via di Donota, 2, tel. 30302-30303.

Gita a Bled e Lubiana

L'AURORA VIAGGI comunica che la gita a Lubiana e Bled verrà ripetuta l'8 settembre.

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, telef. 29243.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Adolfo Tauceri, nel trigesimo (28-6), da Adele Malusà 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Petrini, nel III ann.rio, da Berta Iung 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Piero de Baseggio, nel I ann.rio (26-8), dalla moglie Mariuccia Procacci 5000 pro Ospedale Infantile (lettino D. Germogli).

In memoria della prof. Vanda de Comelli, nel VI ann.rio, dal marito 3000 pro Ospedale Infantile (clinica lattanti).

In memoria di Tito Livio Colonello, nel XX ann.rio, dalla mamma 10.000 pro Ospedale Maggiore (IV medica), 3000 pro Ospedale Infantile, 3000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro ECA, 2000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Lodovico Franch-Franchi, dalla moglie e figli 100.000 pro Ospedale Infantile (rep. poliomielitici - lettino a suo nome); dalla fam. Del Giudice 3000, da Mary Gino Finzi 2000 pro Centro tumori; da Elsa e Guido du Ban 2000, da Lea e Giorgio Trevisini 2000, da Aldo e Luisella de Walderstein 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Olga e Bruno Presel 5000 pro Fondo F.lli Fonda; da Micia e Ferruccio Lauri 2000 pro Croce Rossa; da Livia e Fulvio Zuccheri 3000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Giusto Rocco, dalle famiglie Mario e Carlo Periatti 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro Ospedale Infantile; da Egidio Polacco jun. 2000 pro Villaggio del Fanciullo; da Piero Fameti 500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Ercolessi, dalla fam. Riccardo Pieri 10.000 pro Comitato «Trofeo R. C. Pieri»; dal dott. Arturo Poli 2000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Gisella Sonz, dal Consiglio direttivo 8000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria del cap. Guido Marchi, dalla nipote Maura 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emma Irneri Pitacco, da Wanda Picciola 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vittoria Macovezzi, da Leopolda Ghidini 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anita Posarini, da Ugo de Lindegg 5000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Sergio Vianello, da Elena Cattarini e figli 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giovanni Durissini, da N. N. 158.000 pro CAI - XXX Ottobre.

In memoria di Mario Zotti, dalle famiglie Rani e Siri 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Bradaschia, dalla fam. Piapan 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Schubert, dalla fam. Piapan 2000 pro Croce Rossa.

In memoria di Alice Brunner Della Pergola, da Bruna Schreiber 3000 pro Comunità Israelitica.

Da N. N. 2000 pro Telefono amico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulla Toscana, poco nuvoloso salvo locali addensamenti su Veneto, Emilia e Romagna. Sul Lazio, Umbria, Marche, Abruzzi e Molise, molto nuvoloso o coperto con piogge sparse. Temporali sulla Puglia. Nella mattinata le condizioni volgeranno a variabilità con possibilità di schiarite sulle regioni centrali. Sulla Sardegna e sulla Sicilia, irregolarmente nuvoloso.

Temperatura: al Nord, stazionaria; al Centro, al Sud e sulle isole, in diminuzione.

Venti: sulla Val Padana deboli variabili; al Centro, al Sud e sulle isole, moderati localmente forti in prevalenza settentrionali.

Mari: Mar Ligure ed alto Adriatico, poco mossi; molto mossi o agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 26; Verona 13, 25; Trieste 18, 26; Venezia 15, 24; Milano 11, 26; Torino 8, 24; Genova 18, 27; Bologna 15, 23; Firenze 18, 22; Pisa 14, 25; Ancona 17, 21; Perugia 14, 18; L'Aquila 12, 26; Roma Nord 17, 24; Roma Fiumic. 16, 24; Napoli 15, 20; Reggio Calabria 21, 27; Messina 22, 25; Palermo 20, 25; Catania 20, 31; Alghero 16, 24; Cagliari 20, 26.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

S'INAUGURA STASERA A VENEZIA LA XXIX MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

MA STAVOLTA POTREBBE ANCHE FINIRE ALLA MANIERA DELLE TORTE IN FACCIA

Dopo le baruffe e le polemiche dei giorni scorsi ogni soluzione appare oggi possibile per questa tormentata edizione del festival lagunare - Apre la rassegna un film francese

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 24

Sedici festival veneziani negli occhi e nella memoria non sono pochi, coprono un arco di tempo discretamente ampio della storia del cinema e del costume e della cultura italiana. E permettono quindi — a mo' di mostrine per campagne militari o di semplice anzianità di servizio — qualche parola su linea autobiografica. Dunque dall'invenzione blasettiana di «Altri tempi» e dai patetici «Giochi proibiti» di Clement giù giù per «Moulin Rouge» e «Senso», «Rocco» e «La grande guerra», «I vitelloni» e «Bella di giorno» fino al contestato festival di oggi, preparato e pubblicizzato da fiumi di polemiche, sonorizzato da qualche bomba-carta anarcoide, ancora confuso e incerto nella sua effettiva realizzazione — secondo il programma annunciato — a poche ore dal via. Qualcosa insomma che ha movimentato le cronache leggere di quest'ultimo squarcio di estate balorda, in tandem con l'ultimo idillio-lampo della resistentissima Bardot.

Baruffe e malumori a Venezia ci sono sempre stati. Registi che protestavano, produttori che minacciavano e se ne andavano sbattendo la porta, attori umorali, attrici capricciose, giornalisti provocatori alla ricerca dello scandalo, dei picchi, dei dispetti. Girandola di direttori che andavano bene un anno, due, o mai, e che volta per volta potevano essere uomini di cinema, gioiellieri di piazza San Marco, rappresentanti di Azione cattolica, giornalisti cinematografici. E nell'ombra di ogni eletto la rabbia di chi aspirava e invece è stato scavalcato e doveva attendere o il suo turno o il vento della fortuna. E ancora molti fedeli e consueti che sparivano, per stanchezza o per sfiducia, per amarezze e per delusioni e i nuovi che come sempre avviene volevano sovvertire tutto dal mattino alla sera, con il furore di ogni neofita. Ma erano — e sono — cose di dentro, da addetti ai lavori. I giornali ne parlavano ma sulla gente queste storie «private» non lasciavano più traccia della pioggia sul vetro di una finestra. Per i più il festival di Venezia — che era sempre rimasto il festival per autonomasia, visto che stava in Italia che era il primo di una lunga progenie — sapeva di favola fino al mito. Tutto bello e tutto lucido, tutto un divertimento ininterrotto di due settimane, di donne bellissime, di uomini facoltosi, di film stupendi, di allegri party, di cocktail eccitanti, di albe languide sulla sabbia del Lido dopo aver fatto mattina nei night con ritmi da vertigini.

Questo il mito, che il tempo e il rotolare delle vicende hanno poco a poco sgretolato fino alla confusa e sotto molti aspetti paradossale situazione odierna, in cui la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, giunta alla sua ventinovesima edizione e ai suoi trentasei anni di vita trascorsi tra splendori, tormenti e infortuni anche vistosi, si trova nell'orbita di una contestazione globale e di una confusione delle idee globale ancora. Basterebbero le folte cronache dei giorni scorsi, con proclami, doppi voltafaccia, accuse e contraccuse, ritiro e riconsegna di fantasmi, virulente intromissioni politiche di ogni colore, e altro ancora, a far capire che se anche di una cosa sola si tratta, essa è stata presa da tutti ingigantendone smisuratamente e fuor di ragione le reali proporzioni. D'accordo che tutto serve per mantenere sveglio il discorso — che le lusinghe dell'estate minacciavano di soffocare — fino a ottobre quando studenti e operai si muoveranno di nuovo, ma quanto si è mai pensato come potrà finire qui a Venezia, anzi al Lido, dove occorrono un vaporino e mezz'ora circa per arrivarci, dove tutto è alberghi, spiagge, ville e condomini di villeggianti, dove la polizia — malgrado le richieste di Chiarini, direttore contestato — è visibile ogni ora di più in divisa e in borghese, dove le grandi porte di cristallo del Palazzo del Cinema sono già state chiuse e riforzate dall'interno per evitare di raccoglierne i frantumi, dove si entra con difficoltà sul tipo cortina di ferro? I dissidenti, decisi come kamikaze, dicono «pacifica occupazione di lavoro». Ma con biglietto o senza? E aggiungono: mancheranno molti film». Ma i film, stavolta, ce ne sono anche troppi, e le defezioni sarebbero magari augurabili. Certo mancherà la cornice, il pubblico di lusso, le stelle, gli attori, i grandi cartelloni pubblicitari delle grosse produzioni che movimentavano un po' sul baraccone il piazzale davanti al Palazzo. In compenso potrà esserci qualche pomodoro che vola e si schiaccia, qualche carosello di jeep, un urlo di sirena, un'altra-bomba, dei candelotti lacrimogeni. Prevedere ciò rientra nell'«accade domani» che è particolarmente caro proprio al cinema. Ma — è facile immaginarlo — ci saranno anche risate e sorrisi di scetticismo — spettatori incuriositi e lazzi genuini del passante occasionale, applausi e fischi a Chiarini. Il quale proprio ieri ha detto: «Mi fa piacere che il mio compito di direttore della Mostra del Cinema come ogni spettacolo tradizionale finisca con una farsa». Nè si può escludere che, per rispetto a certi principi di linguaggio, si finisca proprio a torte in faccia.

Restano i film, pochi o molti (o tutti) che si riuscirà a vedere. Tolto appena un paio di nomi, gli altri sono finora illustri ignoti, mai entrati nel Gotha del cinema; ma non è detto che siano meno bravi. Prevarranno ancora, sembra, sesso e violenza, nudi e ambiguità non soltanto ideologiche, ma, dice Chiarini, sono tutti film impegnati, indifferente se su tematiche marxiste, maoiste o freudiane. E aggiunge subito, ad evitare equivoci, che tra i venti e più film in programma non c'è nessun capolavoro; inoltre la maggior parte, se non proprio tutti, «non seguono il conformismo spettacolare dei prodotti di consumo e avranno certamente da faticare per arrivare al gran pubblico dei normali circuiti».

Sarà, questo, un mettere le mani avanti, comunque la chiarezza c'è. Insomma la contestazione che Chiarini ha portato all'interno della Mostra da quando ne ha assunto le redini, si è adesso realizzata: grossi produttori sdegnati fuori della porta, e in cartellone tutti film d'autore, magari opere prime di scrittori, giornalisti, uomini di teatro, di chi insomma vuol dire qualcosa e si trova sottomano una macchina da presa anzichè i soliti strumenti di lavoro. Quindi un cinema allargato a tutta la cultura, generoso di disinvolte incursioni in ogni campo. Un cinema totale.

Ma allora i sessant'anni e più di cinema che sono dietro le spalle? D'accordo che il mondo si muove, e lo dimostra questa stessa Mostra del Cinema irriconoscibile nel volto da quella di cinque o dieci anni fa (e le ragioni del cambiamento ci sono: differenziazione, scoutismo nella scoperta di nuovi autori, ecc. ecc.), ma è sufficiente girare bruscamente un interruttore o premere un pulsante? Ecco: il fatto che tutti possono avere la loro parte di ragione genera la maggior perplessità. Perchè come scrivemmo due settimane fa, al primo configurarsi di questa baraonda, sembra che di tutto si discuta e a tutto si pensi fuorchè al cinema, nel cui nome appunto si scatenano le faide cui stiamo assistendo. Vedremo, dopo la promessa battaglia in campo aperto, come sarà l'approdo di questa XXIX Mostra. E vedremo prima, tra poche ore, come sarà l'attesa e concitata partenza. Film dal titolo più allusivo non poteva venir scelto: «L'infanzia nuda» del francese Maurice Piabat. Naturalmente in un vorticare, sia pure allegorico, di torte in faccia, alla maniera del buon vecchio cinema che amiamo.

Libero Mazzi

Ecco il calendario delle proiezioni dei film chè parteciperanno alla ventinovesima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia:

DOMENICA 25 AGOSTO — *«L'infanzia nuda» (L'enfance nue) di Maurice Pialat (Francia).*

LUNEDI' 26 AGOSTO — *«Mezzogiorno» (Podne) di Purisa Djordjevich (Jugoslavia) e «I disertori» (Zbhove) di Juro Jakubisko (Cecoslovacchia).*

MARTEDI' 27 AGOSTO — *«Sette giorni altrove» (7 jours ailleurs) di Marin Karmitz (Francia) e «Volti» (Faces) di John Cassavets (USA).*

MERCOLEDI' 28 AGOSTO — *«Dopo il diluvio» (Despues del diluvio) di J. Esteva Grewe (Spagna) e «Galileo» di Liliana Cavani (Italia).*

GIOVEDI' 19 AGOSTO — *«Fuoco!» di Gian Vittorio Baldi (Italia) e «Ballata per un cane» (Ballade pour un chien) di Gérard Vergez (Francia).*

VENERDI' 30 AGOSTO — *«Ruota di cenere» (Wheel of ashes) di P. Emmanuel Goldman (USA) e «Partner» di Bernardo Bertolucci (Italia).*

SABATO 31 AGOSTO — *«Kerion» di Demostene Theos (Grecia) e «Stress al limite (Stress es tres tres) di Carlos Saura (Spagna).*

DOMENICA 1 SETTEMBRE — *«Raccontami bugie» (Tell me lies) di Peter Brook (Granbretagna), e fuori concorso, «Davanti a lei fioriva una magnolia» di Paolo Breccia (Italia).*

LUNEDI' 2 SETTEMBRE — *«Il Socrate» (Le Socrate) di Robert Lapoujade (Francia) e «Nostra signora dei turchi» di Carmelo Bene (Italia).*

MARTEDI' 3 SETTEMBRE — *«Summit» di Giorgio Bontempi (Italia), e «Il castello» (Das schloss) di Eduard Noelte (Germania).*

MERCOLEDI' 4 SETTEMBRE — *«Selvaggi per le strade» (Wild in the streets) di Berry Shear (USA) e «Teorema» di Pier Paolo Pasolini (Italia).*

GIOVEDI' 5 SETTEMBRE — *«Diario di una schizofrenica» di Nelo Risi (Italia) e «Artisti sotto la tenda del circo: perplessi» (Die Arstisten in der Zirkuskuppel: ratlos) di Alexander Kluge (Germania).*

VENERDI' 6 SETTEMBRE — *«Compromesso» (Compromis) di Philo Bregstein (Olanda) e «Schiuma dei giorni» (Ecume des jours) di Charles Belmont (Francia).*

SABATO 7 SETTEMBRE — *«Io e mio fratello» (Me and my brother» di Robert Frank (USA) e «Monterey Pop» di A. Pennebaker (USA).*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Agenti di polizia prestano servizio all'ingresso del Palazzo del cinema dove questa sera verrà inaugurata in un'atmosfera polemica la tanto discussa XXIX edizione della Mostra

QUESTA SERA SUL VIDEO

Avventure della realtà e una stella di Broadway

Inizia stasera al primo canale (ore 21) un breve ciclo televisivo intitolato «Avventure della realtà». L'intento di questa nuova serie (tre trasmissioni in tutto) è di rievocare alcuni episodi avventurosi e poco noti della cronaca ancora recente. L'episodio di stasera porta alla ribalta «Il caso del capitano Behrens». La storia, in breve, è questa. Nel 1956 Behrens era comandante del «Neustadt», un mercantile tedesco rimasto in avaria nel porto di Algeri. Avvenne allora che un gruppo di tedeschi, disertori della Legione straniera, si rifugiò a bordo della nave all'insaputa del capitano ma con la complicità dell'equipaggio. Alcuni marinai, anzi, avevano provveduto a nascondere i fuggiaschi in un serbatoio d'acqua semivuoto. Una fortuna quasi miracolosa assistette da quel momento i disertori: tutte le perquisizioni operate dalle autorità francesi risultarono infruttuose e il mercantile potè salpare indisturbato col suo carico clandestino.

Ma l'avventura, per il capitano Behrens, comincia soltanto adesso, nel punto cioè in cui usciti dalle acque territoriali, i fuggiaschi escono dallo scomodo nascondiglio e rivelano la loro presenza al comandante. Come dovrà comportarsi costui? Avvertire le autorità di Algeri? Far finta di niente, col rischio però che gli sequestrino la nave, qualora venisse scoperto? Behrens sceglie la prima strada e i clandestini sono costretti a gettarsi in mare, dove vengono raccolti da una petroliera inglese quasi subito e sotto la sorveglianza della «Neustadt», pronta ad intervenire in aiuto dei naufraghi. Agendo in questo modo Behrens aveva salvato capra e cavoli: aveva cioè garantito la salvezza dei clandestini, evitando il sequestro della sua nave, tutelato la sicurezza del suo equipaggio e gli interessi dell'armatore.

Tutto questo peraltro non gli evitò un processo e una condanna per «tentata violenza», dalla quale però venne poi assolto con formula piena. Questa, in sintesi, l'avventura del capitano Behrens, che vedremo stasera in uno sceneggiato di produzione tedesca, i cui autori sono Günter Wolf e Peter Ernst.

O

Sul secondo proseguirà la serie «Vedettes d'America» (ore 21.15) il cui numero sarà dedicato a una delle maggiori interpreti attuali del jazz moderno, Barbra Streisand, un nome che basta da solo ad assicurare successo a qualsiasi spettacolo e a riempire i teatri di Broadway.

Al termine avremo un altro profilo per il ciclo «La via del coraggio» che si ispira al libro del defunto John F. Kennedy, «Profiles in courage». Il personaggio biografato nel telefilm di stasera sarà Hamilton Fish, segretario di Stato sotto il presidente Grant, l'uomo che si battè per una soluzione pacifica del conflitto tra Cuba e la Spagna nel 1895.

Ber.

Bartali a «Ciao mamma»

Roma, 24

Gino Bartali parteciperà alla prossima e sesta puntata di «Ciao mamma», il quiz sportivo presentato dal corridore Vittorio Adorni e da Liana Orfei, rappresentando lo sport. Con Bartali saranno anche alcuni calciatori del «Lanerossi Vicenza» e la campionessa di pattinaggio a rotelle Marisa Danesi Veneri. «Miss tappa» di questa puntata sarà Miranda Martino che canterà «Il mio valzer».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musiche della domenica; 7.29: Pari e dispari; 7.40: Culto evangelico; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.35: Vita nei campi; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: S. Messa; 10.15: Le ore della musica; 12: Visita del Papa in Colombia: radiocronaca arrivo Paolo VI; 12.30: Contrappunto; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Si o no; 13.25: Cantano P. Pravo e J. Dorelli; 14: Zibaldone italiano - Il numero d'oro; 15.30: Profili di artisti lirici: soprano Montserrat Caballé; 16: Pomeriggio con Mina; 17.30: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 18: Concerto sinfonico; 19.30: Interludio musicale; 20.20: Batto quattro; 21.05: Hit parade de la chanson; 21.30: Musiche cameristiche di Beethoven; 22.15: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 22.45: Prossimamente; 23: Venezia: Mostra internazionale d'arte cinematografica - Ippica da Montecatini: radiocronaca del premio Società Terme, di trotto - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 21.30, 22, 24 - 6: Buongiorno domenica; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.50: Fantasia musicale; 9.35: Gran varietà; 11: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.38: Juke-box; 12.03: Le canzoni della domenica; 12.30: Orchestre, solisti e cori di musica leggera; 13: Il Gambero; 13.40: La vostra amica Catherine; 14.05: Itinerari operistici; 15: Pomeridiana; 16.20: La Corrida; 17.05: Musica e sport; 18.35: Buon viaggio; 18.40: Bollettino per i naviganti; 18.45: Arrivano i nostri; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Arrivano i nostri (2a parte); 21.05: «I Bergamini», a cura di P. Del Giudice; 21.30: Novità discografiche francesi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Il Gambero (replica); 22.40: Trio di jazz; 23: Buonanotte Europa.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Giovani poeti polacchi. Conversazione; 9.30: Corriere dall'America; 9.45: Musiche di Chabrier; 10: Musiche di Pergolesi e Krommer; 10.50: Musiche per organo; 11.10: Concerto operistico; 12.10: Psicanalisti in convento. Conversazione; 12.20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14.30: Musiche di Arenski e Beethoven; 15.30: «Nuovo modo di pagare i vecchi debiti», di P. Massinger; 17.35: Place de l'Etoile; 17.50: Occasioni musicali della liturgia; 18.35: Musica leggera; 18.45: Il classico dell'anno; «Orlando Furioso», raccontato da I. Calvino; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Passato e presente; 21: Club d'ascolto: «Misa del cante grande», di E. Gonzales De Hervas; 22: Giornale; 22.30: Kreisleriana; 22.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11: Musiche per organo; 11.15: Gruppo Mandolinistico Triestino; 11.30: L'amico dei fiori; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Piccoli complessi: «Canzoniere quattro»; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: La TV degli agricoltori.
POMERIGGIO SPORTIVO
15.30: Milano - Canottaggio - Campionati italiani assoluti.
LA TV DEI RAGAZZI
17.30: a) Tuttodisney — b) Urrà, Flipper! - «Riprese subacquee» - Telefilm — c) Boby e compagni - Il geologo.
POMERIGGIO ALLA TV
18.30: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Le avventure della realtà - «Il caso del capitano Behrens».
22.20: Prossimamente - Programmi per sette sere.
22.30: La domenica sportiva.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Vedettes d'America - Barbra Streisand: il mio nome è Barbara.
22.15: La via del coraggio - «Hamilton Fish - Il principio di non aggressione» - Telefilm.
23.05: Prossimamente - Programmi per sette sere.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 15.30 (ult. 22.10): «Come salvare un matrimonio e... rovinare la propria vita», con Dean Martin, Stella Stevens, Eli Wallach e Anne Jackson. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La gatta dagli artigli d'oro», con Danièle Gaubert, Michel Duchaussoy. Eastmancolor.
EXCELSIOR. Oggi alle 10 e 11.30: «Per qualche topolino in più». I meravigliosi cartoni animati in una nuova divertentissima serie di avventure del gatto più caro ai bambini dai 6 ai 60 anni. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Vado, vedo e sparo», con Antonio Sabàto, John Saxon, Frank Wolff, Agata Flori. Technicolor. Techniscope.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16.30: «Caccia al maschio», Catherine Deneuve, la perversa di «Bella di giorno» in un film ancora più audace con J. P. Belmondo, F. Dorleac, M. Laforet e J. C. Brialy. Vietato ai minori.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «7 spose per 7 fratelli», con Jane Powell, Howard Keel, Jeff Richards, Russ Tamblyn. Cinemascope. AnscoColor. Edizione in 77 mm.
RITZ. 16, ult. 22: «La lunga fuga», in technicolor, con Doug McClure, Katarine Ross e Ricardo Montalban.

ALABARDA. 15: «Gungala, la pantera nuda», in technicolor. Sullo sfondo affascinante della foresta, in avventurose vicende la vergine bianca ereditiera viene preferita nei suoi riti d'amore selvaggi! Con Kitty Swan, M. C. Pignatelli e A. Infanti. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA (Aria condizionata). 15. Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi in prima visione assoluta per Trieste il colosso Fox in technicolor: «L'astronave degli esseri perduti», con J. Donald e B. Shelley. Grande successo.
CAPITOL (Aria condizionata). 15: «La legge del più furbo». Il più divertente film dell'anno con Louis De Funes, Noelle Adam e Monde Rich.
CRISTALLO (Aria condizionata). 15.30: I visione. Litle Tony canta «Un uomo piange solo per amore» nel divertentissimo technicolor: «Donne... botte e bersaglieri», con Ira Hagen, Ferruccio Amendola, Fiorenzo Fiorentini, Marisa Merlini e Bobby Solo.
FILODRAMMATICO. 15: «The Viscount, furto alla Banca mondiale», in colorscope. Ardita storia di crimini, con travolgenti spogliarelliste, con K. Mathews e S. Sorrente. Vietato minori 14.
GARIBALDI. 15: «Combattenti della notte». In technicolor. Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, John Wayne, Frank Sinatra.
MODERNO. 14.30: «L'affare Goshenko», con Montgomery Clift, Hardy Kruger. Un film d'attualità carico di suspense. Technicolor. Ult. giorno.
IMPERO. 14 (ult. 21 precise): «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille. Colossale technicolor Paramount con Charlton Heston.
VITTORIO VENETO. 15. Rassegna del giallo-orrore. «La porta sbarrata». Gig Young, Carol Lynley e Oliver Reed. Un film di grande suspense. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 14.30: «Costretto ad uccidere», in technicolor. Un western di gran classe con Charlton Heston e Joan Jackett.
ALCIONE (tel. 96162). 14.30: «Doppio bersaglio». Yul Brynner e Britt Ekland al centro di un allucinante, drammatico complotto per la cattura di un agente del controspionaggio americano. In technicolor. Si consiglia vedere questo film eccezionale dal principio.

ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo in sala. Vedi estivi.
ASTRA. 16. F. Franchi e C. Ingrassia (l'autista e il maggiordomo) nel divertentissimo technicolor Titanus: «Nel sole», con R. Power e Al Bano.
IDEALE. 14.30. Cinemascope technicolor: «I gringos non perdonano». Brand Harris, Tony Kendall, Elga Sammerfeld e Thomas Moore. Capolavoro western!
MARCONI. 14 (estivo 20 e 22). Franco Franchi (Django) e Ciccio Ingrassia (Gringo) nello spettacolare, divertentissimo technicolor: «I 2 figli di Ringo», con George Hilton, Gloria Paoul e Pedro Sanchez.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «La grande corsa». Fantastico, spettacolare, comicissimo technicolor con Tony Curtis, Jack Lemmon e Natalie Wood.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa 20). Il più grande successo dell'anno: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Christopher Plummer, Richard Haydn e Eleanor Parker. Cinemascope. Colore De Luxe.
ARENA DIANA. 20.40 (cassa 20.15): «L'armata Brancaleone». Un grande successo della cinematografia italiana. Technicolor. Vittorio Gassman e Catherine Spaak.
EX SOCI (Salita di Zugnano 29). 21: «Lord Jim», con Peter O'Toole, Jack Hawkins, James Mason, Daliah Lavi. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film: «Sinfonia di guerra». Technicolor con Charlton Heston, Meximilian Schell, Kathryn Hays.
SATELLITE. 21. Franchi e Ingrassia vi raccontano: «Come rubammo la bomba atomica». Risate atomiche. Technicolor.
SERVOLA. 20. Scopecolor irresistibile: «A piedi nudi nel parco». Successo con Jane Fonda.
SERVOLA. 20.45 (sala 18.30). Scopecolor. Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino e Rita Hayworth in «L'avveutriero».
VALMAURA. 20.45: «Il più grande colpo del secolo». Strepitoso successo, in technicolor, con Jean Gabin, Robert Stak e Margaret Lee.

MUGGIA

ROMA (estivo). 20.30: «Gli eroi di Telemark». Cinemascope e technicolor con Anthony Mann, Ulla Jacobsson e Michael Redgrave.
VERDI. 16: «Io ti amo». A colori con Dalida e A. Lupo.
VOLTA. 16: «Diabolik». Technicolor con John Phillip Law, Marisa Mell, Adolfo Celi e Terry Thomas.

UDINE

ARISTON. «Appuntamento sotto il letto».
ASTRA. «Niente rose per OSS 117».
CAPITOL. «Gungala, la pantera nuda».
CENTRALE. «La 13.a vergine».
ODEON. «Se incontri Sartana prega per la sua morte».
PUCCINI. «Uno dopo l'altro».
ASQUINI. «Texas addio».
DIANA. «Kitosch, l'uomo venuto dal Nord».
FERROVIARIO. «Le tardone».
FRIULI. «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare».
ROMA. «Taras il magnifico».
S. GIORGIO. «La via del West».

GORIZIA

CASTELLO (Cortile dei Lanzi) 21.15. «Il Teatro delle meraviglie», con il Piccolo Teatro «Città di Gorizia» dell'U.G.G. diretto da G. Moratelli. Regia di F. Macedonio.
CORSO. 15: «Violenza per una monaca», con R. Schiaffino e J. Richardson. A colori. Ult. 22.
VERDI. 15.15: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare», con C. Spaak. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15: «La resa dei conti», con L. V. Cleef e T. Milian. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «King Kong, il gigante della foresta», con R. Reason e L. Miller. Technicolor cinemascope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Tarzan e il grande fiume», con M. Henry e J. Murray. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «I barbieri di Sicilia». Franchi e Ingrassia. A colori.
PRINCIPE. 16: «Spie oltre il fronte». T. Franciosa, A. Comer. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «La gang dei diamanti». George Hamilton e Carroll Baker. A colori.
SAN MICHELE. 14: «L'ultimo bazooka tuona», con John Paine, e «Il vostro super agente Flit», con R. Vianello. A colori.
MARCELLIANA. 14: «I due violenti», con A. Scott e S. Andersen. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 16: «La grande corsa», con J. Lemmon, T. Curtis e N. Wood. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 16: «Hawaii», con Julie Andrews. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I commedianti», con Richard Burton, Elizabeth Taylor e Alec Guinness; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

SAPPADA

NIGHT OBERJOE CLUB. Sappada (BL) - Tutte le sere danze, al sabato con complesso.

«Non contate le candeline» dice Lord Snowdon

Roma, 24

Autore d'eccezione per un documentario inglese sulla vecchiaia: Tony Armostrong Jones, meglio conosciuto come Lord Snowdon, marito della Principessa Margaret d'Inghilterra e cognato della Regina Elisabetta, ha lasciato per un poco la macchina fotografica per dedicarsi a quella da presa. Lord Snowdon ha infatti debuttato quale regista di documentari con questo «Non contate le candeline» che la RAI manderà in onda nella prossima settimana, sul Nazionale. «Non contate le candeline» ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura al Festival internazionale della Televisione di Praga, nella categoria documentari televisivi.

Presto sullo schermo «Paradiso perduto» di Milton

Londra, 24

«Paradiso perduto», il celebre poema di John Milton, sarà portato sullo schermo per iniziativa del produttore Martin Poll, il quale ha affidato allo scrittore John Collier il compito di preparare la sceneggiatura.

«Creatura umana» di Calvino alla Radio

Roma, 24

«Creatura umana» di Vittorio Calvino, una commedia che potrebbe definirsi un appello alla non violenza e al rispetto della vita, sarà trasmessa la settimana prossima sul Programma Nazionale radiofonico. La storia è ambientata in una immaginaria città sconvolta da una terribile lotta fratricida. Tra le macerie si aggira un giovane ferito; incurante delle severe leggi che puniscono con la pena di morte chi ospita stranieri, il professor Valdar lo soccorre e lo assiste amorevolmente. Il giovane guarisce, ma le pene e le sofferenze subite gli hanno causato un vuoto di memoria. Inconsciamente, forse nella speranza di ritrovare se stesso fugge; ma lo segue Bettina, nipote del Valdar e figlia di un eroe della rivoluzione ucciso dal dittatore deposto. Tra i due nasce un tenero sentimento. La polizia ha visto e riconosciuto il giovane e chiede spiegazioni al professor Valdar. Per la rivoluzione il giovane, che è figlio del dittatore deposto è un simbolo da distruggere, per Valdar è un uomo che ha diritto alla vita. Ma la pietà non ha ragione della violenza. Il ragazzo di lì a poco sarà fucilato: con lui anche Bettina che lo ha raggiunto in un ultimo disperato gesto d'amore e di solidarietà umana. La regia di «Creatura umana» è di Claudio Fino.

Commedia musicale sui «Viaggi di Gulliver»

Hollywood, 24

La nuova trasposizione cinematografica del celebre romanzo «I viaggi di Gulliver» sarà realizzata in chiave musicale. Arthur Weingarten e Bernier Kahn sono gli sceneggiatori che stanno lavorando al film ed hanno l'intenzione di ambientare ai giorni nostri la vicenda narrata dal libro, senza tuttavia modificarne lo spirito satirico e la filosofia.

TAGLIATO IL TRAGUARDO DELLE 126 SETTIMANE DI «LATITANZA»

Ancora una volta il «67» ha deluso gli inseguitori

Visi lunghi e lacrime tra la folla accalcata all'Intendenza di Finanza di Cagliari
Le puntate questa settimana erano state di meno: si è vicini alla fine del mese

Cagliari, 24

Neanche oggi il «67» è uscito sulla ruota di Cagliari e sono già così centoventisei settimane che il numero è latitante. E' invece uscito — per la seconda settimana di seguito — a Milano, dove è stato il secondo estratto. Nessuna consolazione ne è peraltro venuta alle migliaia di giocatori milanesi che hanno puntato, secondo i calcoli fatti fino a ieri sera, oltre 900 milioni sul «67» a Cagliari. Non si è comunque trattato di un record: nella prima settimana di agosto si erano avute puntate per più di un miliardo e cento milioni.

A Cagliari anche oggi nel salone dell'Intendenza di Finanza in via Accaredda s'era accalcato un centinaio di persone per assistere all'estrazione. Alla fine si sono visti volti tirati ed anche qualche lacrima: il «favoloso» «67» continua a mietere vittime. Le speranze sono svanite quando il piccolo Claudio Fadda di 10 anni, inviato dalle Suore del Sacro Cuore, ha estratto l'ultimo numero della cinquina. Le suore hanno finora sostituito due bambini: prima Antonino Zedda di 10 anni, poi Lino Concu ed infine il piccolo Claudio Fadda, ma anche questa volta la «mano» non è stata fortunata. Nelle ultime settimane, nel distretto di Cagliari le giocate sono triplicate. Si valuta che nei giorni scorsi siano stati giocati circa trecento milioni di lire, in prevalenza con il sistema dell'ambata. Se il «67» fosse uscito questa settimana, lo Stato avrebbe dovuto pagare nel solo distretto di Cagliari oltre tre miliardi di lire.

In tutto il Paese lo Stato avrebbe però in complesso pagato un po' meno del previsto: circa 53 miliardi secondo una prima valutazione della Direzione generale per le entrate speciali del Ministero delle Finanze. E' stato un altro numero ad influenzare negativamente il «67» ed a contenere l'aumento crescente delle puntate: il 27, giorno che vede mensilmente un numero di miliardi (oltre 200 per i pubblici dipendenti) ben superiori a quelli magnetizzati dal 67. La mancata disponibilità di denaro ha così evitato a tanta gente di perdere altre somme al gioco e di fare un altro grazioso regalo all'Erario.

C'è una «boutade» che va segnalata ai «sessantasettisti»: «lui (il «67») non sa che non esce da 126 settimane»: come dire che potrebbe tranquillamente non uscire per altre 100 settimane (quasi due anni). Attenzione, dunque, a non farsi troppe illusioni: la «legge dei grandi numeri» si basa sul calcolo delle probabilità e le «probabilità «non sono «certezza». Basta guardare la storia del Lotto: lo dice la stessa statistica: oltre 130 numeri non sono usciti, in passato, per un periodo compreso fra 130 e 194 settimane; fra il 1956 ed il 1960 il 55 non fu estratto, a Bari, per 197 settimane; l'8 è rimasto assente dalla ruota di Roma per 202 settimane, dal 9 ottobre 1937 al 23 agosto 1941; nella stessa ruota di Cagliari il 58 è rimasto nell'urna per 153 settimane; un altro centinaio di numeri non sono stati estratti per oltre due anni.

Comunque, nonostante ogni saggio proponimento, è prevista una nuova e più forte crescita delle puntate da sabato prossimo; perciò l'estrazione del «67», oggi, avrebbe evitato all'Erario maggiori preoccupazioni future e, ai giocatori, il pericolo di più serie disavventure finanziarie.

DELITTO PASSIONALE l'uccisione dell'aviere?

Roma, 24

Ancora niente di nuovo nelle indagini dei Carabinieri sulla uccisione dell'aviere Maurizio Carrafa, avvenuta dieci giorni fa mentre il giovane si trovava in servizio di sorveglianza al cancello Ovest dell'aeroporto militare di Pratica di Mare. Gli investigatori stanno ora elaborando i dati raccolti in questi giorni. Il maggiore Alferano e i capitani Valentini e Schettino hanno stamane esaminato a fondo i risultati delle perizie balistiche compiute dagli esperti della sezione scientifica del Nucleo di Polizia giudiziaria, dell'autopsia fatta dai professori Carella e Marracino, degli interrogatori e dei sopralluoghi eseguiti sul posto del delitto e nelle vicinanze dell'aeroporto.

I Carabinieri cercano sempre una giovanetta indicata dai commilitoni del Carrafa quale sua fidanzata, ma hanno negato di averne accertato il nome, Elena, e che essa risulti in attesa di un bimbo. Con particolare interesse viene considerata la ipotesi di un omicidio per motivi d'onore, ed è proprio per questo che si cerca di rintracciare la donna. Si è saputo comunque che diverse ragazze sono state interrogate in questi giorni, ma nessuna ha saputo dare agli investigatori notizie precise sulla personalità della vittima. Alcune delle ragazze hanno ammesso di aver conosciuto l'aviere ma hanno detto di non avere mai avuto con lui alcun rapporto sentimentale.

L'attuale piega delle indagini non significa peraltro che si siano abbandonate le altre piste: il delitto di un bracconiere o di un gruppo di trafficanti.

Oggi si dà il «via» alla stagione di caccia

Roma, 24

La maggior parte dei cacciatori è sul piede di guerra pronta a raggiungere, nonostante la inclemenza del tempo in molte regioni italiane, i posti «buoni» che ogni seguace di Nembrotte che si rispetti ha già individuato per l'apertura della caccia, fissata per domani 25 agosto. Di tutti i cacciatori (un milione e seicentomila) si calcola che pochi vogliano mancare al grande appuntamento e si prevede pertanto da questa sera traffico intenso su tutte le strade.

Una novità, quest'anno, è rappresentata dall'entrata in campo dei primi cacciatori che per ottenere la licenza hanno dovuto superare un esame, nel quale hanno dimostrato, oltre che di saper maneggiare le armi, di conoscere la legislazione sulla caccia e le principali nozioni di zoologia. Scopo di tale esame, che è stato superato dall'80 per cento degli aspiranti cacciatori, è quello di infondere nella gioventù una maggiore educazione venatoria e una completa conoscenza tecnica dei mezzi usati.

La caccia si chiuderà il 1.o gennaio 1969, salve le seguenti eccezioni: nella zona faunistica delle Alpi si chiude il 15 dicembre; la caccia alla coturnice è consentita soltanto da domenica 13 ottobre; quella al cinghiale e ai maschi del cervo e del daino è permessa invece dal 1.o novembre al 31 gennaio 1969, mentre quella al capriolo maschio si chiude il 1.o novembre. La caccia al fringuello, germano e folaga è consentita invece fino al 28 febbraio.

SULL'ESEMPIO DEGLI ANALOGHI ESPERIMENTI ATTUATI IN ALTRE CITTA'

«Off limits» per le auto anche il centro di Palermo

Il divieto scatterà da lunedì: ma sarà per ora limitato a due ore del mattino
Numerose le «esenzioni»: circolazione libera anche per le vetture dei turisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 24

Anche a Palermo, come in altre città d'Italia, il centro storico cittadino sarà chiuso al traffico per le auto private. Il provvedimento, destinato a risolvere il problema della circolazione stradale divenuta ormai caotica, ha per ora carattere di esperimento: esso, infatti, verrà applicato soltanto due ore al giorno, dalle ore 7.30 alle 9.30, e prevede l'attraversamento del cuore della città attraverso due delle principali arterie palermitane: la via Roma e la via Maqueda - Via Ruggero Settimo.

Il Sindaco ha già provveduto a fare affiggere i manifesti con l'ordinanza in cui precisa i limiti del «blocco» e spiega come esso abbia il duplice scopo di alleggerire il traffico e di evitare la lunga sosta delle macchine degli impiegati e dei commercianti che causano, nelle ore di maggior scorrimento, la sosta in doppia e tripla fila, con il conseguente intasamento di tutto il centro cittadino.

L'ordinanza precisa che possono liberamente entrare e circolare nella zona «off limits» tutti gli automezzi in servizio pubblico di linea, le autovetture di piazza e di noleggio, le carrozze, le biciclette, le motociclette (con qualche limitazione relativamente ad alcune vie e ad alcune piazze), gli autoveicoli in servizio per gli alberghi, le scuole e le gite turistiche in città; gli autocarri per il rifornimento di mercanzia e consegna colli e pacchi; i furgoni postali.

Possono altresì liberamente circolare tutte quelle autovetture di turisti che si recano in Sicilia, immatricolate con targhe di altre nazioni e province italiane, con esclusione di quelle immatricolate nelle province siciliane. Durante le ore dell'esperimento, su numerose arterie centrali sarà fatto osservare il divieto di sosta su ambo i lati. Le auto che non osserveranno tale disposizione saranno rimosse con autogrù. Ciò varrà anche per i veicoli che, durante le ore di divieto, riusciranno a penetrare nella zona vietata.

Il blocco che andrà in vigore il 26 agosto è il risultato di un compromesso tra quanto avevano richiesto il comando dei vigili urbani e le associazioni dei commercianti e di varie categorie artigiane e dei lavoratori. I primi sollecitavano la totale chiusura al traffico di un'area più vasta di quella compresa nell'ordinanza; gli altri, oltre al ridimensionamento della zona vietata, esigevano straordinarie concessioni e permessi. Si è giunti all'attuale determinazione, anzitutto con la limitazione nel tempo del divieto. Ridotto — come si è detto — a due ore al giorno e in via sperimentale.

I commercianti si sono dichiarati soddisfatti dell'ordinanza, in quanto essa — in definitiva — precluderà la possibilità agli impiegati delle varie aziende private e degli uffici pubblici, di recarsi in auto al lavoro e di lasciare la vettura parcheggiata fino al loro rientro a casa. Questa massa di lavoratori dovrà, dunque, ricorrere ai mezzi pubblici e certamente nel centro cittadino resteranno più spazi vuoti per parcheggiare di quanti non ve ne siano oggi, proprio a causa delle auto in lunga sosta.

Il tentativo di risolvere il problema del traffico caotico ne creerà un altro: quello di rendere il più funzionale possibile il servizio degli autotrasporti pubblici. I palermitani si chiedono infatti: se gli autobus sono affollati oggi, quando ciascuno è libero di spostarsi con la propria auto, che cosa avverrà da lunedì in poi, allorchè tutti saranno costretti a servirsi dei mezzi pubblici?

Una risposta a questo interrogativo è già stata data ieri dai dirigenti dell'AMAT (Azienda municipalizzata dei trasporti), i quali affermano che il numero delle corse su ciascuna linea sarà aumentato e che, con i maggiori introiti che certamente giungeranno grazie all'aumentato numero di passeggeri, si potranno acquistare in un prossimo futuro nuovi pullman e autobus, anche di piccole dimensioni. Ai nuovi mezzi verrebbero affidati nuovi itinerari, studiati di volta in volta per andare incontro alle esigenze delle varie categorie di lavoratori.

Franco Desio

GENTILEZZE MAOISTE a turisti americani

Taipei, 24

Ventiquattro turisti americani costretti a compiere un'imprevista sosta nella Cina comunista quando l'aereo sul quale viaggiavano è stato dirottato a Canton, giovedì scorso, hanno dichiarato di avere trascorso lietamente il tempo e di essere rimasti favorevolmente impressionati dal trattamento amichevole loro riservato dai cinesi. Ai turisti americani sono stato offerti dolci, francobolli, giocattoli, bottiglie di vino e libri dei pensieri di Mao Tse-tung durante la loro sosta.

Leo Solomon, un avvocato di Teaneck, nel New Yersey, ha dichiarato che i turisti sono stati invitati a riposarsi in un centro culturale dell'aeroporto, dove un gruppo di giovanette ha danzato per loro. Un maestro di cerimonie, che parlava correttamente l'inglese, ha spiegato agli americani che le danze rappresenatvano la cultura cinese.

DISASTROSI EFFETTI DEL MAREMOTO IN INDONESIA

Inghiottita un'isola con centinaia di persone

Sulla terraferma sono stati buttati 56 cadaveri
Tutti gli altri abitanti scomparsi nel cataclisma

Giakarta, 24

Un'isola con alcune centinaia di abitanti è scomparsa ed almeno 200 altre persone sono rimaste uccise nella serie di terremoti e di maremoti avutisi nell'isola di Celebes, in Indonesia, durante le due ultime settimane.

Il primo terremoto, avvenuto il 10 agosto, aveva causato onde di marea che hanno investito l'isola di Tuguan, a Nord della costa di Celebes. L'agenzia d'informazioni indonesiana «Antara» annuncia ora che la polizia ha accertato che l'intera isola è scomparsa in seguito ad un secondo terremoto, quello del 15 agosto.

I corpi di 56 persone sono stati trasportati dalle onde sulla terraferma. Il resto della popolazione, di varie centinaia di persone, manca all'appello.

Si apprende da Calcutta che nelle piogge monsoniche abbattutesi sullo Stato del Bengala occidentale, oltre 60 persone hanno perso la vita e migliaia sono rimaste senza tetto. I danni alle coltivazioni sono ingenti.

DALI' PRESENTA il «Discobolo cosmico»

Madrid, 24

Salvador Dalì ha presentato ieri sera a S'Agaro, sulla Costa Brava, il suo ultimo capolavoro, il «Discobolo cosmico». Il quadro, che misura tre metri per due, dovrà rappresentare la Spagna all'esposizione d'arte delle Olimpiadi di Città del Messico. Il maestro, che aveva al fianco la moglie Gala e il ghepardo «Babbou» ha illustrato, con un fiore di gelsomino in un orecchio, il profondo significato della sua opera a un pubblico costituito in massima parte di belle donne e di personalità.

«Il "Discobolo cosmico" — ha dichiarato Dalì — non è una opera politica». Il pittore ha precisato che l'opera gli è stata ispirata dagli scritti di padre Teilhard de Chardin, per il quale «l'energia umana fa parte dell'energia cosmica». Questa parentela simbolizza il discobolo che prende il disco solare come proiettile.

RINUNCIA ALLO SPAZIO l'astronauta Llewellyn

Houston, 24

L'astronauta americano John Llevellyn di 35 anni, si è dimesso, rinunciando a proseguire l'addestramento ai voli spaziali. Il motivo delle dimissioni è che Llewellyn, che è uno scienziato, incontra difficoltà a pilotare gli aerei a reazione.

SI SONO IMPOSSESSATI DI QUATTRO MILIONI DI LIRE

Caccia con l'elicottero a due rapinatori in Sicilia

Il bottino era destinato alle paghe di alcuni operai
L'auto del ragioniere bloccata con una bandierina rossa

Palermo, 24

Un elicottero dei carabinieri, nonostante le condizioni avverse del tempo, ha sorvolato oggi a lungo una vasta zona montagnosa dell'entroterra palermitano, e numerosi posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade provinciali per ricercare l'auto di due rapinatori che, sulla Carini - Montelepre hanno fermato il ragioniere Franco Giardina, di 40 anni, rapinandolo di una borsa contenente quattro milioni di lire che dovevano servire per il pagamento degli stipendi ai dipendenti della «Organizzazione industriale costruzioni edili».

Il ragioniere Giardina stava viaggiando su una automobile utilitaria in compagnia del nipote Salvatore Fontana di 18 anni, quando in un tornante è stato fermato da due uomini che sventolavano una bandiera rossa; il ragioniere ha creduto che fossero due operai addetti alla manutenzione stradale che bloccavano il traffico automobilistico prima che venissero fatte brillare le mine per lo sbancamento di costoni di roccia in prossimità della strada. I due uomini, invece, appena l'auto si è fermata, hanno estratto le pistole e, minacciando il Giardina e il nipote, si sono impossessati della borsa. Fatti scendere i due viaggiatori, si sono rapidamente allontanati sulla loro vettura. Il fatto è avvenuto ad un chilometro di distanza da un cantiere di rimboschimento, dove il ragioniere era diretto per pagare gli stipendi agli operai.

Il Giardina e il nipote si sono recati a piedi alla più vicina caserma dei carabinieri per denunciare l'accaduto. Nonostante le ricerche dell'auto siano cominciate immediatamente, dei rapinatori non è stata trovata traccia. Gli investigatori non escludono che i due rapinatori, per quanto a conoscenza dell'itinerario che avrebbe dovuto seguire la loro vittima, non siano del luogo, dato che non hanno ritenuto necessario coprirsi il volto.

Franco Giardina ha fornito una descrizione dei banditi: entrambi dimostravano un'età tra i 25 e i 30 anni; uno di essi era in canottiera ed aveva un fazzoletto legato sulla fronte come sono soliti fare gli operai per difendersi dai raggi del sole; l'altro, indossava una camicia a mezze maniche. Subito dopo la rapina, i banditi si sono allontanati in direzione di Montelepre. Gli investigatori hanno fermato numerose persone a Partinico, Carini e Montelepre: i fermati sono stati posti a confronto con i rapinati, ma nessuno è stato riconosciuto.

COME SODDISFARE UN IMPULSO SPESSO IRRESISTIBILE

Un angolino tranquillo per scarabocchiare sui muri

E' stato creato a Stoccolma: ognuno può scrivervi quel che gli pare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Chi non ha avuto occasione di deplorare almeno una volta le scritte sui muri a penna e a matita, i nomi con tanto di data, le scritte scurrili, che deturpano edifici e monumenti nelle nostre città, alzi una mano.

«Una cosa vergognosa. All'estero roba del genere non succede!»: questa la reazione più comune, anche se la seconda asserzione non è per nulla esatta. La mania dei «graffiti» — come li chiamano gli inglesi — si estende infatti anche nel Nord, e prospera perfino nella civilissima Svezia. A Stoccolma, lo «holger blom», vale a dire il funzionario municipale che sovrintende alla manutenzione dei parchi e giardini pubblici, ha speso l'anno scorso più di 600 mila corone (quasi 75 milioni di lire) per far cancellare scritte e scarabocchi di ogni genere.

Le campagne pubblicitarie esortanti al civismo non sono servite a molto, e così, alla fine, lo «holger blom» ha avuto un'idea originale: ha fatto costruire vicino al «pulpito degli oratori» — dove (come a Londra) chiunque può salire liberamente a esprimere la propria opinione — anche un «angolo delle scritte sui muri». Chi è preso dall'impulso irresistibile di scrivere — supponiamo, che Utta ed Erik hanno una forte simpatia reciproca, o che la squadra di calcio di Uppsala è migliore di quella di Norköping, adesso può farlo legalmente, senza suscitare neppure uno sguardo di riprovazione, nell'apposita «area delle scritte», che è aperta al pubblico 24 ore su 24, illuminata a giorno e imbiancata periodicamente, allo scopo di lasciare sempre spazio in abbondanza a disposizione di chi vuol fare uso di questa libertà di manifestazione del pensiero murale.

La trovata di «municipalizzare» le scritte sui muri di Stoccolma sta dando eccellenti risultati. A poche ore dall'inaugurazione, ogni centimetro quadrato dell'ampio spazio disponibile per i «graffiti» risultava pieno di geroglifici e disegni d'ogni genere. Lo «holger blom» in persona aveva inaugurato la nuova opera pubblica, dando il «cattivo esempio» con la scritta ammonitrice rivolta a tutta la cittadinanza: «Se vi permettete di calpestare un prato, vi faccio tagliare tutte le dita dei piedi».

Gli altri commenti esprimevano una vastissima gamma di opinioni, alcune delle quali per nulla adatte a venir riferite per iscritto o in una conversazione fra persone per bene; ma, nel complesso, è stato notato che le scritte erano tutte abbastanza castigate, forse anche per effetto di una targhetta la quale avverte: «Scrivete sui muri quello che vi pare, ma sotto la vostra responsabilità».

E. G.

NUOVA VERSIONE DELLA PIU' PICCOLA VETTURA PRODOTTA DALLA FIAT

La «500 L» elegante e giovanile si affianca all'affermata utilitaria

Interamente rinnovato l'allestimento interno anche nel cruscotto più completo
Volante di tipo sportivo - I paraurti più protettivi nelle manovre di parcheggio



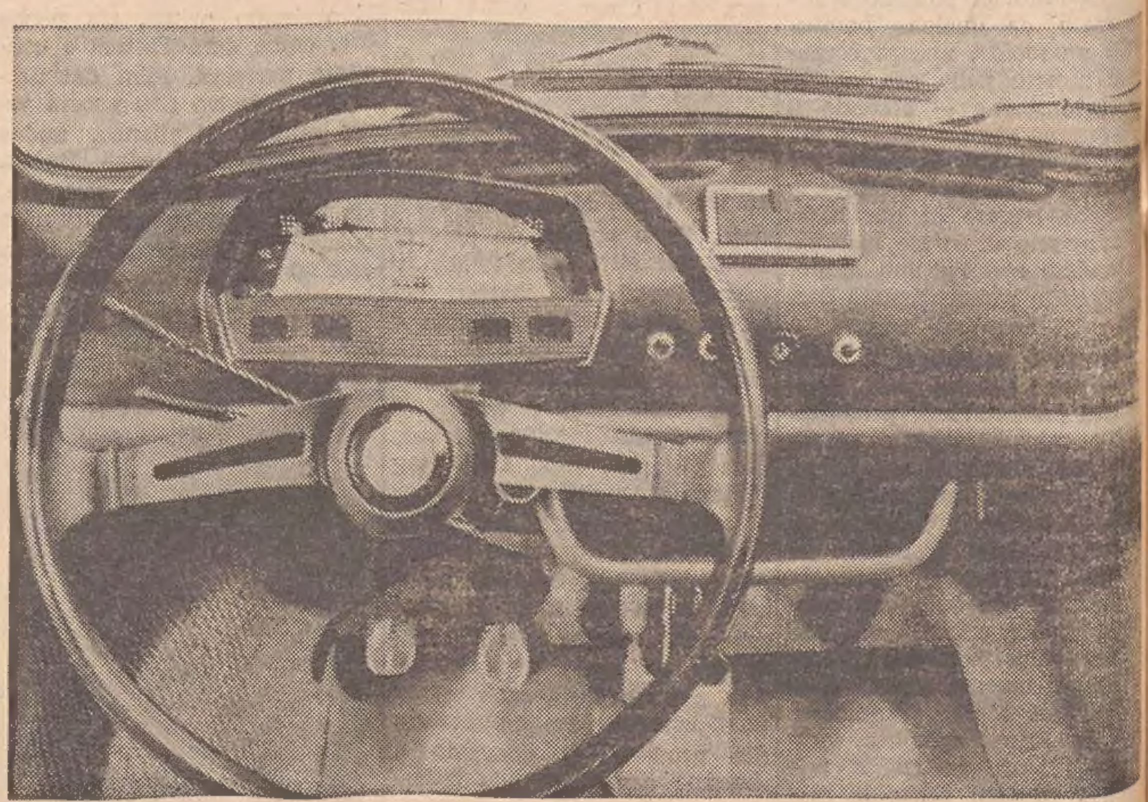
La linea della nuova «500 L» è sempre quella, elegante e sobria; si notano però i nuovi paraurti che la proteggono nel traffico

Una delle macchine più riuscite della Fiat è indubbiamente la 500, una utilitaria che ha incontrato l'incondizionato favore del pubblico, specialmente di quello costretto a servirsi della vettura per viaggiare in città. Gli oltre due milioni di esemplari sinora prodotti confermano la validità e i pregi della 500, che nel suo genere non ha confronti.

Ora la Fiat intende affiancare alla tradizionale e diffusissima 500 una macchina uguale per caratteristiche tecniche e prestazioni, ma con finizioni e aspetto diversi. Si tratta della «500 L». I tecnici della nostra maggiore industria automobilistica sono giunti a questa conclusione dopo aver valutato il notevole successo della 500 normale, una vettura utilissima per l'impiego urbano e indicata per la donna e per il giovane. Il sempre maggiore interesse degli utenti per la 500 ha significato una riconferma delle sue doti di economicità, maneggevolezza, solidità e sicurezza. Ecco perchè la Fiat ha studiato un nuovo modello, che si presenta completamente rinnovato nell'allestimento interno e in alcuni particolari della carrozzeria.

Esteriormente la praticità della «500 L» viene accresciuta rispetto alla versione precedente, da nuovi paraurti più funzionali, la cui utilità protettiva si rivelerà particolarmente efficace nelle manovre di parcheggio. Di nuovo tipo sono anche le coppe ruote, il fregio anteriore, ritornato al disegno classico, e le modanature.

Internamente la vettura si presenta elegante e vivace e si denota subito una macchina dal tono personale e dall'aspetto raffinato. La plancia è ora totalmente rivestita di materiale protettivo e antiriflessi scuro e incorpora uno strumento rettangolare dello stesso tipo della «850». Il cruscotto quindi appare molto più rifinito, anche se in linea di massima è rimasto lo stesso della versione precedente. Il volante e una delle più belle novità, e incontrerà il favore dei giovani. E' un disegno originale di tipo sportivo, che si avvicina molto alla versione «corsa», pur rimanendo nell'insieme legato agli aspetti tradizionali.



Novità all'interno: volante di tipo sportivo, cruscotto con quadro rettangolare, con lo indicatore del livello della benzina; plancia totalmente rivestita di materiale antiriflessi

L'assetto di guida risulta ancor più confortevole rispetto alla 500 normale, grazie ai sedili nuovi, più bassi e con schienali a inclinazione regolabile. Il sedile posteriore è senz'altro più comodo e quindi l'agibilità si presenta migliore e più confortevole. Oltre a presentare un nuovo tipo di imbottiture e di rivestimento, l'interno ricava particolare eleganza dal pavimento in moquette. Alle rifiniture interne delle portiere sono state aggiunte due tasche-contenitori idonee a ricevere anche piccoli pacchetti. Un altro piano portaoggetti è sistemato sul tunnel. Le innovazioni delle fiancate comprendono nuove maniglie interne di apertura porte e comando alzacristalli di nuovo disegno.

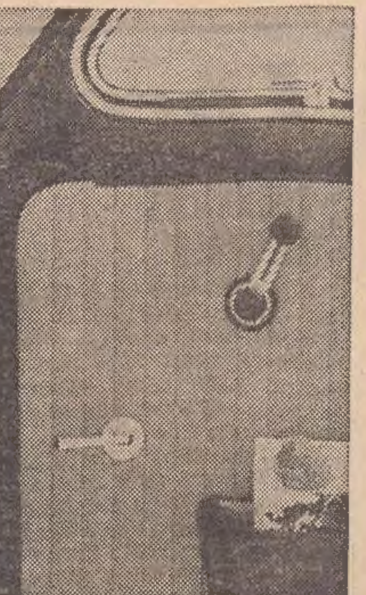
Il prezzo di questa nuova vettura non si discosta molto da quella della «500», confermando quei requisiti di utilitarietà che sono caratteristica fondamentale della vettura.

Il consumo, ovviamente, rimarrà lo stesso ed è inutile parlare della tenuta di strada, cosa nota nella precedente versione. La «500», oltre ad avere una buona ripresa in proporzione alla sua cilindrata, ha una capacità di tenuta superiore a quella di tante altre più potenti macchine. E' un modello particolarmente indicato per città, ma non bisogna dimenticare i pregi che la vettura dimostra in montagna, dove riesce a mantenere un passo costante anche a notevole altitudine e a basse temperature.

Un altro lato vantaggioso di questa vettura è offerto dalla semplicità di manutenzione. E' tendenza moderna, e in particolare della Fiat di ridurre al minimo le operazioni, ma sulla «500» esse sono quasi elementari. E questi aspetti, del tutto positivi, rendono la vettura assai gradita al pubblico femminile.

La nuova «500 L», come tutte le precedenti «500», non teme concorrenti. Non teme la crisi di parcheggi o gli ingorghi del traffico. Maneggevolissima, sterza in un fazzoletto. Come auto di città si potrebbe forse preferirla con minore velocità massima e maggiore accelerazione, onde disimpegnarsi con brio ai semafori. La Fiat però non l'ha progettata specificatamente per questo compito, e quindi le sue prestazioni devono ritenersi complessivamente eccellenti.

La «500», che tanto impulso ha dato alla motorizzazione italiana, finisce ora per rappresentare una valida soluzione ai problemi di quella circolazione che direttamente o indirettamente essa ha creato avvicinando gli italiani all'automobile. E' un ruolo che riveste tuttora, ma con contorni più sfumati. Oggi è anche una moda, ma una moda che non si fonda sull'irrazionale bensì su precise ragioni pratiche, economiche e anche estetiche. E questo è una moda in ascesa.



Eleganti innovazioni alle portiere: tasche-contenitori, maniglie di apertura porte e comando alzacristalli di nuovo disegno

I sedili sono più bassi con schienali a inclinazione regolabile



Un'altra foto che mostra la funzione protettiva dei nuovi paraurti, che difendono le parti della carrozzeria più vulnerabili

UNA SINTESI DI TUTTI I PROBLEMI DEL MOMENTO IN UN FORTE DISCORSO DEL SANTO PADRE

Il Papa ha concluso la sua visita in Colombia con un richiamo alle genuine verità religiose

Esplicito e chiaro riferimento del Pontefice ai teologi che «non sono sempre sulla buona via»
L'ultima enciclica: «una parola in difesa dell'amore e del matrimonio» - Il Papa è partito da Bogotà

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bogotà — Il Pontefice riceve l'omaggio di un contadino peruviano, convenuto con altre migliaia, nella Piana di Santa Fè

DAL NOSTRO INVIATO

Bogotà, 24

La terza ed ultima giornata del Papa nell'America Latina è stata la più piena e la più costruttiva. Il primo giorno c'è stato l'incontro con l'immensa folla e massa popolare, nel secondo l'incontro e la trattazione dei problemi sociali con i «campesinos» prima e con gli studenti, i lavoratori e gli imprenditori ieri sera. Oggi è stata la giornata conclusiva e la sintesi completa all'incontro del Papa con l'America Latina. La giornata è iniziata con la Messa celebrata nel quartiere povero della città, il «Venezia», in una parrocchia periferica che già da ieri sera viveva in fervida attesa. L'incontro con la parrocchia di Santa Cecilia è stato commovente; pensavo mentre sentivo dialogare Paolo VI di rivedere lo stile di Papa Giovanni. Ha fatto l'esaltazione del parroco dei lavoratori, di giovani e di bambini. Ecco la frase più commovente che ha detto: «Sono felice di essere con voi, se Gesù fosse qui anch'egli sarebbe felice». Il discorso è stato tutto lodato in letizia e gioia e la gente si è commossa per la semplicità e la sincerità del Papa. Il parroco era fuori di sè per la gioia e piangeva come un bambino. Avevo avuto l'impressione che questa gente fosse piuttosto chiusa ed in realtà il loro aspetto era spesso indecifrabile ma Paolo VI ha aperto i cuori e ha fatto piangere tutti quanti vecchi e bambini. Una vecchia piangeva tanto forte che un poliziotto ha pregato di farlo sottovoce. La chiesa non è grande ma è assai pulita. Il quartiere «Venezia» è poverissimo. Ci sono altri quartieri peggiori qui a Bogotà. Il quartiere «Venezia» è povero ma dignitoso e rappresenta lo sviluppo lento della città. Appunto per ciò hanno portato qui il Papa. Hanno voluto farlo incontrare ancora con i poveri ma non con i miserabili. Hanno voluto farlo incontrare con poveri che camminano, che progrediscono.

Le strade percorse dal Papa, dalla nunziatura dove alloggia alla parrocchia di Santa Cecilia e poi alla Cattedrale sono zeppe di gente che applaude. Il tempo ogni tanto fa qualche scherzetto con il sole che fa capolino tra le nuvole. Fa anche un po' freddo, ma alla gente non importa delle intemperie. Si mettono ad attendere ore ed ore soltanto per vedere passare il Papa sotto i loro occhi. Ogni tanto qualche scena di calca. Ma la polizia ha una maggiore esperienza e riesce meglio a tenere l'ordine. Il primo giorno fu terribile, oggi invece c'è un miglioramento generale: la calma del popolo è maggiore. Dopo l'incontro con fedeli del quartiere Venezia il Papa è andato in Cattedrale dove è giunto con poco ritardo sul previsto. L'incontro in Cattedrale è il più importante di quelli avvenuti in tre giorni. Il Papa, infatti, vi ha fatto un discorso programmatico indicando nuove vie all'America Latina.

E' stato un discorso stupendo. Dopo aver espresso la sua viva emozione nel partecipare all'incontro con i vescovi di tutta l'America Latina ed averli invitati ad avere una esatta coscienza di questa ora benedetta che sembre essere per divina provvidenza conclusiva e decisiva, il Papa ha elogiato l'opera grande compiuta finora dai cattolici nell'America Latina ed ha invocato le benedizioni su tutti coloro che a questa gigantesca impresa sono consacrati. «Ma l'opera tutti sappiamo — ha aggiunto Paolo VI — non è finita, anzi il lavoro compiuto denuncia i suoi limiti, rende evidenti nuovi bisogni».

Paolo VI ha quindi condensato in alcuni paragrafi le molte cose che abbiamo nel cuore, fissando un triplice indirizzo all'attività dei vescovi del Continente, anzitutto un indirizzo spirituale, quindi un indirizzo di carattere teologico e infine uno di carattere sociale.

Il Papa ha invitato i vescovi ad essere essi stessi per primi i cercatori della perfezione e della santificazione, con una intensa vita interiore e con lo esempio delle virtù cristiane sacerdotali: «Siamo molto osservati — ha detto il Papa — il mondo ci osserva oggi in modo particolare, in ordine della povertà alla semplicità della vita, al grado di fiducia che mettiamo per nostro uso nei beni temporali». Egli ha poi esclamato: «Benedetto questo nostro tempo tormentato e paradossale che quasi ci obbliga alla santità corrispondente al nostro ufficio, tanto rappresentativo e tanto responsabile, e che ci obbliga a ricuperare nella contemplazione e nell'ascetica dei ministri dello Spirito Santo quell'intimo tesoro di personalità da cui la dedizione estremamente impegnativa al nostro ufficio quasi ci estromette». Osservato poi che le virtù teologali assumono particolare importanza, sia per le anime dei vescovi che per quelle di ciascun fedele, Paolo VI ha sottolineato l'importanza della fede che è «la prima ragione d'essere della Chiesa, e che sappiamo anche — ha aggiunto — quanto essa è oggi insidiata dalle correnti più eversive del pensiero moderno».

La diffidenza che anche negli ambienti cattolici si è diffusa sulla validità dei principi fondamentali della ragione ossia della nostra «filosofia perennis» — ha proseguito Paolo VI — ci ha disarmati di fronte agli assalti spesso radicali e capziosi di pensatori di moda. Il «vacuum» lasciato nelle nostre scuole filosofiche dall'abbandono della fiducia nei grandi maestri del pensiero cristiano e spesso invaso da una superficiale e quasi servile accettazione di filosofie semplicistiche e astruse.

Osservato che, purtroppo anche fra noi, alcuni teologi non sono sempre sulla buona via e che taluni ricorrono ad espressioni dottrinali ambigue, il Papa ha aggiunto: «Perfino consentono che ciascuno nella Chiesa pensi e creda ciò che vuole ricadendo così in quel libero esame che ha frantumato l'unità della Chiesa stessa e confondendo la legittima libertà di pensiero spesso aberrante per l'insufficiente conoscenza delle genuine verità religiose.

Dopo aver raccomandato ai vescovi di resistere forti nella Fede il Papa ha dato loro alcune indicazioni particolari raccomandando, tra l'altro, l'applicazione della riforma liturgica, una «istruzione popolare e culturale organica e perseverante» e la necessità di parlare, scrivere e prendere posizione in tutto ciò che interessa la vita dei fedeli e la tutela del costume cristiano sia sulle vie che conducono al dialogo con i fratelli separati, sia sui drammi ora grandi e belli ora tristi e pericolosi della civiltà contemporanea.

Il nuovo stupendo discorso del Papa si è concluso con alcune considerazioni di carattere sociale al termine del quale ha dato alcuni chiarimenti sulla sua recente enciclica «Humanae Vitae» ricordando innanzitutto che la Chiesa ha elaborato una sua «dottrina sociale consegnata in documenti memorabili», il Papa ha detto, riguardo ai compiti dei vescovi e del clero: «Noi non siamo tecnici, siamo però dei pastori che devono promuovere il bene dei loro figli e stimolare lo sforzo innovatore in atto nei Paesi dove si svolge la nostra rispettiva missione. Nostro primo ufficio in questo campo è l'affermazione dei principi, l'osservazione e la segnalazione, la dichiarazione dei valori prioritari, l'appoggio ai programmi sociali e tecnici veramente utili e segnati dalla impronta della giustizia nel suo divenire verso un ordine nuovo e del bene comune, la formazione di sacerdoti e laici alla conoscenza dei problemi sociali, l'avviamento di laici bene preparati alla grande opera della loro soluzione, tutto considerando alla luce cristiana.

Dopo aver lodato i «gesti generosi compiuti in alcune diocesi che hanno messo a disposizione di popolazioni bisognose le loro proprietà terriere secondo piani bene studiati di riforma agraria», Paolo VI ha ricordato ancora che tutta la Chiesa si trova oggi «davanti alla vocazione della povertà di Cristo» e ha affermato che «la nostra forza è nell'amore: l'egoismo, il calcolo amministrativo distaccato dal contesto delle finalità religiose e caritative, l'avarizia, l'ansia del possedere come fine a se stesso, il superfluo benessere, sono ostacoli all'amore. Distinguiamo le nostre responsabilità da chi, invece, fa della violenza un nobile ideale, un glorioso eroismo, una compiacenza per riparare errori del passato e per guarire malanni presenti non commettiamo falli nuovi».

Ricordato infine quanto sta a cuore alla Chiesa la pace, non soltanto fra i popoli, ma anche fra le classi sociali Paolo VI ha detto che la più profonda trasformazione dovrà essere promossa «amando più fortemente ed insegnando ad amare i giovani che — ha aggiunto — ci seguiranno. I poveri accoglieranno volentieri la buona novella ed è da sperare che gli operatori economici e politici che già intravedono la giusta via non saranno più di freno ma di stimolo all'avanguardia».

Al termine del suo discorso Paolo VI ha anche parlato della sua recente enciclica sulla regolazione delle nascite: «Abbiamo dovuto dire una grave una buona parola in difesa dell'onestà, dell'amore e della dignità del matrimonio». Affermato che la grande maggioranza della Chiesa ha accolto con fiduciosa ubbidienza la sua parola, Paolo VI ha chiarito che il suo insegnamento non implica una corsa cieca alla sovrappopolazione, nè contro la libertà dei coniugi a cui non vieta una onesta e ragionevole limitazione delle nascite. Esso è una educazione etica e spirituale coerente e profonda, esso esclude l'uso dei mezzi che profanano i rapporti coniugali e che intendono risolvere i grandi problemi della popolazione con troppo facili ripieghi, esso in fondo è una apologia della vita che è il dono di Dio, la gloria della famiglia, forza del popolo.

Il Papa infine ha esortato i Vescovi a ben comprendere la importanza della delicata e difficile posizione che, in omaggio alla legge di Dio, noi abbiamo creduto doveroso riaffermare e li ha pregati di usare ogni possibile premura pastorale e sociale affinchè tale posizione sia tenuta come si conviene da gente guidata da vero senso umano e, Dio lo voglia — ha concluso — anche la vivace discussione suscitata dalla nostra enciclica conduca a una migliore conoscenza della volontà di Dio.

Il Papa ha lasciato in aereo Bogotà alle ore 0.05 (ora italiana) concludendo la sua storica visita in Colombia.

Cosmo F. Ruppi

JOHNSON CANDIDATO «a una sedia a dondolo»

Dallas, 24

Il Presidente Johnson parlando durante una cerimonia alla Università statale «Alma Mater» di San Marcos nel Texas, ha detto di non essere «candidato a niente, se non ad una bella sedia a dondolo».

Sembra che Johnson abbia voluto smentire le notizie diffuse qualche giorno fa, secondo le quali i delegati del Texas avrebbero voluto mettere il nome di Johnson tra gli aspiranti candidati democratici alla Casa Bianca.

SISSEL OSTERVOLD HALVORSEN HA VINTO IL CONCORSO DI MONTECATINI

Una biondissima norvegese la «Donna ideale d'Europa»

Ha 31 anni ed è madre di tre bambine - Ha superato con ampio margine le altre concorrenti per le sue spiccate doti casalinghe - E' rimasta a distanza la rappresentante italiana

DAL NOSTRO INVIATO

Montecatini, 24

Una biondissima norvegese è la «Donna ideale d'Europa 1968». Così ha decretato la giuria internazionale al termine della lunga serie di prove cui hanno dovuto sottostare le concorrenti. La nordica Sissel Ostervold Halvorsen ha superato con un amplissimo margine di punti tutte le altre concorrenti ed ha ottenuto l'ambito premio solo grazie alla sua abilità. Non possiamo, infatti, nascondere che quanto a bellezza e femminilità molte altre aspiranti al titolo la superavano, ma la giuria in questo caso ha pensato solamente a premiare la miglior donna di casa, se poi sia anche «ideale» questo è un fatto da appurare a parte.

Nelle diverse prove sono risultate vincitrici l'inglesina Ann Brooks nel cucito e ricamo, la rappresentante di Montecarlo Claude Moutarde nell'esame di cultura, la mora irlandese Ray Diffely nel portamento, la jugoslava Marja Colic nella cucina, la concorrente di Malta Lena Naudi con il ferro da stiro, la spagnola Ana Maria Curiel nel cocktail ed infine la finlandese Killykki Pernaam nella caccia all'errore sulla tavola imbandita. Purtroppo la rappresentante italiana, Anna Maria Sardella, poco ha potuto fare contro le straniere: ce l'ha messa tutta ma si è trattato di un improbo confronto fra dilettanti e professioniste.

Le gare dell'ultima giornata sono state la prova di cucina, quella di cocktail e infine la caccia all'errore. Sui fornelli messi a disposizione le concorrenti hanno cucinato di tutto: moltissime si erano portate da casa gli ingredienti necessari, pesce dalla Norvegia, carne dall'Irlanda, spezie dalla Spagna, vino bianco dal Lussemburgo e così via. Tante le frittate, qualche piatto di pesce, stranissimi sughi di carne: questi i tests che i giudici hanno dovuto saggiare. Anche per la gara di cocktails molte concorrenti si sono portate liquori da casa, e ciò non ha fatto che aggravare le condizioni di stomaco di molti giurati già duramente provati dall'esame precedente.

Supera l'1,75 la nuova «Donna ideale d'Europa», la diciassettesima che viene eletta qui a Montecatini. Neanche a dire che è biondissima, con i capelli lunghi, e che ha gli occhi verdi molto chiari. Ha 31 anni, ed è sposata da otto. E' madre di tre bimbe rispettivamente di 6, 4 e 2 anni. Suo marito è chirurgo a Bergen, dove abitano. E' maestra elementare, ma non insegna; è protestante ma non si interessa della pillola perchè vuole altri figli, tanti altri. E' esperta in ikebana, ha studiato lingue a Cambridge: ne parla tre oltre al norvegese, inglese, francese e tedesco. Alla prova di cucina ha presentato filetti di sogliola, surgelata, proveniente dalla Norvegia; come cocktail ha confezionato un «Alba di mezzanotte». Diamo la ricetta anche se non sarà facile riprodurla in casa: 50 per cento di acquavite norvegese, 30 per cento di vermut rosso e 20 per cento di vermut bianco.

Erano due anni di seguito che la Norvegia arrivava a un palmo dalla vittoria in questa simpatica competizione; è giunta finalmente la gigantesca Sissel a far piazza pulita dei premi. Ha una unica preoccupazione: come farà a portarsi a casa la «850» omaggio della Fiat?

Interessante è la figura della concorrente maltese, Lena Naudi, che ha primeggiato nella prova di stiro. E una signora dai capelli castagni, con un paio d'occhi marrone scuro mobilissimi, moglie di un architetto, che è giunta a Montecatini accompagnata da una rappresentante dell'alta aristocrazia maltese. La signora Naudi, espertissima in composizione floreale, insegna tale materia e devolve la sua paga mensile, interamente, in opere di beneficenza.

Maria Cilic, di Belgrado, ha vinto la competizione culinaria presentando un piatto composito chiamato «Minestra slava». C'era di tutto, sia un recipiente di minestrina giallognola, sia un piatto di carne con la salsa, sia un piatto con del prosciutto jugoslavo arrotolato e opportunamente farcito. Doveva essere una portata per due persone, ma avrebbe saziato un intero reggimento. La signora Colic è giunta accompagnata dal marito, un ingegnere minerario, e da un figlio; la bambina l'ha lasciata dai nonni.

Dalla Spagna Ana Curiel è giunta con due figli, il più piccolo dei quali ha solo pochi mesi. Ha primeggiato nella gara di aperitivi con un «Acquedotto» a base di vermut e «americano». Sembra che la giuria lo abbia apprezzato per la sua delicatezza in confronto a certe «bombe» ingerite prima. Nessun premio però è più giusto di quello assegnato all'irlandese Ray Diffely: è una giovane signora dai capelli nerissimi e lunghi e dagli occhi di uno splendido azzurro. E' sposata da soli due anni e sembra che aspetti un bambino. Il suo hobby è l'equitazione: possiede anche un cavallo.

Con l'annuncio di Corrado è infine sceso il sipario su questo 17.o concorso europeo, che ha dimostrato ancora una volta che la donna ideale in assoluto non esiste; in fondo ognuno ha la donna ideale che si merita.

Gualberto Niccolini

UN PRIMO PASSO AVANTI NEI COLLOQUI BILATERALI DI ADDIS ABEBA

Accordo fra Nigeria e Biafra per i soccorsi alle popolazioni

L'intesa è stata raggiunta anche sotto la pressione dell'opinione pubblica mondiale
Intanto nel martoriato Paese africano si segnalano nuovi e violenti scontri armati

Addis Abeba, 24

La Nigeria e il Biafra si sono accordati stamani per l'uso simultaneo di un corridoio aereo e terrestre per l'invio urgente di rifornimenti alla popolazione civile affamata del territorio secessionista. L'accordo è stato raggiunto alla ripresa dei colloqui bilaterali, dopo una interruzione di dieci giorni, al Palazzo Giubileo.

L'annuncio dell'accordo è stato diramato da Diallo Telli, Segretario generale dell'organizzazione per la unità africana.

L' Imperatore d'Etiopia in questi ultimi giorni si era prodigato più del solito per fare arrivare le parti avverse a un accordo sull'importante problema degli aiuti alle popolazioni civili. I negoziati aperti il 5 agosto hanno registrato un fallimento per quanto riguarda le questioni di fondo poichè sia i biafrani che i federali non hanno ceduto per quanto riguarda la secessione. Ognuno è rimasto fermo sul proprio punto di vista. Gran merito per l'accordo odierno è da attribuire all'instancabile e paziente opera di mediazione di Hailè Selassiè ed alla pressione della opinione pubblica mondiale, commossa per le tragiche condizioni della popolazione del Biafra.

I negoziati tra Nigeria e Biafra sono stati aggiornati a lunedì prossimo dopo che non è stato raggiunto l'accordo sui particolari di quanto deciso in mattinata sugli aiuti che dovranno essere inviati alle vittime civili nella guerra. Le due delegazioni si sono riunite per tre ore sotto la presidenza dell'Imperatore d'Etiopia Hailè Selasiè. Uscendo dalla sede dei colloqui, sia la delegazione nigeriana che quella del Biafra si sono rifiutate di commentare quali vie fossero state proposte per il passaggio dei carichi di aiuti destinati ai civili.

Mentre si apre una speranza concreta per i soccorsi alla popolazione civile nessun spiraglio si apre invece per la pace nel martoriato Paese africano. Le operazioni militari, infatti, segnalano una recrudescenza. Radio Biafra ha annunciato oggi che «violenti combattimenti» sono in corso in tutti i settori ed ha ammesso che nella regione settentrionale del Biafra le truppe secessioniste stanno perdendo terreno. L'emittente ha inoltre annunciato che l'aviazione nigeriana ha intensificato le incursioni sulla regione di Ikot Ekpene e che durante gli ultimi bombardamenti numerose case d'abitazione sono state colpite. Ugualmente colpiti sono stati Aba, che ieri è stata evacuata dai biafrani, poichè i federali si trovano a soli 17 chilometri dalla città, e i villaggi che la circondano.

SCONTRI A FUOCO fra israeliani e giordani

Tel Aviv, 24

Per la sesta volta in 24 ore un duello di armi automatiche e di mortai ha opposto la notte scorsa forze israeliane e giordane. Un portavoce israeliano ha annunciato che i giordani hanno aperto il fuoco verso mezzanotte nella regione di El Hama a Sud dei Monti Golan. Gli israeliani hanno risposto e il duello è durato oltre due ore. Da parte israeliana non vi sono state perdite. Il portavoce ha aggiunto che un altro breve scambio di colpi d'arma da fuoco è avvenuto nel settore di Munbassa nella valle del Giordano.

Un portavoce giordano ha dichiarato che in uno dei tre duelli di armi automatiche e mortai avvenuti nelle ultime ore tra giordani e israeliani attraverso il fiume Giordano, un soldato giordano è rimasto ucciso e tre feriti. Il portavoce ha aggiunto che ogni volta sono stati gli israeliani ad aprire il fuoco per primi. Secondo il portàvoce un posto d'osservazione israeliano è stato distrutto e al nemico sono state inflitte perdite.

OLTRE 5 MILA SOLDATI proteggeranno la Convenzione

New York, 24

All'alba di stamane i 5.500 soldati della Guardia nazionale richiesti come misura di precauzione dal Governatore dell' Illinois Samuel Shapiro hanno preso posizione in vari luoghi «chiave» di Chicago e rimarranno in stato di all'erta 24 ore al giorno durante tutta la durata della Convenzione democratica, che inizierà i suoi lavori dopodomani. L'entrata delle truppe in città è stata preceduta da una conferenza stampa tenuta ieri sera dal generale Richard Dunn in una caserma del centro della città. Le dichiarazioni dell'alto ufficiale hanno avuto il preciso scopo di sottolineare la determinazione della Guardia nazionale ad intraprendere qualsiasi misura ai fini del mantenimento dell'ordine durante lo svolgimento del congresso del partito di maggioranza. Il generale ha infatti dichiarato ai giornalisti che i 5.500 soldati affluiti a Chicago hanno ricevuto l'ordine di «sparare a vista» nella malaugurata ipotesi che si verifichino disordini di maggiori proporzioni durante i quali sia impossibile — tramite normali sistemi di controllo della folla — impedire attentati, incendi dolosi, saccheggi di negozi, e atti di vandalismo contro proprietà private. Le dure parole del generale Dunn sono state parzialmente temperate al termine della conferenza stampa quando l'ufficiale ha espresso la speranza che le truppe della Guardia nazionale possano trascorrere «una settimana noiosa e di tutto riposo» durante lo svolgimento della Convenzione.

GIOVANE TESTIMONIA di aver visto un miracolo

Avellino, 24

Lacrime di sangue sarebbero apparse sul volto di San Vincenzo Martire, il corpo del quale, quasi in perfetto stato, viene conservato e venerato nella chiesa parrocchiale di Grottolella, un paese di 1200 abitanti distante pochi chilometri da Avellino. Un giovane, Guido Vitale di Milano, in villeggiatura a Grottolella, ha riferito che, mentre pregava dinanzi alle spoglie del Santo, ha visto alcune lacrime di color rosso porpora rigare il volto del martire. Egli ha avvertito subito il parroco e le autorità del paese le quali hanno fatto suonare a distesa le campane della chiesa.

Sparsasi la notizia, numerosi fedeli provenienti da ogni parte dell'Irpinia sono affluiti a Grottolella, per pregare sui resti di San Vincenzo.

DOPO UNA NOTTE TRASCORSA SERENAMENTE

NUOVA CRISI CARDIACA DEL GENERALE EISENHOWER

L'ex Presidente resta in uno «stato critico»

Washington, 24

Il generale Dwight Eisenhower è stato oggi nuovamente colpito da irregolarità del ritmo cardiaco. Questo è quanto annunciato dall'ospedale «Walter Reed» di Washington, dove egli è ricoverato dal 14 maggio scorso.

Un bollettino sulle condizioni di salute di Eisenhower, pubblicato alle ore 11 (locali) precisa che le condizioni del generale restano «critiche». «Dopo aver trascorso una buona giornata (quella di ieri) ed una buona notte, il generale Eisenhower, questa mattina ha avuto una nuova crisi d'irritabilità cardiaca con frequenti irregolarità del battito cardiaco e due brevi periodi di ritmo assai veloce. Attualmente egli riposa tranquillamente ma resta in uno stato critico».

I medici dell'ospedale hanno precisato che questa nuova crisi è un sintomo preoccupante per una persona di 77 anni già colpita da sette attacchi cardiaci.

UN ALTRO TRAPIANTO nell'ospedale di Richmond?

Richmond, 24

La stazione radio di Richmond ha riferito oggi che Lewis Russell di 43 anni sarebbe stato sottoposto a trapianto cardiaco oggi nell'ospedale della Virginia. Funzionari dello ospedale si sono però rifiutati di confermare la notizia, come avevano già fatto a maggio in occasione della prima operazione di trapianto avvenuta in quell'ospedale. In quella circostanza, il paziente morì ad una settimana dalla operazione.

La radio ha identificato il donatore per il ragazzo Robert Clarence Brown, di 17 anni,

MENTRE SI ACCENDONO NEL VIETNAM ALTRI COMBATTIMENTI

Respinti gli attacchi contro la base di Danang

Dura lotta attorno a un campo trincerato assediato

Saigon, 24

Gli americani hanno respinto i vietcong da Danang e, dopo dieci ore di combattimenti accaniti, hanno ripreso il ponte di Can-Le, tre chilometri a Sud di Danang. Un piccolo scontro ha avuto luogo presso il ponte di Binh-Loc a sette chilometri a Nord di Saigon dove, durante la notte, erano giunti elementi vietcong.

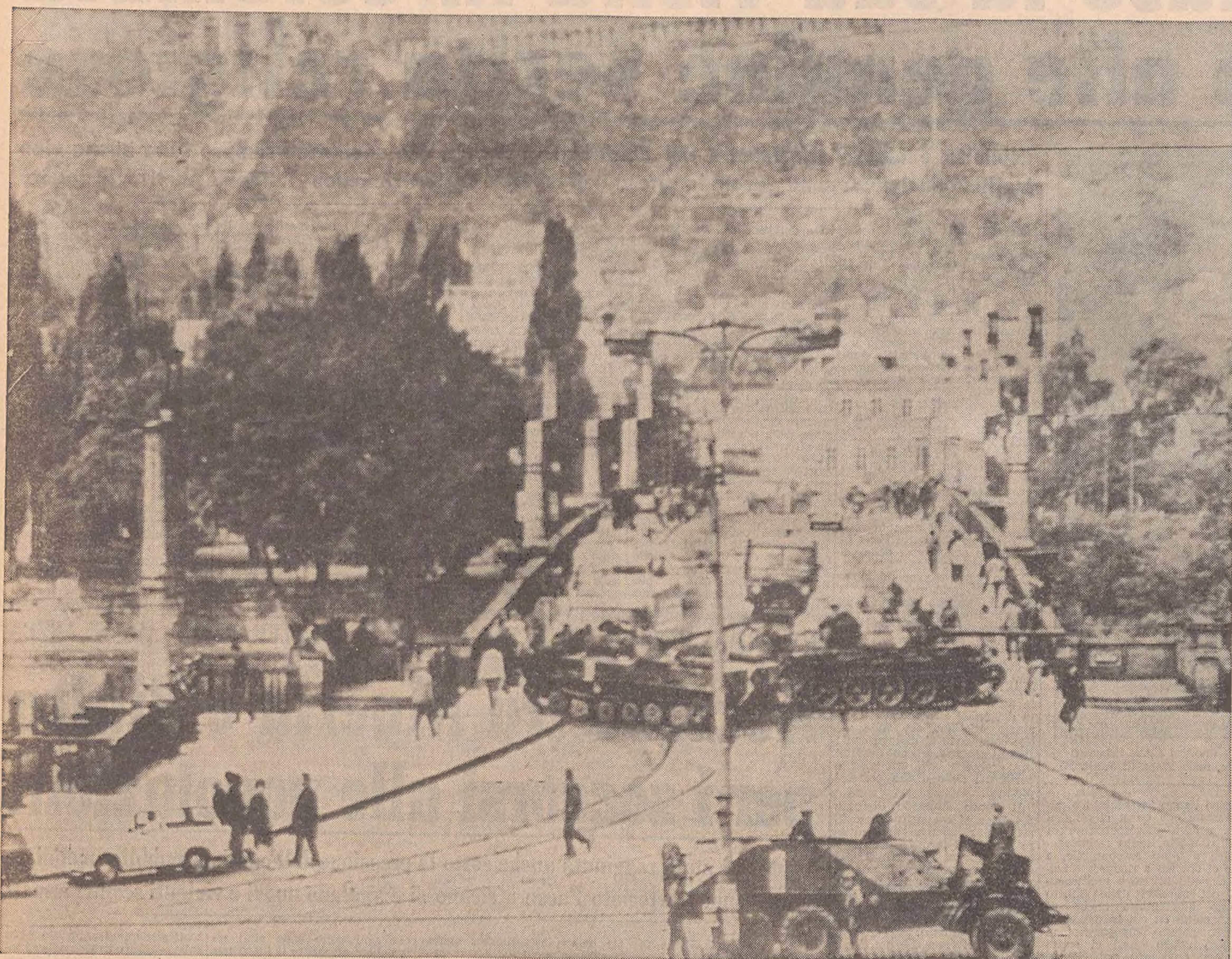
Questa mattina le forze del «fronte di liberazione nazionale» hanno lanciato un nuovo attacco nella provincia di Quang Duc, 180 chilometri a Nord-Est di Saigon, ma dopo mezz'ora di combattimenti si sono sganciati, lasciando sul terreno 15 morti. Sempre nella provincia di Quang Duc, che si trova nella zona degli altipiani, due battaglioni vietnamiti hanno accerchiato il campo delle forze speciali di Duc-La, che è stato però raggiunto da rinforzi americani e sudvietnamiti. Violenti combattimenti infuriano nella zona del campo, mentre decine di cacciabombardieri, partiti da sei diverse basi, attaccano le posizioni comuniste nel tentativo di alleggerire l'assedio. Un cacciabombardiere, un «F 100 Super-Sabre», è stato abbattuto dal fuoco comunista. Il pilota è riuscito a salvarsi catapultandosi fuori.

Il campo si trova in una zona collinosa nella fascia meridionale dell'altipiano centrale, a circa 210 chilometri a Nord-Est di Saigon e ad appena 6 chilometri dalla frontiera con la Cambogia. Secondo le prime notizie, sono stati scorti sul terreno i corpi di una trentina di soldati comunisti. I sudvietnamiti in difesa del campo hanno avuto finora 16 morti e 27 feriti. Le perdite americane sono state definite «leggere».

Altri duri scontri vengono segnalati da diverse zone del Paese. Dieci chilometri a Sud di Quang Tri, elicotteri della 1.a Divisione di cavalleria, cacciabombardieri e artiglieria hanno attaccato una compagnia nordvietnamita.

Mentre proseguono le imboscate ai convogli americani fra Dak To, Kon Tum e Pleiku, i nordvietnamiti si preparano forse a lanciare un'offensiva contro Kon Tum, in quanto hanno iniziato una violenza azione di artiglieria che ha avuto come risultato la distruzione delle strade di comunicazione americane. In effetti, nella zona sono comparsi elementi del 24.o Reggimento nordvietnamita, che sarebbero soltanto l'avanguardia di altri tre reggimenti. Sempre a conferma di questa possibilità di attacco, si segnala un'intensa attività di pattuglie nordvietnamite nei pressi di Dak To e di Pleiku.

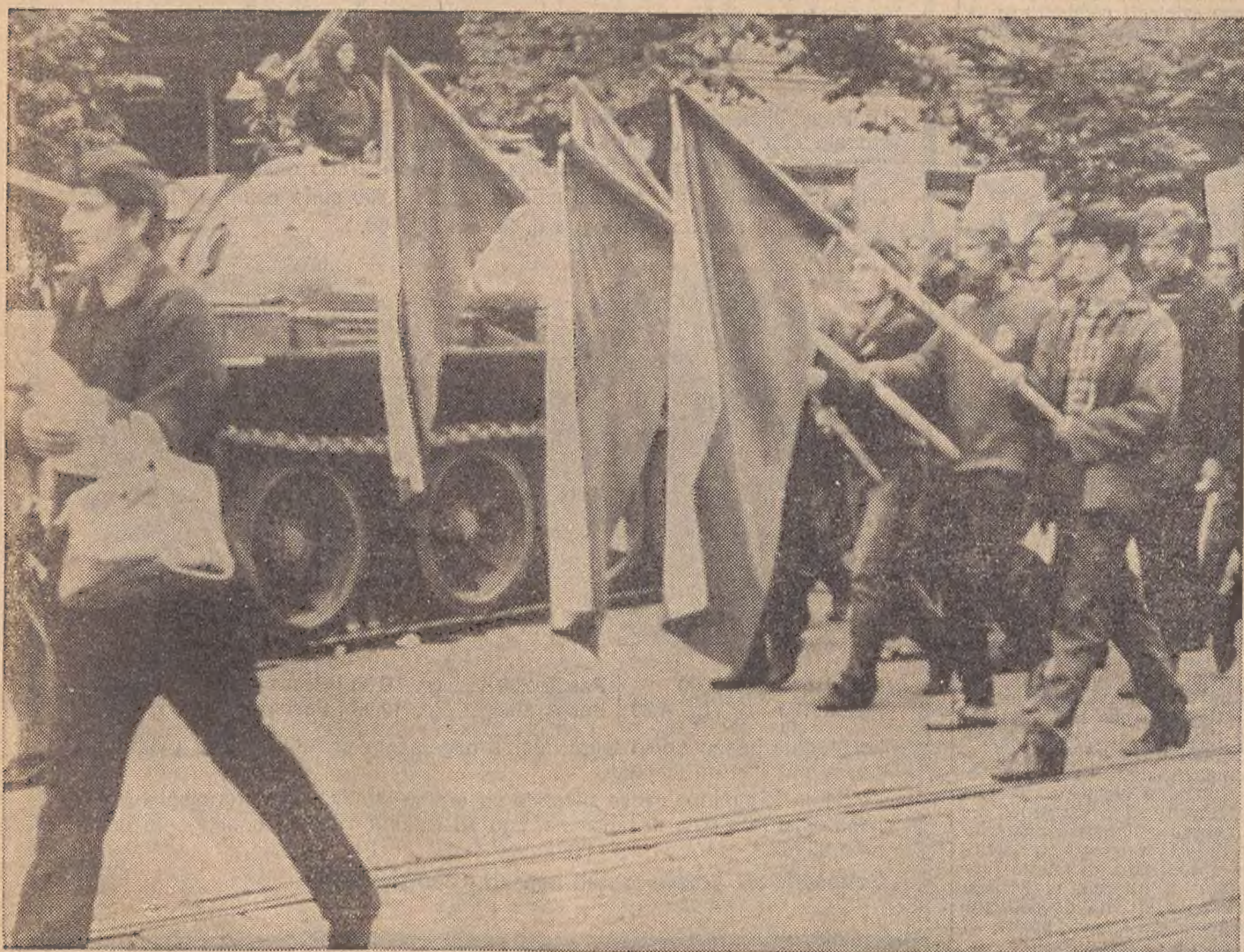
UN POPOLO CONTRO I CARRI ARMATI





Praga — I cecoslovacchi oppongono ai carri armati sovietici la loro forza d'animo e la loro eroica determinazione ad attuare la resistenza passiva. Qui a sinistra (telefoto AP) un ponte sulla Ultava bloccato dai panzer russi. La fotografia è stata scattata da un operatore céco il giorno stesso della invasione e fatta poi pervenire in Occidente. Sopra (telefoto UPI) un soldato sovietico ascolta perplesso le accuse di aggressione che gli vengono rivolte da una ragazza. Qui sotto (telefoto UPI) dei fiori segnano il punto dove un giovane è stato falciato dai parabellum degli invasori. La gente guarda il passaggio di una colonna di carri. A sinistra, sotto l'immagine del ponte, alcuni pullman che bruciano (telefoto AP) dopo che i carri armati sovietici li hanno spazzati dalla strada che stavano ostruendo. In basso a sinistra infine (telefoto AP) una dimostrazione di giovani di fronte ai mezzi corazzati dell'invasore. Davanti a tutti uno studente distribuisce copie di un giornale stampato alla macchia e che ribadisce le accuse di invasione all'URSS.







FU PIU' FACILE PER I CARRI ARMATI RUSSI STRONCARE NEL '56 IL DISPERATO EROISMO DEGLI INSORTI D'UNGHERIA

NON SI PUÒ SPARARE ALLE COSCIENZE PERCIÒ I CECOSLOVACCHI HANNO GIÀ VINTO

Con una resistenza silenziosa e caparbia stanno facendo capire a Mosca che la ragione sa essere più forte della violenza - Gli invasori sovietici: un esercito di attoniti marziani catapultato in un pianeta sconosciuto

DAL NOSTRO INVIATO
Vienna, 24

Attorno alla statua di Jan Huss, in Mala Strana, nel cuore di Praga barocca — quell'irreale susseguirsi di immagini tirate all'acquarello — sostano tre carri armati russi. Gli uomini dell'equipaggio dei «P. 58» appartengono a un reparto della Repubblica sovietica del Caucaso; i loro volti giallastri, per la stanchezza, sono diventati color ocra. Dormono a turno, sdraiati ai piedi del monumento dedicato al grande riformatore boemo che morì sul rogo per non rinnegare le sue teorie razionalistiche. I russi, certo, non sanno chi fu Jan Russ. Nessun esercito che si appresta a occupare un Paese, d'altronde, viene istruito sulla storia del popolo che dovrà opprimere.

L'Armata rossa, quella di oggi, il formidabile, gigantesco meccanismo militare di un certo tipo d'imperialismo che si mimetizza sotto una bandiera che, all'alba del secolo, fu simbolo di libertà, non fa eccezione alla regola. Non siamo più ai tempi dell'incrociatore «Aurora», del palazzo Smolny, della cavalleria di Budjenny, quando gli ufficiali dell'«ottobre rosso», prima di portare i loro uomini all'attacco, parlavano loro di un mondo migliore che stavano per costruire, e un giovane scarmigliato, dagli occhi febbricitanti, la voce salda e penetrante, Majakovsky, recitava versi in cui la parola «compagno» bruciava come il ferro rovente e non era, come adesso, un termine che suona falso.

I russi che sono in Mala Strana, dunque, non sanno nulla di Jan Huss. Quando arrivarono alle porte della città d'oro, all'alba tragica del 21 agosto, non sapevano neppure dove erano giunti: Praga? Varsavia? Berlino Est? Oppure Karl Marx Stadt? Chi li ha visti quella mattina, me li descrive attoniti e sbigottiti filare sulla strada che viene da Mlada Boleslav, dal confine polacco, avanzare verso la città, toccare le sponde della Vltava, passare i ponti, giungere infine nel cuore di Praga, nella già festosa Vaclavska Nemesti appena sveglia, con l'aria di uomini di un altro pianeta catapultati, d'improvviso, in un Paese sconosciuto, di cui, i loro ufficiali, hanno dato scarse indicazioni.

Cose di questo tipo: «Si va a difendere il socialismo minacciato dagli huligani (teppisti) contro i rivoluzionari», come ha detto un giovane sovietico a Isabel Vichniakh, una giornalista de «Le Monde» di origine slovacca, che, nei tre giorni dell'ira, mentre Praga viveva di sdegno e di terrore, ha incessantemente interrogato gli invasori traendone risposte incredibili; come se, davvero, un esercito di marziani fosse sceso in piazza San Venceslao. I russi non sanno nulla di Jan Huss ed è certo che i loro capi di Mosca hanno fatto male a non informarli che andavano a sopprimere quel popolo che Goethe definì fra «i più infelici del mondo», ma anche fra i più coraggiosi, i più pazienti, i più razionali.

Meglio sarebbe stato per i sovietici ritrovarsi a Budapest. Tra gli ungheresi follemente eroici che si buttavano a mani nude contro i lanciafiamme, fra i Nemeshek della via Pal che si opponevano ai «tanks» con pietre e batsoni. Rammento, una sera, a Mosca, al bar del Metropole, il racconto che mi fece un ufficiale russo, che nel 1956 aveva partecipato alla repressione della rivolta di Ungheria. Quella sera, l'ufficiale aveva bevuto molto ed era perciò incline a certe confidenze. «A Budapest — mi disse — sentivo molta vergogna. Ma, poi, gli insorti lanciavano "bombe Molotov" contro il mio carro armato. Così la paura di morire attutiva il mio disgusto».

A Praga, invece, si è sparato da una parte sola. In nessun luogo della Cecoslovacchia, di questo Paese che, secondo Mosca, si apprestava a dare l'avvio a una vera e propria controrivoluzione, è partito un colpo di arma da fuoco da parte degli oppressi. Ci sono state pietre, colpi di bastone, insulti, sputi, latte di biacca per imbrattare i carri armati con svastiche e con le cifre di una data terribile per la Cecoslovacchia, quel 1939 che segnò l'arrivo dei nazisti del boia Haydrich. Ma nessun cecoslovacco ha imbracciato un fucile, un mitra, ha lanciato una sola bomba a mano. I duecento morti che hanno bagnato con il loro sangue le città e i Paesi cechi, sono caduti in scaramucce non più gravi, certo, della battaglia di maggio degli studenti di Parigi.

Sono morti stritolati dai cingoli dei carri armati che volevano imbrattare di vernice, dalle raffiche dei parabellum di quegli uomini sbigottiti, attoniti e sconvolti per essere stati accolti a sputi da gente cui andavano a «restituire il socialismo minacciato». Tra i russi e i loro alleati, in quattro giorni di occupazione, i caduti non sono più di una quindicina: un soldato che si apprestava a svaligiare una banca e che, nel cuor della notte è stato freddato da un guardiano fedele alle consegne, e poi altri militari, rimasti vittime di incidenti, come l'incendio di un carro armato, o la collisione di due camionette.


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — «1800 chilometri per Mosca» è scritto su questo rimorchio usato per creare una barricata contro i carri armati

Le battaglie di Praga, di Bratislava, di Baska Bistrika, di Ostrawa, di Cesko Budjevice, hanno visto un solo contendente, poichè, per la prima volta nella storia, i cecoslovacchi si sono opposti a una brutale aggressione con la «non violenza». Su questa resistenza passiva, su questa rivolta morale, che certo brucia all'Unione Sovietica più di una pesante sconfitta militare, ci sono episodi luminosissimi che attestano la grande maturità del popolo cecoslovacco e che danno ragione a Goethe, in quel suo esemplare giudizio sul popolo boemo e slovacco. Nessuno, a Praga, ha dato un solo bicchiere d'acqua a un soldato russo; i caffè di piazza San Venceslao e della Narodni, gli «automats» e le bancarelle dei «Wuerstel» hanno chiuso i battenti un'ora dopo la occupazione, e non un solo russo può dire di essere entrato in un negozio qualunque e di aver potuto comprare qualcosa. Un carrista sovietico, stanco, assetato, distrutto da notti insonni, si è accodato a una fila di cecoslovacchi che compravano della frutta da una delle rare bancarelle rimaste ancora aperte. Quando è giunto il suo turno, la donna che vendeva quei frutti, ha bruscamente chiuso la saracinesca del suo box, e ha detto secca: «Finito. E' l'ora di chiudere».

A Zhichov, nella periferia operaia della capitale, un camion coperto di scritte antirusse («Tornate a casa!», «URSS come Germania di Hitler», «Viva Dubcek», «Breznev assassino») è stato fermato da un sergente della polizia militare russa. Il poliziotto ha chiesto al camionista di cancellare le scritte offensive, ma il bravo praghese, placido, tranquillo, autentico erede del buon soldato Schweik, ha detto di no, poichè non esiste in Cecoslovacchia alcuna legge tale da impedire a un camionista di imbrattare il suo autocarro come gli pare. Si è radunata gente ed è giunto un vigile cecoslovacco, il quale ha tranquillamente confermato la tesi del camionista: «Laverà la sua macchina quando vorrà — ha aggiunto in russo — A Praga non è obbligatorio girare con l'autocarro pulito». Il russo ha resistito, fin quando un ufficiale sovietico, la cui attenzione era stata attratta dal piccolo assembramento, ha detto bruscamente al suo subalterno: «Fai passare l'autocarro. Non vedi che blocchi il traffico?».

I russi, poi, sono uomini come tutti gli altri, e le ragazze di Praga sono molto belle. Portano fantastiche minigonne con ingenua civetteria e sono sempre sorridenti e ciarliere. E' accaduto che i sovietici, in certe cose molto simili agli italiani, abbiano fischiato al passaggio di quelle fanciulle. In poche ore, le ragazze praghesi hanno adottato un sistema infallibile per dissuadere i russi da ogni tentativo di approccio. Camminavano per le vie della capitale ostentando le loro minigonne, ma tenendo fra le mani cartelli che dicevano: «Non vogliamo la guerra, vogliamo l'amore, ma non con i russi».

A Vienna ho incontrato Ivan Svitak, il giovane filosofo di Praga che, a marzo, con una serie di articoli fece riaprire il «fosco caso Masaryk». Svitak è il prototipo dell'intellettuale céco, erede del razionalismo di Jan Huss. Rammento che un giorno, quando andai a intervistarlo nella sua soffitta in Mala Strana, mi disse testualmente: «Siamo l'unico popolo capace di morire ancora sul rogo nel 1968. Lo faremo se sarà necessario. Abbiamo deciso di costruire un socialismo umano e libero. Realizzeremo questo nostro progetto a ogni costo».

Svitak era a Vienna in vacanza, ma non è ancora rientrato in Cecoslovacchia, non certo per paura; semplicemente perchè i suoi amici di Praga gli hanno detto di restare in Occidente per illustrare al mondo la tragedia del popolo cecoslovacco.

E il filosofo, pronto a morire sul rogo, in questa tragica situazione è tremendamente ottimista: «La storia recente ci dimostra che il "millenario" Reich di Hitler, il Moloch che doveva inghiottire il mondo, è durato appena sei anni. Il neo-colonialismo staliniano non durerà altrettanto tempo. Noi abbiamo avuto e abbiamo il coraggio di lottare contro il terrore perchè siamo più forti dei nostri aggressori».

Svitak ha ragione. Si può reprimere un Paese se il suo popolo insorge, si ribella, impugna le armi e si fa stritolare dai carri armati degli occupanti, così come accadde in Ungheria nel 1956; ma non si può domare un popolo disposto a resistere passivamente all'infinito.

Intanto, però, Praga e tutte le altre città cecoslovacche sono sull'orlo della crisi: cominciano a scarseggiare i viveri, nelle farmacie non si trovano più medicinali, le fabbriche sono ferme e i trasporti pubblici funzionano solo raramente. Eppure i cecoslovacchi dicono: «Siamo abituati alle privazioni. Nella nostra storia non abbiamo mai avuto un momento di pace. Preferiamo morire di fame che nelle galere degli stalinisti». Così hanno detto gli operai delle miniere «Maresciallo Koniev» (ribattezzate ieri «Miniere del 21 Agosto»), i quali non daranno un solo grammo di carbone agli occupanti. La stessa cosa è stata fatta dai minatori di Breznasky, nella Boemia del Nord, i quali hanno fatto sapere alle autorità sovietiche che riprenderanno il lavoro solo quando Dubcek tornerà a parlare alla popolazione.

Intanto nelle città e nei villaggi, ovunque un cecoslovacco è caduto sotto il piombo sovietico, ogni mattina, sfilano centinaia di persone che depongono corone di fiori. I russi non intervengono. Guardano attoniti quei cortei, con l'aria di chi vorrebbe essere a migliaia di chilometri di distanza. A Bratislava, dinanzi a un reparto di carri armati sovietici che presidiano la piazza, un folto gruppo di studenti ha eretto una grande croce bianca. Ai piedi della croce c'è un cartello che dice: «Qui gli occupanti russi hanno ucciso una ragazza di 17 anni, il 21 agosto 1968. Cittadini, rammentate questa data della storia della Cecoslovacchia».

Cosa possono fare i carri armati contro la volontà di un popolo? Contro la caparbia di un Paese che non si piegherà mai, qualunque cosa accada? Si può sparare contro le coscienze? Questa è la grande forza dei cecoslovacchi oppressi. Per questo motivo i russi, dopo aver lanciato un brutale ultimatum affinchè la Cecoslovacchia formasse un governo-Quisling, hanno dovuto accettare che Svoboda andasse a Mosca, ricevendolo con tutti gli onori, come il legittimo Capo dello Stato.

Anche se Praga è immersa nella paura, anche se la Cecoslovacchia è ferita e le sue città sono paralizzate, anche se duecento persone hanno pagato con la vita la loro opposizione alla violenza, la battaglia del 21 agosto non è stata vinta dall'Unione Sovietica. Breznev non ha capito che i tempi cambiano e che la ragione, nella nostra epoca, può essere più forte della spada.

Piero Novelli


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — I cecoslovacchi si serrano attorno a un carro armato russo e protestano gridando

L'INVASIONE RITENUTA UNA CONSEGUENZA DEI PATTI DI YALTA

DE GAULLE INVITA MOSCA A RITIRARE LE SUE TRUPPE

Il Generale ammette di essersi sbagliato sulla distensione proclamata dal Cremlino - Colloquio con l'Ambasciatore céco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Il Governo francese ha rinnovato oggi la sua condanna dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia. Al termine di una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri, il portavoce del Governo Joel Le Theule ha letto ai giornalisti una lunga dichiarazione, nella quale si afferma che l'azione dell'Unione Sovietica e degli altri quattro Paesi del Patto di Varsavia è una diretta conseguenza degli accordi di Yalta, ai quali la Francia non ha partecipato, che spartirono l'Europa in due e crearono la politica dei blocchi.

L'intervento sovietico, ha aggiunto Le Theule, viola la sovranità cecoslovacca ed è contrario al principio della non-ingerenza. Le giustificazioni addotte dall'URSS non sono valide. Il vocabolario impiegato («la solidarietà dei Paesi socialisti») nasconde, ha aggiunto Le Theule, quello che si chiama di solito la politica dei blocchi.

«Questa — ha aggiunto Le Theule — non è la concezione francese. E' una concezione di cui la Francia si è liberata. Il nostro atteggiamento è al completo l'espressione della nostra volontà d'indipendenza e della preoccupazione di far trionfare una concezione della vita internazionale: quella fondata sul diritto di ogni popolo di determinare il proprio destino e, di conseguenza, l'affermazione del principio della non ingerenza.

«Il Governo sovietico — ha detto ancora il portavoce — sembrava essersi recentemente incamminato in una politica di distensione, politica che è quella del Governo francese. Questa convergenza delle intenzioni, e al tempo stesso la cooperazione fra i due Paesi, erano stati proclamati dall'una e dall'altra parte in occasione della visita del generale De Gaulle in Russia, ed in molte altre occasioni, perchè la distensione, tappa dell'intesa e della cooperazione, è la sola politica che offra «chances» solide e durevoli all'Europa e alla pace, mentre ogni altra via porta inevitabilmente alla divisione del nostro continente ed alla tensione internazionale. Ecco perchè noi crediamo che in fin dei conti l'interesse e la saggezza debbono trionfare.

«Il Governo esprime l'ardente voto che l'URSS, procedendo al ritiro delle sue truppe e di tutte le truppe straniere, e lasciando la Cecoslovacchia determinare da sola il proprio destino, riprenda la sola strada valida. La Francia, per quanto la riguarda, non modifica la propria linea politica: continuando il suo sforzo per disporre dei mezzi della propria sicurezza, essa intende evitare la servitù ed i rischi che derivano dalla costituzione di blocchi antagonisti. Essa è pronta ad associarsi a tutti gli Stati europei, e fra l'altro all'Unione Sovietica, che siano decisi a praticare fra loro la politica più umana: quella della pace».

La conclusione che si può desumere da questa dichiarazione è che la condanna dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia da parte del Governo francese è destinata a rimanere senza profonde conseguenze. Affermando di non voler contribuire alla rinascita della politica dei blocchi, il Governo di Parigi lascia capire che gli avvenimenti céchi non sono suscettibili di riportare la Francia in seno alla Comunità atlantica. De Gaulle ammette di essersi sbagliato nel giudicare la politica del Cremlino e chiede il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia. Ma se questa condizione sarà rispettata, egli intende continuare nella sua politica di cooperazione con l'Est.

Prima di presiedere il Consiglio dei Ministri, De Gaulle aveva ricevuto l'Ambasciatore cecoslovacco a Parigi Vilem Pithart. Il diplomatico, che al suo arrivo è stato calorosamente applaudito da una piccola folla assiepatasi sui marciapiedi di davanti il palazzo dell'Eliseo, è rimasto nell'ufficio del Capo dello Stato per quaranta minuti. «Il generale De Gaulle — ha detto ai giornalisti Pithart, uscendo dall'Eliseo — ritiene che la garanzia del nostro successo è la coesione del popolo cecoslovacco. Egli approva interamente le nostre richieste circa l'immediata e incondizionata liberazione dei leaders cecoslovacchi e la partenza delle truppe sovietiche dal territorio ceco».

«Secondo lei, un capovolgimento della situazione o un compromesso è possibile?», gli ha chiesto un giornalista.

«Bisogna vedere cosa si intende per compromesso — ha risposto Pithart — ciò che noi vogliamo è il ritiro delle truppe e la liberazione dei dirigenti cecoslovacchi. Personalmente sono sicuro che la potente unità del popolo céco terrà duro».

«Pensa di tornare in Cecoslovacchia?».

«Non credo di tornarvi attualmente. Potrò prendere una decisione a questo riguardo soltanto dopo il ritiro delle truppe d'occupazione. Il mio lavoro è qui e qui resto».

«Esistono collegamenti con Praga e riceve direttive dalla capitale ceca?».

«Sì — ha risposto Pithart — ricevo direttive tramite funzionari del Ministero degli Esteri. Quando le direttive non arrivano, mi oriento da solo».

«Il suo Governo aveva previsto l'evoluzione degli avvenimenti e le aveva dato direttive in previsione del verificarsi dell'attuale situazione?».

«Il mio Governo — ha risposto l'Ambasciatore — non ha previsto proprio niente. Esso si è trovato di fronte ad una totale sorpresa».

Enrico Molinari

«IL REGIME DI PRAGA MARCIAVA VERSO IL CAPITALISMO»

Fidel Castro plaude all'aggressione russa

Le ragioni politiche preminenti su quelle giuridiche Duri attacchi mossi a Tito e ai comunisti jugoslavi

Miami, 24

La radio dell'Avana, ascoltata a Miami, ha diffuso un discorso di Fidel Castro, il quale ha detto di approvare l'occupazione della Cecoslovacchia. Il Primo Ministro cubano ha detto che «il regime cecoslovacco marciava verso il capitalismo, marciava inesorabilmente verso l'imperialismo», e ha aggiunto che «la situazione politica in Cecoslovacchia si deteriorava e il Paese stava per cadere in braccio all'imperialismo».

Castro ha fatto, tuttavia, una sottile distinzione tra l'aspetto politico e quello giuridico dell'invasione: dal secondo punto di vista — ha detto — c'è stata, naturalmente, una violazione del diritto internazionale, ma essa è pienamente giustificata se si considerano gli aspetti politici della questione. Questi aspetti — ha sottolineato Castro — sono assolutamente preminenti su quelli giuridici.

Nel suo discorso Castro ha anche violentemente attaccato il Maresciallo Tito e la «cosidetta Lega dei comunisti jugoslavi», i quali, secondo il leader cubano, sono i principali istigatori del «deviazionismo» céco. Facendo riferimento a documenti che sarebbero stati scoperti negli archivi cubani, Castro ha accusato la Jugoslavia di aver proposto una fornitura d'armi all'ex dittatore Batista, nel 1958, quando persino gli Stati Uniti avevano abbandonato quest'uomo politico. Il Primo Ministro cubano ha concluso, esprimendo l'opinione che i Paesi socialisti dovrebbero non invitare più alle riunioni dei partiti comunisti la «cosiddetta Lega dei comunisti jugoslavi».

Lo scontro a Mitterndorf

E' MORTO L'AUTISTA del pullman italiano

Vienna, 24

E' morto questa mattina nell'ospedale di Tulin, nell'Austria inferiore, l'autista Alessandro Pellizzato di 42 anni, conducente di un torpedone che il 21 scorso si è scontrato frontalmente con un autocarro austriaco a Mitterndorf.

Come è stato a suo tempo riferito, è stato necessario adoperare la fiamma ossidrica per estrarlo dalle lamiere. Nell'incidente, 17 passeggeri erano rimasti feriti.

Mostruoso delitto a Dallas

Spara sulle figliolette: una uccisa e due ferite

Dallas, 24

John Overton Cannon, di 40 anni ha sparato in una stanza di albergo sulle tre figliolette, uccidendone una e ferendo gravemente le altre due. Il folle si è poi suicidato. La bimba morta è Phyllis Cannon di 9 anni. Le altre due sono Pamela di 13 e Pat di 11 anni.

L'uomo era separato dalla moglie. Ieri con una scusa aveva preso con se le bambine dalla casa della moglie.

NUOVE TESTIMONIANZE DEI CONNAZIONALI SORPRESI DALL'INVASIONE

Abbiamo visto i giovani sfidare i carri armati russi

«Fermati» due genovesi perchè non s'accorgessero dei tedeschi pronti a marciare su Praga «Dite al mondo di che cosa sono capaci i russi» - Mancano notizie di Ferruccio Tagliavini

Venezia, 24

Un gruppo di 25 studenti universitari, che si trovavano a Praga il giorno dell'occupazione, sono rientrati stamane a Venezia provenienti da Linz; alla stazione di Santa Lucia, i giovani, che partecipavano a un viaggio d'istruzione organizzato da un organismo studentesco, erano attesi da alcuni parenti. Viviana Gianni, una giovane di Firenze neo-laureata in medicina, ha ricordato così il periodo subito dopo l'occupazione: «Ma perchè siete venuti?, chiedevano ai soldati russi i giovani céchi, senza ottenere risposta. Abbiamo visto scene tragiche, come quella di un ragazzo finito sotto i cingoli di un carro armato, un giovane scagliare un sasso contro il finestrino di un'autoblindo e studenti su camion, sfidare i carri armati, sventolando la bandiera nazionale. Poi abbiamo incontrato colonne di carri armati e di automezzi militari che si dirigevano verso Praga; non abbiamo avuto difficoltà, tranne a un posto di blocco che ci ha fatto perdere tempo, perchè ci hanno indirizzato verso un'altra direzione».

Non meno interessante la testimonianza di un giovane tecnico padovano, Ulisse Petterle, tornato da Bratislava dove lavorava: dopo aver rievocato l'occupazione della città da parte delle truppe del Patto di Varsavia, Petterle ha detto: «Credo che nonostante i carri armati russi, il popolo cecoslovacco non tornerà indietro: la forza morale dei giovani è compatta. C'erano veramente tutti, sulla piazza di Bratislava: studenti, operai, impiegati. E tutti anelavano solo alla libertà, all'autonomia. Non sanno come andrà a finire l'occupazione, ma sanno che, qualsiasi cosa accada ancora nel loro Paese, non sarà più possibile tornare indietro».

Proveniente da Praga, è invece giunta a Vienna una comitiva turistica di 39 insegnanti elementari di Siena, guidata dal maestro Enzo Ottaviani. Dopo avere attraversato la Jugoslavia e parte dell'Ungheria, gli italiani giunsero e pernottarono il 18 agosto nella città ungherese di Gyoer, non molto lontana da Bratislava, capitale della Slovacchia; nella tarda serata furono sorpresi di veder passare numerosi carri armati; uno li contò: erano 180, corrispondenti a una divisione. I reparti erano in assetto di guerra, con tutti i servizi logistici. In un primo momento, i turisti senesi si domandarono che cosa significasse tutto ciò, poi pensarono che si trattasse di manovre; si recarono ugualmente in Cecoslovacchia, dove l'invasione russa li sorprese.

I civili che avvicinavano gli italiani — ha ricordato il maestro Ottaviani — formulavano un appello che poi si è ripetuto durante tutto il viaggio: «Vi preghiamo, fate sapere in Italia, fate sapere al mondo, di che cosa siano capaci i russi!». A un certo momento gli italiani furono spaventati da un boato e videro alzarsi a breve distanza dall'edificio una colonna di fumo: andarono sulla terrazza del loro albergo, al decimo piano (ormai, in strada nessuno si fidava più di scendere) ed osservarono un impressionante, grande rogo di automezzi; successivamente, appresero che un carro armato sovietico, per poter sfondare una barricata, aveva squarciato un'autocisterna di carburante che era stata collocata di traverso: la benzina si era riversata all'esterno, incendiandosi e provocando una violenta esplosione. Corse voce che 22 persone fossero morte e numerose altre avessero subito gravi ferite.

Il maestro Ottaviani si mise poi in contatto con l'Ambasciatore d'Italia, che si mise anche alla ricerca di altri italiani, e coordinò una colonna di automezzi, che, a poco a poco, aumentarono di numero, fino a 70, oltre al torpedone di Siena ed ad un autobus francese. Prima di potere uscire da Praga, gli italiani dovettero compiere dieci chilometri di giri tortuosi a causa delle numerose deviazioni imposte dalla presenza delle truppe russe che presidiavano ponti stradali, località importanti.

Dappertutto si vedevano scritte «1968 come 1939», «Russi andate a casa», «Evviva Dubcek», e altre del genere; si vedevano gruppi di ragazzi che tracciavano queste scritte in mezzo alle strade, sui marciapiedi, sui muri, col gesso, con vernice, senza timore dei carri armati, che spesso distavano soltanto pochi passi. Una scritta frequente, non soltanto a Praga, ma in tutte le zone e località attraversate, era: «Svastica, falce e martello».

Altri due giovani, Gabrio Barone e Fiorentino Matarazzo, appena tornati a Genova da Praga dove si erano recati in vacanza, hanno detto: «Il 20 agosto scorso, il giorno prima dell'invasione, eravamo sull'autostrada che da Berlino Est porta in Polonia. Siamo stati fermati da una macchina dei "Vopo" e bloccati: "Non avete visto i segnali? — ci hanno gridato i poliziotti comunisti —. E' proibito percorrere questa autostrada»; ci hanno portato in una casermetta e ci hanno interrogato per tre ore: volevano sapere se eravamo giornalisti, ma noi sul passaporto avevamo la scritta "studente". Così ci hanno rilasciato ordinandoci di passare per la strada di Francoforte sull'Oder. Il 21 agosto siamo a Cracovia: i giornali polacchi sono usciti con la notizia dell'invasione. La gente, nei caffè, per le strade, è sconvolta, sbalordita, e noi comprendiamo il significato del nostro fermo di ieri: i tedeschi non volevano che vedessimo i concentramenti di truppe in procinto di invadere la Cecoslovacchia».

Tra coloro, invece, che dovrebbero essere rimasti ancora bloccati a Praga è anche il tenore Ferruccio Tagliavini, il quale, assieme ad altri cantanti, si era recato a Praga per incidere «L'elisir d'amore»; non si sono avute notizie nemmeno di un gruppo di tecnici reggiani che si trovavano in Cecoslovacchia per motivi di lavoro nè di un gruppo di studenti, sempre reggiani, che si trovavano in gita.

IMPROVVISA RECRUDESCENZA DEL MALTEMPO NELLA BIZZARRA ESTATE

Nubifragi e alluvioni sulle zone meridionali

Una frana investe un camping nel Gargano: uccisa una bambina

Foggia, 24

Un morto e un ferito grave sono stati causati da uno smottamento di terriccio, a seguito di uno dei violenti nubifragi scatenatisi sull'Italia meridionale. Il fatto è avvenuto a Peschici, sull'estrema punta del Gargano, in una tendopoli che da qualche anno a questa parte raccoglie nei mesi estivi molti villeggianti; al momento della frana ne erano presenti circa 360, che si trovano tuttora bloccati lì, in attesa che siano riaperte al traffico le strade di accesso.

La tendopoli è in fondo a una conca, sulla riva del mare, nella contrada di «Punta San Nicola»: dalle alture soprastanti si è staccata una massa di terriccio che, franando, ha investito la tendopoli e ha travolto alcuni turisti. Una bimba attorno ai dieci anni, non ancora identificata, è rimasta uccisa, mentre una donna di 45, Lucrezia Bisicchio, ha riportato gravissime lesioni alla colonna vertebrale.

Forze dell'ordine, squadre di vigili del fuoco e dell'Anas sono intervenute per provvedere alla riapertura delle strade rimaste interrotte dall'acqua.

Un nubifragio si è abbattuto stamane pure su tutta la Puglia e il Materano: dovunque la temperatura si è sensibilmente abbassata al di sotto della media stagionale. A Bari si sono avuti allagamenti in molti scantinati.

Un forte temporale si è abbattuto per alcune ore anche sulla città e la provincia di Napoli: la pioggia, accompagnata da scariche elettriche e da raffiche di vento, ha causato allagamenti, sprofondamenti stradali, crollo di muri di sostegno e ha intralciato la circolazione dei veicoli. I Vigili del fuoco hanno dovuto rispondere nella mattinata a trecento chiamate. A Miliscola è crollato un muraglione di sostegno, e le macerie sono cadute sopra un'auto in sosta seppellendola completamente; in via Scassone ad Agnano due operai sono rimasti bloccati tra una massa di fango e di pietrisco alta oltre un metro. I pompieri sono anche intervenuti in viale Kennedy, dove la circolazione dei veicoli è rimasta bloccata da una massa di fanchiglia e di pietrisco.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro

GUARDAROBIERA 3-4 giorni settimanali pomeriggi cucito stiro offresi. Tel. 57046. 52490 A

MEZZA giornata offresi lavori casa. Telefonare lunedì dalle 11-12 al 30025. 30636 A

TUTTOFARE offresi dalle 8-17. Telefono 70542. 30742 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BUONA famiglia cerca stabile per Roma ottimo stipendio trattamento. Telefonare 741893. 31195 B

CAMERIERA referenziata pratica cucina cerca signora sola per Milano. Telefonare Albergo Adriatico, Grignano 224241 camera 515. Telefonare mattino 8-10 oppure 13.30-16.30. 51425 B

CERCASI prestaservizi 8-13.30. Referenziata Foraggi. Telefonare 762719. 30526 B

CERCASI stabile referenziata, ottimo stipendio. Via Crispi 35 sinistra. 31093 B

CERCASI domestica mezzo servizio referenziata. Telefonare al 762254. 52496 B

CERCASI domestica stabile, sappia cucinare, per persona anziana ammalata. Tel. 731667. 30632 B

CERCASI prestaservizi e custodia bambino, trattamento familiare. Tel. 71580, ore 13-15, 20-21. 30612 B

CONIUGI cercano stabile oppure prestaservizi via del Monte 20, I. Telefono 94289. 30652 B

DOMESTICA stabile referenziata anche dormire cercasi. Telefonare 221126. 30378 B

DOMESTICA stabile referenziatissima per casa moderna signorile anche dormire cerca persona sola retribuzione massima. Tel. 28214 giorni feriali. 31085 B

FAMIGLIA cerca onesta massimo 40enne per lavori domestici ore 8-14 conoscenza sloveno. Telefono 79177. 30464 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi via Mazzini. Telefonare lunedì n. 731104. 30420 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi ore 8-17 via Udine 24, porta 9. 30340 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinare. Beltrame, Madonnizza 9, tel. 722738. 52540 B

PRESTASERVIZI presso pensionata distinta cercasi ore da combinarsi sappia cucinare eventualmente cedesi cameretta. Telefonare 91900, ore 13-16. 30746 B

REFERENZIATA cerca famiglia due bambini rione S. Giusto. Tel. 91651. 30496 B

RAGAZZETTA bella presenza stabile cercasi buon trattamento. Telef. 35312. 51485 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi ore da combinarsi. Telefonare 67531 mattinata. 30440 B

STABILE cercasi casa nuova tutto elettrodomestici ottimo stipendio con referenze. Telefonare lunedì 723232. 52588 B

70.000 stabile, con dormire, massimo 45.enne capace cucina e lavori domestici, referenziata cerca famiglia 3 persone, casa signorile, tutti elettrodomestici. Tel. 208158. 10 B

A GENOVA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

C Richieste d'impiego L. 50

ASSISTENTE edile capace cementi armati lavori stradali molti anni di esperienza offresi Cassetta 51477 C SPI.

AUTISTA C per privato o consegne fisso oppure ore. Telefonare 95648, 94153 Sergio. 525566 C

COMMESSA con pratica ufficio offresi. Cassetta 30356 C SPI.

DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio ed archivio offresi prontamente. Tel. 812089 mattino. 30666 C

DIPLOMATO perito meccanico volonteroso militesente orfano con miti pretese offresi come impiegato disegnatore o per altra attività. Cassetta 52478 C SPI.

DIPLOMATO volonteroso corrispondente inglese conoscenza lingue slave impiegherebbesi settore amministrativo reparto vendite presso primaria ditta locale Cassetta 30969 C SPI.

DISTINTA vedova (60) indipendente cultura presenza spirito giovanile amante pratica casa occuperebbesi alla pari presso persona distinta governo casa-compagnia purchè adeguate condizioni. Cassetta 31241 C SPI.

DONNA capacissima referenziata offresi per pulizia uffici. Telef. 23171. 31267 C

GIOVANE ragioniera pratica ufficio contabilità dattilografia perfetta conoscenza lingue slave inglese offresi anche mezza giornata Cassetta 30969 C SPI.

IMPIEGATA 21enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 78149. 30614 C

IMPIEGATA offresi prontamente anche per mezza giornata. Telefonare 23419. 30664 C

IMPIEGATA pratica 20enne tedesco inglese stenodattilografa e cognizioni contabilità e libri paga offresi. Tel. 722802. 51383 C

PENSIONATO giovanile offresi incarichi fiducia esattivi esterni. Telefono 37632. 31291 C

PERFETTA conoscenza inglese francese sloveno dattilografia offresi. Tel. 26510. 30704 C

PRATICA dogana porto lavoro esterno ed interno offresi. Tel. 64221. 30236 C

SEGRETARIA madre lingua tedesco inglese francese cerca qualsiasi lavoro mezza giornata. Cassetta 31065 C SPI.

SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza inglese francese sloveno capace lavoro autonomo offresi. Tel. 821113 mattino. 30706 C

SEGRETARIA referenziata offresi conoscenza inglese francese ottima stenodattilografa. Telefonare 811086. 52486 C

SIGNORA 42enne presenza offresi negozio frutta verdura o altro anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 30672 C SPI.

18ENNE assolto istituto professionale occuperebbesi seria ditta. Telef. 34682. 30630 C

19ENNE pratica ufficio offresi. Telefonare 79057. 30576 C

23ENNE pratica ufficio offresi. Cassetta 30356 C SPI.

24ENNE bella presenza patente «D» pubblica offresi autista anche a privato. Tel. 732179. 51373 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE veramente capace semilavabile 10.000 lavabile 16.000. Tel. 94100. 30738 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 765110 fino ore 13. 30604 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni varie lavori accurati garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744717. 31399 CC

A.A. AVVOLGIBILI artigiano specializzato ripara vernicia cambia cinghie. Tel. 23004. 52566 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistors fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2 telefono 90944. 49946 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmittoni in plastica. Abatangelo & Gaspari. Gambini n. 27. Telefono 90497. 52548 CC

A. PER le vostre pulizie di casa telefonate senza impegno al 748579. 30354 CC

ANTILOPE, renna, camoscio e qualsiasi capo in pelle pulisconsi. Pulitura speciale borsette; superspecializzata. Pulitura regionale Cattaruzza, via Giulia 13 31323 CC

DATTILOGRAFA esegue lavori copiatura domicilio. Telefonare 730934 ore antimeridiane. 31365 CC

IDRAULICO riparazioni modifiche rubinetteria sanitari impianti. Telefonare 764482. 30646 CC

INIEZIONI a domicilio. Telefono 52289. 306660 CC

MANCINELLI parchetti: riparazioni raschiature e verniciature sintetiche; assortimento marmettoni in plastica. V. Gambini 55, tel. 765255. 31263 CC

OFFRESI per copiature a macchina. Tel. 36876. 30718 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione moquette. Puntualità garanzia lavoro Frittoli via S. Zenone n. 6. Telefono 50895. 30642 CC

PITTORE camere cucine, coloriture olio, prezzi modici. Telefonare 69344. 30991 CC

PITTORE offresi camere cucine pitture olio. Telefono 724152. 30676 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 52504 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723512. 30350 CC

RADIORIPARAZIONI televisori antenne giradischi registratori. Udine 19, tel. 68431. 51511 CC

SARTORIA assume riparazioni pelle antilope abiti maschili e femminili via Carducci 32, IV p. Tel. 741605. 30398 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tendaggi. Scalinata 7, telef. 731236. 30366 CC

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Tel. 66460. 31249 CC

TRADUZIONI in inglese tedesco jugoslavo. Telefonare 225376. 31065 CC

TUTTOFARE pulizia appartamenti soffitte cantine scale riparazioni in genere offresi. Telef. 53273. 30416 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTA commessa cerca «Nuova Agraria», piazza Volontari Giuliani 3, telefono 96935. 30494 D

A.A.A. APPRENDISTA pasticceria pratico ragazza per laboratorio cercansi. Carducci 32. 30702 D

A.A.A. MONDADORI cerca elementi ambosessi cultura media dinamici volitivi da inserire nel campo editoriale per la divulgazione di nuove opere di grande interesse. Offresi stipendio fisso lire 70.000 più incentivi e possibilità di carriera per elementi che sapranno distinguersi. Presentarsi lunedì 26, ore 9-12, via Ginnastica 15, I p. 30460 D

A.A.A. OPERAIE commesse venditrici propagandiste sono richieste per lavoro continuativo ben remunerato da Organizzazione commerciale. Rivolgersi lunedì, orario ufficio, via F. Severo 65, E. I. 30436 D

A.A. APPRENDISTA calzature 15-16 anni cercasi. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 30468 D

A.A. APPRENDISTI lavoranti fabbri cercansi. Officina Giovanelli, Baiamonti 30/A, telefono 816236. 52514 D

A. APPRENDISTA commessa cercasi anni 18. Presentarsi lunedì mattina ore 10-12 negozio giocattoli Limitanea 2. 52522 D

A. GIOVANE media cultura assumerebbe agenzia di assicurazioni. Cassetta 30246 D SPI.

A. PRATICA amministrazione - vendite stabili contabilità cercasi. Referenze. Offerte Cassetta 30456 D SPI.

AGENZIA Alemagna, Rotonda Boschetto 2 cerca praticante ufficio possibilità carriera. 30250 D

AIUTO banconieri cercansi. Torrefazione «Argentina», via Battisti 13. 31391 D

AIUTO commesso confezioni uomo conoscenza sloveno croato cerca Cavaliero. Inviare offerte dettagliate scritte in corso Saba 19. 52576 D

AIUTO commessa cercasi Panificio Jordan, via C. Rittmeyer 14. 30408 D

AIUTO commessa e commessa pratiche per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90096. 30370 D

APPRENDISTA meccanico anni 15-16 cerca Autoservizio Derby riva Gulli 12. 30276 D

APPRENDISTA fotografo-a possibilmente pratico ottimo stipendio cerca Morelli, Settefontane 10. Presentarsi lunedì ore 16. 31297 D

APPRENDISTA cerca Fotostudio Castaldi, via Castaldi 4. 30202 D

APPRENDISTA cercasi orario uffici. Bar Mazzini, Mazzini 5. 52562 D

APPRENDISTA commessa 15enne per panetteria cercasi. Tigor 11. 30448 D

APPRENDISTA commessa possibilmente conoscenza sloveno cerca negozio Vesta, Mazzini 49. 30414 D

APPRENDISTA panettiere cerca panificio via Cologna, tel. 95721. 30488 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca «Salone Anna», v. D'Annunzio n. 79. 30432 D

APPRENDISTA commesso cercasi. Presentarsi martedì ore 10. Stop! Via Carducci 39. 51493 D

APPRENDISTA commesso cerca centrale negozio abbigliamento. Cassetta 51507 D SPI.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Luciana, via Piccardi 59. 31277 D

APPRENDISTA magazziniere 15-16 anni volonteroso cerca commissionaria automobili. Telefono 68990. 566 D

APPRENDISTA bar cercasi. Orario uffici. Mazzini 5. 30722 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego cercasi. Salone via Geppa 19, tel. 68307. 30720 D

APPRENDISTA tornitore meccanico volonteroso cercasi Molino Vapore 9. 52559 D

APPRENDISTE abbigliamento preferibilmente pratiche, conoscenza sloveno cercansi. Nerymode, corso Saba 17. 30608 D

APPRENDISTE commesse cerca centrale negozio abbigliamento. Cassetta 51509 D SPI.

ASSICURATORE escluso ramo vita possibilmente conoscenza sloveno cercasi. Gallina 5, I. 31289 D

AUTISTA per privato a ore da concordarsi cercasi. Telefonare 28214 giorni feriali. 31085 D

AUTISTA - fabbro volonteroso cercasi per falegnameria. Telef. 726360. 30680 D

AUTISTA furgone cercasi. Presentarsi martedì ore 10. Stop! Via Carducci 39. 51493 D

CAPO officina per falegnameria massima specializzazione arredamento cercasi. Precisare condizioni. Cassetta 30680 D SPI.

CAPO gruppo venditori 28 - 35 anni diploma media superiore cerca filiale di Trieste di affermata industria. L'incarico comporterà: responsabilità della produzione delle zone assegnate controllo e assistenza presso la clientela degli agenti per lo svolgimento della loro attività di vendita. Offresi: prima categoria viaggiatori stipendio fisso premi di produzione su fatturato delle zone e rimborso spese. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta 31287 D SPI.

CASSIERA negozio casalinghi conoscenza sloveno cercasi. Scrivere Cassetta 30638 D, SPI.

CASSIERA bella presenza 17-19 anni cercasi per Torrefazione. Scrivere Cassetta 51470 D SPI.

CERCANSI lavorante per confezioni donna e apprendista 15enne. Tel. 761215. 51499 D

CERCANSI apprendiste pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 51397 D

CERCANSI aiuto commessa e apprendista Panificio Nardini, viale XX Settembre n. 11. 31283 D

CERCANSI apprendiste. Sartoria per signora Pietro Chiappa via del Monte 8 telef. 61167. 30628 D

CERCASI apprendista commessa bella presenza per negozio calzature. Rivolgersi Bolognese corso U. Saba 33. 30616 D

CERCASI modella per ritratto o nudo Studio via Roma n. 22, IV. Tel. 39603 ore 16-18. 51503 D

CERCASI commessa per frutta e verdura forte lavoro paga buona trattamento familiare. Tel. 65992, fino ore 16. 30620 D

CERCASI pellicciaia massima paga. Tel. 27590. 30626 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Telefonare subito 23850 dalle ore 8 alle 10. 52506 D

CERCANSI ambosessi media cultura bella presenza per lavoro esterno fisso più provvigione. Presentarsi lunedì dalle ore 12 alle 13, via Università 11. 30326 D

CERCASI ragazza caffè-latteria Donadoni 32, tel. 95479. 52560 D

CERCASI apprendista negozio frutta e verdura. Via Franca 6 telefono 29763. 30552 D

CERCASI muratore veramente capace cemento armato. Telefonare 746177. 30566 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile e femminile. Scrivere specificando curriculum a cassetta 50349 D. SPI.

COMMESSA per negozio cerca tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 3753 D

CONDUTTORE impianti termici abilitato minimo pratica triennale. Offerte con referenze Cassetta 30470 D SPI.

DATTILOGRAFA massimo 18enne spigliata bella presenza cerca ditta per negozio Monfalcone. Scrivere Cassetta 30482 D SPI.

DEPOSITO grande industria italiana prodotti alimentari e dietetici cerca personale vendita qualificato. Scrivere referenziando età posti occupati possesso vettura Cassetta 30484 D SPI.

DITTA A. DONAGGIO SUCC. CERCA COMMESSA PRATICA CONOSCENZA LINGUA SLAVA PER NUOVO REPARTO CONFEZIONI SIGNORA. TELEFONO 24863. 30444 D

DONNA pratica cucina trattoria cercasi Telefonare mattinata 93791. 30734 D

GARZONA primo impiego o pratica buona retribuzione «Acconciature Violetta», Fabio Severo 56, telef. 766225. 52578 D

IMPORTANTE industria grafica triestina cerca fotolitografo cromista specializzato. Indirizzare Cassetta 31315 D SPI.

IMPRESA commerciale cerca giovani apprendiste assunzione 1.o settembre. Cassetta 30662 D SPI.

INTERNISTE per albergo ristorante cercansi. Telefonare al 221131. 31295 D

LAVORANTI modiste capaci cerca Bressi, via Teatro n. 2. 30696 D

MAGLIAIA macchinista cercasi viale D'Annunzio 11, Boldrini.

NEGOZIO abbigliamento bambini cerca apprendista e commessa esperta solo se referenziata. Scrivere notizie dettagliate a Cassetta 30412 D SPI.

NEGOZIO calzature Gaeta. Telef. 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 52590 D

NEL quadro del proprio sviluppo aziendale la Magazzini Standa S.p.A. cerca per l'inquadramento nella mansione di impiegati allievi diplomati preferibilmente in ragioneria di età intorno ai 25 anni da avviare in futuro alla carriera di direttori di filiale gerenti di supermercato e capi ufficio. Sarà titolo di preferenza una esperienza nel campo delle vendite. Disponibilità a trasferirsi in qualsiasi sede di filiale Standa. Gli interessati trasmettano domanda manoscritta a Magazzini Standa, viale XX Settembre 20, Trieste. 3736 D

OPERAI e apprendisti pasticcieri cercansi. Pasticceria via Palestrina 4. 30348 D

PARRUCCHIERA capace mezze lavoranti apprendiste assumonsi prontamente. Salone, viale R. Sanzio n. 2. 31125 D

PRIMO ufficiale macchina cercasi per imbarco motocisterna 20.000 tonnellate bandiera italiana adibita viaggi Mediterraneo. Inviare curriculum: Taglioretti, piazza De Marini, 3/21, Genova. 5959 D

SAFEM Trieste via Marconi 22 cerca giovane impiegata pratica lavori ufficio per assunzione periodo limitato 3-4 mesi. Presentarsi lunedì 26 corr. ore 17-19. 31339 D

SARTA da uomo cerca Tintoria Ziberna v. Monte Cengio 7. 3721 D

SARTA pratica lavoro domicilio cercasi. Abitazione vicinanze Paduina 6, negozio Zerial. 30534 D

SOCIETA' cattolica cerca personale ambosessi con o senza automezzo moralità spiccata personalità per lavoro di vendita fortemente remunerativo. Possibilità carriera periodo prova. Scrivere Cassetta 42 B SPI Udine. 5961 D

SOCIETA' importanza nazionale cerca giovani o pensionati dinamici presenza e facilità parola per lavoro organizzato ben remunerato. Cassetta 51385 D SPI.

SOCIETA' assicuratrice assume Gorizia collaboratori professionisti dopolavoristi pensionati per incarichi di fiducia. Manoscrivere patente N. 39586. 800 D

STENODATTILOGRAFA veramente capace con esperienza ufficio cerca importante ditta cittadina. Cassetta 52538 D SPI.

UFFICIO tecnico commerciale cerca ingegnere o tecnico con perfetta conoscenza tedesco. Cassetta 40 Z SPI 16121 Genova. 5972 D

VERNICIATORE a spruzzo specializzato con pluriennale esperienza cerca Meteor S.p.A. Inviare domanda con curriculum vitae dettagliato a Meteor S.p. A. Aeroporto Giuliano - 34074 Monfalcone. 201 D

VETRINISTA giovane cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 51505 D SPI.

16ENNE apprendista commessa calzature volonterosa cercasi. Esperia, Mazzini 38, lunedì ore 10-12. 30618 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCO stanza vuota per disegnare zona Foraggi. Telefonare 730209. 31373 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 30422 F

A. MOBILIATA 2 persone uso bagno camerino affittasi. Telef. 90356. 30342 F

AFFITTANSI stanze mobiliate centro brevi lunghi soggiorni bagno. Telefono 38178. 30428 F

AFFITTASI mobiliata a signore distinto occupato. Tel. 745985 30544 F

AFFITTASI camera mobiliata distinto via Boccaccio 10 Ziino. Tel. 39470. 306648 F

AFFITTASI ammobiliata. Telefono 25560. 30668 F

AFFITTASI stanza casa nuova vicino Università a distinto. Telefonare 742190. 30764 F

AFFITTASI ufficio ammobiliato vuoto telefono servizi centrale. Telefonare 69557. 30760 F

AFFITTO stanza primo piano centro. Tel. 92602. 30344 F

AMMOBILIATA matrimoniale più un letto comodo cucina bagno centrale affittasi brevi lunghi soggiorni. Telefonare 69557. 30760 F

CAMERETTA vuota o ammobiliata per uomo solo. Telefonare 90126. 52568 F

CAMERA ammobiliata affittasi a donna occupata Canova 18, mezzanino, Bandel. 52480 F

CAMERA (centro) indipendente I p. alloggio ufficio; affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 30670 F

CAMERA ammobiliata affittasi uso bagno riscaldamento paraggi Stazione. Telefonare 26398. 30758 F

CAMERA con terrazza vuota mobiliata 10.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 30670 F

CENTRALE affittasi 1-2 distinti lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 52528 F

CENTRALE due letti affittasi una due persone. Tel. 746217. 52516 F

CENTRALISSIMA stanza affitterei persona distinta. Telefonare 67201. 51497 F

CENTRALISSIMA 1 o 2 persone bagno telefono ascensore affittasi escluso solo donne. Telef. 31872. 30752 F

GIOVANE cerca compagno stanza. Bagno. Telefono 56862, Giulia 39, III. 31337 F

MATRIMONIALE grande semi ammobiliata possibilità cucinino 1-2 persone affittasi via San Francesco 38, piano II, porta I. 30502 F

MOBILIATA soleggiata cedesi verso piccolo servizio a signora presso signora. Inrizzo SPI. 30588 F

MOBILIATA ariosa ingresso libero affittasi distinto. Costa, salita Trenovia 1. 30624 F

MOBILIATA 1-2 letti serietà escluso donne. Gatteri 10, Uccetta. 52494 F

STANZA centralissima affittasi 1.o settembre. Telefonare lunedì 95986. 31271 F

STANZA vuota centrale affittasi signora referenziata o deposito mobili. Telefonare 32696. 30382 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Sono aperte le iscrizioni ai corsi: interpreti lingue estere, stenodattilografia, contabilità, macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, segretarie d'azienda, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, mani-pedicure, ginnastica estetica, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media, primo biennio ragioneria. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. Encip, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3740 G

CENTRO ripetizioni riparazione qualunque materia scolastica tecnica commerciale lingue insegnanti di lunga esperienza. Prenotazioni via del Bosco 1, telefono 765308. 52526 G

CERCO semplici lezioni di stenografia a domicilio. Telefonare da lunedì in poi al 54138 dalle 12.30 alle 14. 31261 G

INSEGNANTE esperienza vent'anni insegnamento Inghilterra impartisce lezioni private inglese. Corrispondente italiano-inglese e viceversa (traduzioni commerciali tecniche) accetta domicilio. Tel. 25620 ore pasti. 31107 G

LAUREANDO cafoscarino insegnerebbe scuola privata francese e russo. Tel. 812512. 30540 G

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM, inizio corsi 5 settembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22, telefono 761989. 31127 G

H Oggetti smarriti L. 60

RINVENUTO cucciolone lupo marrone collare giallo via Fornace 1, Mattia. 52570 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. ANANIAN appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento. BOCCACCIO 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. CANOVA attico 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta. PINDEMONTE panoramico 3 stanze, salone, cucina, servizi, ascensore, centralnafta. SAN FRANCESCO 3 stanze, cucina, mansarde, servizi separati. FELLUGA primo ingresso, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino, centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28300. 30426 I

A.A.A. PIAZZA Oberdan due stanze uso ufficio, tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28300. 30426 I

A.A.A. PRONTINGRESSO affittansi nuovi bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 36.000. ALTRO bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore 42.000. PERUGINO (zona) stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 38.000. D'ANNUNZIO bistanze, cucina, 29.000. AGEP, Crispi 14. 30454 I

A.A.A. SANZIO affittasi 6-7 mesi appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, tutti comforts. IMMOBILIARE GIULIANA. Telef. 28300. 30426 I

A.A. CENTRALISSIMO 2 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi ripristinato 33.000 Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 30692 I

A.A. FORAGGI 3 stanze cucina bagno veranda centralnafta ascensore affittasi 30.000 compensando spese. Amministrazione Immobiliare ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 30692 I

A.A. VIA S. Marco VI piano vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore affittasi 37.000 Amministrazione Immobiliare ARGO, San Francesco 18, tel. 23382. 30692 I

A. AFFITTANSI modernissimi appartamenti con centralnafta ascensore nelle seguenti zone: in villa BARCOLA appartamento quattro stanze stanzetta cucina servizi terrazza giardino; via CORONEO tre stanze cucina servizi separati; STRADA FRIULI due stanze soggiorno-cucinino servizi; via FLAVIA una stanza soggiorno-cucinino servizi poggiolo; via FELLUGA tre stanze cucina ampia terrazza vista mare box auto; zona BAIAMONTI stanza stanzetta soggiorno-cucinino servizi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19, tel. 55885. 30510 I

A. AFFITTANSI prontamente locali d'affari centrali (Fabio Severo - Lamarmora - Crispi - Giuliani). AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19.

A. GARIBALDI, stanza indipendente con bagno, 20 mila mensili, persona sola. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 30568 I

A. ROSSETTI PRIMINGRESSO 3 stanze, cucina, bagno, accessori, affittasi 45.000. Telefonare 72203 MONFALCONE. 405 I

A. STAZIONE pronto ingresso, 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta, affittasi 40.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 30568 I

A. TIGOR libero ottobre, 2 camere cucina bagno terrazza vista mare ascensore centralnafta, affittasi 40.000. ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 30568 I

ACIT. AFFITTANSI appartamenti zone: RAFFAELLO SANZIO casa nuova tre stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore poggioli. ROZZOL stanza stanzetta soggiorno cucinino poggiolo riscaldamento. FABIO SEVERO prima entrata 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 30525 I

AFFITTASI appartamentino ammobiliato camera, soggiorno, cucinino 35.000 mensili, zona Sonnino. Tel. 37915. 30310 I

AFFITTASI appartamento proprietà ECA quattro stanze, stanzino, doppi servizi, ascensore, viale Miramare 9-V. Telefonare 93118 feriali ore 8-13. 30430 I

AFFITTASI centralissimo, rinnovato, saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. Altro Stazione, salone, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Immobiliare, Carducci 28. Telefono 734257. 30380 I

AFFITTASI direttamente quattro stanze, stanzino, cucina, bagno, giardinetto, cantina, riscaldamento autonomo, 45.000 mensili. Telefonare 71466. 31259 I

AFFITTASI camera cucina bagno. Tel. 730973. 31307 I

AFFITTASI via San Nicolò appartamento tre stanze, due stanzette, bagno completo, autonafta. Tel. 38458, lunedì. 30404 I

AFFITTASI 45.000 Fabio Severo tre stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. Agenzia Renè, Valdirivo 13. 30718 I

ALLOGGIO nuovo via Davis 2 stanze servizi garage vista mare 45.000 affittasi. Tel. 29800. 31109 I

APPARTAMENTI viale Miramare 4 stanze stanzetta ascensore affitta Amm.ne Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 31231 I

APPARTAMENTINO stanza cucina gabinetto vuoto 14.000 affittasi S. Lazzaro 19, Amsterdam. 30670 I

APPARTAMENTO F. Severo 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 30674 I

APPARTAMENTO (Roiano) 2 stanze cucina bagno vuoto affittasi S. Lazzaro 19, Amsterdam. 30670 I

APPARTAMENTO Udine 19 restaurato 4 stanze accessori affittasi. Telefono 761895. 52574 I

APPARTAMENTO V p. 2 stanze cucina gabinetto affitto 15.000 Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 30674 I

APPARTAMENTO zona Carducci sei stanze servizi secondo piano affittasi uso ufficio anche con deposito. Telefonare lunedì mattina al 28877. 30748 I

APPARTAMENTO casa signorile libero subito rimesso a nuovo 4 stanze davanti una dietro poggioli ascensore soffitta affittasi. Piccolomini n. 3, suonare dott. Ragusin. 30572 I

APPARTAMENTO 5 stanze grandi soleggiate pressi Cavana, adatte eventualmente uffici, affittasi. Tel. 25233. 30218 I

APPARTAMENTO sei stanze, doppi servizi, cucina, ascensore, centralissimo, affittasi abitazione o ufficio. Informazioni lunedì Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 52530 I

APPARTAMENTO signorile S. Andrea, vista mare, zona verde, 4 stanze spaziose, camerino, doppi servizi, cucina, balconi, centralnafta, ascensore, affittasi novantamila. Telefonare 37479. 30424 I

APPARTAMENTO stanza, stanzino, cucina affittasi prontamente Foschiatti 7. Telefonare 37580, lunedì. 30434 I

APPARTAMENTO affittasi due camere, cameretta, cucina, wc, vista panoramica. Tel. 51235.

APPARTAMENTO ammobiliato, Giardino PUBBLICO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 30472 I

APPARTAMENTO centrale soleggiato, 4 stanze, 2 stanzette, stanzino, cucina, affittasi 30.000 mensili, via Brunner. Informazioni 96351, ore ufficio. 30330 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, affittasi Valle 10. 15.000 mensili. Telefonare 37580, lunedì. 30434 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente Aleardi 8. Telefonare 37580, lunedì. 30434 I

APPARTAMENTO PICCARDI, primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta primingresso, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 30472 I

(Continua in 14.a pagina)

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 3-9 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Africa» 9-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Sun Palermo» 31-8 da Trieste, Venezia, (Siracusa) per il Sud Africa. «Vivaldi» 24-8 da Siracusa, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 26-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Usodimare» 23-8 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Piave» 28-8 da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 23-8 partita da Pireo. «Adige» 17-8 partita da Venezia per Dar Es Salaam. «Sun Palermo» 22-8 arrivata a Venezia. «G. Zeta» 19-8 partita da Abidjan per Genova. «Aquileia» 25-8 in partenza da Genova per Durban. «Asia» 23-8 in arrivo a Las Palmas. «F. Zeta» 23-8 arrivata a Tanga. «Vespucci» 24-8 in arrivo a Dar Es Salaam. «Caboto» 6-8 partita da Adelaide per Durban. «Cellina» 22-8 partita da Penang per P. Swettenham. «Antonio» 1-9 in arrivo a Capetown. «Esquilino» 28-8 in arrivo a Durban. «Europa» 24-8 attesa partire da Venezia. «Galileo» 24-8 atteso arrivo a Las Palmas. «Indiana» 21-8 arrivata a Lagos. «Isarco» 28-8 in partenza da Colombo per Cochin. «Isonzo» 23-8 in partenza da Matadi per Takoradi. «Livenza» 23-8 in arrivo a Madras. «Marco Polo» 23-8 arrivata a Capetown. «Marconi» 26-8 atteso partire da Melbourne. «Palatino» 23-8 arrivata a Durban. «Piave» 24-8 in partenza da Napoli per Livorno. «Ut Eatis» 9-9 in arrivo a Pireo (facoltativo). «Quirinale» 23-8 arrivata a Genova. «Risano» 26-8 in arrivo a Mogadiscio. «Rosandra» 20-8 partita da Dakar per Marsiglia. «Usodimare» 25-8 in partenza da Trieste per Venezia. «Victoria» 22-8 arrivata a Mombasa. «Viminale» 23-8 partita da Yokohama per Keelung. «Vivaldi» 24-8 in arrivo a Siracusa. «Arcturus» 22-8 partita da Safi per Agadir. «Atreo» 24-8 in partenza da Beirut per Venezia. «Ut Prosperatis» 27-8 in arrivo a Genova. «Mirto» 29-8 in arrivo a Capetown.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 29-8 da Trieste per il Nord America. «Toscanelli» circa 23-9 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Ferraris» circa 13-10 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Stromboli» circa 4-9 da Trieste per il Brasile - Plata. «Nereide» circa 20-9 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 24-8 in partenza da Rio de Janeiro per Lisbona. «G. Cesare» 25-8 in partenza da Barcellona per Las Palmas. «Raffaello» 23-8 partito da Algeciras per New York. «Michelangelo» 21-8 partita da New York per Algeciras. «Colombo» 24-8 in porto a Napoli. «Leonardi» 25-8 in partenza da Lisbona per Palma M. «Rossini» 24-8 in partenza da Genova per Napoli. «Verdi» 24-8 in partenza da Buenaventura per Guayaquil. «Donizetti» 24-8 in partenza da La Guaira per Barcellona. «Volta» 24-8 in porto a Genova. «Pacinotti» 24-8 in partenza da Cristobal per La Libertad. «Fineo» 24-8 in arrivo a Sectile. «Toscanelli» 15-8 partita da La Guaira per Genova. «Ferraris» 22-8 partita da S. Francisco per Guaymas. «Vesuvio» 14-8 partito da Dakar per Rio de Janeiro. «Tritone» 24-8 in porto a Buenos Aires. «Nereide» 24-8 in partenza da Reggio Calabria per Venezia. «Stromboli» 24-8 in porto a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 27-8 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caiffa, Larnaca, Candia. «Palladio» 28-8 da Trieste per Venezia, Pireo, Milos, Beirut, Lattachia, Mersina (ev.), Izmir, Candia (ev.). «San Marco» 29-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Brennero» 29-8 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Rodi, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Famagosta, Izmir, Candia.

Posizione delle navi al 25-8: «Ausonia» a Yalta. «Messapia» a Bari, prosegue per Pireo. «Esperia» in partenza da Napoli per Beirut. «Enotria» a Napoli, prosegue per Marsiglia. «San Giorgio» in navigazione Napoli - Pireo. «San Marco» al Pireo. «Bernina» a Lattachia, prosegue per Famagosta. «Brennero» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Stelvio» a Venezia. «Illiria» a Nauplia, prosegue per Rodi. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» in navigazione Iskenderun - Trieste. «Chioggia» a Venezia. «Loredan» in navigazione Beirut - Izmir. «Udine» in navigazione Genova-Pireo. «Vicenza» in navigazione Mersina-Izmir.

Prossimi arrivi: «Palladio» 26-8. «San Marco» 27-8.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 30-8 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «Cagliari» 27-8 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Rotterdam, Anversa. «Marechiaro» 29-8 da Trieste per Bari, Messina, Siracusa, Catania, Malta e scali del Tirreno.

Posizione delle navi: «Celio» 24-8 in partenza da Bari per Catania. «C. Messina» 24-8 in partenza da Malta per Catania. «C. Siracusa» 24-8 in partenza da Barcellona per Terragona. «C. Catania» 24-8 in partenza da Porto Torres per Savona. «Beiluno» 24-8 in partenza da Marsala per Malta. «Marechiaro» 24-8 in partenza da Catania per Reggio Calabria. «G. Borsi» 24-8 in partenza da Rotterdam per Anversa. «Cagliari» 24-8 a Venezia. «Valdarno» 24-8 in partenza da Civitavecchia per Napoli. «Vallisarco» 24-8 in partenza da Napoli per Londra.

CRONACHE SPORTIVE

OLIMPIADI E TRAGEDIA CECOSLOVACCA

Sarà discussa al CIO l'esclusione dell'URSS

Brundage: «Invitiamo i giovani di tutto il mondo»

Città del Messico, 24

Il presidente del Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Città del Messico, Pedro Ramirez Vazquez, ha dichiarato che sta cercando di entrare in contatto con Avery Brundage per studiare con il presidente del CIO le nuove difficoltà che rischiano di compromettere i Giochi del prossimo ottobre. «Ho tentato più volte — egli ha precisato — di parlare per telefono con Brundage ma senza riuscire a sapere dove si trova».

Ramirez Vazquez ha confermato che non spetta al Comitato che egli presiede prendere qualsiasi decisione sulla richiesta della Cecoslovacchia e di altri Paesi tendente ad escludere l'URSS ed i suoi alleati dai Giochi messicani. «Soltanto il CIO, che è l'autorità numero uno del mondo sportivo, ha la facoltà di prendere decisioni in proposito — ha proseguito Vazquez —. Per quanto ci riguarda, noi ci limitiamo a fare ciò che ci si dice e se il CIO decidesse di accettare la richiesta della Cecoslovacchia, noi applicheremo la sua decisione».

Ramirez Vazquez ha poi ricordato tutti i problemi che si sono già presentati al suo Comitato, in particolare quello del Sud Africa, problemi che hanno finito per trovare una soluzione: «L'affare cecoslovacco è serio — egli ha concluso — ma io spero che tutto si sistemi e che il Messico possa mantenere il suo impegno di organizzare i Giochi Olimpici del 1968».

A Chicago, il presidente del CIO, Avery Brundage, sollecitato a prendere posizione ufficiale sulla prospettiva di una esclusione dell'URSS e dei Paesi aggressori della Cecoslovacchia dai Giochi di Città del Messico, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il mondo, purtroppo, è pieno di ingiustizie, aggressioni, violenze e guerre contro le quali tutte le persone civili si ribellano. Non vi è tuttavia ragione di distruggere il nucleo della cooperazione internazionale e di buona volontà che riscontriamo in seno al movimento olimpico. Questi Giochi sono un certame fra individui e non fra Nazioni. Noi invitiamo i giovani di tutto il mondo, che certamente non sono responsabili per i suoi malanni, ad accettare il nostro regolamento e partecipare alle Olimpiadi».

Dancelli sempre in testa nella Parigi - Lussemburgo

Colonia, 24

La prima frazione della terza tappa della Parigi - Lussemburgo, una prova a cronometro a squadre che ha portato i corridori da Liegi a Maestricht, disputatasi stamane, è stata vinta dalla Faema che ha preceduto la Molteni.

La seconda frazione della terza tappa della Parigi - Lussemburgo, la Maastrichet-Colonia di km. 144, è stata vinta da Michel Bon, battento in volata Wolfshohl, Anquetil, Bracke e Pingeon; a poco più di quattro minuti Janssen ha preceduto di qualche secondo il gruppo regolato in volata da Schutz. Dancelli ha conservato la maglia biancorossa di primo in classifica precedendo nell'ordine Basso, Gimondi e Merckx.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Faggin e Bianchetto osservano il box della squadra cecoslovacca per i campionati mondiali su pista al velodromo olimpico. Finora non si è presentato alcun corridore céco

CANOTTAGGIO

Otto armi triestini in lizza nelle finali tricolori a Milano

Milano, 24

I campionati assoluti di canottaggio si concluderanno domattina con la finale dei sette tipi olimpici a cui parteciperanno equipaggi delle categorie «elite» e «seniores». Le gare per il titolo di campione d'Italia 1968 saranno precedute dalle finali riservate agli armi eliminati nelle semifinali.

Questo lo schieramento di domani secondo i numeri progressivi delle corsie:

Quattro di punta con timoniere: 1) Moltrasino; 2) armo misto FF.AA. - Fiamme Gialle di Sabaudia; 3) Falk (elite); 4) Corazzieri Roma (elite); 5) Ignis Comerio (elite); 6) Centro remiero Forze Armate di Sabaudia (elite).

Due di punta senza timoniere: 1) Livornesi; 2) VV.FF. Trieste (senior); 3) VV.FF. Trieste (senior); 3) VV.FF. Trieste (elite); 4) Fiamme Gialle.

Singolo: 1) Esperia Torino (Girone) elite; 2) Fiamme Gialle (Somma); 3) C.M.M. Trieste (D'Ambrosi) elite; 4) Savoia di Napoli (Di Domenico); 5) Bellagio (Granchi); 6) VV.FF. Milano (Bompelli).

Due di punta con timoniere: 1) VV.FF. Trieste (elite); 2) Corazzieri Roma; 3) Ignis Comerio; 4) Esercito Napoli; 5) Dop. Ferr. Treviso (elite); 6) VV.FF. Ancona.

Quattro di punta senza timoniere: 1) Falk Dongo (elite); 2) VV.FF. Trieste (elite); 3) Corazzieri Roma; 4) Varese; 5) VV.FF. Trieste (senior).

Due di coppia: 1) Cantieri Roma; 2) Lario (elite); 3) CUS Bari; 4) Moto Guzzi; 5) VV.FF. Trieste (senior); 6) armo misto Tirrenia - San Giorgio Roma.

Otto di punta con timoniere: 1) Forze Armate Sabaudia; 2) Centro Sportivo Esercito Napoli; 3) armo misto Forze Armate-Fiamme Gialle Sabaudia.

Nelle batterie, recuperi e semifinali, svoltesi da giovedì a sabato mattina, pochi sono stati quegli armi e quegli atleti che hanno posto una nuova candidatura ai Giochi del Messico. Nessun equipaggio è sceso sotto i tempi-limite della tabella federale. Soltanto il «quattro senza» della Falck di Dongo vi si è avvicinato con 6'27"1 mentre la tabella reca 6'25". Il «due con» degli europei Baran e Sambo ha realizzato 7'35"7, superiore ai 7'28" della tabella federale. Infine, una citazione merita l'otto misto Forze Armate - Fiamme Gialle di Sabaudia che ha fatto segnare il tempo di 5'56"1 contro i 5'52" della tabella federale.

APPASSIONANTE FINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO FLYING DUTCHMAN

«Harpo 3» virtualmente al comando Oggi la regata decisiva per il titolo

«Kriss III» dei fratelli Magrograssi vince la quinta prova e passa al secondo posto

Finale a «suspense» per i XIII Campionati italiani Flying Dutchman, che si concludono oggi sulle acque del golfo di Trieste. Dopo la penultima prova disputata ieri la classifica dei primi tre, tenuto conto della prova di scarto, è la seguente: Cobau-Apollonio punti 13.7, i fratelli Magrograssi 15.7, Falco-Taddei 16. Equilibrio perfetto quindi e assoluta impossibilità di fare pronostici sull'esito di una lotta che si preannuncia serrata ed incerta.

La quinta prova ha avuto svolgimento ancora con il borino, seppure molto meno forte che la giornata precedente. Con un ritardo di un'ora e mezzo sull'orario fissato, per attendere lo scemare della bora, la giuria ha chiamato i concorrenti alla partenza allorchè il vento arrivava ai 6 m. sec. e tendeva a calare, pur con qualche tardiva raffica molto più forte. Quasi tutti gli equipaggi presenti al campionato si presentavano alla partenza e tra questi solo 4 erano in seguito costretti al ritiro per avarie o incidenti. Regata anche stavolta molto bella spettacolarmente e tecnicamente impegnativa, al termine della quale il «Kriss III» dei fratelli Magrograssi ha tagliato il traguardo con un enorme vantaggio su Massone e Cobau, impegnati a fondo nella lotta per la posizione di onore.

I due fratelli trentini hanno preso il comando della regata con bella sicurezza dopo i primi bordi, navigando in maniera veramente splendida; molto distanziati montavano la boa di bolina Cobau-Apollonio al secondo posto e Massone-Ottonello, finalmente all'altezza del loro nome, al terzo. Al quarto posto passavano Pitti-Pescetto, che poi dovevano progressivamente perdere terreno, seguiti da Isemburg - Remagnino, sempre a loro agio con vento forte. Nel primo lato al lasco i Magrograssi danno lo spinnaker ma senza guadagnare strada, anzi dopo la seconda boa Cobau-Apollonio li agguantano; uno scanso di vento però blocca la barca dei campioni in carica e il «Kriss» torna a prendere il largo per concludere in splendida solitudine la regata. Qualche difficoltà con l'attrezzatura già danneggiata il giorno precedente, un rovesciamento inopinato all'inizio della bolina conclusiva e Cobau-Apollonio vengono raggiunti e superati da Massone - Ottonello, che hanno navigato splendidamente in poppa, avvicinandosi moltissimo. Finale testa a testa tra i due e l'equipaggio delle Olimpiadi riesce a contenere l'ultimo ritorno dei giovani triestini fino sul traguardo.

Isemburg-Remagnino colgono un meritato quarto posto, davanti ai piombinesi Paoli-Cini che finiscono in crescendo. Un buon recupero hanno compiuto anche Chiozza-Sartori, dopo una prima bolina deludente, mentre il pur onorevole settimo posto non accontenta la giovane coppia triestina Berani-Iaschi, ancora una volta protagonisti di una buona prova e brillantemente piazzatisi al 5.o posto, tenendo conto della prova di scarto.

A. V.

ORDINE D'ARRIVO V PROVA

1) Kriss III; 2) Lilia; 3) Harpo III; 4) Kitulla; 5) Oretta; 6) Ippotesi; 7) Martin Pescatore; 8) Strolaga II; 9) Tuffetto; 10) Scurpena; 11) Alzavola; 12) Cobra; 13) Allegra; 14) Francesca; 15) Nuvola Nera; 16) Dingo; 17) Angiolina.

Ritirati: Curaro, Gaima, Gembo II, Rosabianca.

CLASSIFICA GENERALE
(senza lo scarto di una prova)

1) Kriss III (Magrograssi-Magrograssi) Trentina p. 29,7; 2) Tuffetto (Falco-Taddei) C.V. La Spezia 31; 3) Harpo III (Cobau-Apollonio) S.T.V. 33,7; 4) Martin Pescatore (Berani-Iaschi) Pietas Julia 71; 5) Scurpena (Pitti-Pescetto) L.N.I. Sestri 74,7; 6) Alzavola (Tonoli-Visconti) I.V.N. Fraglia 79; 7) Allegra (Lanza-Micheletti) A.N. Sebina 84,7; 8) Strolaga II (Isemburg-Gerosa) Y.C. Italiano 85; 9) Kitulla (Isemburg C.-Remagnino) Y.C. Italiano 87,7; 10) Ippotesi (Chiozza-Sartori) C.V. Pegli 87,7; 11) Lilia (Massone-Ottonello) U.S. Quarto 90.

GIORNATA DI AMICHEVOLI PER LE GRANDI DEL CALCIO

L'Inter a Padova sperimenta la difesa

Cella «libero» e Landini stopper mentre Burgnich resta terzino

Penultima domenica di amichevoli, poichè l'8 settembre si inizierà la Coppa Italia e quindi gli esperimenti, in un certo senso, non saranno più possibili. Oggi saranno in campo ben otto formazioni di Serie A (le altre hanno giocato ieri) alcune delle quali sono ancora alla ricerca della forma migliore.

Delle partite odierne la più impegnativa sarà quella che vedrà opposta l'Inter al Padova, cioè una squadra di Serie A e una della divisione cadetta. Per gli uomini di Foni si tratta di una prova generale, che dovrà confermare la squadra tipo della Coppa Italia. Non ci saranno gli esperimenti più volte annunciati dal tecnico, il quale cerca un affiatamento che garantisca un buon esordio ufficiale, e per fare ciò non può perdere tempo in tentativi. Il ruolo di «libero» sarà quindi affidato a Cella, che avrà davanti a lui Landini, mentre Burgnich ritornerà con la maglia di terzino destro. All'attacco ci saranno due ali titolari, cioè Jair (o forse Domenghini) e Vastola; al centro giocherà Gori. Corso si alternerà a Suarez nella regia del gioco.

La Juventus dovrà collaudare la sua già splendida forma contro la Biellese. Per Heriberto Herrera non ci sono problemi. L'attacco dimostra di girare a pieno ritmo poichè Haller e Anastasi si sono ottimamente inseriti nel gioco corale. Benetti, inoltre, è un elemento di centrocampo che dà un validissimo aiuto a Del Sol. Della difesa inutile parlare, poichè i bianconeri dispongono di un sestetto saldo e omogeneo.

Chiappella a Napoli per il momento non ha preoccupazioni. Nielsen dimostra di aver ritrovato la grinta di tre anni or sono e, accanto ad Altafini, sta girando che è una meraviglia. I due segnano valanghe di gol, cosa indubbiamente di buon auspicio, anche se per collaudarli definitivamente ci vorrà una squadra superiore anche al Cesena, tecnicamente e agonisticamente troppo inferiore all'undici partenopeo.

Il Pescara dovrà dire quanto vale la Roma. La formazione giallorossa, dopo un ottimo esordio, ha lasciato a desiderare nelle successive amichevoli, specialmente nel reparto di punta. Herrera è riuscito a dare una fisionomia e una personalità alla difesa, dove Santarini sembra aver raggiunto una buona maturità. Non si può invece giudicare favorevolmente l'attacco, composto da giocatori troppo estrosi e individualisti.. Helenio sta cercando il contropiede, l'arma che lo rese famoso all'Inter, ma per farlo dovrà curare il gioco d'assieme e togliere a D'Amato quel gusto del bribbling, che riduce incisività e velocità al settore avanzato.

L'Acquapendente collauderà la forma della Fiorentina, chè Pesaola cerca di portare a un buon livello di gioco. Nell'insieme la formazione viola gira abbastanza bene, anche se ha bisogno di una maggiore coesione, persa con la cessione di Bertini; Merlo però sta facendo passi da gigante e, pur non dimostrando la grinta e la potenza del suo predecessore, sembra sopperire a queste lacune con la sua notevole tecnica.

Atalanta e Vicenza, due delle «provinciali», saranno ospiti sui campi di Monza e Como. Impegni che sulla carta non dovrebbero essere difficili, anche se le due squadre hanno sinora dimostrato un gioco scadente e privo di mordente. Gli allenatori stanno ancora cercando l'impostazione collettiva, modificata rispetto allo scorso campionato a causa delle partenze di alcune valide e indispensabili pedine.

G. B.

NUOTO

La Gustavson mondiale nei 200 m. s.l.: 2'7"9

Los Angeles, 24

La diciottenne americana Linda Gustavson ha stabilito il nuovo primato mondiale sui 200 metri stile libero con il tempo di 2'7"9 nel corso delle selezioni statunitensi in vista delle Olimpiadi di Città del Messico. Nella stessa serie anche Debbye Meyers ha migliorato il primato facendo segnare 2'8". Il precedente primato era stato stabilito il 2 agosto da Eadie Wetzel con il tempo 2'8"8.

LA TRIS: 15 - 14 - 11

Questi i risultati della corsa Tris: Premio De Sota (L. 3 milioni, m. 2060, corsa Tris): 1) Fiesse al km. 1.22.2; 2) Barbablù, 3) Gioberti, 4) Cardillo. N.P.: Ardito, Zebrone, Palustro, Merlo, Serlio, Batan, Plinius, Montramito, Diplomatic Debbie, Sernaglia, Oneto. Tot.: 42, 27, 15, 35 (88). Combinazione vincente Tris: 15 - 14 - 11. Quota L. 43.670 per 1.179 vincitori.

LA TRIESTINA STAVOLTA HA SEGNATO COL CONTAGOCCE

Un solo gol di Tumiati nel galoppo di San Giorgio

Buona prova a centro campo fornita da Giacomini e Varnier

MARCATORE: nel p. t. al 21' Tumiati. — **TRIESTINA:** Colovatti (Chendi); Kuk (Facca), Martinelli; Del Piccolo, Capitanio, Varnier (Pestrin); Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. **SANGIORGINA:** Buffon (Borgobello); Zabeo (Reggeni), Zanfagnini; Marega, Filip, Nali; Furlan (Di Tommaso), Marchioli (Butto), Marchiol (Disegna), Moro, Bernardi. — **ARBITRO:** Toso di Grado.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Giorgio di Nogaro, 24

La Sangiorgina, con un gioco veloce e pieno di brio, ha messo in difficoltà la Triestina, riuscita a mettere a segno una sola rete a conclusione di un mezzo infortunio dell'ottimo Buffon, e aggiudicarsi così la vittoria. La Triestina, alla sua seconda uscita ufficiale, si è trovata di fronte a una compagine di tutto rispetto e ha dovuto così frenare la baldanza del primo collaudo. Il confronto odierno è valso al tecnico triestino come test per il futuro assetto della squadra.

Gli uomini di Radio si sono mossi abbastanza bene e sempre nel primo tempo hanno dimostrato una buona impostazione tecnica e un'adeguata preparazione atletica. Purtroppo difettano ancora nel tiro a rete o per meglio dire mancano gli uomini che si assumano la responsabilità del tiro. Buona la prova di capitan Giacomini, così come quella di Varnier, ottimi centrocampisti. Bene anche Capitanio e Del Piccolo, anche se quest'ultimo ha avuto vita dura per fermare il forte Bernardi. In complesso la prestazione odierna lascia bene sperare, anche se Radio ha ancora molto da lavorare per migliorare l'assieme e il rendimento dei singoli. Della Sangiorgina diciamo subito che non credevamo di vederla così sufficientemente preparata; ha giocatori molto giovani che sgusciano da ogni dove e oltre a correre hanno un bagaglio tecnico apprezzabile. Su tutti Bernardi, che non ha perso una sola battuta ed ha impegnato più volte sia Colovatti che Chendi. I portieri Buffon e il giovanissimo Borgobello hanno dimostrato sicurezza e senso di posizione ed hanno parato palloni difficilissimi; il trio centrale difensivo con Filip «libero», è stato applaudito a scena aperta. Ottimo il rientrante Moro; il capitano ha fatto valere il peso della sua classe e della sua esperienza.

La partita, presenti oltre un migliaio di spettatori tra i quali molti triestini, inizia velocissima e il gioco si sposta con frequenza ora sull'uno ora sull'altro fronte ma è la Triestina che si mette in evidenza per la precisione nei passaggi e per la pericolosità con la quale si proietta in avanti. La regia di Giacomini è evidente, e Ridolfi e Tumiati serviti a dovere scattano e mettono scompiglio nelle retrovie sangiorgine.

Al 19' prima azione pericolosa della Sangiorgina, ma Colovatti si disimpegna molto bene e salva su tiro di Marchio. Al 16' un tiro di Giacomini viene deviato in angolo dal portiere Buffon. Al 21' azione Giacomini - Sigarini - Tumiati, il tiro dell'estrema sfugge alla presa del portiere e si insacca a rete. La reazione della Sangiorgina è rabbiosa. Al 33' azione bellissima della Triestina: Varnier a Ridolfi, questi marcato da Zabeo allunga alla meglio a Giacomini, il quale con un dosato colpo di testa manda la palla a lambire la traversa. Al 34' un tiro di Moro impegna Colovatti che si salva in angolo. Poi anche Nali tira a rete ma il tiro del mediano ha poca fortuna. Al 44' uscita di Buffon su tiro di Ridolfi. Nel secondo tempo è la Sangiorgina che cerca di imporsi ma la retroguardia triestina non si fa sorprendere e il risultato non cambia.

Tommaso Ciccolo

STADIO GREZAR ORE 17

Ponziana - Sottomarina

Il Ponziana si presenta questo pomeriggio ai suoi tifosi, ospitando con inizio alle 17 sul terreno del «Grezar» il Sottomarina di Chioggia, neo promosso in Serie C. I biancocelesti, che intendono risalire immediatamente nella categoria superiore, si schiereranno nella formazione tipo con i nuovi acquisti Cutugno e Bigotto. Fra i chioggiotti giocheranno gli ex triestini Furlani e Covacich.

TENNIS

Giornata conclusiva del torneo III categoria

Sain, Navarra, Kratter e Pieve nel singolare e le coppie Lenaz-Antonini, Stein-Lazzara, Govoni-Vidulli e Sain-Scorcia nel doppio, disputeranno oggi le semifinali e le finali del torneo regionale di tennis in svolgimento sui campi di Villa Opicina per l'organizzazione del Circolo Cantieri di Trieste. Le gare avranno inizio alle 9 con le semifinali del doppio; proseguiranno alle 10.30 con quelle del singolare e quindi avranno luogo le due finali.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Sain b. Tabacco 7-5, 3-6, 6-4; Cafagna b. Orto 6-0, 6-2; Kratter b. Franca 4-6, 8-6, 6-2; Pieve b. Cafagna 6-0, 5-7, 6-4. **Doppio maschile:** Govoni-Vidulli b. Presel R. Presel D. 6-3, 6-4; Luisa-Luisa b. Possa-Scordilli 6-3, 6-3; Govoni-Vidulli b. Franca-Vernoni p.r.; Stein-Lazzara b. Luisa-Luisa 6-2, 6-2; Navarra-Tabacco b. Ragusin-Dambrosi 6-0, 6-1; Sain-Scorcia b. Navarra-Tabacco 6-4, 1-6, 6-2; Lenaz-Antonini b. Colautti-Malacrea 6-1, 6-0.

LA NOTA DELLA DOMENICA

Olimpiadi di sangue

Sport e politica non vanno d'accordo, lo abbiamo sempre sostenuto, aborrendo certi ibridi connubi che soffocano il primo senza giovare alla seconda. Ma i fatti di Cecoslovacchia sono troppo gravi ed i riflessi che possono determinare in campo sportivo sono troppo vasti per non accettare in pieno un accostamento, del resto già compiuto da quanti hanno lanciato l'anatema contro gli invasori, proponendo la loro estromissione dai prossimi Giochi del Messico. Dice Avery Brundage, grande capo del Comitato olimpico internazionale, che «nessuna delle regole del C.I.O. autorizza a vietare la partecipazione alle Olimpiadi ai cinque Paesi aggressori della Cecoslovacchia: i Giochi sono aperti a tutti i Paesi senza distinzione, tutti sono invitati, tutti sono benvenuti».

Brundage è coerente con se stesso, quando si esprime in questo modo, perchè conserva l'atteggiamento già tenuto quando era stato dato l'ostracismo olimpico al Sud Africa, colpevole del delitto di razzismo in patria, e lui aveva affermato che il Sud Africa aveva pieno diritto di essere presente in Messico (ma poi il Sud Africa è stato escluso). E invero il regolamento del C.I.O. pare non preveda esclusioni motivate da motivi razziali o altro, se non con cavilli giuridici molto sottili. Eppure la sollevazione contro il Sud Africa è stata notevole, Brundage ne è stato travolto, l'ammissione già decisa a Grenoble si è trasformata in estromissione a Losanna, nello scorso aprile. La politica aveva avuto il suo peso determinante in quella occasione, e certi nostri ministri non erano stati estranei alle decisioni prese dal CONI, che si schierò contro il Sud Africa.

Adesso siamo davanti a questo fatto nuovo, di portata, osiamo pensare, ben superiore ai motivi che hanno indotto molti Paesi a protestare contro il Sud Africa. Le Olimpiadi sono una grande cosa, certamente, e lo spirito di fratellanza che vi aleggia è quanto di meglio si possa auspicare, in campo universale. Ma se la giustizia è sacra, oggi si dovrebbe assumere lo stesso atteggiamento assunto ieri, proprio per una questione di coerenza. Nessuno vuole la morte dei Giochi, ma solo l'ossequio alla coerenza. Brundage è coerente con se stesso. Gli altri, e i nostri massimi dirigenti sportivi, che diranno adesso?

dir.

HOCKEY «A» - CANDY E BREGANZE PROCEDONO SENZA INTOPPI

Gli alabardati vittoriosi a Novara

Triestina - Novara 2-1

NOVARA: Ramussi, Aina, Mora, Colombo, Zaffinetti (1), Marcon, Romagnoli, Cerrina. **TRIESTINA:** Mari, Cervo, Prinz, Martellani (1), Perok (1), Pockay, Gon, Chiandussi. **ARBITRO:** Mantovi di Reggio Emilia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Novara, 24

La Triestina ha vinto e ha convinto sotto tutti i punti di vista perchè ha condotto una gara scarna di virtuosismi ma tecnicamente valida in quanto basata su un gioco veloce e redditizio. Sia in fase difensiva che in fase offensiva, ha saputo mantenere una continuità ammirevole ed ha caricato il tutto di una forte propulsione agonistica. Il solo Martellani ha avuto una pausa; il resto ha retto magistralmente per tutto l'incontro.

Nella prima fase di gioco gli ospiti si portano subito all'attacco e cercano di andare a rete sfruttando il fattore sorpresa ma non ci riescono perchè questa sera Ramussi si presenta in veste di paratutto: il numero uno novarese si fa applaudire dal circa 2 mila sportivi sugli spalti, su tiri da distanza ravvicinata e su palle sorpresa colpite da lontano. Il Novara reagisce ma questa sera l'uomo gol (Zaffinetti) ha le polveri bagnate.

G. G.

I RISULTATI

Triestina - *Novara	2-1
Candy - *Oderzo	5-2
*Ferroviario - Bassano	4-3
*Breganze - Amatori	4-2
Marzotto - *Follonica	4-0

LA CLASSIFICA

Candy Monza	13	9	3	1	48	27	21
Breganze	13	9	1	3	67	36	19
Triestina	13	8	2	3	41	25	18
Novara	13	8	2	3	62	33	18
Ferroviario	13	6	1	6	42	45	13
Marzotto	13	5	1	7	29	40	11
Amatori	13	3	4	6	39	43	10
Bassano	13	2	5	6	31	38	9
Follonica	13	4	1	8	32	46	9
Ignis Oderzo	13	1	0	12	22	69	2

LE PARTITE DEL 31.8.1968

Candy - Novara
Amatori - Follonica
Triestina - Breganze
Marzotto - Ferroviario
Bassano - Oderzo

RADDRIZZATO NEL FINALE IL RISULTATO

Ferroviario-Bassano 4-3

FERROVIARIO: Mora (Brunner), Fonzari, Scieghi (1), Bissoli (1), Spessot (1), Gregori, Martellani IV (1). **BASSANO:** Fontana (Merlo), Tonon (2), Bordignon, Albertin I, Soffia (1), Marchesin. **ARBITRO:** Bertani di Reggio Emilia.

Il Ferroviario è riuscito a raddrizzare nel finale una partita che si era messa piuttosto male e che lo aveva visto in ritardo di due reti ad un quarto d'ora dalla fine. Fino a quel punto il Bassano, orchestrato a dovere da un Soffia in gran forma, aveva tenuto bene il campo, mentre dal canto loro i locali difettavano d'intesa e non riuscivano a perforare la difesa avversaria che ruotava attorno allo spigoloso Tonon. Poi, dopo la segnatura della terza rete avvenuta in seguito a un tiro di rigore parato da Mora a terra e quindi ripetuto (la seconda volta Tonon riprendeva la palla respinta dal palo e quindi ancora deviata da Mora, mettendola in rete) i padroni di casa avevano una decisa impennata e prendevano d'assalto sino al termine la rete difesa dal bravo Fontana.

E' stato il momento più bello della partita, e di questo va dato atto al Ferroviario, che non si è smarrito quando, viste come si erano messe le cose, poteva benissimo andare in barca. Sotto la spinta di Bissoli (bravo anche se scorretto in due occasioni, la seconda delle quali doveva costargli l'espulsione per un minuto) i «ferrovieri» hanno serrato il Bassano dentro la sua metà campo non permettendogli che sporadici tentativi di alleggerimento in contropiede, e dopo che Scieghi (questa la versione dell'arbitro perchè a noi era parso che a segnare fosse stato Bissoli) accorciava le distanze su passaggio di Martellani IV e che lo stesso Bissoli con un bel tocco pareggiava le sorti e a due minuti e mezzo dalla fine Martellani IV, su passaggio dall'angolo di Bissoli, riusciva a sorprendere Fontana con un tiro debole che entrava a malapena in porta, provocando le proteste dell'estremo difensore del Bassano. Ormai gli ospiti apparivano rassegnati e così il Ferroviario poteva concludere in bellezza, permettendosi financo di sciupare un rigore con Fonzari che sparacchiava a lato dal dischetto.

Quindi vittoria della volontà degli uomini di Sicignano che nel primo tempo avevano stentato a controbattere le decise fiondate della ben amalgamata coppia di ali Albertin I e Soffia, quest'ultimo di gran lunga il migliore in campo. Appunto Soffia aveva battuto Mora con un gran tiro dopo 43 secondi, mentre Spessot pareggiava al decimo, e Tonon a un minuto dal riposo riportava in vantaggio il Bassano con una rete in contropiede. Poi nella ripresa il rigore del 3-1 per gli ospiti e quindi la bella rimonta dei padroni di casa. Ha arbitrato Bertani di Reggio Emilia.

M. G.

CARBI INSEGUE IL TITOLO EUROPEO

Concluso vittoriosamente il combattimento in difesa del titolo italiano del piuma, Carbi è rientrato a Trieste dopo una breve tappa a Cinzano di Santa Vittoria d'Alba, dove assieme a Barbadoro e ad Amaduzzi, ha brindato al nuovo successo nel centro d'allenamento della colonia pugilistica. Si è trattato di una breve pausa prima del rientro: appena il tempo di scambiare poche parole tra amici, di commentare il combattimento concluso, di tracciare infine il programma futuro. Col riconfermato campione è proprio quest'ultimo l'argomento al quale riserviamo la precedenza, perchè sappiamo che è quello che sta maggiormente a cuore a Nevio, le cui aspirazioni europee non sono certo segrete. Il comunicato della EBU, che designava semifinalisti lo spagnolo Manuel Calvo e il tedesco Lothar Abend non ha costituito certo una buona notizia, ma è stato accolto con serenità.

«Siamo rimasti sinceramente stupiti — ha commentato Carbi — della designazione di Abend, che non ci sembra avere i requisiti per puntare alla corona europea. Inoltre, a quanto ci risulta, il tedesco non ha svolto ultimamente attività, per cui è possibile che l'incontro con Calvo non vada in porto, e ci adopreremo perchè sia io a sostituirlo. La situazione, ad ogni modo, è attualmente tutt'altro che chiara e programmi certi non si possono fare».

Accantonato il discorso sul titolo europeo, attacchiamo con il combattimento in difesa del titolo italiano. Carbi non sembra aver risentito troppo della battaglia: un cerotto sul sopracciglio sinistro è tutto quanto resta, assieme ai ricordi. «Non è danno grave — spiega —; appena un piccolo taglio superficiale già pressochè cicatrizzato. Però ci ha fatto stare in pena, perchè la ferita si è aperta all'inizio del combattimento e temevamo si potesse aggravare, anche perchè Fiori con le testate non scherzava affatto. A parte questo, peraltro, non ci sono stati ulteriori timori. Fiori si è dimostrato duro, forte e tenace come preventivato, ma non si è mai reso pericoloso e non ha mai avuto la opportunità di risolvere a suo vantaggio il match».

«Nevio poteva liquidarlo anzi prima del limite — rimbecca Barbadoro che era all'angolo del campione —. Alla settima ripresa Fiori era in netta difficoltà e sembrava sul punto di crollare. Bastava darci dentro a tutta forza in quel momento e il gioco poteva dirsi fatto. Nevio non si è però gettato ciecamente nella mischia e ha fatto bene; con la ferita appena tamponata e il pericolo di rimediare un'altra testata, è stato meglio non rischiare. Del resto una vittoria ai punti vale esattamente quanto un KO, e quella di Nevio è stata una vittoria indiscussa. Fiori lo ha attaccato continuamente, come ce lo aspettavamo, ed è stato anzi più ostico di quanto si pensasse, con quella testa bassa sempre pronta a far danno. Nevio lo ha comunque contrastato molto bene, anticipandolo e accettando anche la battaglia, quando si presentava l'occasione».

Con l'europeo ancora in alto mare, la preparazione avverrà naturalmente in chiave... nazionale. C'è infatti Tommaso Galli che la Federazione ha posto sulla strada di Carbi. «Con lui non c'è fretta — afferma Carbi —. Ho infatti tempo sei mesi dalla conquista del titolo. E' probabile anzi che prima di misurarmi con lui, metta ancora una volta in palio il titolo volontariamente. A tale proposito stiamo cercando un avversario».

B. V.

Presentiamo la squadra 1968 di pattinaggio artistico dell'A. S. Edera che questa sera, con inizio alle ore 21 sul campo di viale Miramare, si esibirà in uno spettacolo di gala, per festeggiare i 20 anni di attività della sezione (Foto C. Todero)

IN POCHE RIGHE

RECORD MONDIALE

Clarke migliora se stesso nelle due miglia: 8'19"6

Londra, 24

Il fuoriclasse australiano Ron Clarke ha battuto il proprio primato mondiale delle due miglia in 8'19"6 nel corso del meeting internazionale di atletica leggera che si svolge al Crystal Palace di Londra. Il precedente primato era stato stabilito da Clarke il 27 giugno a Vasteras.

Nella stessa riunione la squadra femminile della Granbretagna ha battuto il primato mondiale della staffetta 4x200 in 1'33"8. Il precedente record apparteneva alla squadra sovietica in 1'34"4.

Renato Dionisi, ostacolato da un forte vento, non solo non è riuscito a battere il primato italiano di m. 5.15 come sperava, ma è finito soltanto terzo con 4.80 nella gara di salto con la asta. La gara è stata vinta dal tedesco occidentale Schiprowski con 5.10, davanti all'inglese Mike Bull con 4.90.

ANCHE I MILITARI PRESENTI

Udinese al completo contro il Catania

Udine, 24

Il Catania, che domenica scorsa a Treviso non ha certo brillato per eccellenza di gioco cercherà senza dubbio domani al Moretti di riscattarsi agli occhi degli sportivi. Gli udinesi saranno un ottimo banco di prova, in quanto la loro preparazione è ormai giunta a buon punto.

Nel Catania si potranno forse vedere Carrer e Girol, assenti a Treviso. Questa comunque la probabile formazione: Rado (Criscuolo); Buzzacchera, Cherubini (Limena); Vaiani, Strucchi (Reggianini), Bernardis (Grossetti); Volpato, Gavazzi (Bernardis), Fichera (Gavazzoni), Zanon, Pasqualini.

Anche per l'Udinese la formazione sarà simile a quella di mercoledì ma saranno presenti anche i militari Fedele, Blasig e Pellegrini. Se sarà schierato Ramusani, la formazione potrebbe essere questa: Pontel; Fedele, Bernard, Zampa, Caporale, Ramusani; Mantellato, De Cecco, Galli, Blasig, Maiani. Camuffo ha convocato anche i terzini De Marsi e Zoratti, che forse giocheranno un tempo; è possibile inoltre che scendano in campo Manganotto, Rizzo e Pellegrini. La partita avrà inizio alle 17.30.

EUROPEO DORSO

La nuotatrice francese Benedicte Duprez ha eguagliato in 2'27"9 il primato europeo dei 200 metri dorso, femminili, detenuto dalla connazionale Christine Caron.

BOCCE A COPPIE

Si è svolto alla trattoria Sartori delle Noghere la finale del torneo di bocce a coppie. E' risultato vincente il duo Alberto Barussa - Mario Mosenich. Al secondo posto si sono classificati Augusto Treppi e Aldo Mauro e quindi nell'ordine le seguenti coppie: Vincenzo Marsich - Dano Kristancich e Nello Balbi - Bruno Racar.

LUGLINI IN MESSICO

L'arbitro monfalconese di pallacanestro, Elio Luglini, è stato designato dalla Federazione italiana pallacanestro ad arbitrare le partite alle Olimpiadi nel Messico. E' stato inviato dalla FIP a Cortina per un periodo di ossigenazione e, nel frattempo, arbitrerà incontri di un torneo internazionale al quale prenderanno parte Italia, Jugoslavia, Romania e la squadra americana del Gulf Oil.

APPARTAMENTO mobiliato via Agro, stanza, soggiorno, cucinino, doccia, affitta 28.000 Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 30380 I

APPARTAMENTO paraggi GINNASTICA 2 stanze, cucina, doccia, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 30472 I

APPARTAMENTO San Luigi (palazzina), 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Imobiliare, Carducci 28. Telefono 734257. 30380 I

STATO CIVILE

24 agosto

MORTI: Zanfi Ermanno a. 71; Vatta Federico giorni 5; Sabini in Crevatin Maria a. 45; Macovelli Elio a. 44; Gangadi Demetrio a. 84; Frandolig in Marchese Michelina a. 70; Giacca Carlo a. 60; Goan in Matticchio Luciana a. 54; Briza ved. Janonsek Garmila a. 77; Micol Aurelio a. 66; Bradaschia Giorgio a. 72; Vianello Sergio a. 45.

NATI: 6.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Gustini Alberto, elettromeccanico con Vigini Alma, barista; Varesano Romano, cameriere con Palermo Maria, parrucchiera; Skabar Raffaele, autista con Masutti Carla, casalinga; Ferrante Fulvio, autista con Salò Loredana, parrucchiera; Zlatic Giorgio, installatore con Grdina Jolanda, operaia; Sanson Bruno, bigliettaio con Lugnani Laura, commessa; Ruzzier Mario, marittimo con Debernardi Nadia, sarta; Perossa Antonio, marittimo con Valenti Elena, commessa; Benci Nevio, tracciatore edile con Mazzone Carmen, operaia; Cernivani Fulvio, pittore con Broccardo Anna, studentessa; Novak Claudio, impiegato con Schiliani Maria, operaia; Zubcic Bruno, commesso con Muscovich Angela, commessa; Bastianutti Claudio, pasticciere con Sedran Donatella, casalinga; Bortolato Bruno, meccanico con Potossi Mara, commessa; Camus Roberto, ingegnere con Premus Luisa, insegnante; Longo Vincenzo, commerciante con Lo Cascio Patrizia, impiegata; Vidoni Severino, carrozziere con Busecchian Sonia, parrucchiera; Levi Ferruccio, pensionato con Lischi Maria, pensionata; Carulli Sergio, impiegato con Agabito Maria Gabriella, impiegata; Modesto Severino, finanziere con Furlan Margherita, casalinga; Siskovic Giuseppe, portuale con Stok Milena, commessa; Klemse Antonio, elettricista con Osbel Giulia, cartotecnica; Sahar Flavio, meccanico con Grando Bianca, pastaia; Prizzon Sergio, impiegato tecnico con Opiglia Anna Maria, assistente sociale; Rover Valerio, finanziere con Lazer Bianca Maria, vigilatrice d'infancia; Loffreda Lorenzo, impiegato con Lusa Adriana, operaia; Balbi Emilio, marittimo con Knauer Edith Erika, casalinga; Pellizzari Gino, manovale con Ugrin Maria, casalinga; D'Antoni Marino, macellaio con Lubiana Armida, commessa; Sforza Paolo, ingegnere con Vattovani Fulvia, insegnante; Metti (Kmet) Giuseppe, automeccanico con Flegar Silvana, stenodattilografa; Smareglia Giuliano, geometra con Cherubini Giuliana, casalinga; Virgili Giorgio, perito edile con Purger Selva, infermiera; Gec Bruno, piastrellista con Iseppi Emilia, decoratrice; Terranova Francesco, carabiniere con Giuffrè Gesuina Michela, casalinga; Milovich Fabio, impiegato stat. con Callegaris Marisa, operaia; Fereghin Luciano, capitano marittimo con Esposito Maria, studentessa; Tavana Michele, carabiniere con Montin Elida, casalinga; Kristancic Luciano, tornitore con Budicin Aldina, commessa; Spongia Bruno, operaio con Zanutti Vittoria, operaia; Nemaz Silvio, carrozziere con Mahfoud Samira, bambinaia; Vidonis Dante, rappresentante con Riosa Ester, casalinga; Metelli Dario, impiegato con Sain Ines, magliaia; Appiano Faustino, agente custodia con Di Pasquale Leonarda, casalinga; Moretto Volteio, orchestrale con Viezzoli Ederina, casalinga; Coloni Raimondo, falegname con Tempo Bianca, casalinga; Vlach Francesco, impiegato con Renzi Nivea, impiegata; Grgurich Luciano, autista con Stefanutti Loredana, commessa; Zimolo Elvio, elettricista con Radovas Silvia, camiciaia; Baldissin Gabriele, tubista con Calzi Sonia, barista; Sardone Filippo, sottuff. P.S. con Colella Giacinta, operaia; Stronati Bruno, elettricista con De Feo Maria Grazia, operaia; Colautti Romano, marittimo con Korenjak Giuliana, studentessa; Tauceri Vincenzo, vigile del fuoco con Ranaldi Antonietta, impiegata; Rizzetto Giuseppe, impiegato con Cardin Laura, casalinga; Schiraldi Lucio, barista con Selan Elda, infermiera; Giovannini Gianfranco, elettrauto con Amoroso Liviana, banconiera; Bradetich Mauro, rappresentante con Bellacosa Adriana, impiegata; Pausin Ferruccio, fresatore con Male Laura, commessa; Colombo Carlo, dott. scienze politiche con Roccatelli Maria Grazia, casalinga; Codermatz Giorgio, chimico con Lumini Bruna, sarta; Premiani Ario, impiegato con Maraspin Magda, casalinga; Vascotto Tullio, barista con Lapanni Fulvia, cartotecnica; Petracco Sergio, medico con Zani Annamaria, casalinga.

APPARTAMENTO ROIANO stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 28.000, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 30472 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, ripostiglio, cucina, affittasi, Galleria 11. Telefonare 37580, lunedì. 30434 I

APPARTAMENTO in villa affittasi a Monfalcone. Visitare via S. Polo 147. Telefonare Trieste 32991. 30654 I

APPARTAMENTO signorile centrale nuovo, 3 stanze centralnafta ascensore 2 poggioli, affittasi 68.000. Visitare ore 11-13, Donota 4 II. 52550 I

DUINO. Appartamento nuovo. Salone, stanza, cucina, bagno, giardino, centralnafta, 28.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI, via Leopardi 19, tel. 72203 MONFALCONE. 403 I

GRANDE magazzino affittasi. Tel. 61116. 3737 I

I.A.C.P. stanza, soggiorno, cucinino, bagno, cambio più grande. Telef. 79776, dalle 9-10. 31079 I

I.A.C.P. 2 camere, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, scambio con una camera in meno. Tel. 813020. 31269 I

I.A.C.P. Borgo S. Sergio stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina poggiolo scambiasi con stanza soggiorno oppure con 2 stanze cucina. Cassetta 30726 I SPI.

LOCALE nuovo mq. 90 2 fori gabinetto adatto qualsiasi attività AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 30674 I

LOCALE affari 2 fori piazza Ponterosso cedesi affittanza. Tel. 50366 mattinata. 30226 I

LOCALE d'affari mq. 35 affittasi d'Azeglio 24. Telefonare 91669. 30438 I

LOCALE adatto piccola attività affittasi. Tel. 25617 ore 10-12. 30538 I

LOCALE nuovo 160 mq. zona piazza GARIBALDI. Altro pavimentato via Crispi 55 mq. adatto attività diverse 29.000 mensili. Altri vie Piccardi, Settefontane, Ippodromo, Sanzio, Donadoni, Bramante, Risorta, Bellosguardo, Baiamonti. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28300. 30426 I

LOCALE periferia, affittasi uso negozio-mostra deposito. Informazioni tel. 97098. 30480 I

MAGAZZINO ampio affittasi Fabio Severo 88. Telefonare 765970. 31397 I

MAGAZZINO spazioso affittasi. Telefonare 741966. 30376 I

MONFALCONE CENTRO. Primo ingresso, appartamento due stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage, centralnafta, affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, via Leopardi 19, telefono 72203. 401 I

NEGOZI e magazzini via Caccia, Vidali, Parini, affittansi da 50 a 500 mq. Telefonare 97542, orario ufficio. 52518 I

PRONTO Ingresso CARDUCCI 3 stanze stanzetta; OSPEDALE MILITARE 3 stanze giardino; BAIAMONTI soggiorno 2 stanze; COLOGNA soggiorno stanza stanzetta; COLOGNA cucina stanza stanzetta; TIGOR cucina stanza; BAIAMONTI soggiorno stanza affitta pronto ingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 I

QUATTRO stanze, bagno, cucina, 2 ripostigli soleggiato, affittasi. Cassetta 52512 I, SPI.

SIGNORA sola anziana appartamento centrale tutti comforts cerca signora massimo 60enne oppure coniugi compartecipazione spese. Offerte cassetta n. 30634 I, SPI.

USO ufficio 1 stanza, stanzetta, bagno, termonafta, Foro Ulpiano 2, seminterrato, affittasi. Rivolgersi portiere. Informazioni tel. 96351. 30328 I

VIA Fabio Severo appartamento 3 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, centralnafta, affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 38774, esclusivamente ore 16-19. 31351 I

VIA Giulia appartamenti 2 - 3 stanze affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774 esclusivamente ore 16-19. 31231 I

VIALE 12, piano V, 2 camere stanzino cucina affittasi. Telefonare 37580. 30686 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO signorile centrale, grande soggiorno, 2 camere letto, doppio servizio, comfort moderno, cercasi affitto. Telefonare 52030. 30286 L

ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1-2-3 stanze servizi onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima assistenza. Senza impegno pregasi telefonare n. 23382. 30692 L

ASSISTENTE universitario affitterebbe casetta con giardino in Trieste o dintorni. Scrivere dottor Parodi, via Bonifacio 4-2 16142 - Genova. 5971 L

CAPANNONE o magazzino 1000, 1500 mq. cercasi affittanza. Scrivere Cassetta 30400 L, SPI.

CERCA in affitto camera, cucina, wc, persona sola. Telefonare 763433, ore 18-20. 31387 L

CERCANO affitto appartamentino 3 vani con accessori o casetta in periferia coniugi soli. Telefonare ore 13-16 feriali n. 63495. 30514 L

CERCASI affitto grande vano, esposto Nord, con ampia vetrata, uso studio pittore. Cassetta 31177 L, SPI.

CERCASI piccola modesta casetta in affitto in periferia. Prego telefonare al pomeriggio n. 96389. 31243 L

CERCASI appartamento affitto massimo 40.000 Marind, Casella postale 1208 (34100 Trieste 3). 51489 L

CERCASI appartamento affitto max. 22.000 mensili due camere cucina zona Sonnino Revoltella. Tel. 37915. 30732 L

CERCASI affitto alloggio 3 stanze servizi zona Borgo S. Sergio o dintorni. Telef. 77467. 52536 L

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze anche periferico. Tel. 33714 mattinata. 30568 L

CERCO affitto appartamento cucina, tre stanze, servizi, centralnafta, piani alti, vista, quiete, possibilmente centro, oppure Bellosguardo, San Vito. Nuovo o rimesso a nuovo, limite 45 mila. Inintermediari. Offerte Cassetta 31345 L, SPI.

CERCO affitto 2 stanze, stanzetta, cucina, centralnafta, periferia. Tel. 732160. 31375 L

TRISTANZE accessori zona Sansovino, Vico, Segantini cercasi affitto. Offerte dettagliate con condizioni a Cassetta 51463 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. «ELETTRODOMESTICI» PRIMARIE MARCHE sconti eccezionali frigoriferi lavatrici cucine lavastoviglie. Concessionaria Ditta ZENNARO, via S Lazzaro 16. 31223 M

ABITI mantelli tailleurs nuovi arrivi prezzi imbattibili sconti su merce estiva anche taglie grandi. Paduina 6, negozio Zerial. 30534 M

ANELLO rubino orecchini brillante vendo occasione. Telefonare 24338 martedì. 30556 M

APPARECCHIO elettrico (germanico) uso pedicure vendesi. Telefonare 65006, mattinata. 30508 M

BELLA piccola gattina offresi persona cuore. Telef. 62868. 52598 M

BIGLIARDINI e Totocalcio vendonsi diecimila pezzo. Telefonare 741592 dopo le ore 19. 30698 M

BRUCIATORE kerosene caldaia radiatori valvole tubazioni per tre vani vende Termotecnica sole 250.000 installazione da preventivare. Telefonare 69557. 30760 M

CANARINI giovani Hartz selezionati ottimi cantatori ibridi con verdone vendo. Caprin 16, Furlan. 51483 M

CARROZZELLA seminuova vende Melon, Rotonda Boschetto 3. 30536 M

CASSAFORTE nuova Parma 20 q.li vendesi occasione. Telefono 37758. 8467 M

COLLIES tre mesi vendonsi. Telefonare 66039. 30384 M

FUSTI legno grande partita vendesi buon prezzo. Domio osteria Adamich. 30698 M

MACCHINA Singer garantita; zig-zag automatica occasione; mobiletti assortiti; rimodernature, riparazioni, Gramaccini, Barriera 10. 30610 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer occasione vendonsi. Necchi - Trieste, Battisti 12; Monfalcone - Corso 25. 30214 M

OCCASIONE abito sposa bellissimo raso e pizzo, taglia 44 vendesi. Telefonare 732569. 30392 M

OCCASIONE vendesi attrezzatura completa salumeria. Telef. 90095 lunedì in poi. 30562 M

PARCHETTI di faggio e rovere usati vendonsi. Tel. 741592. 30698 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Comperare ad occhi chiusi perchè il nome è una garanzia. Troverete il più completo assortimento di pelli provenienti da tutto il mondo. Confezioni superlative studiate secondo gli ultimi dettami della moda. Prezzo convenientissimo. 31355 M

SPARHERD Zoppas seminuovo, stufa Warmorning occasione vendo. Bosco 12 magazzino. 30684 M

TELEVISORI da Lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 30240 M

TENDE alla veneziana a lire 2800 mq. Geppa 14, tel. 37029. 30478 M

TENDE alla veneziana a lire 2900 mq. Esposizione via Gambini 34 tel. 816238. 31105 M

VENDESI barboncina nera nove mesi causa partenza. Telefono 722603. 30358 M

VENDESI cucciolo bracco istriano iscritto mesi 4. Telefonare 722487, lunedì. 31303 M

VENDESI carrozzina. Telefonare 67110 lunedì dalle 12 alle 17. 30650 M

VENDONSI 2 materassi puro crine a molle e 2 suste metalliche occasione. Tel. 58557. 30504 M

VESTITO sposa lungo taglia 48 vendesi. Tel. 54283. 52592 M

Z.Z. LAVATRICI Candy e Indesit usate in perfette condizioni lire 40.000 e 20.000. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante. 30598 M

Z.Z. LAVATRICI superautomatiche Candy Philco cucine Smeg Wulkan stiratrice AEG radiofono Marelli materiale nuovo 50% di sconto su prezzo listino. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante. 30598 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pendolo salotti giacenze ereditarie pianoforti camere letto pranzo per Friuli. Telefonare tutti giorni 28551 - 63751. 30712 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare lunedì 30358. 30516 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196, lunedì. 31321 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935, 228152. 30596 N

ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili antichi rottami metalli sgombro soffitte. Tel. 31621 tutti giorni. 30658 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Telefonare 95935, 228152. 30596 N

POLTRONA dentistica e strumentario acquisterei solo occasione. Telefonare 816237, ore dei pasti. 31251 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. SGOMBERO soffitte abitazioni compero mobili. Telefonare 50566. 52596 NN

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 52558 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 52488 NN

AFFARONE soggiorno ottimo stato vendo esclusi rivenditori. Telefonare 740032. 31281 NN

ARMADIO guardaroba 4 stagioni 2,85x2,05 perfetto vendesi 170 mila trattabili. Tel. 24662 (12-13). 31311 NN

ARMADIO, vetrina, salotto, letti, suste, scrivania vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 30684 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali lusso comuni cucine tinelli pezzi singoli prezzi imbattibili. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 51501 NN

CAMERE matrimoniali lussuose 30% sconto, cucine, salotti, librerie. Mobilificio via Ginnastica n. 40. 30690 NN

CAMERETTE, guardaroba, librerie, soggiorni, scarpiere, attaccapanni, cucine formica elementi componibili. Mobilificio Limitanea 9; Ghirlandaio 16. 30578 NN

CAUSA trasloco vendonsi camera pranzo bellissima lettino bambini materasso gomma piuma nuovo piumini letto tappeti ecc. via Giacinti 30, II. 30730 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 30016 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 30014 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 31265 NN

MATRIMONIALE cucina salottino ingresso occasionissima vendonsi prontamente. Telef. 38643 fino ore 14. 30584 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine su ordinazione, grande occasione. (Attenzione: Bosco 36). 31265 NN

PIANINO vendesi a privato, lunedì. Telefono 54442. 30402 NN

VENDESI divano letto con bar via Tiziano Vecellio 20, Longato. 31363 NN

VENDESI tinello ottimo stato. Telefonare 746180. 30338 NN

VENDO camera matrimoniale. Visitare dalle ore 12 alle 20. Fragasso Erta S. Anna 64. 31115 NN

VENDO camera matrimoniale materassi permaflex causa partenza. Visitare oggi ore 14-17, Percic, Malcanton 4. 30640 NN

O Commerciali L. 60

GIOCHI per bambini altalene giostre scivoli ecc. Produzione «ORA». Concessionario Camping Europa Fernetti. 30754 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 13 O

ODONTOIATRIA - Metalli auriferi platinati trafilati Paliak Dualor ecc. Ditta Blasi, corso Italia 28, I. 30728 O

ORO argento compera vende scambia Corso Italia 28, I. 30728 O

OO Alimentari L. 60

ACQUA minerale «Pracastello», stabilimento di produzione San Pellegrino Terme, una grande marca a buon prezzo, lire 80 alla bottiglia, vendita eccezionale di propaganda, ogni cartone 1 bottiglia in omaggio consegnata a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485, 95043. 30364 OO

BIRRA, birra, birra... Vendita eccezionale, ogni cassa 1 bottiglia in omaggio; birre nazionali ed estere, formato familiare da lire 135 in poi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al n. 740485, 95043. 30364 OO

VINO, vino, vino... Vendita eccezionale, ogni 15 bottiglie 1 bottiglia in omaggio; Meriot, Cabernet, Tocai del Piave 11 gradi imbottigliato all'origine, eccellente a lire 145 il litro senza cauzione a domicilio telefonando al n. 740485, 95043. 30364 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AD Ambosessi offriamo deposito biancheria per la casa, articoli da corredo per vendita rateale senza cambiali diretta al consumatore. Si offrono ottimi ed immediati guadagni. Le persone interessate, munite auto propria e con disponibilità intera giornata, sono pregate di scrivere, citando rif. Ven-5, a Cassetta SPI 234 M 20100 Milano. 5952 P

BERKEL assume venditori provvigioni rimborso spese. Indirizzare via Piccardi 45 Trieste. 30506 P

CERCANSI produttori vendita enciclopedia calcio produttori pubblicità nota rivista automobilistica produttori inserti informativi pubblicitari nota guida commerciale. Scrivere Cassetta 30975 P, SPI.

CERCANSI tre venditori per Trieste, Gorizia, anche inesperti purchè volonterosi, interessante vendita negozi industrie contenitori plastica, scaffalature metalliche, ripiani cassettiere, armadi. Pregasi dettagliare Cassetta 30975 P, SPI.

CERCASI rappresentante per Trieste max. 25enne massima moralità eventualmente referenziato. Cassetta 31319 P SPI.

DISPONENDO ore libere arrotonderete entrate con facile lavoro vendita drogherie, negozi, garage, nuovo detergente americano pulizia sgrassatura. Buona provvigione. Cassetta n. 30975 P, SPI.

GROSSISTA napoletano cristallerie (molatura propria), articoli regalo (escluse ceramiche, posaterie), ottima clientela, cerca Veneto rappresentante serio attivo, auto propria. Dettagliare curriculum, referenze. Fermo posta Napoli carta identità n. 36159550. 5946 P

ORGANIZZAZIONE cerca venditori anche inesperti purchè volonterosi: 1) arredamenti metallici, 2) impianti lavaggio attrezzature garage, 3) serrature casseforti impianti sicurezza, 4) gru ponteggi prefabbricati, 5) sacchi films polietilene, 6) confezioni bambini, 7) cosmetici parrucchieri signora, 8) distributori automatici, 9) prodotti abrasivi chimici industriali, 10) liquori sciroppi grappe zone Trieste, Gorizia. Pregasi inviare curriculum citando zona e settore preferito. Cassetta 30975 P, SPI.

RAPPRESENTANTE viaggiatore, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 31331 P, SPI.

RAPPRESENTANTE prodotti parrucchiere Trieste, Gorizia e provincia cercasi. Prego dettagliare cassetta 30542 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28, concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

A.A.A.A. NSU Prinz prontaconsegna delle vetture straniere più vendute in Italia, nelle versioni Prinz 4 lusso modello 68, Prinz 1000 C, Typ 1200 C, 1200 TT, adatte per città, autostrade, montagne, raffreddate ad aria, economicissime, pagamento dilazionato 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, ritiro di vetture usate, sovvenzioni ACI e Compass. Autosalone Catullo, via Fabiosevero 34, tel. 764409. 26 Q

A.A. AUTOAGENZIA via del Bosco 29 - tel. 96348: Fiat 1200 58, 1500 C 65, 600 57 L. 50.000, Opel Kadett 64, Giulia 64, Super 65. Agevolazioni di pagamento. 52582 Q

A. ALFA Giulia 1300 occasione, motore in garanzia. Tel. 744370, ore negozio. 30354 Q

ABARTH «Nürburgring» perfetta vende privato. Tel. 61003 ore lavoro. 30520 Q

ABARTH 850, Primula, 2300, 1100 65, Special, Giulietta, 750 65, 500 giardiniera. Artisti 9. 52564 Q

ACQUISTASI auto d'occasione. Pagamento contanti solo se vera occasione. Telefono 765201. 51475 Q

AFFARONE vendesi 850 coupé 1966, perfetta, 35.000 km., visibile Androna Santa Eufemia 5. 30486 Q

ALFA Romeo GT '65, seminuova, vendo causa partenza, anche rate. Tel. 812629, lunedì ore pasti. 30394 Q

ALL'AUTOACCESSORIO via Locchi 26/2 foderine termostatiche per 500 600 850 lire 5.000-6.000 fino esaurimento. Tutto per l'auto prezzi concorrenziali comodo parcheggio. Visitateci nel vostro interesse. 30528 Q

APPIA III S ottime condizioni vendo privato. Telefonare n. 726504, ore pasti. 30418 Q

AUSTIN A 40 revisionata vendesi autofficina Suraci, Madonna del Mare 12. 30458 Q

AUTOMOBILI d'occasione vari tipi e modelli perfette condizioni vende a comode condizioni di pagamento Lanciagenzia S. Francesco 46. 51451 Q

AUTORIMESSA «Maserati» via Lazzaretto 24: Opel Kadett 64, Giulia 65, Flavia 62, 600 multipla 64, Bianchina cabriolet, 500 63, Taunus 62, 1100 lusso. Agevolazioni di pagamento. 52580 Q

BARCA motore, vela, vendesi. Telefonare 50922. 30446 Q

BARCA topo 7 m. Diesel adattissima pesca diporto vendo, moletto Barcola. 31157 Q

BARCA diporto vela motore comoda stabile vendo. Telefonare 24338 martedì. 30556 Q

BATTELLO Family per 2 persone costa soltanto lire 12.000. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

BELLISSIMA 750 '65 vendo anche rate. Carli, Vicolo delle Rose 1, mattinata. 30490 Q

BIANCHINA '62 e '63 vendonsi con pagamento dilazionato. Autosalone Catullo Fabio Severo n. 34. 26 Q

CIAO con frizione e cambio automatici supera pendenze del 16%. Provatelo alla commissionaria Piaggio S. Francesco 44. 30881 Q

DAF nuovi modelli 55, 44, veloci, scattanti, moderni nella linea tutta italiana, completamente automatica, ideali nel traffico intenso instancabili sull'autostrada. Provatela. Concessionaria F.lli Nascimben, Coroneo 41, tel. 764071. 30284 Q

FIAT Giardinetta '66, Fiat 1100 '54, Volkswagen '62 vendonsi anche con dilazioni pagamento. Autosalone Catullo, via Catullo n. 1. 26 Q

FIAT coupé 124 Sport, maggio 1968, km. 12.000, in garanzia, vendesi. Visionabile lunedì Dinoconti, Coroneo 33. 52520 Q

FIAT 500 F '66 vendesi ottimo stato. Tel. 79123. 31385 Q

FIAT 500 '62, 160.000 visibile piazza S. Francesco (TS 49406). Telefonare 37263. 51393 Q

FIAT 500 '57 revisionata 80.000 trattabili. Telefonare 813296 dalle 10 alle 15. 30756 Q

FIAT 500 1962, '63, '64, '66 vendonsi anche con pagamento dilazionato. Autosalone, Fabio Severo 34. 26 Q

FIAT 600 '58, '60, '62, '63 vendonsi anche con pagamento dilazionato. Autosalone Fabio Severo 34. 26 Q

FIAT 750 1963 vendesi unico proprietario Colarich, strada per Lazzaretto 1, Muggia. 31067 Q

FIAT 750 perfettissima novembre 1963 vende privato. Telefonare 977190. 30708 Q

FIAT 850 Coupè Abarth occasione. Viale Ippodromo 2. Concessionaria Simca. 401 Q

FIAT 850 coupé 66 perfette condizioni, vende privato. Telefonare 62933. 30600 Q

FIAT 1100 D '62 '64 vendonsi lunedì Dinoconti, Coroneo 33. 52524 Q

FIAT 1100/103 '56 L. 80.000 vendo. Tel. 90240 ore pasti. 52584 Q

FIAT 124 '67 affare. Telefonare 763608 19-20 oggi. 30714 Q

FIAT 1300, 1100 D, 1100 '60, 850, 500 '64 '65, 500 Bianchina, 500 Giardiniera, DAF automatica, Austin A 40, Dauphine, Ford 12 M. Rateazioni 30 mesi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 400 Q

FIAT 1300 occasione autorimessa Baiamonti. Tel. 815386, mattinata. 52524 Q

FIAT 1300 perfetta vende privato. Tel. 95577. 30518 Q

FIAT 1800 e 2100 ottimo stato vendonsi. Telefonare 96121. 31279 Q

FINALMENTE è arrivato lo «Ulisse Uno» battello pneumatico per 3-4 persone, costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

FURGONI 600, 750 e 500 Bianchina vendonsi. Officina, via Flavia 51. 30558 Q

GIULIA super 68 anche ratealmente cedesi. 37992 orario ufficio. 30622 Q

GIULIA 1300 66 perfette condizioni vendesi. Frontino, via Udine 30. 52600 Q

GIULIA sprint GT 65 occasione perfette condizioni vendesi. Torricelli 3. 30586 Q

GIULIA 1300 perfetta vende privato visibile garage via S. Anastasio 18. 31325 Q

GIULIA Super 1966 km. 43.000 verdone in ottimo stato vendesi. Visionabile lunedì Dino Conti, Coroneo 33. 52520 Q

GIULIA 1600 permutasi con 500 conguaglio. Tel. 726649. 30324 Q

GIULIA 1600 autoradio vendesi mattinata Manzoni 24. telefono 79910. 30352 Q

GIULIETTA TI bianca ottime condizioni vendo. Telef. 814428 ore 10-16. 52542 Q

GIULIETTA T.I. fine '60 in perfette condizioni motore 15.000 km, vendesi. Tel. 39929 ore 9-14. Anche lunedì. 52492 Q

IM3 Innocenti Renault vari tipi occasioni perfette condizioni vende Lancia Agenzia S. Francesco 46. 51449 Q

LAMBRETTA X 200 Special vendesi. Via della Tesa 12, ore 10-12. 30580 Q

LAMBRETTA 150 ottime condizioni vendesi. Total, via Baiamonti. 30700 Q

MERCEDES modelli 1968 spaziose confortevoli sicure consegne sollecite prove prenotazioni. Concessionaria F.lli Nascimben, Coroneo 39, tel. 764072. 30284 Q

MOTORI Volvo Penta. Vendita, servizio, agente unico a Trieste, Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

NSU Prinz 4 1963, '64, '65, '66 revisionate, in ottimo stato, facilitazioni di pagamento fino 24 mesi. Sovvenzioni ACI. Servizio assistenza Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 26 Q

NSU Prinz 1967 vende privato. Telefonare 35883. 31287 Q

OCCASIONE Fiat 600 fuoriserie motore revisionato accessoriata 150.000. Tel. 732824. 52534 Q

(Continua [illegible] pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CINQUE LE POTENZE CHE DETENGONO ORDIGNI TERMONUCLEARI

Esplosa la «H» francese sulla laguna di Fangatufa

Per arrivare all'esperimento è stato necessario lo scoppio di ben quindici atomiche
Immediato compiacimento di De Gaulle per il successo - La corsa nucleare cinese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 24

Alle ore 20.30 di stasera la Francia è entrata nel ristretto gruppo di potenze mondiali che dispongono di bombe all'idrogeno: un ordigno termonucleare, definito dal Ministero della Difesa «di grande potenza», è stato fatto detonare a quell'ora sulla laguna di Fangataufa, nella Polinesia francese.

Il Presidente De Gaulle, immediatamente informato della riuscita dell'esperimento, ha voluto prontamente esprimere la sua soddisfazione per il successo, che ha coronato un lungo e difficile periodo di ricerche da parte degli scienziati francesi. Il Capo dello Stato ha detto che si è trattato di «un magnifico successo scientifico, tecnico e industriale, realizzato per l'indipendenza e la sicurezza della Francia da una elite di suoi figli».

Il collaudo della prima bomba all'idrogeno è avvenuto esattamente a otto anni e mezzo dalla esplosione del primo ordigno atomico francese, effettuata il 13 febbraio del 1960. Le altre potenze del Club termonucleare sono gli Stati Uniti, che fecero esplodere il loro primo ordigno all'idrogeno il 1.o novembre 1952, l'Unione Sovietica (1953), l'Inghilterra (1957) e la Cina comunista, che ha annunciato lo scoppio della sua prima bomba H un anno fa.

Gli scienziati francesi hanno realizzato non meno di 15 esperimenti atomici mentre conducevano le ricerche dirette alla realizzazione della bomba all'idrogeno. I primi esperimenti avvennero in un poligono situato nel deserto del Sahara, che venne poi ceduto all'Algeria, dopo che l'ex colonia ottenne l'indipendenza.

Nel 1966, gli esperimenti francesi vennero trasferiti nel Pacifico meridionale, più precisamente nella regione di Tahiti, nonostante una lunga e vivace campagna di proteste da parte del Giappone, di Paesi situati nelle vicinanze del nuovo poligono e di vari Paesi sudamericani che temono possibili gravi conseguenze per la salute delle popolazioni in conseguenza del «fallout» radioattivo degli esperimenti. La Francia si premurò di inviare propri specialisti nucleari nelle diverse capitali per tranquillizzare i Paesi che protestavano, ma alcuni hanno continuato a esprimere la loro opposizione.

Il programma francese di ricerche nucleari a scopo militare era stato già avviato quando il Presidente De Gaulle tornò al potere. Il generale diede uno speciale impulso alle ricerche, in linea con le sue note ambizioni politiche di indipendenza dai blocchi mondiali e sostenendo che senza armi nucleari un Paese non può trovare il posto che gli spetta nel mondo moderno.

De Gaulle, come si sa, si è rifiutato di firmare il trattato di Mosca del 1963 per l'interdizione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, spiegando che si tratta semplicemente di un passo illusorio verso il disarmo nucleare. Secondo il Generale, i firmatari del trattato non possono mettere a punto propri armamenti nucleari, mentre le grandi potenze continuano a rafforzare i loro terribili arsenali. In cambio, De Gaulle si è detto pronto ad accettare un «genuino disarmo nucleare», che dovrebbe consistere nella distruzione totale degli arsenali atomici e dei loro vettori.

Al trattato di Mosca non ha aderito neppure la Cina comunista che, secondo le ultime informazioni di provenienza americana, sta compiendo rapidi progressi sulla strada della messa a punto di vettori con testate nucleari. Entro questo anno, a quanto si è appreso attraverso un rapporto della sottocommissione delle forze armate della Camera americana, Pechino dovrebbe porre in stato operativo un missile a medio raggio, mentre entro il 1970 il suo arsenale si arricchirebbe di missili intercontinentali.

A. P.

BERLINO COME PRAGA? No, risponde Kiesinger

Bonn, 24

In un'intervista alla televisione, il Cancelliere della Germania occidentale, Kiesinger, ha detto che un intervento delle forze sovietiche a Berlino Ovest, simile all'intervento in Cecoslovacchia, «è altamente improbabile». «Tuttavia — ha continuato — non si può mai prevedere ciò che può accadere in funzione di una certa situazione».

Il Cancelliere ha ricordato che esiste «una specie di tacito accordo tra le due grandi potenze» per non intervenire nelle rispettive sfere d'influenza. Ora — ha proseguito Kiesinger — Berlino Ovest fa parte della sfera d'influenza occidentale, e questo è stato ripetuto più volte dagli Stati Uniti e dalle altre «potenze protettrici». Tutte le crisi di Berlino sono state trattate di conseguenza.

Kiesinger ha detto di ritenere che la clausola degli «Stati nemici» della Carta dell'ONU sia «superata» ma «potrebbe ugualmente fornire all'URSS un pretesto per una o un'altra operazione, in particolare nel quadro del trattato di non proliferazione nucleare, qualora la Germania occidentale lo firmasse». «Tale questione — ha detto il Cancelliere — dovrà essere chiarita».

Parlando della politica di distensione verso l'Est seguita dal suo Governo, Kiesinger ha detto: «Penso che noi abbiamo seguito la buona via. Noi la proseguiremo». Egli ha espresso rammarico per il fatto che finora l'URSS non abbia dato alcun seguito alle iniziative tedesche e cerchi, anzi, di impedire ad altri Paesi di associarvisi frapponendo in tal modo ostinati ostacoli al processo di distensione da tanti auspicato.

IL VANO DIBATTITO ALL'O.N.U. SULL'INVASIONE

È nelle mani dei Cinque la soluzione della crisi

Così si è espresso il Ministro cecoslovacco Hajek sollecitando però un'azione delle Nazioni Unite

New York, 24

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha ascoltato oggi la dichiarazione del Ministro degli Esteri cecoslovacco Jiri Hajek, il quale dopo aver affermato che «l'occupazione militare della Cecoslovacchia non può trovare giustificazione nel supposto pericolo di una controrivoluzione», ha asserito che sotto la guida di Dubcek tutte le fazioni esistenti nel Paese erano state unificate: «Proprio pochi giorni prima dell'invasione — ha aggiunto — la correttezza e il realismo dei nostri metodi stavano dando i loro frutti».

Hajek ha concluso il suo intervento dicendo: «La soluzione del problema è completamente nelle mani dei cinque Paesi che hanno occupato il nostro territorio, e nei negoziati che le autorità legali della Cecoslovacchia stanno conducendo a Mosca». Riferendosi poi al Consiglio di Sicurezza, Hajek ha detto che l'organismo delle Nazioni Unite potrebbe senz'altro contribuire a creare un'atmosfera favorevole ad una pronta e leale soluzione e per stabilire «le basi che ho cercato di spiegare con queste mie parole».

Dopo queste dichiarazioni, la seduta è stata aggiornata a lunedì pomeriggio, con l'intesa però che l'inizio potrà anche essere anticipato, se eventualmente la situazione lo dovesse richiedere. In precedenza, giusto all'apertura della seduta, il delegato dell'Unione Sovietica Malik aveva avanzato formale richiesta perchè al dibattito fosse presente anche la Germania Orientale, la quale come è noto aveva inviato un telegramma in questo senso.

Le potenze occidentali, e precisamente gli Stati Uniti (il delegato Ball ha detto che la RDT è solo «un paraninfo» dell'Unione Sovietica, e che servirebbe soltanto ad «allungare la catena delle incoerenze e delle futilità» prodotte dall'Unione Sovietica e dai suoi alleati al Consiglio di Sicurezza), l'Inghilterra e la Francia (i cui delegati Lord Caradon e Berard hanno affermato che la Germania Est è soltanto un territorio sotto occupazione russa) si sono opposte a questo passo di Malik, che è invece stato sostenuto dall'Ungheria e ulteriormente avversato, in seguito, dalla Danimarca.

La proposta di Mosca, che secondo molti commentatori aveva quale unico scopo quello di ritardare la deposizione del Ministro degli Esteri céco, nella speranza magari che dai colloqui in atto tra i dirigenti del Cremlino e il Presidente Svoboda potesse scaturire un accordo, è stata comunque respinta.

Ai margini della discussione al Palazzo di vetro, c'è da rilevare un lungo colloquio intercorso tra il Segretario generale U Thant e l'Ambasciatore romeno all'ONU Gheorghe Diaconescu, il quale ha ribadito l'appoggio del suo Paese alla Cecoslovacchia, ed ha inoltre dichiarato che il suo Governo non ha ancora deciso se chiederà di partecipare al dibattito in corso al Consiglio di Sicurezza.

Importante poi, anche se non ufficialmente confermata, la notizia rilanciata in esclusiva dalla agenzia «France Presse», secondo la quale il Presidente Svoboda avrebbe inviato un radiogramma al Ministro degli Esteri Hajek, dandogli istruzioni perchè egli chieda al Consiglio di Sicurezza di rinunciare a occuparsi della questione cecoslovacca. Il problema, aggiungerebbe il messaggio di Svoboda, sarà risolto tra i Paesi socialisti.

E' stato inoltre annunciato ufficialmente che il Messico cercherà di spostare i dibattiti sulla questione della Cecoslovacchia dal Consiglio di Sicurezza, dove l'URSS dispone del veto, all'Assemblea generale: istruzioni in tal senso sono state inviate al delegato messicano all'ONU.

Il deserto del terrore sovietico

Bratislava — Una grande arteria del centro quasi completamente deserta sotto l'incubo dei cannoni dei carri armati sovietici (Telefoto UPI al «Piccolo»)

IL PRESIDENTE JUGOSLAVO DENUNCIA LA POLITICA IMPERIALISTA DEL CREMLINO

TITO: NULLA PUÒ GIUSTIFICARE L'INTERVENTO IN CECOSLOVACCHIA

Con l'aggressione si è voluto bloccare l'importante sviluppo progressivo del Paese
Un'altra volta infangata la bandiera proletaria - «Ci difenderemo con tutti i mezzi»

Belgrado, 24

Il Maresciallo Tito, prendendo la parola al comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi riunito in sessione plenaria per l'esame degli sviluppi cecoslovacchi, ha affermato che l'occupazione del territorio della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche e di altri quattro Paesi del Patto di Varsavia, affonda le sue radici nei noti avvenimenti che portarono alla sostituzione dei vecchi dirigenti del partito comunista cecoslovacco, i quali non avevano manifestato in misura sufficiente il proposito di liquidare i residui dello stalinismo e di risolvere tutti gli altri problemi che creavano difficoltà al Paese.

Il Presidente jugoslavo ha definito assurde le giustificazioni addotte dagli aggressori secondo cui essi hanno inteso, con il loro intervento militare, garantire le frontiere occidentali della Cecoslovacchia da un attacco delle forze armate della Germania federale e del Patto Atlantico. Ne è riprova il fatto — ha aggiunto — che della possibilità che un tale attacco si verificasse, se ne parlava già da mesi, e si discuteva se fosse necessario intraprendere contromisure.

Dopo aver espresso la convinzione che una tale ipotesi è da considerarsi pienamente irreale in questo momento, in considerazione della situazione esistente in Europa, il Maresciallo ha affermato che con l'aggressione si è invece voluto impedire lo sviluppo progressivo della Cecoslovacchia, sviluppo che da gennaio in poi andava assumendo proporzioni sempre più importanti verso la democratizzazione dei rapporti sociali.

A tale proposito, Tito ha espresso il parere che l'aspirazione della Cecoslovacchia a democratizzare il proprio sistema sociale e a percorrere nuove vie, in armonia con le specifiche condizioni del Paese, è contemporaneamente la negazione del sistema che si serviva dei vecchi metodi. «Se la Cecoslovacchia avesse potuto realizzare questa sua aspirazione — ha aggiunto l'oratore — sarebbe stata imitata da altri Paesi. Si è voluto quindi impedire l'ulteriore movimento diretto alla democratizzazione degli altri Paesi socialisti».

Più avanti, il Capo dello Stato jugoslavo ha dichiarato che la Unione Sovietica non aveva, d'altra parte, alcun motivo di dubitare della lealtà della Cecoslovacchia quale membro del Patto di Varsavia e del campo socialista. Riferendosi alle illazioni circa presunte attività di elementi ostili al socialismo in Cecoslovacchia, il Maresciallo ha rilevato, che tali elementi si trovano in tutti i Paesi e perfino nell'Unione Sovietica, a 50 anni dalla rivoluzione d'ottobre.

Successivamente, Tito ha ricordato che, in occasione della sua ultima visita a Mosca, egli espresse chiaramente la posizione della Jugoslavia in rapporto all'evoluzione della situazione cecoslovacca ai leaders sovietici, ammonendoli di evitare ogni ricorso alla forza che avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche. «Noi siamo sempre stati contrari a risolvere i problemi con la forza».

In una parola, secondo il Maresciallo jugoslavo, gli esponenti comunisti cecoslovacchi si sono posti su posizioni giuste e realistiche nei loro sforzi di rinnovamento, e hanno tenuto conto delle possibilità obiettive del Paese: gli «eccessi» che si sono verificati non erano tali da giustificare, dopo l'accordo di Bratislava, l'intervento militare dei cinque Paesi firmatari di quel documento.

Tito ha invitato, quindi, il comitato centrale a valutare la situazione venutasi a creare, con coerenza e sangue freddo, facendo chiaramente intendere a tutti la determinazione della Jugoslavia di difendere con tutti i mezzi la propria indipendenza e il proprio libero sviluppo contro ogni eventuale minaccia da qualsiasi parte essa provenga. Egli ha così concluso: «Noi abbiamo fatto molto per togliere la macchia che già nel 1948 aveva infangato la gloriosa bandiera rossa proletaria. Oggi questa bandiera è nuovamente infangata e sarà più difficile di allora purificarla».

Non preoccupatevi di noi dicono i figli di Dubcek

Vienna, 24

«Non preoccupatevi. I vicini stanno prendendo buona cura di noi: se dovessero portarci via, essi sapranno chi lo ha fatto»: queste frasi sono state riferite, stamane, a un reporter di Radio Praga da Paul Dubcek, uno dei tre figli del segretario del PC céco.

Paul, che ha 20 anni, si trova assieme alla madre e al fratello Michael, di 16 anni, a Praga; Peter, è in Egitto, ma vorrebbe rimpatriare.

AEREO RUSSO NEL GHANA bloccato per alcune ore

Accra, 24

Il Governo del Ghana ha fermato per alcune ore l'equipaggio e i passeggeri di un velivolo sovietico «Ilyushin 18», che ha violato lo spazio aereo dello Stato africano: lo hanno reso noto fonti ufficiali di Accra, le quali hanno riferito che il velivolo stava facendo ritorno nell'URSS proveniente da Conakry, nella Guinea.

Succesivamente l'aereo è stato rilasciato con l'equipaggio e dieci passeggeri. Esso è decollato immediatamente dopo che l'Ambasciatore russo Sfronchuk aveva informato il comandante che le autorità del Ghana avevano revocato il blocco. L'apparecchio si è diretto presumibilmente a Bamako, nel Mali.

DA PARTE DI ALCUNI DEPUTATI LABURISTI INGLESI

Sanzioni economiche proposte contro l'URSS

Un grande comizio di protesta indetto a Londra

Londra, 24

Proseguono le dimostrazioni di solidarietà verso la Cecoslovacchia e Dubcek, che culmineranno domani in un imponente comizio a Hide Park, nel centro di Londra, dove, secondo quanto ha dichiarato il partito laburista che ha indetto il comizio, è prevista la presenza di centomila persone.

Molti deputati hanno chiesto che la Granbretagna adotti sanzioni economiche e riveda gli accordi culturali con l'Unione Sovietica. Lo scorso anno, l'Inghilterra ha acquistato dalla Russia merci per 123 milioni di sterline, esportando soltanto per 64 milioni. Nel dibattito ai Comuni, si prevede che numerosi parlamentari chiederanno una drastica riduzione delle importazioni inglesi dall'URSS. Altri deputati intendono proporre lo annullamento degli inviti rivolti a complessi artistici o a squadre sportive sovietiche.

Anche oggi si sono susseguite a Londra e in altre parti dell'Inghilterra le manifestazioni di protesta contro l'invasione sovietica. Nel pomeriggio, un corteo di circa 600 persone, in prevalenza emigrati dell'Europa orientale residenti in Granbretagna, è sfilato davanti all'esposizione sovietica di Earl Court al grido «Fuori i russi», «Viva Dubcek». Per evitare incidenti, la polizia ha ritenuto opportuno far chiudere i cancelli della mostra. Successivamente, i dimostranti sono passati nelle vicinanze dell'Ambasciata sovietica.

ASSISTENZA IN ISTRIA ai turisti cecoslovacchi

Fiume, 24

Ai 1500 cecoslovacchi che ancora si trovano nel Comune di Pola, verrà assicurato il vitto e l'alloggio gratuiti: lo ha deciso un comitato cittadino, costituito dopo i recenti avvenimenti. Essi verranno ospitati presso alcune case di riposo delle organizzazioni operaie e combattentistiche.

LA COPPIA UCCISA A RIVOLTELLATE NELL'AUTO PRESSO SIGNA

Colpevole il marito di «lei» dell'assassinio degli amanti

Stefano Mele ha confessato ed è stato arrestato - Un complice?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 24

Stefano Mele, il marito della donna uccisa in un auto insieme al suo amante alla periferia di Signa, è stato arrestato ed ha confessato il duplice omicidio. L'uomo, che ha 48 anni, fa il manovale ed è nato a Calangianus in provincia di Cagliari, aveva già reso una mezza confessione alla caserma dei carabinieri di Lastra a Signa, accusandosi dell'uccisione di Barbara Locci e Antonio Lo Bianco, ma le sue titubanze non avevano granchè convinto gli inquirenti.

Dichiarato dapprima in stato di «fermo», il Mele è stato nuovamente interrogato a lungo alle «Murate» dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Caponetto, che dirige le indagini, e gli ha confermato la confessione, aggiungendovi anche degli elementi che soltanto l'autore del delitto poteva conoscere, non essendo stati resi pubblici. Ieri poi, nel corso di un sopralluogo sul teatro della tragica vicenda, quando gli era stata posta in mano una pistola scarica, il Mele era stato colto da un «raptus» ed aveva «mimato» con enorme veridicità il momento culminante della vicenda, introducendo un braccio nel finestrino posteriore della «Giulietta»: ha finto di sparare e ha accompagnato il suo gesto quasi urlando ripetutamente le parole «pam pam».

Nella sua confessione, però, è risultato un particolare che ha coinvolto nella sanguinosa vicenda anche un suo corregionale, un operaio sardo abitante in località La Briglia di Vaiano, il quale avrebbe fatto scattare nella mente del manovale sardo l'idea del delitto, offrendogli l'arma con cui uccidere la moglie. Il Mele e l'amico sarebbero così saliti sulla «600» di quest'ultimo e avrebbero atteso senza essere visti, che il Lo Bianco e la Locci uscissero dal cinema; poi li avrebbero seguiti fino alla strada interpoderale in località «Castelletti». Nella pistola c'erano otto colpi, il Mele li avrebbe sparati tutti e poi, dopo aver si temato i due cadaveri avrebbe gettato l'arma.

Nel pomeriggio, sempre al carcere delle Murate, il dott. Caponetto ha interrogato a lungo l'amico del Mele, accusato dallo stesso Mele di avergli dato l'arma omicida: il sardo ha negato decisamente ogni addebito e ha fornito un alibi di ferro; a questo punto il magistrato ha interrogato nuovamente il Mele, il quale ha ritratto le accuse nei confronti dell'amico, il quale ha potuto così lasciare il carcere e tornare a casa sua. Come suo complice il marito della Locci ha poi accusato un altro sardo.

Fulvio Apollonio

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunga e penosa malattia cessava di battere il cuore nobile e generoso del

COMM. RAG.

Pier Maria Petrucco

Cav. di Vittorio Veneto, decorato e invalido di guerra

lasciando la sconsolata moglie LAURA nata DI ZORZI; i figli dott. EUGENIO con la moglie JEANETTE UNGER e le care nipotine MARGHERITA e LAURA; ing. MARIO con la moglie GIULIA COSOLO e il caro nipotino PIETRO FELICE; FABIO; la sorella GIULIA con il marito prof. LODOVICO SIENA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Adelchi Parentin che l'ha amorevolmente assistito durante la malattia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I funerali avranno luogo lunedì 26 agosto 1968 alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore in Trieste.

Trieste, 25 agosto 1968

La cognata ELDA VERDIER PETRUCCO, con i figli MARIA ANTONIETTA, GIULIO e la nuora ANNAMARIA TAMARO partecipa con immenso dolore alla perdita del caro

Pietro

Si associano al lutto le famiglie VERDIER.

Partecipano al lutto la cognata LUCIA CALVAGNA ved. PETRUCCO, le nipoti MARIUCCIA con il marito FERRUCCIO FOELKL, ROSITA con il marito GUIDO GERIN, ENIA con il marito JUNY MARTIN.

Si associano al lutto le famiglie COSOLO.

La PIETRO PETRUCCO & C. si associa al lutto dei Titolari per la dipartita del loro amato padre e zio

COMM. RAG.

Pietro Maria Petrucco

già Socio accomandatario e suo fondatore.

I dipendenti della Ditta PIETRO PETRUCCO & C. s.a.s. con immenso dolore si associano alla perdita del loro Titolare

COMM. RAG.

Pietro Maria Petrucco

Il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale A.N.C.R. esprime il più vivo cordoglio per la scomparsa del suo Presidente

COMM. RAG.

Pietro Maria Petrucco

e si associa al grave lutto della famiglia.

La sez. prov. del FANTE partecipa con vivo dolore al grave lutto dei familiari per la morte del

COMM. RAG.

Pietro Maria Petrucco

per tanti anni già suo apprezzato Consigliere.

Si associano al lutto:
— GIUSEPPE e ARGIA MATTIUSSI
— GIUSEPPE e ALDA VIDI
— ERMANNO SONZIO e famiglia

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI, commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro caro

Lodovico Franch-Franchi

ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro grande dolore.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra adorata mamma

Maria v. de Walderstein

Famiglie de WALDERSTEIN - LINDA

Sabato 31 agosto ricorre il VI anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Antonio Pozzi

La moglie ANNA e la figlia MARIA assieme ai parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata lo stesso giorno alle ore 7 nella chiesa di S. Teresa in via Manzoni.

†

Il 23 agosto si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Jarmila Briza ved. Janousek

Per desiderio dell'Estinta partecipano la dolorosa notizia a funerali avvenuti i figli LADISLAV con la moglie ZAIRA MASCHIO, JARMILA con il marito FABIO TODESCHINI, EMI con il marito P.L. ANDRIANI, unitamente ai nipoti e alle famiglie congiunte.

Un grazie particolare alla signora Bartos per la premurosa assistenza ed agli amici che prendono parte al loro dolore.

Trieste - Praga
25 agosto 1968

†

Si è spenta improvvisamente la nostra adorata

Luciana Ioan in Matticchio

di anni 21

Ne danno desolatissimi il triste annuncio il marito LIVIO, la figlioletta EMANUELA, i genitori, il fratello, la sorella, la suocera, le zie, gli zii, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - S. Giovanni al Natisone

†

Il giorno 24 agosto si è spento serenamente il

RAG.

Demetrio Gangadi

Ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, i nipoti e i cognati.
Un sentito ringraziamento ai sigg. medici prof. Nestore Morandini e al dott. Fulvio Balestra per le premurose cure prestate, alla sig.a Libera Azzolin e al personale tutto del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore per l'affettuosa assistenza.
I funerali seguiranno domani lunedì 26 agosto partendo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 24 agosto si è spenta la nostra adorata mamma e nonna

Amelia Cleva v. Finderle

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio i figli BRUNO con la moglie OLGA e GEMMA col marito GIOVANNI COSSETTO, la nipote NIDIA con il marito ADRIANO e la pronipotina ROBERTA, i fratelli, le cognate, i nipoti e gli altri parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì, 26 agosto, alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 24 agosto si è spento il nostro caro

Vincenzo La Pasquala

Pensionato F.S.

Con dolore i familiari ne danno il triste annuncio.
I funerali partiranno domani 26 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore per Ronchi dei Legionari.

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie de MORDAX, SPACCINI e ROVATTI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara

Gisella de Mordax ved. Sonz

Un grazie particolare al medico curante dott. Roberto Lasperanza, alla affezionata Tullia Steyer, alle Suore e al personale tutto del Sanatorio Triestino per la loro premurosa assistenza.

ERNESTA e GIUSEPPINA BRANCO profondamente commosse per le manifestazioni di affetto ricevute in occasione della scomparsa dell'adorato

DOTT.

Giovanni Branco

ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Capriva del Friuli, 25.8.1968

(Preschern - Telef. 9155)

A coloro che hanno partecipato al mio grande dolore per la scomparsa del mio caro indimenticabile

Gianni Rabusin

sentitamente ringrazia la sua

ADELE

Nel quinto anniversario della morte di

Lucia Zamberlan

la famiglia La ricorda con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

†

Micaela Marchese

moglie e mamma esemplare non è più.

Lo annunciano con profondo dolore il marito FRANCESCO, le figlie LUCIA e ANITA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 25 agosto alle ore 9.30.

Partecipano al dolore le famiglie DE JOB, ZOLLIA e REDIVO.

†

Elio Macovelli

non è più.

Lo piangono i genitori, la moglie MARIUCCIA, la figlioletta ELIANA, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 10 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (Marisa) Crevatin nata Sabini

Ne dànno il triste annuncio il marito, la mamma, i suoceri, la santola ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, domenica 25 agosto, alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di S. Giacomo.
Nel contempo ringraziano il Primario prof. Macchioro, i sigg. medici e il personale della IV Div. Medica, per le amorevoli cure prestate.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Il 23 agosto ha cessato di vivere

Aurelio Micol

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ANNA, i figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie a tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.
Per espresso desiderio dello Estinto i familiari non prendono il lutto.

† Il 21 agosto, all'età di 87 anni si è spenta la nostra cara

Maria Arduin v. Ferrari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie: IASCHI BENEDETTI - FONDA VITELLO - ALZETTA

E' mancato al nostro affetto

Sergio Vianello

Ne danno il triste annuncio:
— zia GINA
— ALDO e ADELAIDE
— CORRADO e GIULIANA

La famiglia PARMA ringrazia la Direzione della S.N.I.A. e tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro estinto

Bruno

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara sorella

Anna

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie particolare al medico curante dott. Pietro Antonini.

Famiglie GRIO

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Rando

la moglie ANNA, il figlio BRUNO, i fratelli e le sorelle Lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì 26 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

A FIUME

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.

OCCASIONE DKW Audi 60 nuova vende privato km. 5.000 con garanzia. Tel. 722560 dalle 8-12. 52532 Q

OCCASIONE pullmino Volkswagen vendo lunedì. Alimentari via Genova 11. 30724 Q

OCCASIONE 600 '57 4 porte ancora buonissima condizioni 50 mila. Telefonare 748707. 52476 Q

OCCASIONISSIMA vendonsi, anche rateizzando fino a 29 mesi: Alfa Romeo Giulia 1600 63-64, 1300 4 marce, Giulietta sprint 62, Giulietta 61 completamente revisionata, Volkswagen 1200 63, Primula 3 porte 65, Taunus 20 M, 12 M, Cortina 63, Opel Record 1700 lusso cambio a cloche, DKW Audi 65, Mercedes 180 Diesel, Lancia Flavia 64, Appia III serie, Fiat 1100 D 62-64, 1500 C 65, 1300 63, 1500 Familiare 64, 1100 Special 62, 750 berlina, 750 Multipla, 500 Giardinetta. Visitateci senza impegno per una prova gratuita a Muggia, viale XXV Aprile 16, oggi dalle 8 alle 12 e nei giorni feriali, dalle 16 alle 19. Tel. 981921. 150 Q

OTTIMA occasione vendesi 600. Visibile presso Autorimessa Aurora tel. 96853. 30656 Q

PEUGEOT 204, Simca 1000 63, 600 59, 500 Giardiniera 61, 103 57, Peugeot 404 64, vendonsi con garanzia, rateazioni 24 mesi. Torricelli 3. 30586 Q

PRIVATO vende Fiat 500 F '65 causa partenza. Tel. 816886. 30268 Q

PRIVATO vende Fiat 750 come nuova km. 35.000 originali bellissima. Visibile presso distributore Total, via Flavia (Cimitero). 30708 Q

PRIVATO vende Fiat 750 1963. Strada di Fiume 324 - Cattinara 51481 Q

PRIVATO vende 850 coupé del '66 unico proprietario. Telef. 763528. 30682 Q

RATEAZIONI comode per acquisto vetture nuove e usate Volkswagen Citroen Audi e usate Fiat Alfa ecc. da Dino Conti, Coroneo 33. 52520 Q

ROULOTTE con o senza traino noleggia Centrocaravan Camping Europa Fernetti. 30754 Q

ROULOTTES «A.R.C.A.» - La Roulotte è una questione di qualità. «Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'ARCA perchè chi dice ARCA dice qualità». Garanzia ARCA per 5 anni. Esposizione e assistenza - Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

ROULOTTES ELNAGH da CASAMOBIL RIMORCHI prossima apertura a fine agosto della grande esposizione di OPICINA Carsia 51 statale tarvisiana una vastissima gamma di nuovi modelli vantaggiose condizioni facilitazioni rateazioni sconti stagionali. 51776 Q

SIMCA ottime occasioni: 1000 GLS, 1000 Coupè Bertone, 1300, 1500, tutte unico proprietario in perfetto stato anche con garanzia. Concessionaria SIMCA, viale Ippodromo 2. 402 Q

ROULOTTES ELNAGH nuovi modelli 1969 da CASAMOBIL RIMORCHI OPICINA Carsia n. 51 Statale Tarvisiana. Grande esposizione sempre a p e r t a; sconti autunnali; bellissimi regali; facilitazioni; rateazioni; occasioni. 30716 Q

SIMCA 1000 X/1966 km. 25.000 unico proprietario perfetta vendesi lunedì Dino Conti, Coroneo 33. 52520 Q

SCAFI nuovi gomma occasione Autonautica Demarchi, viale G. D'Annunzio 25. 31305 Q

TAUNUS 12 M '63 occasionissima, Cortina 62 vendo. Telefonare 740490, feriali 31977. 52560 Q

UNICO proprietario 500 D rossa fine 1964 vendesi. Tel. 731740 lunedì. 30550 Q

VENDESI Renault 4 L ottimo stato motore nuovo. Tel. 67735. 30302 Q

VENDESI Fiat 750 '63 via Caccia 10, tel. 55633. 30762 Q

VENDESI 500 F bianca 4000 km. unico proprietario orario ufficio 61188. 52572 Q

VENDO 1100 Special del 1962 260.000. Tel. 26321. 31285 Q

VERA occasione 600 Multipla e Cortina '63 vendonsi. Telefonare lunedì al 96486. 51491 Q

VESPA 150 gommatissima motore nuovo 30.000 vendo. Bar Iso Barcola. 52544 Q

600 100.000, 760, 1100 58-61, Special, Export, 1500 spider Oscar, 1300. Via Flavia 51, tutti i giorni. 30558 Q

615 N motore 3000 km. vendo 350.000. Bar Iso Barcola. 52544 Q

«850» 66 - 65, Flavia coupé 1500, Abarth 1000 66, 500 giardiniera. Nordio 9. 30688 Q

850 Special febbraio '68 bianca Ski rosso ribaltabili garanzia integrale vendesi anche ratealmente. Telefonare 68638 lunedì 9-11. 31389 Q

124, 850 Coupè, 850 Berlina, 500 recentissime unico proprietario vende Lancia Agenzia S. Francesco 46. 51449 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIAMO interessati gestione eventualmente acquisto negozietto mercerie biancheria abbigliamento bambini signora. Altro cosmetici bigiotteria. Altro giocattoli cartoleria dischi. Altro fiaschetteria liquori. Altro materiale arredamento casalinghi cristalli plastica. Altro articoli sportivi abbigliamento uomo. Pregasi dettagliare Cassetta 30971 R SPI.

AFFITTASI centro carrozzeria nuova verniciatura spruzzo riparazioni impianto moderno rinnovato tutto per legge pronto ingresso competenti. Via del Bosco 38, disposizione lunedì ore 9-11. Tel. 821010. 31273 R

ALIMENTARI avviatissimo cedesi. Cassetta 31111 R SPI.

AGENZIA Adriatica Monfalcone prestiti: operai, impiegati, professionisti. Minimi interessi. Via Rosselli, 65. 200 R

AMBULATORIO dentistico completamente attrezzato ottimo avviamento cedesi. Tel. 93670, ore 9-11, 16-17.30. 31171 R

ASSUMEREI volentieri gestione edicola giornali qualsiasi località anche cauzionando Cassetta 30971 R SPI.

AUTORIMESSA centralissima affittasi. Per informazioni telefonare 52213, lunedì dalle 10-12. 30594 R

C.A.F. facilita prestiti impiegati commercianti professionisti. Rimborso massimo 60 mesi. Tasso bancario. Telefoni 68540-61050. 51473 R

CAFFE' gelateria vendesi occasione. Telefonare pomeriggi al 744736. 30492 R

CAFFE' - LATTERIA compero, purchè buona posizione. Cassetta 30750 R, SPI.

CARTOLIBRERIA meravigliosa posizione vicino scuola con abbigliamento mercerie, giocattoli. Offerte Cassetta n. 30554 R, SPI.

CAUSA partenza vendo officina zona industriale. Telef. 69436. 51495 R

CEDESI motivi salute avviato negozio con appartamento, articoli regalo senza buonuscita, attività decennale, posizione centrale Lignano Pineta. Telefonare 72145. 3724 R

CEDESI avviata pulitura a secco. Vicolo del Castagneto 117, causa malattia. 31221 R

CEDO attività pulitura 1.500.000 tratt. in locale 60 mq. due fori adatto qualsiasi commercio. Telef. 37915. 30310 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», p. Tommaseo 2. 30336 R

IPOTECHE rapide, finanziamenti vari, cessione quinto. Ricupero crediti senza spese. Studio Ponterosso 6, telef. 68659. 30744 R

MACELLERIA vendesi o gerenza. Tel. 746350. 30466 R

MACELLERIA centro vendesi oppure gestione causa malattia. Telefonare 746045. 30644 R

NEGOZIETTO mercerie, buona posizione vendesi 3.300.000. Telef. 68659 lunedì. 30732 R

NEGOZIO arredato con licenza diverse attività affittasi o vendesi condominio circa 100 mq. alto 8 m. con due ingressi galleria 5 vetrine servizi igienici posizione angolo incrocio diverse vie vedere sul posto. Cassetta 30372 R SPI.

NEGOZIO centralissimo offresi. Cassetta 30334 R SPI.

NEGOZIO centralissimo due fori cedesi. Scrivere Cassetta 30574 R, SPI.

NEGOZIO centralissimo parrucchiere avviato vendesi o cedesi gestione causa malattia. Cassetta 30582 R, SPI.

NEGOZIO fiori vendesi. Cassetta 30564 R, SPI.

OSTERIA con cucina vendesi. Telefonare 726243. 30602 R

VENDESI negozio elettrodomestici. Telefono 96142. 30224 R

VENDESI salone nuovo occasione. Tel. ore pranzo 814688. 52502 R

VINI olio liquori cedonsi pagando solo merce. Telefonare lunedì 31969. 30476 R

ZONA industriale vendo officina attrezzata o vuota. Telefonare 732367. 30560 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.B. CISTERNONE PALAZZINA - Appartamenti 2 stanze cucina bagno poggioli centraltermica ascensore garage rifiniture accuratissime prenotansi minimo anticipo mutuo ventennale. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 30694 S

A.A.A.A.A.A.A.A.B. ZONA VERDE PANORAMICISSIMA VISTA MARE. Inizio costruzione splendida palazzina. Appartamenti elegantissimi salone 4 stanze cucina tripli servizi ampie terrazze centraltermica garage giardino. Rifiniture extra lusso. Prenotansi mutuo ventennale. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 30694 S

A.A.A.A.A.A.A.B. GRETTA panoramici 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli comforts moderni massime facilitazioni vendonsi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 30694 S

A.A.A.A.A.A.A.B. SEMINUOVO paraggi via Udine, saloncino 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggioli ripostiglio centralnafta vendesi Lire 9.500.000. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 30694 S

A.A.A.A.A.A.A.B. VIA TESA 48. Imminente inizio costruzione appartamenti soleggiatissimi 1, 2, 3 stanze cucina servizi poggioli ripostigli centraltermica ascensore. Rifiniture accuratissime vendonsi mutui venticinquennali. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 30694 S

A.A.A.A.A.A.B. COMMERCIALE palazzina signorile appartamenti salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli 2 stanze cucina bagno poggiolo centraltermica ascensore garage cantina giardino; prenotansi mutui fino 75% Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 - tel. 23382. 30692 S

A.A.A.A.A.B. OCCASIONISSIMA appartamento spazioso 4 stanze cucina bagno ripostiglio veranda riscaldamento. Rifiniture elegantissime vendesi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 30694 S

A.A.A.A.A. BONOMEA (Gretta) vista GOLFO prenotansi «CONDOMINIO DIECI» ultimi 1-2 stanze servizi centralnafta ascensore. Mutuo conveniente in 20-30 anni con possibilità CONTRIBUTO LEGGE regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 30512 S

A.A.A.A.A. «LE TORRI» costruendo complesso condominiale ROIANO (via Moreri 9); prenotansi OTTIMI PREZZI appartamenti 2-3-4 stanze servizi centralnafta ascensore. Mutuo conveniente 20-30 anni con possibilità CONTRIBUTO LEGGE regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 30510 S

A.A.A.A.A. ROMAGNA (via Cantù) prenotansi in palazzina con VISTA CITTA' - GOLFO ultimi appartamenti 5 stanze doppi servizi. ATTICO con mansarda. Mutuo convenientissimo. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 30512 S

A.A.A.A.A. STRADA DEL FRIULI palazzine complesso giardino «ERRE» vendonsi ultimi appartamenti da 2-3-4 e più stanze ricchi servizi AMPIE TERRAZZE. Mutuo conveniente in 20-30 anni con possibilità CONTRIBUTO LEGGE regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19. 30512 S

A.A.A.A.A. VIA DELL'ISTRIA (fondo ex cinema Paradiso) prenotansi appartamenti soleggiatissimi vista libera 1-2-3-4 stanze servizi dotati ogni comfort moderno. Visite sul posto tutti i giorni compreso sabato pomeriggio e domenica mattina. Mutuo conveniente in 20-30 anni con possibilità CONTRIBUTO LEGGE regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 30510 S

A.A.A.A.A. VIA FELLUGA - VIA SAN PASQUALE: consegna OTTOBRE quattro palazzine (sul percorso linea 11) vendonsi ultimi appartamenti da due tre quattro stanze comforts moderni box auto VISTA PANORAMICA SU CITTA' E MARE. Mutuo conveniente in 25-30 anni con possibilità CONTRIBUTO LEGGE regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19. 30510 S

A.A.A.A.A. STRADA PER LONGERA (III casa) zona verde prenotansi OTTIMI PREZZI appartamenti due-tre stanze servizi centralnafta ascensore BOX AUTO. Mutuo conveniente in 20-30 anni con possibilità CONTRIBUTO LEGGE regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 30512 S

A.A.A.A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti ogni comforts. ROIANO bistanze soggiorno. ATTICO bistanze. ISTRIA bistanze cucina bagno. ALTRO (affittato) stanza cucina bagno. BONOMEA alta splendida vista golfo in palazzine appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno ATTICI 5 stanze biservizi terrazza. 30452 S

A.A.A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde tranquilla salone 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts. Baiamonti-SALVI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta giardinetto vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 30426 S

A. A. A. OCCASIONE UNICA: Mutui convenientissimi Legge 1179. Contanti 25% (1.660.000). Saldo 25 anni (interesse 5,50%). Costruzione appartamenti in palazzine vista incantevole Monte Radio bistanze vasto soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore garage cantina PREZZI stabiliti STATO. Vendite AGEP Crispi 14. 30450 S

A. MORERI 17. Prossimo capolinea filovia n. 5. CONSEGNA OTTOBRE. Zona verde e soleggiata. 1, 3 stanze, servizi, ogni comfort. ATTICI vista mare. Rifiniture scelte e carta da parati. Minimo CONTANTI DA 1.400.000. Rimanenza mutuo ventennale. Informazioni: telefonare 29235. VISITE TUTTI GIORNI. ORE 17 - 19.30. 30570 S

A. SONCINI, primo ingresso, 2 stanze, saloncino, servizi, terrazza vista mare, centralnafta. Contanti 2.500.000. Rimanenza mutuo ventennale. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 30568 S

A. VIA GIACINTI MONTORSINO GIUSTI. Complesso residenziale corso ultimazione in zona soleggiata e tranquilla. Varie grandezze mutui. Vende direttamente Impresa, tel. 36238. 30532 S

A. VIA MONTORSINO appartamento 4 stanze doppi servizi due ripostigli FINITURE SIGNORILI centralnafta acqua calda centralizzata. Vende Impresa, tel. 36238. 30532 S

A. VIALE XX SETTEMBRE, VIE BONOMO, PINDEMONTE, appartamenti varia grandezza, attici, IN ZONA SOLEGGIATA E TRANQUILLA, finiture accurate, cantine, box; mutui. Vende direttamente Impresa viale XX Settembre 99 telef. 90607. 31123 S

ACIT GRETTA. Ultime disponibilità appartamenti signorili 3 stanze salone tripli servizi ampi poggioli soleggiati vista golfo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30522 S

ACIT. CORSO COSTRUZIONE - REVOLTELLA - VIA DELLA ISTRIA - S. ANNA - CAMPANELLE. Appartamenti 1-2-3-4 stanze servizi centralnafta ascensore. Mutui 75% contanti 2.000.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 30522 S

ACIT. Prenotansi appartamenti complesso residenziale BELLOSGUARDO. Appartamenti signorili 2-3 stanze salone doppi servizi tutti comforts acqua centralizzata garage ampio giardino. Finiture extralusso. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30522 S

ACIT. Palazzina corso ultimazione zona UNIVERSITA' disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze servizi centralnafta posizione soleggiata tranquilla. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30522 S

ACIT. INVESTIMENTO. Vendesi appartamento casa nuova VIA COLOGNA due stanze cucina servizi ascensore centralnafta affittato 34.000 mensili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30522 S

ACIT. CAUSA partenza vendesi appartamento due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore zona soleggiata tranquilla, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30524 S

ACQUISTEREI nuovo appartamento cucina soggiorno due tre stanze zona verde vista panoramica eventualmente scambiando più differenza. Cassetta 30973 S SPI.

ACQUISTO contanti tristanze centralnafta ascensore soleggiato tranquillo. Tel. 981370 feriali. 816 S

ACQUISTO terreno costruzione villetta zona Grignano - S. Croce alte o altra zona vista mare. Telefonare 722203. 30678 S

ALLOGGIO 2 camere cucina bagno ripostiglio ampio corridoio vendesi. Ginnastica 43, ispezione giornaliera 9-18. 30396 S

APPARTAMENTI in PALAZZINE VISTA MARE. 1, 2, 3 stanze, servizi, terrazze, ascensore, centralnafta. MUTUI 75% VENTENNALI. Vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30568 S

APPARTAMENTI costruzione avanzata via Trissino soleggiati vista mare due stanze soggiorno cucina servizi ascensore centralnafta mutuo agevolato vende direttamente Impresa, telef. 79548, giornalmente visita sul posto. 30500 S

APPARTAMENTI Roiano pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinetta comforts rifiniture accurate. Contanti da 1.800.000 saldo mutuo ventennale vendonsi. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 30380 S

APPARTAMENTO ROMAGNA salone 3 stanze doppi servizi ripostiglio cucina terrazza giardino proprio vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30472 S

APPARTAMENTO 4 stanze anticamera bagno installato cucina cantina poggioli centralnafta ascensore vendesi Lucio Vero 3 (F. Severo). Informazioni 96351. Visitare 17-18 lunedì. Dragan. 30332 S

APPARTAMENTO centrale due stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 340674 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze e comforts acquisterei contanti. Scrivere cassetta 30606 S, SPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore, via Giulia vendesi. Telefonare n. 95466, ore 8-10. 30592 S

APPARTAMENTO moderno due stanze cucina accessori vendesi. Telefonare 68659. 30744 S

ATTICO centrale 250 mq. vendesi. Escluso intermediari. Cassetta 30524 S SPI.

BUNGALOWS due, quattro posti, soggiorno, verandina, consenza arredamento, vendonsi. Prenotazioni. Consegna marzo. Informazioni Direzione Camping Europa, Fernetti. 30754 S

CAPANNONE prefabbricato in ferro mq. 56 vendesi. Telefono 726360. 30680 S

CASETTA piccoli appartamenti compero contanti. Offerte Cassetta 30736 S, SPI.

CASETTA panoramica bistanze cucina ripostiglio cantina bagno gabinetto annessi 600 mq. terreno frutteto viti vendesi. Telefonare 95943. 52482 S

CENTRALE stanza stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta adatto persona sola VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 30674 S

COLOGNA 55/1: OCCASIONE 2 stanze, cucina, wc-bagno, ogni comforts, vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 66 S

CONDOMINIO FLAVIA (CAPOLINEA 19) APPARTAMENTI VARIE GRANDEZZE FINITURE ACCURATE PREZZI CONVENIENTI MUTUI 75%. PRENOTAZIONI PRESSO IMPRESA, S. FRANCESCO 9, TELEFONO 31084. 31359 S

ECCEZIONALI preventivi per costruzione villette rifiniture accurate convenienza. Telefono 981370. 716 S

FONDO edificabile con acqua e luce Padriciano 17.000 mq. vendesi anche a lotti. Telefonare orario ufficio 50062. 52518 S

GRIGNANO villa completissima 10 locali vista meravigliosa vendesi. Telefonare 24850. 30304 S

INTERO STABILE NUOVO Campi Elisi: 16 alloggi, 2 locali affari, possibilità mutuo 40%, ottimo reddito, vendesi in blocco. Rivolgersi IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso 3, tel. 38102. 66 S

MONFALCONE CENTRO. Stabile veramente signorile, vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone, grandi cucine, doppi servizi, soffitte, garage. Adatti impiego capitale, 70.000 mq., fortissime facilitazioni mutui 75%. IMMOBILIARE NISTRI, via Leopardi 19, tel. 72203. 400 S

MONFALCONE CENTRO. Attico 240 mq., 7 stanze, tripli servizi, cucina, ampia terrazza, rifiniture extra. Vendesi 80.000 mq. IMMOBILIARE NISTRI, via Leopardi 19, tel. 72203. 402 S

MONFALCONE. Viale S. Marco Affarone: appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, vendesi 60.000 mq. Telefonare 72203 MONFALCONE. 404 S

OCCASIONE: D'Annunzio, tre stanze cucina stanzino bagno l i b e r o VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 30674 S

OPICINA lotti terreni per villini occasione vendonsi. Telef. 761909 feriali 16-20. 31327 S

PUNTA OLMI Riviera Muggia: ultimi due disponibili, 3 stanze, salone, doppi servizi, cucina, box-auto, giardino, terrazze mq. 130, pontile privato, consegna settembre, vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512. 66 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-12.30, 16-19. FESTIVI: 9-11. 31293 S

ROSSETTI alta appartamento in palazzina 4 stanze accessori termonafta ascensore cantina vende privato 11.000.000. Telefonare lunedì 13-15 al 746176. 30442 S

TERRENI centralissimi progetti approvati vendo escluso intermediari. Cassetta 30524 S SPI.

TERRENO Aurisina alberato, piano, vicino comunicazioni servizi, vendesi. Tel. 68659, lunedì. 30732 S

TERRENO Gropada posizione salubre rialzato prato alberi vendesi. Tel. 68659 lunedì. 30732 S

TERRENO edificabile con vista panoramica vendesi paraggi sotto Cattinara. Tel. 95479. 52560 S

TERRENO PADRICIANO 1.200 mq. prato alberato acqua luce sul posto. Vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30472 S

TERRENO S. Croce 1.000 mq. edificabile vista mare alberato vendesi. Tel. 37915. 30310 S

TERRENO zona Faccanoni 6.000 mq. edificabile vista mare acqua luce vendesi. Tel. 37915. 30310 S

TERRENO mq. 2-3 mila sull'altipiano per costruzione stabilimento cercasi. Telefonare lunedì orario ufficio 50596. 30400 S

VENDE privato Gretta bistanze soggiorno servizi riscaldamento autonomo. Telefono 61229. 30374 S

VENDESI appartamento centralissimo casa nuova 3 stanze cucina Salvarani installata doppi servizi aria condizionata autonoma riscaldamento centrale. Telefonare lunedì pomeriggio 24223. 52586 S

VENDESI appartamento nuovo tristanze cucina comforts zona S. Luigi Porta libero fine '68. Cassetta 30368 S SPI.

VENDESI appartamento occasione via Crispi 4 stanze servizi separati libero. Telefonare 763237. 30498 S

VENDESI quartiere tutto a nuovo 2 camere cucina bagno tutti servizi magazzino e cortile. Rivolgersi Androna S. Eufemia 7. 52484 S

VENDESI terreno a mare 1200 mq. luce acqua telefono parcheggio Lire 9 milioni totale. Agenzia Renè, Valdirivo 13. 30718 S

VENDESI terreno per costruzioni a Visogliano. Senza intermediari. Informazioni Visogliano 11. 31347 S

VENDESI villa bellissima centro Lignano Pineta 4 camere soggiorno doppi servizi giardino con alti pini. Cassetta 312.. S SPI.

VENDESI zona v. S. Marco 3 camere cucina bagno wc terrazza mq. 78 L. 5.000.000. Telef. 58863 feriali 16-18. 30406 S

VENDESI villa panoramica centrale, tre appartamenti bistanze ampie terrazze, diciotto milioni. Cassetta 51487 S, SPI.

VENDO appartamento 2 camere cucina bagno poggiolo 2 milioni 500.000. Tel. 66324. 30410 S

VENDO terreni Opicina, Prosecco, Sistiana, Basovizza e Monfalcone. Telefonare 732367. 30560 S

VIA DELLA TESA 5: appartamenti 2-3 stanze, cucina, wc-bagno, centraltermica e acqua calda centralizzata, rifiniture accurate, ottimo investimento capitale, consegna settembre. Visite sul posto oggi 11-13. IMMOBILIARE ITALIA, telef. 61512. 66 S

VIA ROMAGNA 95/1: Capolinea fil. 14, unico disponibile, 4 stanze, salone, doppi servizi, massimi comforts. Visite sul posto oggi dalle 11 alle 13. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 66 S

VIALE XX SETTEMBRE, ammezzati pronto ingresso, 3 stanze ogni comfort anche uso ufficio o ambulatorio vendonsi. Telef. 68734 esclusivamente ore 16-19. 31229 S

VICOLO DELLE PRIMULE: Occasionissima, 3 stanze, soggiorno, cucinino, due poggioli, cantina e servizi, III piano panoramicissimo, prontingresso, vende IMMOBILIARE ITALIA, p.zza Ponterosso 3, tel. 61512. 66 S

VICOLO OSP. MILITARE 14/1: unico disponibile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, massimi comforts, prontingresso, telefonare IMMOBILIARE ITALIA 38102. 66 S

VILLA Opicina centro costruzione recente grandi comforts 9 vani 2 bagni verande servizi separata casa custode 2 garage giardino alberato vendesi. Telefonare lunedì 38458. 30530 S

VILLA signorile stile Cortina tutti comforts posizione panoramica con giardino colline Tarcento esclusi intermediari vendesi. Telefonare 35467. 31343 S

VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione, ampio soggiorno 2 stanze cucina servizi accesso spiaggia vendesi. Telef. 68734 esclusivamente ore 16-19. 31227 S

Z.Z.Z. ZINI — CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti rifiniti accuratamente in vicolo Castagneto, via Giulia, via S. Francesco e Barcola. Telef. 61116. 3699 S

Z. PALAZZINA signorile commerciale bassa vista panoramica, appartamenti quattro stanze, doppi servizi, garage, ascensore, impianti centralizzati acqua calda, TV, rifiniture accuratissime, facilitazioni pagamento. Prenotazioni tel. 78300. 30590 S

Z. ROZZOL in posizione panoramica e tranquilla costruzione di due palazzine signorili con vasti spazi liberi appartamenti di due stanze salone balconi doppi servizi ascensore automatico piani attici con ampie terrazze. Mutui ventennali 75%. Impresa Icorit, riva Grumula 10, tel. 68140. 31245 S

12.000 mq. terreno Cattinara doppio fronte strada adatto istituto comunità ecc. vendesi affarone. Cassetta 52506 S SPI.

T Villeggiature L. 90

GRADO affittasi appartamento viale Kennedy Ambriabella Mayer tel. Trieste 69490 - 741331. 30710 T

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO autorizzata Rassegna cinquemila autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Richiedetecela gratuitamente. «Focolare» Vitruvio 11, Milano. 5718 U

LAUREATA bella presenza trentottenne desiderosa affetto desidera conoscere persona adeguate condizioni scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 31103 U SPI.

MATRIMONI rapidi, felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia», Casella Postale 2184 - Milano. 5764 U